

Archivio dell'Ospedale psichiatrico
di Napoli "Leonardo Bianchi"
Inventario

a cura di
Candida Carrino e Raffaele Di Costanzo
coordinamento scientifico di Leonardo Musci e Michela Sessa

2003

note tipografiche

SOMMARIO

Il lavoro è frutto di una lunga collaborazione tra gli autori, le responsabilità sono pertanto comuni. In particolare Candida Carrino è autrice dei paragrafi 2.1, 2.2, ed è coautrice dei paragrafi 3 e 4 dell'Introduzione nonché della selezione dei documenti in appendice e delle tabelle. Raffaele Di Costanzo è autore del paragrafo 1, 2.3 ed è coautore dei paragrafi 3 e 4 dell'Introduzione nonché della selezione dei documenti in appendice e delle tabelle.

Per quanto attiene all'Inventario Candida Carrino ha schedato le serie I-XII, le categorie I-XXX del Carteggio classificato secondo il titolario in uso al manicomio Sales, le categorie XIII-XXVI del Carteggio classificato secondo il titolario in uso a Capodichino; Raffaele Di Costanzo ha schedato le serie XIII-XX, le categorie XXXI-LX del Carteggio classificato secondo il titolario in uso al manicomio Sales, le categorie I-XII del Carteggio classificato secondo il titolario in uso a Capodichino e il carteggio non classificato.

Abbreviazioni e sigle

AOLB	Archivio dell'Ospedale psichiatrico 'Leonardo Bianchi'
art., artt.	articolo, articoli
ASNa	Archivio di Stato di Napoli
b.	busta
Carteggio Capodichino	carteggio classificato secondo il titolare in uso nella sede di Capodichino
Carteggio Sales	carteggio classificato secondo il titolare in uso nella sede del Sales
cat.	categoria
cit.	opera citata
co.	comma
d.lgt.	decreto luogotenenziale
fasc., fascc.	fascicolo, fascicoli
fs.	fascio
inv.	inventario
l.	legge
n.	numero
p., pp.	pagina, pagine
r.d.	regio decreto
r.d.l.	regio decreto legge
reg.to	regolamento
s.d.	senza data
sg., sgg.	seguito, seguiti
vol.	volume

1. Aspetti della legislazione psichiatrica italiana dal 1860 ai giorni nostri

1.1 L'attenzione verso il patrimonio documentario afferente alla storia della psichiatria italiana è un'acquisizione culturale e storiografica recente, promossa dal rinnovamento psichiatrico avviatosi con l'emanazione della l. 13 maggio 1978 n. 180, fonte di profondi cambiamenti e del complessivo riassetto organizzativo delle istituzioni sanitarie del settore. Essa ha dato luogo, infatti, ad un approccio fondamentalmente nuovo alla malattia mentale, stimolando la trasformazione dell'intervento pubblico da mera forma di controllo sociale dell'alienato verso un più generale recupero della salute e prevenzione della malattia. Ciò, di conseguenza, ha determinato la modifica sostanziale dell'azione delle istituzioni sanitarie, non più orientata all'ospedalizzazione, bensì all'intervento e all'espansione dei servizi territoriali. Le trasformazioni avviate con quella riforma hanno dato adito ad innovative e profonde riflessioni culturali sugli *itinerari* clinici della psichiatria e delle relative metodologie terapeutiche. La temperie generata dalla legge 180, peraltro, non poteva dar luogo ad orientamenti scientifici protesi al futuro, senza un approfondito e sorvegliato ripensamento del percorso storico della materia sia sul piano teorico sia sul piano della prassi clinica.

La riforma introdotta dalla legge 180/1978 venne preceduta da un ampio dibattito promosso fin dagli anni Cinquanta dalle amministrazioni provinciali italiane, che, in un convegno, svoltosi a Milano nel 1955¹, posero le premesse politiche e giuridiche per un approccio alla malattia mentale non più fondato su un concetto di assistenza reclusoria, secondo i dettami della vecchia l. 14 febbraio 1904 n. 36 e del regolamento del 1909, ma concettualmente orientato verso forme innovative di assistenza sanitaria e sociale. Le implicazioni e le conseguenze di quella iniziativa furono notevoli e tali da investire aspetti sostanziali della politica sanitaria pubblica, creando la cornice entro la quale, a distanza di circa un decennio, si sarebbero inverte significativamente trasformazioni.

Il dibattito in sostanza poneva le premesse per il superamento di un impianto normativo che, basato sul concetto di pericolosità sociale del malato di mente, era inevitabilmente correlato con le problematiche della sicurezza pubblica. Si trattava, dunque, di promuovere il pieno accoglimento del disposto dell'art. 32 della Costi-

¹ *Atti del convegno nazionale di studio per la riforma della legislazione sugli ospedali psichiatrici*, Milano, Giuffrè, 1956.

tuzione, ossia di stabilire linee di intervento rispettose dei diritti dell'uomo, equiparando il trattamento sanitario dei malati di mente a quello di tutti gli altri ammalati, svincolandolo dall'interferenza dell'autorità giudiziaria e di polizia.

Ciò avvenne con l'emanazione della l. 18 marzo 1968 n. 431, che diede luogo al superamento della disparità di trattamento delle persone affette da turbe mentali, essendo ad esse applicati gli stessi criteri previsti dalla l. 12 febbraio 1968 n. 132, concernenti il ricovero ospedaliero civile. La normativa del 1968 in sostanza, abrogando la necessità dell'ordinanza preventiva e successiva dell'autorità giudiziaria, faceva decadere la premessa concettuale della pericolosità sociale dei soggetti affetti da infermità mentale. L'ospedale psichiatrico, dunque, non poteva più essere considerato come luogo di reiezione, con pesanti ripercussioni sotto il profilo della libertà individuale - basti qui il semplice riferimento all'istituto dell'interdizione - ma come luogo sociale di cura, alla stessa stregua dei comuni ospedali civili. A conferma di questo nuovo orientamento, speciale importanza assumeva l'art. 4 di quella legge, il cui contenuto era destinato a rivoluzionare le basi stesse della prassi delle ammissioni in manicomio, prevedendo accanto al ricovero coattivo quello volontario, richiesto dal malato stesso, dietro autorizzazione del medico di guardia. Ciò significava che gli individui affetti da infermità mentale potevano essere accolti direttamente negli ospedali psichiatrici, senza le formalità ed incombenze previste dalle precedenti norme. Inoltre, in ossequio al disposto dell'art. 11 della precitata legge, veniva cancellata anche la prescrizione prevista dall'art. 604 n. 2 c.p.p., ossia il marchio permanente dell'iscrizione nel casellario giudiziario, non soggetta a cancellazione, neanche nel caso di guarigione o miglioramento del malato. Infine, grazie al contributo decisivo di quanti si raccolsero intorno alla figura e all'opera di Franco Basaglia, con il varo della l. 13 maggio 1978 n. 180, la prassi psichiatrica italiana venne interamente modificata. Tra i principi portanti della legge vanno ricordati, per grandi linee, la volontarietà degli accertamenti e dei trattamenti sanitari, la territorializzazione dei servizi - ossia l'esercizio dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione in presidi extra ospedalieri - il trasferimento delle funzioni amministrative dalle Province alle Regioni, la modifica degli articoli del codice penale specificamente riguardanti gli alienati.

Va pure ricordato che all'art. 1 co. 4, la previsione del trattamento sanitario obbligatorio prescriveva iniziative volte ad assicurare la partecipazione ed il consenso degli obbligati. Ma, lasciando ad altri il compito di esaminare analiticamente la legge, qui, invece, è opportuno indicare lo spirito animatore della riforma, emblematicamente espresso nell'art. 1 co. 1, ove era previsto che i trattamenti sanitari potevano essere disposti solo «nel rispetto della dignità della persona umana e dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione, compreso per quanto possibile il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura». Ciò, in sostanza, apriva un nuovo capitolo nella storia della psichiatria italiana che, nonostante contraddizioni e finalità normative, sociali e cliniche tuttora incompiute, pose le premesse culturali e le linee guida per un diverso approccio al problema.

Il sintetico quadro delle trasformazioni precedentemente esposto, può sembrare poco incisivo se non si tiene conto dei precedenti normativi, espressione di motiva-

zioni culturali e di implicazioni sanitarie, politiche e giuridiche, appartenenti ad un diverso contesto della storia del nostro paese, che per un lungo arco cronologico hanno caratterizzato il settore sanitario. Nel contesto dello stato unitario l'abbrivio della legislazione psichiatrica si può rinvenire nella legge del 1904 e nel successivo regolamento (r.d. 5 marzo 1905 n. 158, modificato con r.d. del 16 agosto 1909 n. 615). Tali norme erano essenzialmente fondate su un duplice concetto, ossia quello dell'assistenza agli infermi e quello della sicurezza pubblica, necessitata dal pericolo che i folli potevano rappresentare per la società. Da ciò derivava la necessità della loro custodia in luoghi deputati a questo specifico compito.

Il diverso inquadramento della materia sanitaria, in quel contesto storico, costituiva il portato imprescindibile di politiche pubbliche e strategie di intervento estremamente differenti da quelle attuali, le quali, come si dirà di seguito, furono necessariamente condizionate dai principi innovativi fissati dalla Costituzione del 1948. Durante tutto il secolo XIX, infatti, la materia era stata considerata fondamentalmente sotto il profilo dell'ordine pubblico, anche se non certamente avulsa da fini umanitari e sociali ed emblematicamente sottoposta alla supremazia gerarchica del Ministero degli affari interni. La stranezza o il contenuto quasi aberrante di siffatta concezione della sanità nell'ordinamento statale, ossia il suo mancato riconoscimento di autonoma rilevanza giuspubblicistica rispetto ad altri settori dell'amministrazione, dipendeva dalla natura intimamente sussidiaria, che essa acquisì e mantenne rispetto alle problematiche di ordine e sicurezza pubblica, rispondenti ad un sostanziale disegno di conservazione dello Stato e di difesa della società. Essendo questa la premessa culturale e politica, la necessaria conseguenza sul piano istituzionale e giuridico era che lo Stato assumeva direttamente il controllo della difesa sociale, intervenendo direttamente laddove il singolo individuo rappresentava con la sua malattia una minaccia per il consorzio civile, obbligandolo alla cura ed apprestandogli mezzi economici e luoghi di cura specifici. L'iniziativa affidata alle autorità di pubblica sicurezza, peraltro, non va confusa con l'attività di tipo meramente repressivo, bensì essa deve essere correttamente intesa nel senso di prevenzione mediata di polizia. In questa prospettiva, dunque, si configurava un recesso del diritto dell'individuo di fronte all'interesse collettivo, nel senso che tale diritto esisteva fino a che una necessità ritenuta superiore non lo sovrastasse definitivamente, ripristinandolo integralmente solo quando le cure avessero sortito il loro effetto. Ovviamente, l'iniziativa statale avveniva solo nel caso in cui fosse stata carente o inesistente quella del singolo «dal momento che nessuna amministrazione è destinata a dare all'individuo ciò che esso può procacciarsi, ma che appunto per ciò lo Stato deve fornire i mezzi di cura in modo che il singolo possa, se vuole, usufruirne»². Ciò spiega la presenza di norme blande, la carenza di un'organizzazione amministrativo-sanitaria e di strutture volte alla predisposizione di interventi organici e strutturali. L'azione statale, inoltre, risultava condizionata dai progressi della medicina, in quanto essa si trovava «ad agire entro i confini che la detta scienza

² S. LESSONA, *Trattato di diritto sanitario*, Torino, Bocca, 1914, vol. I, pp. 12-13.

impone coi suoi sicuri risultati»³. I progressi e allo stesso tempo i limiti della scienza medica, accompagnarono strettamente il cammino della politica sanitaria, nel senso che la predisposizione di tecniche e mezzi adeguati alle cure ed ai bisogni della collettività, contribuì non poco all'emergere di una coscienza politico-sanitaria non più concepita in funzione delle sole esigenze della sicurezza pubblica, ma anche a difesa dei singoli individui, la cui salute progressivamente venne riconosciuta come bene sociale da tutelare.

Diversa natura assume, anche dal punto di vista sanitario, il rapporto individuo-Stato nelle norme di principio fissate nella Costituzione repubblicana del 1948. Difatti l'art. 32 recita: «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti al rispetto della persona umana». E' evidente che tale principio afferma in modo inequivocabile la prevalenza del diritto individuale rispetto all'interesse pubblico. In generale non ha più fondamento né giustificazione l'intervento coattivo contro il singolo a difesa del bene sociale *tout court*. Il limite introdotto dalla riserva di legge

comporta che il cittadino può legittimamente reagire contro ogni intervento dell'autorità pubblica, la quale pretenda di sottoporre un cittadino, senza che ciò sia da una legge consentito, ad un determinato trattamento sanitario; e anche qualora vi fosse un provvedimento legislativo, questo non deve ledere il rispetto della persona umana⁴.

In questi principi, espressione dell'evoluzione politico-sociale nel frattempo intervenuta, trovano fondamento sia l'istituzione del Ministero della sanità nel 1958 - a sua volta segno tangibile del rilevante interesse pubblico che la materia sanitaria aveva assunto nell'ordinamento statale - sia l'intera normativa del settore sanitario promulgata nei decenni successivi, tra cui anche quelle precedentemente citate in materia psichiatrica.

Stabilite le linee generali degli ambiti concettuali giuridico-politici all'interno dei quali si muove lo studio della legislazione psichiatrica, non si può non constatare che la legge del 1904 vide la luce con estremo ritardo rispetto ai tempi, al clima culturale di cui era espressione e, aspetto certamente non secondario, rispetto alle problematiche estremamente complesse e delicate che attraverso di essa vennero disciplinate. I disegni di legge presentati a più riprese tra il 1877 e il 1897⁵ non eb-

³ *Ibid.*, p. 13.

⁴ G. DE CESARE, *Sanità*, in *Enciclopedia del diritto*, Milano, Giuffrè, vol. XLI, *ad vocem*. La disposizione costituzionale, peraltro, assume connotazione rinforzata se correlata in modo particolare con gli artt. 2 (riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo, sia in quanto singolo, sia nelle formazioni sociali e adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale) e 3 (rimozione degli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese).

⁵ Dal ministro Nicotera nel 1877 durante il primo governo Depretis e nel 1891 durante il primo

bero alcun esito legislativo, segno evidente di una non matura e non ancora definita coscienza politica del problema.

In assenza di una normazione organica del settore, dunque, prima del 1904 le uniche leggi afferenti alla materia erano quelle di pubblica sicurezza⁶, la legge comunale e provinciale⁷, per quel che concerneva la spesa di mantenimento dei folli poveri e, infine, la legge sulle Opere Pie del 17 lug. 1890, n. 6972, per quel che riguardava il mantenimento di folli non pericolosi a sé ed agli altri. I criteri da esse sancite, tuttavia, se avevano carattere direttivo su alcuni aspetti, erano indefiniti su non secondarie questioni giuridico-amministrative. Di conseguenza, gli aspetti non regolati con norme certe non ebbero uniforme applicazione sul territorio nazionale. Le modalità di ammissione in manicomio, ad esempio, costituenti un aspetto non irrilevante delle questioni connesse con la difesa dei diritti individuali, non essendo fissate da atti normativi primari o secondari, erano risolte con soluzioni differenziate da città a città. A Genova e ad Aversa, era sufficiente l'autorizzazione del prefetto, dietro presentazione del certificato medico, a Novara, Bergamo e Pavia bastava quella del presidente della Deputazione provinciale, ad Ancona, Imola e Reggio Emilia quella del sindaco, a Perugia quella del presidente della Congregazione di Carità⁸. Non mancavano esempi di ammissioni sulla base di un semplice certificato medico o direttamente su richiesta dei familiari. Un problema estremamente delicato, direttamente attinente alla sfera della difesa dei diritti individuali, era lasciato in una situazione di pericolosa e differenziata discrezionalità. Pericolosa, peraltro, perché in non poche città, mancando qualsiasi forma di comunicazione preventiva e/o successiva all'autorità giudiziaria circa l'internamento dei folli nelle strutture manicomiali, potevano verificarsi abusi a danno dei singoli cittadini, configurandosi in tal caso la fattispecie del sequestro personale. Altrettanto differenziata era la gestione delle singole istituzioni manicomiali, con determinazioni diverse circa le attribuzioni dei direttori e l'organizzazione dei servizi interni, normalmente fissate in statuti e regolamenti emanati dall'autorità amministrativa al cui carico era il manicomio.

La progressiva acquisizione di consapevolezza dei rischi connessi alla disciplina delle ammissioni diede luogo ad alcuni, circoscritti, tentativi di ricondurla a principi di maggiore e più stretta legalità, in attesa di un indirizzo normativo chiaro e definito. Napoli, ad esempio, cercò di disciplinare al meglio questo aspetto, grazie all'iniziativa sollecitata proprio delle autorità di pubblica sicurezza. La documentazione archivistica, fortunatamente, ci permette di ricostruire motivazioni e

governo di Rudinì, da Depretis nel 1881 e nel 1884, dal di Rudinì durante il suo terzo governo nel 1897.

⁶ Legge 20 marzo 1865 n. 2248, Allegato B, successivamente modificata con legge 21 dicembre 1890 n. 7321.

⁷ Legge 20 marzo 1865, Allegato A. La disposizione venne confermata anche nella successiva legge di modifica del 10 febbraio 1889 n. 5921, art. 203 n. 10.

⁸ C. LOMBROSO - A. TAMBURINI, *Relazione a Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno sulla ispezione dei manicomi del Regno*, in «Archivio di Psichiatria, Scienze Penali ed Antropologia Criminale», 1892, vol. 13, p. 55.

preoccupazioni sorte in proposito.

La questione venne affrontata dal questore Giovanni Alfazio nel 1889. Questi lamentò al prefetto Giovanni Codronchi che per consuetudine i folli erano inviati nei luoghi di cura sulla base di un semplice certificato medico, rilasciato da uno dei due sanitari in servizio presso la Questura.

Questa pratica - scriveva - è del tutto difforme da quella che si segue (...) in altre città, dove l'ammissione nei manicomi ne' casi ordinarii si decreta dalla Prefettura, a cui le famiglie dei dementi sono tenute di presentare il certificato del medico curante, giudiziariamente confermato e l'attestazione giurata di quattro testimoni. Alla Questura non rimane che di provvedere a' pazzi abbandonati e girovaghi, per cui si può richiedere la pronta chiusura, salvo a regolarizzare subito la pratica⁹.

La richiesta di una procedura guarentigata rispetto a quella precedentemente invalsa a Napoli, era necessaria poiché quel sistema accollava «alla Questura la più grave responsabilità sulla semplice attestazione de' suoi medici i quali in una visita il più delle volte affrettata e di pura forma non possono certamente rendersi esatto conto della natura e gravità di una malattia»¹⁰.

Condividendo tali preoccupazioni, il prefetto, il 15 ottobre 1889, diramava una circolare, in cui era specificamente prevista la speciale autorizzazione prefettizia per l'invio dei folli al manicomio provinciale. Limitatamente ai soli «individui girovaghi od abbandonati riconosciuti furiosi a seguito di visita medica»¹¹, potevano provvedere in via d'urgenza il questore del 1° circondario di Napoli ed i sottoprefetti per gli altri circondari, informandone la Prefettura. L'autorizzazione prefettizia, inoltre, era subordinata alla presentazione dei seguenti documenti giustificativi: 1) certificato medico giurato davanti al pretore di mandamento, attestante la diagnosi della malattia, corredato da una dichiarazione di responsabilità del medico richiedente il ricovero, nonché da altri dati nosologici relativi alla storia sanitaria pregressa dell'ammalato, «necessari ai medici del manicomio nello stabilire la cura dello infermo»; 2) atto notorio di quattro testimoni, anch'esso sottoposto al pretore di mandamento, i quali dovevano dichiarare

di conoscere il ricoverando e di essere informati degli atti di pazzia da esso commessi. Quando però si voglia promuovere il ricovero del folle nel manicomio provinciale si deve aggiungere ai precedenti documenti questi altri, necessari a stabilire se incomba alla Provincia il pagamento delle relative spese di cura e mantenimento. Atto di nascita del folle; certificato di domicilio legale del folle stesso nella provincia di Napoli, stato di famiglia del mentecatto con certificato della Giunta municipale attestante se lo stesso abbia o no parenti obbligati per legge a mantenerlo e loro condizione economica; certificato dell'agente delle tasse comprovante che né il mentecatto, né i parenti di lui obbligati a mantenerlo, se ve ne

⁹ ASNa, *Prefettura*, I versamento, fs. 4306, fasc. 9.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ *Ibidem*.

sono, sieno iscritti sul ruolo delle imposte¹².

Le preoccupazioni delle pubbliche autorità, dunque, sia pure a partire dal 1889, miravano a stabilire una procedura di estrema garanzia. Tra le formalità richieste, di non secondaria importanza era la dichiarazione di responsabilità dei medici e la produzione dei documenti attinenti alla storia nosologica del singolo ammalato, già all'atto della richiesta di ricovero. E' evidente che tali documenti erano funzionali all'accertamento cautelativo-preventivo delle reali condizioni degli individui destinati alla reclusione manicomiale, tesi a delimitare al massimo il perimetro degli abusi e delle deviazioni possibili.

1.2 Altro punto su cui è opportuno fare delle considerazioni in questa sede, sono gli aspetti relativi alla competenza delle spese. Prima dell'Unità, nello Stato sabaudo, la legge comunale stabiliva che le spese per il mantenimento dei folli erano per una metà a carico dei comuni di residenza, per l'altra metà a carico dei parenti degli infermi di mente. Dopo il 1860, durante i lavori preparatori per le leggi di unificazione amministrativa, si ritenne opportuno trasferire questo onere a carico della Provincia, in quanto non sempre era facile individuare il Comune di appartenenza dei folli. In secondo luogo, nei casi in cui più abitanti di uno stesso Comune fossero colpiti da infermità, l'amministrazione comunale poteva trovarsi nell'impossibilità di sopperire alle spese per l'esiguità dei bilanci. Questi inconvenienti - si ritenne - potevano essere superati trasferendo la competenza dal Comune alla Provincia, poiché

le eventualità ripartite su un maggior numero di individui sono più facilmente previste e, quand'anche ecceda le previsioni, la spesa che possa sopravvenire pel mantenimento dei maniaci non turberà l'equilibrio delle entrate e delle spese provinciali¹³.

La proposta venne recepita nella legge comunale e provinciale del 1865, che fissava nell'art. 174 n. 10 la competenza passiva per i folli poveri a carico delle amministrazioni provinciali territorialmente competenti. La norma, tuttavia, fissando soltanto linee generali d'intervento di spesa, diede luogo a problemi e conflitti risolti soltanto grazie alle declaratorie della giurisprudenza ordinaria e amministrativa in via interpretativa.

Anche da questo punto di vista, Napoli costituisce un osservatorio interessante di analisi. Difatti, fu proprio grazie alle attribuzioni che la legge conferiva alla Provincia, che ebbe inizio la storia del manicomio provinciale di Napoli, la cui attività cominciò con il ritiro dei folli della provincia di Napoli dal Morotrofi di Aversa nel 1871. L'amministrazione provinciale napoletana ebbe ad esperire, in diverse

¹² *Ibidem*.

¹³ Atti del Parlamento Subalpino, *Relazione della Commissione della Camera dei Deputati sulla proposta di riforma della legge del 1859 presentata dal Ministro dell'Interno, Peruzzi. Relatore il deputato Boncompagni*, tornata del 20 giugno 1863.

circostanze, la via del conflitto con altri enti proprio in merito alla propria competenza di spesa per il mantenimento dei folli. Il punto controverso, infatti, era se essa doveva occuparsi di tutti i folli poveri o soltanto di quelli dichiarati «furiosi» e quindi «pericoli per sé e per gli altri». Naturalmente, la tesi perseguita e sostenuta dall'amministrazione provinciale era la seconda, dato che questa delimitazione avrebbe comportato un maggiore risparmio economico. Non solo, ma ancor prima dell'istituzione del manicomio provinciale, il municipio di Napoli fu costretto ad impugnare la delibera emanata dalla Deputazione provinciale il 4 dicembre 1866, nella quale si riteneva che i folli originariamente pericolosi e successivamente migliorati, mantenuti nello stabilimento di Aversa, non dovessero essere più a suo carico bensì del Comune, trattandosi di individui il cui peso doveva essere a carico della beneficenza pubblica¹⁴. Sulla questione intervenne il Consiglio di Stato con avviso favorevole ai ricorrenti, nella considerazione che l'onere economico doveva essere valutato dal momento del ricovero effettivo nel manicomio «non potendosi sovvertire la competenza passiva della spesa ad ogni cambiare di fase della malattia»¹⁵. Quindi, con regio decreto, venne annullata la deliberazione provinciale oggetto di controversia. La questione, tuttavia, rimase aperta se ancora nel 1890, nella relazione del consigliere di Prefettura Castrucci, si affermava che era stato

necessario richiamare l'attenzione della Deputazione provinciale sul dovere, che incombe alla Provincia di sopportare le spese di ricovero per tutti i mentecatti, a norma del n° 10 dell'art. 203 della l. 10 febbraio 1889 n. 5921, (...) senza fare tra i furiosi ed i non furiosi una distinzione non fatta dalla legge e dichiarata insussistente ed illegale dalla costante giurisprudenza amministrativa¹⁶.

In assenza di una legislazione organica, che regolasse in modo uniforme il trattamento dei folli, il richiamo alla giurisprudenza non era casuale. Ad essa, infatti, toccò, lentamente ma progressivamente, circoscrivere i margini di incertezza circa gli obblighi della Provincia al mantenimento dei folli poveri. In linea di massima il criterio adottato fu quello di respingere qualsiasi lettura semanticamente restrittiva del termine «mentecatti» usato dalla legge. Di conseguenza, dimostrato lo stato di infermità mentale dell'individuo, era fatto obbligo alla competente amministrazione provinciale di provvedere al ricovero ed al mantenimento. Cadeva, secondo questa linea interpretativa, anche la distinzione tra mentecatti «inoffensivi» e tra mentecatti pericolosi «per sé o per gli altri». Era naturalmente ovvio che nei singoli casi, accertati dalle autorità mediche, di manifesta offensività o possibilità di scandalo, si dovesse provvedere al ricovero a carico della Provincia. Ciò non escludeva che quest'ultima dovesse provvedere anche in tutti quegli altri casi nei quali fosse stata acclarata la necessità di ricovero nel manicomio provinciale o in altre istituzioni di assistenza per folli indigenti e non pericolosi.

¹⁴ ASNa, *Prefettura*, I versamento, fs. 1245, fasc. 2.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ ASNa, *Prefettura*, I versamento, fs. 4306, fasc. 9.

L'aspirazione degli enti provinciali a sottrarsi all'onere delle spese fu all'origine di conflitti anche per quel che riguardava il domicilio di soccorso. Difatti, la legge sulle istituzioni di assistenza e beneficenza del 17 luglio 1890 n. 6972, mirò ad eliminare in via generale i conflitti tra gli enti autarchici istituendo il domicilio di soccorso, con il quale si intese determinare le modalità attraverso le quali Comuni e Province erano tenuti rispettivamente alle spese di ricovero di indigenti e mentecatti. L'art. 72 di quella legge, infatti, stabiliva che le Congregazioni di carità ed altri enti di assistenza di un Comune avessero titolo all'assistenza ed al soccorso quando il l'indigente o il folle possedessero i seguenti requisiti: 1) dimora per più di cinque anni in un Comune senza interruzione; 2) nascita nel Comune, senza alcuna considerazione per la legittimità; 3) domicilio nel Comune ai sensi del codice civile (artt.10 e 16), per coloro che fossero nati all'estero. Altra norma di riferimento fu anche l'art. 107 del successivo regolamento d'attuazione del 5 febbraio 1891, nel quale venne stabilito che il domicilio di soccorso dovesse decorrere dopo un quinquennio dall'iscrizione nel registro della popolazione del Comune, quale che ne fosse il motivo, compreso l'impiego, l'esercizio di una professione, di un mestiere o altro. L'art. 111 del regolamento, inoltre, sanciva che gli emigrati a tempo non definito conservassero nel Regno l'ultimo domicilio di soccorso¹⁷.

Le disposizioni esaminate, sia pur con efficacia immediata, ebbero luogo non senza dissidi e non senza diverse risoluzioni giurisprudenziali. Infine, nel 1893, fu la IV Sezione del Consiglio di Stato a dettare un indirizzo definitivo sulla questione. Essa, difatti, mutando la sua stessa giurisprudenza, attraverso un procedimento logico-argomentativo stringente, decise che la disposizione di cui all'art. 75 della legge del 1890 n. 6972, dovesse applicarsi indistintamente ai comuni e alle province per i relativi oneri di spettanza. La IV Sezione riconobbe che quella norma mirava in primo luogo a «stabilire quando un povero debba dirsi appartenere ad un Comune per avere diritto d'invocarvi con prevalenza la pubblica carità e l'assistenza della Congregazione di Carità e delle altre locali istituzioni di beneficenza»¹⁸; dall'altro mirava «a determinare quali comuni e province siano obbligati a rimborsare quelle spese di assistenza che la legge stessa abbia a dichiarate rispettivamente obbligatorie per gli uni e le altre»¹⁹. Del resto, sottolineava, l'esame dell'intero articolato del capo VII della legge e l'ampiezza della formulazione delle disposizioni, dimostravano chiaramente che esse dovevano intendersi riferite

indistintamente a tutti quei casi nei quali i comuni e le province sono obbligati a rimborsare spese di soccorso, di assistenza, e di spedalità senza che nulla autorizzi a distinguere se l'obbligo a soccorrere, assistere o ricoverare negli ospedali derivi piuttosto da una o da altra causa pia; il preciso testo della legge, secondo il naturale significato delle parole e

¹⁷ Le norme indicate nel testo sono quelle necessarie ai fini del presente discorso. Per tale motivo si rinvia per completezza di informazione al testo della l. 17 luglio 1890 n. 6972, artt. 72-77, e del regolamento attuativo del 5 febbraio 1891 artt. 109-111.

¹⁸ «Giurisprudenza italiana», IV, vol. I, pag. 178 sgg. – IV Sezione del Consiglio di Stato, deliberazione del 6 aprile 1893, *ad annum*.

¹⁹ *Ibidem*.

l'intenzione del legislatore, non richiede altro tranne che si tratti di carità da esso imposta per dar luogo all'applicabilità delle norme all'uopo stabilite, ed egualmente imperative per le province e per i comuni²⁰.

Ne deduceva quindi, che a meno di sostenere che le disposizioni dell'art. 75 non costituissero «spese di soccorso, di assistenza e di spedalità quelle occorrenti per ricoverare un mentecatto, è gioco forza concludere che le norme di legge pel domicilio di soccorso sono intieramente applicabili alle province»²¹. Questo indirizzo venne successivamente anche confermato, in sede di giurisdizione ordinaria, dalla Corte di Cassazione di Roma con sentenza del 14 marzo 1903²². La normativa concernente la competenza passiva delle spese a carico della Provincia venne poi modificata con d.l. 2 dic. 1915, n. 1847 e, infine, dall'art. 6 del T.U. sulla finanza locale del 14 set. 1931, n. 1175, che ridusse a tre anni il domicilio di soccorso.

Altra questione dibattuta, con applicazioni diverse in ambito giurisprudenziale, fu la possibilità di desumere dalle norme vigenti in materia in via interpretativa il domicilio di soccorso provinciale, ossia il cumulo dei periodi di tempo trascorsi in vari comuni di una stessa provincia e non più solo nell'ultimo comune di residenza. Ragioni a sostegno di questa interpretazione furono alla base di sentenze del Consiglio di Stato del 1911 e del 1913. Successivamente prevalse il ritorno al testo letterale della legge in ossequio ad un principio di maggiore e più rigorosa legalità²³.

La legge comunale e provinciale, infine, non specificava attraverso quali strumenti gli enti provinciali dovessero provvedere al mantenimento dei folli. Pertanto, era nelle loro facoltà stipulare accordi con istituzioni di assistenza e beneficenza, ovvero creare istituzioni *ad hoc* da essi direttamente gestite. Fu quest'ultima la strada perseguita da numerose province, in considerazione dei presunti risparmi che ne sarebbero potuti derivare. Gli aspetti organizzativi delle strutture ospedaliere vennero determinati attraverso Statuti e regolamenti attuativi predisposti dagli enti autarchici.

1.3 La legge sui manicomi del 14 febbraio 1904 n. 36 venne approvata dal Parlamento con estremo ritardo rispetto all'urgenza che presentavano le problematiche complesse legate alla follia. Quando vide la luce, la legge assunse una caratteristica formale diversa dalle proposte di legge precedentemente presentate alle Camere, consistente nella singolare brevità del testo - 11 articoli - teso più che altro

²⁰ *Ibidem*.

²¹ *Ibidem*.

²² L. ANFOSSO, *La legislazione italiana sui manicomi e sugli alienati. Commento alla legge 14 febbraio 1904, n. 36 ed al Regolamento approvato con R. Decreto 5 marzo 1905, n. 158*, Torino, U.T.E.T., 1907, p. 259.

²³ E. MALINVERNO, *Provincia*, in *Nuovo Digesto Italiano*, Torino, U.T.E.T., 1932, p. 876. L'autore, peraltro, informa «che le controversie relative alle spese per alienati spettano alla competenza esclusiva delle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, giusta l'art. 29 n. 7 del relativo T.U. del 1924; le quali sezioni giudicano, dopo la riforma del 1923, solo della legittimità (mentre prima giudicavano anche del merito) e discutono e decidono in camera di consiglio sulle memorie delle parti (art. 41)».

alla enunciazione dei principi generali dell'intervento statale in materia. Questo aspetto venne anche diffusamente dibattuto in Parlamento in sede di approvazione. Il senatore Carlo Municchi, ad esempio, ebbe ad eccepire sulla costituzionalità della legge che, constando di un articolato ben povero, delegava ad un successivo regolamento d'attuazione la definizione puntuale dei criteri direttivi sulla materia. Ciò comportava l'esercizio di un potere delegato molto ampio da parte dell'esecutivo sottratto al controllo parlamentare, che avrebbe potuto offrire il destro alla possibilità di dispotismo legale²⁴. Inoltre, il varo di un tale testo sembrava voler indirettamente significare che i precedenti disegni di legge e le relative discussioni parlamentari di merito fossero state incardinate su «di una quantità di disposizioni che potevano riservarsi tutte al regolamento»²⁵. Oltre al merito della materia costituzionale, la critica del Municchi si appuntava anche su un comportamento irraguardoso del governo, quasi che il Parlamento in precedenza fosse stato inutilmente impegnato su argomenti che potevano essere oggetto di materia delegata. Non mancarono interventi in cui vennero sollevate ulteriori considerazioni critiche concernenti aspetti di carattere finanziario e giuridico, ma prevalse la forte volontà del governo di licenziare il provvedimento. Giolitti, da parte sua, nel discorso pronunciato alla Camera il 10 febbraio 1904, non mancò di osservare che era poco dignitoso

che da ventisette anni un problema, che tocca la libertà individuale in modo così essenziale, non trovi modo di essere risoluto. Poiché con questo disegno di legge non si compromette alcuna grave questione, ma si provvede a' casi di assoluta urgenza. (...) Per cambiare solo qualche parola, che non toccherebbe nulla alla sostanza, sarebbe errore gravissimo compromettere la risoluzione di un così importante problema²⁶.

Il deputato Leonardo Bianchi, in qualità di relatore della legge, ebbe a sottolineare che attraverso di essa si mirava

a tutelare la libertà individuale e i beni dei folli, e a restringere l'invio nei manicomi di quelle persone alienate le quali non possono essere altrimenti custodite e curate (...) I manicomi sono come carri della Croce Rossa che raccolgono i feriti sui campi di battaglia. Ma non basta raccogliarli, occorre la legge che regoli materia così delicata che riguarda questa grande opera civile che sono i manicomi²⁷.

Probabilmente, fu proprio la necessità di evitare un tentativo di affossamento o ulteriori ritardi, dovuti alla dilatazione dei tempi che avrebbe comportato la discussione di emendamenti ad un ordinario disegno di legge articolato e complesso, che indusse il governo Giolitti ad optare e ad insistere per l'approvazione di un articolato breve ed a rinviare ad un successivo regolamento d'attuazione per la specifica

²⁴ L. ANFOSSO, *La legislazione italiana sui manicomi...* cit., pp. 43-45.

²⁵ *Ibid.*, p. 44.

²⁶ *Ibid.*, pp. 48 sgg.

²⁷ *Ibid.*, p. 49.

delle norme di dettaglio. Il regolamento governativo venne promulgato con r.d. del 5 marzo 1905 n. 158. Nella sostanza, sia la legge sia il regolamento, oltre ad innovazioni di indubbia rilevanza, recepivano, affinavano ed integravano disposizioni invalse nella prassi della politica sanitaria attinente al trattamento dei folli, quali, ad esempio, la competenza delle spese di mantenimento a carico delle province, le spese di vitto e trasporto dei folli in manicomio a carico dei comuni, la vigilanza affidata al Ministero degli interni ed ai prefetti, le molteplici competenze del direttore, la disciplina delle ammissioni, ecc., che ora acquisivano validità generale.

Particolare importanza assume pertanto l'esame del regolamento, poiché trattandosi di una normativa d'attuazione, constava di regole dettagliate e prescrittive che, tuttavia, dovevano essere integrate dai regolamenti speciali dei singoli istituti di cura. Esso, per grandi linee, era articolato nel modo seguente: il capo I, artt. 1-16, fissava l'inquadramento e l'organizzazione delle strutture manicomiali sia pubbliche sia private; le regole generali concernenti il personale erano trattate nel capo II, artt. 17-35, tra le quali particolare attenzione era dedicata alle competenze del direttore, che assumeva competenze miste, sia amministrative che medico-sanitarie. Il capo III, artt. 36-57, invece, era dedicato alla disciplina delle ammissioni, che, come precedentemente detto, perfezionava e sistematizzava organicamente le disposizioni già in vigore in alcune realtà del paese, estendendo su tutto il territorio nazionale la procedura guarentigata, subordinata alla presentazione di opportuna documentazione medica e all'autorizzazione giudiziaria; il capo IV, artt. 58-63, disciplinava l'assistenza, la cura e trasferimento degli alienati. Significativa la disposizione prescritta all'art. 59 co. 1°, secondo la quale dovevano «essere aboliti o ridotti ai casi assolutamente eccezionali i mezzi di coercizione degli infermi», previa autorizzazione del dirigente medico. Ai fini sanzionatori (co. 3°) era prevista un'ammenda pecuniaria «da lire 300 a lire 1000, senza pregiudizio delle maggiori pene comminate dal codice penale». I mezzi di coercizione, infine, erano assolutamente vietati nelle case di cura private (co. 4°). Il capo V, artt. 64-70, era dedicato alle dimissioni dei malati - previo decreto del presidente del tribunale territorialmente competente - dai manicomi pubblici e privati; il capo VI, artt. 71-77, alla competenza delle spese, che recepivano i contenuti legislativi, amministrativi e giurisprudenziali invalsi precedentemente al 1905. Il capo VII, artt. 78-89, in attuazione dell'art. 8 della legge del 1904, disciplinava tutti gli aspetti della vigilanza sui manicomi, affidata alla competenza gerarchica del Ministero dell'interno ed esercitata, a livello provinciale, attraverso una commissione composta dal prefetto, dal medico provinciale e da un medico alienista. Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento, era espressamente vietato che il medico alienista fosse il proprietario, il direttore o il medico di una struttura manicomiale esistente sul territorio della Provincia. Tale previsione, evidentemente, era tesa ad evitare che potessero essere coperti abusi o illegalità commesse negli istituti di cura. Infine, il capo VIII, artt. 90-93, conteneva le disposizioni transitorie, tra le quali va ricordato l'art. 90, che equiparava le cliniche psichiatriche ai manicomi, in tutti quei casi in cui esse funzionassero da reparti di osservazione, assoggettandole al regime della vigilanza, indicata negli articoli 8 e 11. Il Regolamento, tuttavia, sebbene immediatamente esecutivo, venne, qualche

anno dopo, attentamente emendato, grazie anche al contributo delle amministrazioni provinciali, assumendo forma definitiva con il r.d. del 16 agosto 1909 n. 615.

Attualmente non sappiamo con quali suggerimenti i rappresentanti napoletani parteciparono ai lavori di revisione del Regolamento. Possiamo, però, intuire quelle che potrebbero essere state alcune delle linee guida delle loro proposte emendative - ferma restando la necessità di verificarle in altra sede - attraverso la minuta di una memoria risalente all'aprile del 1908, redatta dal segretario del manicomio napoletano, Giovanni Fragola, su incarico del deputato provinciale delegato agli affari del manicomio. Tale memoria fornisce preziosi ed interessanti ragguagli su alcune disposizioni del testo governativo del 1905, su cui, ad avviso dell'autore, sarebbe stato necessario intervenire. Le osservazioni hanno valore, inoltre, in quanto sebbene maturate in una specifica situazione locale, assumono caratteristica di rilevanza generale. Il segretario del manicomio puntava anzitutto ad una semplificazione delle procedure amministrative, le quali dovevano insieme garantire la sicurezza sociale e la cura degli infermi senza procedimenti vessatori. Per tale motivo sarebbe stato importante emendare l'art. 2 della legge del 1904 e l'art. 50 del regolamento. Egli infatti sosteneva che

lo scopo di questo provvedimento è quello di legale constatazione, a seguito di osservazione, dell'alienazione mentale dell'individuo provvisoriamente ricoverato: e viceversa quando la infermità mentale non venga constatata dall'autorità medica manicomiale, ogni indugio è da reputarsi oltre che nocivo alla finanza provinciale, enormemente violatore della libertà individuale. E per tal motivo che io penso che il provvedimento di conferma o non conferma del ricovero debba deferirsi al magistrato singolo, al Presidente del Tribunale, che è in grado di provvedere immediatamente sulla proposta del Direttore del Manicomio. Solo le opposizioni, che eventualmente possono farsi all'ordinamento presidenziale, dovrebbero essere risolte dal collegio con le formalità degli incidenti in Camera di Consiglio²⁸.

Viva preoccupazione esprimeva per quel che concerne l'autorizzazione al licenziamento dei *ricoverati guariti*. Egli riteneva che il «canone elementare della burocrazia manicomiale dovesse essere ispirato al concetto che il ricovero nell'istituto è una restrizione di libertà»²⁹. Proprio per questo, diversamente dai ritardi tipici di altre amministrazioni pubbliche, l'amministrazione manicomiale non doveva tollerare indugi di sorta, in quanto

preordinata al rispetto della libertà individuale. A stregua di tale criterio è da osservare in punta di fatto come le proposte di dimissione dei guariti attendono più giorni dall'autorità competente la risposta (che è normalmente adesiva). Tale ritardo può paragonarsi al caso analogo dell'esecuzione della sentenza penale di assoluzione, o del verdetto negativo, per cui l'imputato non venga immediatamente liberato mantenendosi ancora alcuni giorni in carcere, per semplici formalità burocratiche³⁰.

²⁸ AOLB, *Carteggio Sales*, b. 2022, fasc. 632.

²⁹ *Ibidem*.

³⁰ *Ibidem*.

A tal fine l'autore della memoria proponeva di introdurre nel Regolamento l'obbligo per il presidente del Tribunale di pronunciarsi non oltre due giorni dalla richiesta di licenziamento del folle, oltre ad un'ammenda pecuniaria qualora la comunicazione *adesiva* fosse stata comunicata dopo 24 ore. Neppure nel caso in cui fossero stati ordinati nuovi mezzi istruttori, vi era ragione di indugi. Sulla base di tali considerazioni, egli introduceva osservazioni di non poca importanza relativamente alla posizione del manicomio rispetto ai folli criminali, «i quali - sottolineava – sottoposti ad osservazione e riconosciuti non folli o guariti, si lasciano tuttavia rimanere nel manicomio, in attesa di lunghi procedimenti presso le varie autorità inquirenti o giudicanti sedenti nell'ordine giudiziario»³¹. Una delle ragioni dei ritardi era da riscontrarsi nel fatto che qualsiasi collegamento tra il manicomio e l'autorità giudiziaria avvenisse sempre attraverso l'intermediazione della Procura. Ma quest'ultima era soltanto una constatazione, non osando egli addurre una formale proposta di deroga alle norme dell'ordinamento, sulla cui base al pubblico ministero era affidata la tutela delle persone giuridicamente incapaci³². L'impegno propositivo del segretario del manicomio non ebbe molta fortuna³³.

Di un certo rilievo è la modificazione normativa prescritta dal decreto luogotenenziale del 25 maggio 1916 n. 704, che aumentava a tre mesi il periodo di osservazione dei militari prima del definitivo internamento in manicomio. L'eccezione al testo dell'art. 49 del Regolamento del 1909, che stabiliva in generale un periodo di osservazione non eccedente i quindici giorni, trova evidentemente fondamento nel contesto bellico in cui il paese era impegnato quando venne emanata la normativa, con lo scopo evidente di evitare che percentuali elevate di soldati si sottraessero all'obbligo di difendere la patria attraverso l'espedito della finzione della follia.

2. La storia dell'istituzione

2.1 «Ricordo come la Provincia chiamata per legge al mantenimento dei mentecatti poveri, li tenesse prima in Aversa; come, richiestosi aumento di vitto, se ne fosse la Provincia tenuta offesa, e che perciò pensasse alloggarli alla Madonna dell'Arco»³⁴.

Queste parole del consigliere provinciale Gallotti ci danno la misura e

³¹ *Ibidem*.

³² Le proposte contenute nella relazione affrontavano altri aspetti rilevanti, che sebbene non trattati in questa sede, possono essere utili per lo studio della disciplina delle ammissioni e dimissioni manicomiali.

³³ Non è stato possibile appurare come la relazione venne valutata dall'amministrazione provinciale e neppure se essa venne sottoposta all'attenzione della Commissione di studio preposta alla riforma del Regolamento. E' un fatto che l'articolato del testo governativo emanato nel 1909 non contenga alcuna delle proposte illustrate.

³⁴ ASNa, *Prefettura*, I versamento, fs. 1830.

l'urgenza sentita dagli amministratori della Provincia di Napoli verso la fine degli anni '60 del 1800 di istituire un manicomio. La polemica di questi ultimi con il direttore del manicomio di Aversa, Gaspare Virgilio, si protrasse ormai da anni e l'intervento delle amministrazioni provinciali su questa materia, imposto dalla legge comunale e provinciale del 1865 art. 174 n. 10, sanciva l'obbligo per le stesse di provvedere al mantenimento dei mentecatti poveri. Ciò in sostanza comportava il pagamento, da parte delle amministrazioni provinciali, di una retta mensile all'istituto, che ospitava i folli residenti nell'ambito della loro circoscrizione territoriale. Il peso economico delle contribuzioni alle altre province dotate di manicomi e le strutture di queste ultime sempre più insufficienti ad accogliere i numerosi ammalati, spinsero le amministrazioni provinciali a dotarsi di propri asili.

L'unica struttura che da sempre aveva accolto i malati di mente nel Regno di Napoli era stata l'ospedale degli Incurabili, «fondato intorno al 1519 da Maria Lorenza Longo, per il soccorso dei poveri incurabili napoletani»³⁵, che, raccogliendo ogni genere di ammalati, aveva anche uno spazio riservato alla cosiddetta «pazzeria». Ma la situazione precaria in cui si trovavano i matti e, forse, la necessità di demolire per la sistemazione definitiva di via Foria³⁶ avevano fatto maturare, nei primi anni del Decennio francese, la decisione di individuare fuori dalla città una struttura atta ad accoglierli. Inizialmente si decise per la Badia dei Vergini a Casamarciano, ma a causa di diversi ostacoli si scelse la città di Aversa³⁷. L'11 marzo 1813 Gioacchino Murat emanava il decreto istitutivo della fondazione di uno stabilimento «deputato esclusivamente al ricovero dei malati di mente»³⁸ ad Aversa. Il 5 maggio 1813 il nuovo Morotroffio iniziava la sua attività accogliendo in un primo momento esclusivamente gli uomini nel convento degli Zoccolanti, dedicato a S. Maria Maddalena. Solo il 10 giugno 1813 veniva aperta una sezione per le donne nel convento dei Cappuccini. Le nuove «Case dei Matti» cominciarono ad accogliere i folli provenienti dalla parte continentale del Regno e, in pochi anni, le strutture non furono più sufficienti ad accogliere tutti coloro che facevano richiesta di internamento. Nonostante il problema del sovraffollamento, la fama dell'istituto, diretto dal Linguiti, corse in tutta Europa. In un rapporto al Re del 1817 sono evidenziate «disposizione da lui data ai locali, alcune singolari cure perfettamente riuscite, e le bizzarre novità introdotte ne' sistemi, e nella disciplina»³⁹. Gaetano Parente scriverà che i visitatori rimanevano

attoniti del vedere p.e. un biliardo fra i pazzi, dell'udirli a suonare e cantare, e talvolta

³⁵ V. D. CATAPANO, *Appunti per la storia dei movimenti psichiatrici in Campania*, in «Giornale storico di psicologia dinamica», Aversa, 1977, vol. I, fasc.2, pag.209.

³⁶ ASNa, *Ministero degli affari interni*, II inv., fs. 123.

³⁷ ASNa, *Ministero degli affari interni*, II inv., fs. 4726.

³⁸ V. D. CATAPANO, *Appunti per la storia...* cit., p. 217.

³⁹ ASNa, *Ministero degli affari interni*, II inv., b. 4727. Le «bizzarre novità» sono relative alla cosiddetta «cura morale». Linguiti riteneva che il recupero degli alienati dovesse avvenire attraverso la pratica della recitazione, della musica, del canto, dei passatempi, della conversazione e delle passeggiate all'aria aperta.

recitar commedie, e conversare con chicchessia affabilmente; non più catene, (...) alla reclusione antica sostituito il beneficio della vita attiva, ed i giocondi passatempi, e le salubri passeggiate per l'aprica campagna⁴⁰.

Negli anni immediatamente successivi alla seconda restaurazione borbonica, nel 1815, si cominciò a progettare un nuovo manicomio per la città di Palermo⁴¹, che sarà aperto solo nel 1824 e che ricalcherà sia nell'organizzazione burocratica sia nelle pratiche terapeutiche quello di Aversa. La nuova «Casa» decongestionò in parte la struttura aversana, raccogliendo i matti dei domini reali al di là del Faro, ma, nonostante ciò, dalle statistiche del Lostritto per gli anni tra il 1814 e il 1823⁴² e del Cascella⁴³ per gli anni successivi si può rilevare come da poche centinaia i ricoverati ad Aversa raggiunsero nel 1871 la cifra di 8.169. E' evidente come la gestione dell'istituto fosse diventata attraverso gli anni sempre più difficile, per cui sembrava opportuno accogliere il suggerimento del Lostritto della «istituzione di spedali pe' pazzi in differenti posti del Regno»⁴⁴ nel «capoluogo delle Puglie, delle Calabrie e degli Abruzzi tre diverse case, ciascuna delle quali racchiudessero i folli delle province rispettive»⁴⁵. Ma la politica del decentramento, nonostante fosse ritenuta indispensabile, non veniva assolutamente perseguita, tanto che il direttore del manicomio di Aversa, Gaspare Virgilio, continuò a fare pressione affinché tutte le province del Sud peninsulare d'Italia ritirassero i loro ammalati dalle

Reali Case. Vorrei che la mia povera voce fosse abbastanza autorevole, da scuotere le nostre province dal loro letargo, sicché esse smettendo alla fine l'indifferenza e il cinismo con cui trascurano la disgraziata classe dei pazzi, si facciano i loro asili⁴⁶.

L'auspicio del Virgilio si realizzerà solo tra il 1871 e il 1901, quando 12 province, Napoli, L'Aquila, Avellino, Bari, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Reggio Calabria, Salerno e Teramo si distaccheranno da Aversa creando propri nosocomi, mentre le province di Campobasso, Cosenza, Avellino, Bari, Foggia e Salerno sposteranno i loro ammalati a Nocera Inferiore⁴⁷.

Nel 1871, dunque, la Provincia di Napoli decideva di ritirare i suoi ammalati per collocarli alla Madonna dell'Arco nel limitrofo comune di S. Anastasia, in una

⁴⁰ G. PARENTE, *Origini e vicende ecclesiastiche della Città di Aversa. Frammenti storici*, Napoli, 1858, vol. II, p. 332.

⁴¹ V. D. CATAPANO, *Aversa e la cultura psichiatrica italiana ed europea. Nota I: Palermo (1816-1824)*, in «Giornale storico di psicologia dinamica», Aversa, 1979, vol. III, fasc. 6.

⁴² G. LOSTRITTO, *Sommario de' risultamenti statistici ottenuti nelle Reali Case de' Matti di Aversa nel decennio compreso tra il 1° gennaio 1814 al 31 dicembre 1823*, in «Annali universali di medicina», 1827, vol. XLII.

⁴³ F. CASCELLA, *Il Reale Manicomio di Aversa nel I centenario dalla fondazione*, Aversa, Noviello, 1913, pp.127-167.

⁴⁴ G. LOSTRITTO, *Ospedali de' pazzi*, in «Esculapio», vol. V, 1829.

⁴⁵ ASNa, *Ministero degli affari interni*, II inv., fs. 259.

⁴⁶ G. VIRGILIO, *Sull'ordinamento dei manicomi in Italia*, Aversa, 1875.

⁴⁷ V. D. CATAPANO, *Appunti per una storia...* cit., p. 234.

struttura sorta come convento domenicano e poi trasformata in «ospizio destinato a' deformi, a' ciechi, a' malandati in salute ed agli affetti da taluni mali»⁴⁸.

Per impiantare il nuovo servizio la Deputazione provinciale il 6 gennaio di quell'anno aveva provveduto a stipulare una convenzione con il Real Albergo dei Poveri di Napoli, appaltando una serie di servizi tra cui la vittitazione e la fornitura di generi di casermaggio. La direzione della struttura venne provvisoriamente affidata al dott. Leonardo Cera, affiancato da un comitato medico. Le loro funzioni vennero regolate da Istruzioni Sanitarie provvisorie, deliberate il 22 marzo 1871⁴⁹. Il successivo 9 aprile veniva disposto il trasferimento di tutti i folli a carico della Provincia di Napoli da Aversa. In un'altra struttura, sita in località Ponti Rossi, presso Capodichino, fu allestita la sezione Osservazione, ossia un reparto dove venivano ricoverati coloro che erano trattenuti dalle forze dell'ordine, per accertare il grado e la natura della follia ed essere in seguito o ricoverati in manicomio o lasciati liberi.

L'11 maggio il comitato medico disponeva l'acquisto dei primi busti, camici di forza ed altri strumenti di contenzione. Il 7 luglio la Deputazione provinciale sopprime il comitato medico conferendo le sue attribuzioni al professore Buonomo Giuseppe, che subentrava al Cera nella direzione del manicomio⁵⁰.

La sede prescelta, tuttavia, si rivelò immediatamente poco idonea. Nel settembre dello stesso anno, Biagio Miraglia scriveva che «sbucciata così quella casa non divenne che una babele, un putrido brulicume»⁵¹. Persino il direttore Buonomo nella sua relazione annuale denunciava l'inadeguatezza della struttura per ospitare i folli, «che manchi d'acqua e l poco che v'è malsana, che non si possa attentamente e con sollecitudine soccorrere ai bisogni»⁵². Le pressioni furono tali e tante che la Deputazione provinciale di Napoli, nella sessione straordinaria del 16 giugno 1874 deliberava l'acquisto del fabbricato di S. Francesco di Sales e del giardino adiacente, nel cuore della città, lungo la strada dell'Infrascata, oggi via Salvator Rosa, sopra la Cesarea, proprietà dell'Albergo dei Poveri, per la somma di £. 420.000. Contestualmente deliberava anche la somma di £. 1.078.456 per le riparazioni indispensabili a trasformarlo in ricovero dei folli⁵³. Nella stessa seduta il consigliere Fusco esprimeva le sue perplessità circa la scelta del locale, in quanto strutturalmente poco idoneo all'uso, in una posizione poco decentrata rispetto al caos cittadino e «che comporta[va] una spesa eccessiva per un edificio che deve essere adattato»⁵⁴. Lo stesso Miraglia si diceva fortemente contrario alla scelta del luogo, in

⁴⁸ *Almanacco reale delle Due Sicilie*, Napoli, Stamperia reale, 1854.

⁴⁹ Le «Istruzioni Sanitarie» sono riportate in appendice (documento n. 1).

⁵⁰ Per questi ed altri numerosi aspetti riguardanti i primi mesi di attività della nuova struttura manicomiale si veda AOLB, *Carteggio non classificato*, b. 2195, fasc. 3877.

⁵¹ B. MIRAGLIA, *Il Nuovo manicomio provinciale di Napoli nella Madonna dell'Arco*, in *I Manicomî della provincia di Napoli*, Napoli, 1881, p. 8.

⁵² G. BUONOMO, *Relazione annuale del manicomio provinciale*, in «Il Morgagni», XIV, 1872, p. 772.

⁵³ ASNa, *Prefettura*, I versamento, fs. 1830.

⁵⁴ *Ibidem*.

quanto malgrado le più accurate trasformazioni possibili «non avrà mai un manicomio definitivo con le condizioni che si richiedono dalla scienza e dalla pratica e malgrado vi spendesse la somma che basterebbe per la costruzione di un vero ospizio dalle fondamenta»⁵⁵. Ma la caparbia del Buonomo e del Consiglio provinciale fecero sì che il manicomio all'Infrascata entrasse in funzione nell'agosto del 1881. Inizialmente vi fu trasferita una prima sezione del comparto uomini, in modo particolare si trattava dei folli «tranquilli», dei non «recidivi» e dei non paralitici; nel 1883 venne in esso trasferito tutto il reparto uomini. Sei anni dopo tutti i maschi cronici furono spediti all'Arco mentre al Sales vennero portate tutte le donne folli curabili. Le due sezioni del manicomio, in tal modo, assunsero funzioni distinte: l'Arco ospitava i folli maschi e le femmine curabili, il Sales, invece, i folli cronici d'ambo i sessi⁵⁶.

La nuova struttura del Sales venne inizialmente dotata anche di un pensionato, dove erano ospitati i pazienti a pagamento, la cui retta veniva corrisposta dai familiari, per il cui allestimento la Commissione amministrativa aveva richiesto lo stanziamento di tremila lire⁵⁷. Qualche anno dopo il pensionato fu abolito e il Buonomo, in sua vece, istituì la clinica psichiatrica dell'Università di Napoli.

Nel 1890, Leonardo Bianchi, che era stato «coadiutore del Buonomo sia nella direzione del manicomio che nella clinica universitaria»⁵⁸ fino al 1888, gli succedette nell'incarico direttivo.

2.2. Un importante contributo conoscitivo alla storia del manicomio ci viene da alcune inchieste effettuate sull'amministrazione provinciale, che, ovviamente, interessarono anche gli istituti che erano di sua diretta emanazione.

La prima fu l'ispezione ministeriale effettuata nel 1888 dall'ispettore Alfonso Conti per conto del Ministero dell'Interno. La sua relazione, oltre a pesanti giudizi su tutta l'attività amministrativa della Provincia, conteneva analisi e argomentazioni affatto lusinghiere anche per quello che riguardava la gestione dei manicomi sotto tutti i punti di vista. Anzitutto, il Conti criticava con toni severi la stessa scelta di istituire un manicomio

senza aver pronto un locale adattato. (...) E quasi che l'urgenza, l'impreveduto e il provvisorio potessero anche lontanamente legittimare qualunque dispiacevole conseguenza e sciogliere da qualunque responsabilità della risoluzione presa con precipitazione, si diè attorno a cercare un locale⁵⁹.

⁵⁵ B. MIRAGLIA, *Il nuovo manicomio provinciale di Napoli nell'edificio di S. Francesco di Sales ed i principi fondamentali per la costruzione ed organizzazione degli Ospizi dei folli*, in «Resoconto della Reale Accademia medico-chirurgica di Napoli», tomo XXVIII, 1874, p. 26.

⁵⁶ AOLB, *Carteggio Sales*, b. 2010, fasc. 74.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ V. D. CATAPANO, *Neurologia e psichiatria a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento*, Napoli, 1996, p. 45.

⁵⁹ *Relazione a sua Eccellenza il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno sull'amministrazione della provincia di Napoli dell'ispettore Alfonso Conti*, Roma, 1889, p. 89.

In sostanza l'amministrazione provinciale aveva deliberato un provvedimento senza l'adeguata ponderazione che la materia avrebbe meritato, solo per risentimento verso l'amministrazione del Morotroffio di Aversa e, soprattutto, senza «riguardo alle condizioni di tanti infelici»⁶⁰. La scelta del locale fu parimenti inopportuna. Difatti,

i lavori di adattamento vi furono eseguiti colla massima sollecitudine, senza formalità legali per la concessione. L'urgenza, l'imprevidenza, i fatti compiuti, determinarono la Commissione sanitaria provinciale a rendere favorevole il suo parere quando, recatasi sul luogo, ebbe ad osservare la incorrispondenza del locale alla sua nuova destinazione, massime per la scarsità ed impurità dell'acqua⁶¹.

Non solo, il Conti non poteva non rilevare che la retta giornaliera pagata per il mantenimento dei folli era prova «del nessun riguardo avuto all'interesse della Provincia»⁶².

La sua relazione denunciava apertamente la gestione economica dei manicomi Arco e Sales, inficiata «da due gravissimi incidenti, la morte, nel 1879 di un segretario contabile, Diodati»⁶³, che lasciò un vuoto di £. 484.85, oltre a £. 383.46, e «la fuga del segretario contabile De Vera, nel 1881, che lasciò un vuoto di £. 4.866, oltre a £. 492»⁶⁴ e dall'esecuzione di tutti i lavori fatti «a soddisfazione d'interessi privati più che del pubblico servizio»⁶⁵. Quest'ultima accusa, sia pur non circostanziata da ulteriori dettagli, lasciava intendere in modo estremamente chiaro prassi al di là o al limite della legalità. Anche laddove non si riscontravano tali elementi, l'ispezione non faceva altro che rimarcare l'incapacità e l'imprevidenza nella gestione dei fondi pubblici, sperperati in avventate e incontrollate operazioni di spesa. Avventata ed imprevidente il Conti giudicava non solo la gestione del manicomio, ma anche la stessa scelta delle ragioni istitutive del manicomio nel 1871, mettendo in risalto lo sperpero di denaro da parte della Provincia nell'approntare locali inadonei - che, inoltre, avranno un utilizzo assai limitato nel tempo - rispetto al risparmio che ne sarebbe derivato se i folli fossero stati mantenuti ad Aversa. La scelta, in ultima analisi, sosteneva il Conti, più che di giovamento ai poveri ed ignari matti, era fomite di speculazioni e prassi illegali che, nella maggior parte dei casi, erano a danno dei contribuenti.

Pesanti giudizi sull'amministrazione provinciale, e conseguentemente anche sull'amministrazione del manicomio, sono contenuti nella relazione della Real Commissione d'Inchiesta per Napoli, disposta dal governo nel 1900, la cui presidenza venne affidata al giurista Giuseppe Saredo, senatore e presidente del Consi-

⁶⁰ *Ibidem*.

⁶¹ *Ibid.*, p. 90.

⁶² *Ibid.*, p. 92.

⁶³ *Ibid.*, p. 94.

⁶⁴ *Ibid.*, p. 95.

⁶⁵ *Ibid.*, p. 237.

glio di Stato.

Nell'esercizio del potere inquirente conferitole, la Commissione poté non solo spingersi molto oltre la Relazione Conti, nella richiesta di analisi e documenti, ma ebbe anche la facoltà di raccogliere testimonianze, effettuare contraddittori e disporre perizie.

Partita la macchina investigativa, tutti gli aspetti della vita dell'Arco e del Sales vennero passati al setaccio attraverso la documentazione contabile, gli ordini di servizio, i bandi di concorso, le deliberazioni della Deputazione provinciale, nonché attraverso interrogatori ai consiglieri di amministrazione e ai dipendenti. Si venne così a delineare una gestione poco rispettosa delle leggi e del regolamento, condizionata sia da clientelismi e favoritismi sia da una notevole incapacità amministrativa. Questi aspetti deteriori appaiono evidenti se si considera che molti dei componenti della Commissione amministrativa, delegata della Provincia alla gestione del manicomio, usavano il manicomio come serbatoio elettorale: «nel reclutamento del personale di custodia prevalevano criteri elettorali, ciò che è comprovato dal fatto che la gran parte di esso proviene dal Comune di Giugliano, compreso nel collegio elettorale dell'on. De Bernardi»⁶⁶, componente della Commissione, e dell'on. Casale. Il personale di custodia veniva assunto senza rispettare criteri oggettivi, in quanto spesso non erano in possesso dei requisiti prescritti dal regolamento; inoltre venivano adoperati per l'assistenza di persone inferme appartenenti alle famiglie dei membri della commissione. I relatori annotavano, riguardo al direttore Bianchi, che

riesce assai malagevole ad un uomo di scienze di scendere dall'altezza dei suoi studi e delle sue investigazioni per rendersi conto della miriade di esigenze di una numerosa famiglia di mentecatti e quindi vigilare seriamente ed efficacemente sull'economato, sulla vittitazione, sul casermaggio, sulla lavanderia e via dicendo⁶⁷.

Contemporaneamente, i commissari ravvisavano la necessità di una divisione tra direzione amministrativa e direzione sanitaria, al fine di evitare l'accentramento di troppe responsabilità nelle mani di una singola persona. A tale proposta, tuttavia, si accompagnava anche una critica al fatto che il Bianchi, unitamente al collega Cantarano, e i deputati provinciali col carico del manicomio, De Bernardi e Casale, erano contemporaneamente deputati al parlamento nazionale. Era evidente che l'andamento del manicomio non veniva seguito con la doverosa cura né per gli aspetti clinici né per quelli amministrativi. Lo stesso Bianchi denunciava che «allorché egli assumeva la direzione del manicomio, il servizio sanitario era disordinatissimo: i medici non avevano regola alla visita e qualcuno non la faceva addirittura, i malati erano piuttosto in abbandono e pochi avevano una storia clinica completa»⁶⁸. A sua difesa disse di aver proposto di ristrutturare l'organico, distinguendo

⁶⁶ *Regia Commissione d'inchiesta per Napoli*, Roma, 1901, vol. II, p. 178.

⁶⁷ *Ibid.*, pp. 180 sgg.

⁶⁸ *Ibid.*, p. 182.

tra medici primari ed ordinari, e istituendo il ruolo dei medici alunni. Ulteriori disfunzioni del servizio sanitario erano determinate dal fatto che molti medici cumulavano diversi incarichi. Ad esempio «il Cantarano oltre all'essere deputato al Parlamento, Vice direttore e medico del Manicomio è anche medico dell'Ospedale degli Incurabili, degli Ospedali dell'Albergo dei Poveri e libero docente di patologia e clinica medica»⁶⁹. Altri medici lavoravano in una «casa di salute di loro proprietà a Capodimonte»⁷⁰.

Nonostante la situazione di disagio, denunciata dalla Commissione d'inchiesta, le statistiche del Regno negli anni che vanno tra 1891 al 1900 danno percentuali di guariti e migliorati molto alte, relativamente ai pazienti del manicomio di Napoli, rispetto a quelle di altre province⁷¹.

Il servizio sanitario era molto disorganizzato in quanto il personale medico era costretto a turnazioni tra la sede dell'Arco - dove era stati mantenuti i «cronici inguaribili» - e quella del Sales, cosa che creava notevole malanimo e difficoltà grosse nella gestione delle controversie tra i medici. La situazione divenne ancora più complessa quando l'impresa Finzi-Sinigallia ricevette l'appalto della gestione completa dell'Arco. Ciò significava che la ditta non solo curava il vitto, l'acquisto di suppellettili e dei beni di consumo, ma forniva alle strutture tutto il personale di servizio, tranne quello sanitario. Nei fatti, dunque, il manicomio apparteneva solo formalmente alla Provincia. L'accusa implicita delle due inchieste era proprio che l'ente aveva delegato il suo controllo diretto sull'istituzione sanitaria a tutto vantaggio di ben altri interessi. Non si possono non segnalare anche i casi reiterati di irregolarità della gestione contabile, riguardo la fornitura dei generi alimentari e nel servizio di casermaggio, quali l'inadempienza dei fornitori circa la qualità e la quantità dei generi offerti, causa di non lievi sofferenze per i folli ricoverati. A tali disservizi, né la Commissione amministrativa né la Deputazione provinciale furono sempre in grado di ovviare, spesso per connivenze e coperture dovute a pratiche clientelari. Inizialmente, come si è visto, il problema della Provincia era quello di trovare un ricovero per i mentecatti poveri ritirati dal manicomio di Aversa. Per un certo periodo le sedi furono cinque: S. Maria dell'Arco in S. Anastasia, di proprietà dell'Albergo dei Poveri, S. Francesco di Sales, acquistato e ristrutturato, il regio ospizio SS. Pietro e Gennaro *extra moenia* a Capodimonte, il manicomio privato Leboffe⁷² nel limitrofo comune di Ponticelli e S. Francesco Saverio alle Croci, detto dei Miracolilli, di proprietà degli Istituti Riuniti di educazione professionale femminile⁷³. Tra il 1883 e l'inizio del 1884 si fece pressante l'idea di dotare la città di Napoli di un manicomio modello a padiglioni staccati. Nel 1890 la commissione tecnica, deputata ad esaminare i progetti, dichiarò vincitore l'ing. Giuseppe Tango, approvando una spesa di £. 2.400.000. Al progetto furono apportate delle modifi-

⁶⁹ *Ibid.*, p. 188.

⁷⁰ *Ibidem.*

⁷¹ L. BIANCHI, *Sulla statistica del manicomio provinciale di Napoli*, Napoli, s.d.

⁷² Sui manicomi privati a Napoli si veda U. MENDIA, *Manicomi privati a Napoli nell'800*, Napoli, Luciano, 1997.

⁷³ *Regia Commissione d'inchiesta per Napoli*, cit., p. 255.

che, richieste contestualmente all'ing. Dini e all'ufficio tecnico. L'appalto dei lavori in un primo momento fu affidato dall'amministrazione provinciale allo stesso Dini e, in seguito, all'ing. Migliaccio. Le pratiche per l'acquisto e l'occupazione dei terreni a Capodichino furono definite nel marzo 1897, ma i lavori iniziarono solo verso la fine del 1897, trascinandosi per anni tra interruzioni, incidenti gravi, problemi finanziari e sospetti tentativi di corruzione, a fronte di urgenti problematiche connesse ad un costante e progressivo aumento dei ricoverati. Difatti, nel 1899 si registravano 922 pazienti di cui 542 maschi e 380 femmine.

L'occupazione del manicomio di Capodichino cominciò solo nel 1909 e si completò un anno dopo, quando il numero dei folli era salito a 1128.

Nel 1927 l'amministrazione provinciale deliberò di intitolare la struttura denominata fino ad allora «Manicomio di Capodichino» a Leonardo Bianchi, che l'aveva fortemente voluta. Il manicomio traduceva nella pratica un modello istituzionale delineato dalla legge del 1904, di cui lo stesso Bianchi era stato relatore in Parlamento. Nel 1930, durante la direzione Sciuti, erano ricoverati 1609 infermi, 939 uomini e 670 donne. In questi anni ai 29 padiglioni iniziali ne furono aggiunti altri quattro da adibire alle lavorazioni, alla cabina elettrica e al frigorifero⁷⁴. Inoltre, l'amministrazione provinciale aveva deliberato l'esproprio dei terreni intorno all'ospedale preventivando una futura espansione dell'istituto attraverso la costruzione di altri padiglioni e per assicurare una forma di isolamento rispetto alle strutture abitative della città⁷⁵. In soli venti anni il nuovo manicomio si era dotato di una biblioteca scientifica, che ammontava a circa 8000 volumi, 2000 opuscoli, oltre ai periodici scientifici⁷⁶, di una biblioteca per i folli, di una tipografia e di una legatoria dove lavoravano anche i ricoverati; erano stati impiantati gabinetti per le ricerche di bromatologia, chimica clinica, anatomia patologica e sierologica. La direzione di Michele Sciuti, oltre ad apportare miglioramenti alla struttura edilizia, fu caratterizzata da un impegno costante di carattere terapeutico, seguendo quelle terapie che la scienza psichiatrica dell'epoca riteneva foriere di risultati ottimali. Nel 1931 Sciuti affermava: «una delle mie principali preoccupazioni è stata quella di fornire l'Istituto di officine e di laboratori per impiegare il maggior numero possibile di ammalati al lavoro»⁷⁷. I folli lavoravano nella calzoleria, in un laboratorio per lo sparto e la saggina, nella tipografia e legatoria, in un fabbrica di mattonelle, nella falegnameria, in un officina meccanica, nella sartoria e tessitoria, nella panet-

⁷⁴ M. U. MANNAIUOLO - M. SCIUTI, *L'ospedale psichiatrico provinciale di Napoli nel presente e nell'avvenire*, Napoli, 1928, pp. 5-9.

⁷⁵ In realtà il tentativo di isolamento non dovette riuscire come dimostrano alcune richieste della direzione del manicomio all'amministrazione provinciale, affinché intervenisse contro alcune strutture industriali sorte nei paraggi dell'ospedale, i cui rumori arrecavano grave danno alla salute dei pazienti. Su tale argomento si vedano AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2024, fasc. 655, nonché b. 2030, fasc. 694.

⁷⁶ M. U. MANNAIUOLO - M. SCIUTI, *L'ospedale psichiatrico provinciale di Napoli...* cit., p. 4. La stima della dotazione libraria della biblioteca è di 6.000 volumi e 5.000 opuscoli nel successivo testo di Sciuti, *I progressi dell'ospedale psichiatrico di Napoli nell'ultimo quinquennio*, Napoli, 1931, p. 17.

⁷⁷ M. SCIUTI, *I progressi* ... cit., p. 32.

teria e, infine, nella colonia agricola. Erano seguiti e guidati nel lavoro da un tecnico ed erano retribuiti secondo parametri specifici sia con denaro che con tabacco.

Se la vicenda descritta dallo Sciuti sembra seguire un percorso abbastanza lineare verso un miglioramento indiscutibile dei servizi e delle potenzialità dell'istituto, la realtà fu certamente più complessa e non scevra da problemi, dei quali quello certamente più pressante fu, fino all'ultimo ampliamento della struttura completato negli anni Cinquanta, l'affollamento dei pazienti. Fin dal 1914, infatti, il direttore Colucci non aveva mancato di far presente alla Provincia la necessità di dar luogo alla sopraelevazione della IV e VI sezione uomini, nonché della IV sezione donne, al fine evidente di incrementare le potenzialità di accoglienza di un numero in crescita esponenziale di ricoverati. Il mancato impegno della Provincia in questo senso determinò gravi disagi ai pazienti con inevitabili ricadute sulla funzionalità dei servizi e seri problemi di gestione del personale⁷⁸. Fu solo nel 1922 che la Provincia si decise a sfollare l'ospedale di circa 200 ricoverati, inviati nei manicomi di Aversa e Nocera, scelti secondo i criteri stabiliti dal Consiglio sanitario dell'ospedale appositamente convocato dal Colucci nel luglio di quell'anno. Una delle proposte avanzate durante la discussione fu quella di trasferire in blocco tutti i folli appartenenti alle altre province, che sembrava rispondere anche a ragioni umanitarie, dal momento che i folli venivano in tal modo avvicinati alle famiglie. Ma il prof. Sciuti e il direttore non mancarono di far osservare che se era opportuno tener conto di tali ragioni nella selezione dei pazienti da sfollare, esse non potevano essere le uniche, poiché l'univocità di quel criterio avrebbe comportato seri problemi per le ritorsioni che avrebbero potuto attivare altri manicomi col respingere i malati a carico della provincia di Napoli. Sciuti, in particolare, non mancò di sottolineare che «a causa dell'emigrazione esiste un numero superiore di folli nativi di Napoli di quelli di altre province»⁷⁹; inoltre, poiché alla Provincia che ordinava il trasferimento spettavano i costi delle operazioni, l'amministrazione provinciale napoletana avrebbe dovuto sostenere una spesa notevole. Il direttore Colucci, per sua parte, oltre a condividere le opinioni dello Sciuti, non mancò di far notare che tale criterio avrebbe comportato la lentezza di tutte le operazioni relative all'accompagnamento dei folli in posti lontani, con grave ammanco di infermieri. Non solo: paventava, tra l'altro, «la certezza di contestazioni in quanto i domicili di soccorso» potevano «non essere quelli originari e quindi la conseguenza di pratiche per il ritorno dei folli e possibili liti giudiziarie»⁸⁰. I criteri, in definitiva, potevano essere individuati soltanto in base a motivazioni sanitarie, di sicurezza e di spazi.

Con deliberazione provinciale, dunque, del 31 luglio 1922 venne approvata la convenzione con i manicomi di Nocera, disponibile ad accogliere un numero di folli da 90 a 110, e Aversa, disponibile ad accoglierne da 100 a 130, per una diaria giornaliera di nove lire e cinquanta centesimi. Era impegno dell'amministrazione

⁷⁸ AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2193, fasc. 3871, nonché b. 2034, fasc. 706.

⁷⁹ *Ibid.*, c. 4.

⁸⁰ *Ibid.*, cc. 4-5.

napoletana non inviare pazienti «criminali prosciolti, luridi o laceratori»⁸¹.

Probabilmente furono proprio queste circostanze a far sì che si desse corso all'ampliamento di alcuni padiglioni, entrati in funzione all'inizio degli anni Trenta. Ciononostante, il problema non venne risolto a causa dell'incremento costante delle ammissioni. Tra 1936 e 1937 Sciuti chiedeva il trasferimento di circa 500 pazienti in altri manicomi, denunciando un numero di ricoveri superiore alle 2.000 unità a fronte di spazi insufficienti⁸². La situazione venne affrontata in termini seri proprio a partire dal maggio 1937, quando la Prefettura comunicò la necessità espressa dal Ministero della Guerra di sfollare dalle città capoluogo di provincia i ricoverati dagli ospedali, dai manicomi e dalle colonie infantili permanenti ai fini della protezione antiaerea in caso di guerra⁸³. Venne preparato un progetto dettagliato di sfollamento, con il trasferimento di numerosi pazienti in altre strutture psichiatriche e di reperimento e ristrutturazione di altri edifici nei dintorni di Napoli. Complessivamente tra 1937 e 1943 furono trasferiti 717 uomini e 766 donne.

Lo scoppio della guerra, tuttavia, determinò un periodo estremamente duro e difficile, poiché la riduzione di personale sanitario e di assistenza chiamato alle armi⁸⁴, la riduzione di generi alimentari⁸⁵ e di medicinali determinò notevoli difficoltà terapeutiche e gravissimi disagi ai degenti ricoverati. Difatti, ad onta della segnaletica convenzionale internazionale di protezione, la struttura ebbe a soffrire delle frequentissime incursioni aeree nemiche⁸⁶. I danni maggiori furono riportati dall'Osservazione Donne, dalle sezioni V e VI sesta donne, dal lazzaretto, dalla chiesa, dalla V sezione uomini, dai corridoi e dai giardini. Si ha notizia di alcuni padiglioni quasi distrutti dai mitragliamenti aerei⁸⁷. Particolarmente grave fu il bombardamento del 30 maggio 1943⁸⁸.

L'8 ottobre 1943 le truppe anglo-americane penetravano nell'ospedale occupando il padiglione Principe di Piemonte, lo spiazzo antistante la struttura, i viali e i terreni destinati alla coltivazione. La presenza degli alleati nella struttura è ancora segnalata l'11 settembre 1946.

Poco sappiamo sulle vicende legate al periodo della ricostruzione postbellica. Certamente l'ospedale usufruì degli aiuti provenienti dal piano Marshall⁸⁹. Nel

⁸¹ I folli trasferiti al manicomio di Nocera furono ritirati nel 1925 e trasferiti a Villa Russo a Milano, a seguito dell'intervenuto sovraffollamento della struttura ospite e della richiesta di aumento della retta giornaliera a £. 13 che l'amministrazione napoletana non si rese disponibile a pagare. Su tale argomento si veda AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2193, fasc. 3873.

⁸² Particolarmente allarmata la lettera dell'8 luglio 1936, nella quale Sciuti denunciava 2167 pazienti di cui 1277 uomini e 888 donne, 405 dei quali dormivano su letti a terra: AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2193, fasc. 3871.

⁸³ *Ibidem*.

⁸⁴ Sull'argomento si veda AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2037, fasc. 737.

⁸⁵ *Ibid.*, b. 2024, fasc. 657 e 660.

⁸⁶ *Ibid.*, b. 2024, fasc. 661 e 663.

⁸⁷ *Ibid.*, b. 2185, fasc. 3811, «Risposte al questionario inviato dalla Società Italiana di Psichiatria da presentare al Congresso dell'ottobre 1946 a Roma, per la relazione illustrativa delle vicende superate dalle strutture psichiatriche durante la guerra 1940-1945».

⁸⁸ *Ibid.*, b. 2024, fasc. 663.

⁸⁹ *Ibid.*, b. 2024, fasc. 668 e 671.

1946 era già in corso la riparazione e ristrutturazione di tutti gli edifici danneggiati dalla guerra. Nel corso anni Cinquanta la documentazione lascia intravedere una situazione di sostanziale tranquillità, con l'entrata in funzione di un ulteriore padiglione - la IX sezione uomini - e un consolidato ripristino della funzionalità medico-sanitaria.

Le dimensioni assunte dall'ospedale in quel periodo, erano quelle che tuttora conserva. Il manicomio, difatti, si estende sulla collina di Capodichino a nord-est della città, ad 85 metri sul livello del mare, su un'area di 220.000 metri quadri ricchissima di spazi verdi. In essa erano distribuiti 33 edifici riuniti insieme da ampi passaggi coperti di dimensioni e di epoche diverse, che coprono una superficie di 78.000 m². L'edificio centrale prospiciente l'ingresso principale era adibito agli uffici amministrativi, alla direzione, alla biblioteca, ai gabinetti scientifici, all'alloggio dei medici di guardia e del personale di assistenza religioso. Alle spalle dell'edificio principale sorgevano in progressione i diversi padiglioni adibiti al ricovero degli ammalati, a destra quelli femminili e a sinistra quelli maschili, con al centro fabbricati per i servizi generali e i laboratori.

A partire dagli anni Cinquanta le situazioni di eccessivo sovraffollamento si poterono evitare grazie alla presenza di quattro cliniche psichiatriche private, al sorgere in città di altri istituti psichiatrici pubblici, quali le cliniche neuropsichiatriche del reparto neurologico dell'ospedale Cardarelli, del reparto neuropsichiatrico dell'ospedale S. Gennaro e del reparto neurochirurgico dell'ospedale Loreto Nuovo.

Alla sistemazione raggiunta dal Bianchi poc'anzi descritta, il cui mantenimento comportò un non lieve impegno di spesa per la Provincia, si accompagnò anche la dotazione di attrezzature scientifiche moderne, particolarmente per quel che concerne il reparto operatorio, il gabinetto di terapia fisica, il laboratorio micrografico e chimico, i laboratori di antropologia, psicologia, elettroencefalografia, elettroshockterapia. Erano presenti sezioni di osservazione e di cure attive per acuti cronici, sezioni geriatriche, infermerie per malattie acute ed infettive, reparti di isolamento per contagiosi; reparti di ergoterapie, ludoterapie e terapia di ambiente⁹⁰. Nel 1962 è testimoniata la presenza di un pronto soccorso per rilevare esternamente ammalati bisognosi di ricovero, nonché un servizio di selezione in istituti di neuropsichiatria infantile o in esternati sotto forma di asili scuola. L'ambulatorio, inoltre, provvedeva a un servizio di assistenza parkinsoniani⁹¹. I servizi di oculistica, dermatologia, cardiologia, otorinolaringoiatria, ginecologia, chirurgia e anestesia erano affidati a consulenze esterne, per le quali l'amministrazione provinciale provvedeva direttamente a stipulare specifiche convenzioni pluriennali con noti specialisti presenti in città⁹².

Un importante servizio convenzionato, stipulato dall'amministrazione provin-

⁹⁰ *Ibid.*, b. 2037, fasc. 738.

⁹¹ *Ibidem*.

⁹² La documentazione specifica su questi servizi è conservata nei fascicoli del personale straordinario e nei non numerosi fascicoli della categoria 17.

ziale, fu quello riservato all'assistenza psichiatrica per i minorenni. In verità, nel 1924, nel Bianchi era stato istituito una padiglione per bambini deficienti ed anormali ove furono inviati «parecchie decine di infermi, con una media giornaliera di una trentina di uomini, mentre le donne vennero inviate in una sezione insieme a dementi tranquille»⁹³. L'affollamento dell'istituto, però, rese necessario destinare quei locali ai pazienti adulti, mentre i minorenni vennero inizialmente inviati al sanatorio per bambini «Pausilipon» o all'istituto ortofrenico del prof. Giuseppe Tropeano, fondato nel 1918.

Il 13 agosto 1926, la Provincia provvide ad acquistare la proprietà Araneo, alla discesa Marechiaro, ed il successivo 26 agosto, col parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa, veniva stipulata una specifica convenzione con il prof. Tropeano, al quale veniva affidata la gestione della struttura, destinata al ricovero di 30 bambini frenastenici. L'Istituto veniva intitolato «Amministrazione provinciale di Napoli – Internato per anormali» e, per quanto riguarda il suo funzionamento, equiparato agli istituti di cui all'art. 6 del Regolamento sui manicomi ed alienati del 1909. L'ammissione era subordinata al parere preventivo della direzione del manicomio provinciale.

Altra convenzione veniva stipulata il 6 novembre 1937 con l'istituto Vertecoe-li, il quale, a Villa Malta in località Ponti Rossi, gestiva un istituto ortofrenico in virtù di deliberazione provinciale del 16 ottobre 1934, con la quale l'amministrazione per ragioni sanitarie e per convenienza finanziaria aveva trovato opportuno far ricoverare i ragazzi che in passato erano ricoverati presso l'ospedale psichiatrico. Anche in questo caso l'ammissione era subordinata al parere preventivo della direzione del manicomio provinciale.

I minori vennero inviati anche in altri istituti quali Villa Russo a Miano e Villa Anna a S. Giorgio a Cremano per le quali non sono state rinvenute, nella documentazione attualmente conservata al Bianchi, specifiche convenzioni, anche se moltissimi furono i soggetti trasferiti in quelle strutture dal nosocomio provinciale. Infine, nel 1963, a titolo sperimentale, la Provincia istituiva il Centro di Orientamento ed Addestramento Professionale per i Minori Sub-normali, allo scopo dichiarato di mettere i ragazzi in condizione di essere «accettati dalla società» e di inserirli «nel normale ciclo produttivo», agendo sulla loro personalità mediante le più recenti e consolidate acquisizioni della pedopsichiatria, della psicologia dinamica e della sociologia. Il Centro venne poi definitivamente organizzato con un regolamento validato da una serie di deliberazioni successive a partire dal 29 luglio 1969 n. 754, con provvedimento finale licenziato il 30 luglio 1973 n. 3320⁹⁴.

Non si può non far menzione in questa sede della scuola attivata presso l'ospedale, ispirata ai criteri generali dettati dall'art. 24 del r.d. 18 agosto 1909 n. 615, della quale disponiamo attualmente documentazione a partire dal 1920. Si trattava di corsi periodici di formazione della durata di sei mesi e, sembra, prevalentemente destinata a personale interno. Al termine del corso, che non venne pe-

⁹³ AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2033, fasc. 705.

⁹⁴ Sull'argomento si veda l'opuscolo conservato in *ibid.*, b. 2184, fasc. 3794.

raltro mai specificamente regolamentato, era previsto lo svolgimento di regolari esami a carattere teorico-pratico dinanzi ad una commissione presieduta dal Medico provinciale e dall'Assessore provinciale col carico del manicomio. La scuola venne sostituita, con decreto del presidente della Regione Campania del 4 febbraio 1977 n. 350, in attuazione della legge statale del 10 agosto 1976 n. 555, dall'istituzione della Scuola paramedici per infermieri generici psichiatrici e per infermieri professionali, finanziati dalla Regione con contributi europei. Gli allievi percepivano un contributo di £. 6.180 per ogni giorno di effettiva presenza nonché la dotazione di indumenti e materiali didattici. Inizialmente le aule e gli uffici della scuola erano dislocate in punti differenti della struttura, con disagio sia dei corsisti che degli allievi. Nel corso del 1977, essendo stato trasferito il reparto T.B.C. Uomini presso altro padiglione, venne destinato a sede della scuola. La documentazione a tal riguardo si ferma agli inizi degli anni Ottanta.

Il manicomio tra alterne vicende ha continuato la sua funzione fino ai giorni nostri. Nel 1981 vi erano ricoverati ancora 1459 pazienti, dei quali 698 uomini e 761 donne. Inoltre, nonostante la legge 180, l'attività della struttura psichiatrica Leonardo Bianchi non è cessata nei termini previsti. Difatti, a partire dall'approvazione della legge regionale n. 1/1983 è iniziata la difficile e complessa operazione delle dismissioni dell'ente. Ma questa è altra storia.

2.3 Dal punto di vista normativo la vita del nosocomio psichiatrico napoletano venne caratterizzata dall'emanazione dello Statuto del manicomio napoletano deliberato dal Consiglio provinciale nella tornata dell'11 ottobre 1871, mentre la struttura S. Maria dell'Arco era già operativa dall'aprile di quello stesso anno. Il regolamento, invece, venne adottato con successiva deliberazione del 27 marzo 1873. Punto qualificante delle disposizioni statutarie era la creazione di una Commissione di tre membri nominati dal Consiglio provinciale, cui era demandato il compito di amministrare il manicomio. Ai lavori della Commissione doveva partecipare d'ufficio, anche se in veste puramente consultiva, il direttore del nosocomio (art. 3). I membri della Commissione duravano in carica tre anni ed erano rieleggibili. L'organo doveva essere rinnovato per un terzo ogni anno e annualmente i commissari eleggevano il presidente (art. 4). Tutti gli affari di natura amministrativa, sanitaria e contabile, nonché tutte le questioni riguardanti il personale erano sottoposte alla vigilanza della predetta Commissione, anche se le sue deliberazioni, per essere esecutive, dovevano essere approvate dall'amministrazione provinciale, cui era subordinata (art. 7). Particolare attenzione era dedicata al direttore del manicomio, in veste di braccio esecutivo e figura nella quale si concentrava un'ampia gamma di responsabilità di gestione (art. 9). Le disposizioni dettagliate riguardanti quest'ultimo vennero elencate nel regolamento attuativo (artt. 14-21). Era previsto che egli vigilasse e soprintendesse a tutti gli affari manicomiali sanitari e non, dal vitto al vestiario, dall'ispezione dei generi di casermaggio alla vigilanza sullo stato dell'archivio, dei registri e dei libri contabili.

Il regolamento del 1873 venne riformato nel 1889. Sostanzialmente poche furono le variazioni, riguardanti prevalentemente le norme sul servizio interno. Nes-

sun cambiamento, invece, riguardò l'ampia gamma di responsabilità affidate al direttore, cosa che non poteva di per sé consentire a coloro che vennero chiamati a ricoprire quell'incarico, il corretto e pieno espletamento delle funzioni mediche e sanitarie.

Fu proprio questa *summa* di attribuzioni mediche e amministrative che permise, come si dirà nel successivo paragrafo, il verificarsi di abusi e disservizi, di cui fecero le spese i ricoverati ed i contribuenti. Furono modificate, invece, in senso restrittivo, alcune delle attribuzioni della Commissione amministrativa, il cui operato, per numerosi atti amministrativi, venne subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Un importante contributo conoscitivo sulla natura e sulle funzioni della Commissione amministrativa è nel giudizio espresso dall'Inchiesta Saredo, che considerò l'istituzione di quell'organo uno straripamento di potere rispetto alle leggi vigenti. Nella relazione conclusiva dell'Inchiesta, infatti, si legge:

contrariamente a quanto stabiliva la legge comunale e provinciale del tempo, che dava la facoltà al Consiglio provinciale di delegare uno o più dei suoi membri per invigilare sugli stabilimenti mantenuti a spese della Provincia dovessero provocarsi dalla Deputazione (disposizione riprodotta nelle leggi posteriori) lo statuto del Manicomio provinciale, approvato dal Consiglio nella tornata dell'11 ottobre 1871 istituì una Commissione composta di tre membri, con attribuzioni d'indole tecnica (buona parte del potere disciplinare e la giurisdizione sull'intero organamento interno) propria del direttore, e con funzioni amministrative dalla legge stessa attribuite dalla Deputazione provinciale, come la nomina ed il prolungamento di sospensione dei salariati, la sospensione dei salariati, la sospensione di qualunque stipendiato, la proposta del bilancio speciale, la spedizione dei mandati nei limiti del bilancio, la resa del conto morale, il deliberare definitivamente sull'ammissione dei mentecatti nello stabilimento⁹⁵.

Inoltre i commissari non poterono non osservare che nel corso della sua esistenza, la Commissione amministrativa non aveva offerto prove di corretta gestione amministrativa. A conferma di questa tesi, venne addotta, tra le altre prove, una significativa citazione tratta da una relazione sull'amministrazione provinciale redatta, nel 1890, dal consigliere di Prefettura Muscianisi:

La Commissione amministrativa, istituita con lo statuto organico, non corrisponde, né ha sinora corrisposto, agli intenti ed allo scopo che si prefiggeva il Consiglio provinciale creandola: anzi, la si può considerare come la causa insciente della ritardata sistemazione di quegli importanti istituti di beneficenza, e di tutti i dispendi risentiti dalla finanza provinciale, poiché, non essendo essa parte necessaria nella amministrazione dei manicomi, ha avuto bisogno, per vivere, di appropriarsi di talune delle attribuzioni che alla Deputazione ed alla Direzione medica spettavano, creando confusione nei vari servizi e togliendo quelle singole responsabilità tanto necessarie pel retto funzionamento delle pubbliche amministrazioni⁹⁶.

⁹⁵ Regia Commissione d'Inchiesta per Napoli, cit., pp. 169-170.

⁹⁶ *Ibidem*, p. 171

Inoltre - a parere dei commissari - l'approvazione del regolamento nel 1889

rese anche più grave la strana condizione di cose creata con lo statuto, limitando la sfera delle funzioni della Commissione. Esso le attribuiva, per la parte contrattuale, la sola facoltà di preparare le condizioni di massima, le toglieva ogni gestione di danaro, stabilendo che gli ordini di pagamento che sia lo statuto che il regolamento, pur affidando alla Commissione tutti gli atti di amministrazione occorrenti al buon andamento dello stabilimento, n'escludeva quelli dalla legge specialmente attribuiti alla Deputazione provinciale od al Consiglio. Ma è vero altresì che la maggior parte di quelli in essi enunciati erano e sono dalla legge attribuiti direttamente ed unicamente alla Deputazione. Questa assoluta mancanza di armonia fra la legge, lo statuto ed il regolamento fu rilevata continuamente nel Consiglio durante l'ultimo decennio, e continue proposte furono presentate e discusse per l'abolizione della Commissione⁹⁷.

Di riforma della normativa del nosocomio napoletano, si parlò soltanto dopo la pubblicazione del Regolamento governativo del 1905. L'art. 92 *sub b*) di quel provvedimento, infatti, imponeva l'adozione di norme particolari per i singoli istituti manicomiali entro un anno dalla data di pubblicazione di quello governativo. Anche il regolamento interno del manicomio di Napoli, quindi, doveva essere rivisto alla luce delle nuove disposizioni. Alcune amministrazioni provinciali - e tra queste quella di Napoli - tuttavia, avendo il governo Giolitti preannunciato l'emanazione di un regolamento-tipo, indugiarono nell'elaborazione delle nuove disposizioni di loro competenza, allo scopo evidente di uniformare le esigenze degli specifici istituti da loro dipendenti al testo governativo. Il ritardo dell'iniziativa, però, indusse la Deputazione provinciale di Napoli a presentare un proprio schema organico

relativo alla funzione dei servizi manicomiali, al numero dei funzionari che vi dovevano attendere ed alla retribuzione del personale; ma prescriveva altresì tutte le molteplici e svariate norme, che, dati il numero e la varietà dei servizi, è impensabile che siano statutariamente determinate e fissate⁹⁸.

⁹⁷ *Ibidem*, p.172. A suffragare ulteriormente il giudizio sulla Commissione amministrativa, veniva anche citato il verbale contenente le dimissioni presentate alla Deputazione, il 28 settembre 1896, dal marchese di Pietravalle, in cui si leggeva: «Delegato al ramo del manicomio, ho potuto, con l'esperienza di più anni, constatare quali ostacoli sia all'opera della Deputazione, ed in ispecie di chi la rappresenta in tale ramo di servizio, l'esistenza della Commissione amministrativa del manicomio: la quale, oltre al non trovare riscontro nella legge, con i poteri che ha mercé apposito statuto, paralizza l'azione della Deputazione e spesso crea una contraddizione di cose, la quale è inutile rilevare quanti danni apporti al buon andamento del servizio». Quanto all'abolizione di essa il Pietravalle aggiungeva che tale decisione non poteva essere provocata dal Consiglio, perché si preferiva «ad ogni criterio obiettivo altro, che, per omaggio alle rispettabili persone, che hanno composto per il passato e compongono ora la Commissione, consiglia per lo stesso ramo di servizio l'opera di due poteri, fra i quali non vi è coordinamento di subordinazione, ma eguaglianza di diritti».

⁹⁸ *Progetto di regolamento organico pel manicomio di Napoli*, Napoli, Giannini, 1910, p. 5.

Il progetto venne discusso nella tornata del Consiglio provinciale del 30 giugno 1908, ma, in quella circostanza si decise di rinviare qualsiasi decisione al risultato dell'iniziativa del governo, il quale, proprio in quei giorni, aveva provveduto alla nomina di una commissione per lo studio del regolamento-tipo, con larga rappresentanza dei Consigli provinciali. Tuttavia, venne proposto e approvato un ordine del giorno, che autorizzava la formazione di una Commissione che esaminasse i miglioramenti salariali del personale del manicomio. Le proposte, elaborate e rimesse alla discussione del Consiglio, vennero approvate nella tornata del 23 novembre di quello stesso anno. L'11 giugno 1909 vennero anche deliberati miglioramenti economici per il personale medico-sanitario. L'emanazione del nuovo Regolamento statale (16 agosto 1909 n. 615) e l'occupazione dei nuovi locali a Capodichino imposero la stringente necessità di adottare il nuovo regolamento organico. Tale dovere venne ottemperato con la presentazione di uno progetto contenente le sole norme organiche in base alle quali il manicomio avrebbe funzionato, demandando ad un successivo regolamento interno la «determinazione delle norme particolari di servizio»⁹⁹. Il progetto di regolamento organico venne presentato nella tornata del 10 giugno 1910 e, dopo discussione evidentemente complessa ed articolata, licenziato agli inizi del 1912, per essere poi ulteriormente approvato, con modificazioni, nel successivo dicembre dal Consiglio Superiore di Sanità. Alcune norme di dettaglio di quel testo vennero successivamente modificate dall'amministrazione provinciale tra il 1913 e il 1919. Infine, nel 1920, la provincia di Napoli promulgò un Testo Unico delle disposizioni regolamentari, coordinato oltre che al Regolamento statale del 1909, anche con il «Regolamento organico generale per il personale dipendente dall'amministrazione provinciale», licenziato con deliberazione del 28 maggio 1914, approvato dal prefetto il 22 giugno successivo¹⁰⁰. Del progetto presentato nel 1910, tuttavia, giova ricordare, tra i punti qualificanti, la proposta di ripristino, non accolta, della Commissione amministrativa, presente nei regolamenti ottocenteschi ed abolita agli inizi del '900, nonché il mantenimento dei locali della vecchia struttura manicomiale del Sales, come

asilo de' cosiddetti folli tranquilli (ebeti, cretini, epilettici etc.) non pericolosi per alcuno, con una diversa e più economica organizzazione de' servizi, in rispondenza al nuovo Regolamento per l'esecuzione della legge sui manicomi¹⁰¹.

Relativamente alle problematiche connesse al mantenimento dei folli tranquilli, la controversia sulla distinzione tra «folli pericolosi a se e agli altri e folli tranquilli» continuava, poiché il relatore, il deputato provinciale Palumbo, riteneva che l'art. 1 della legge del 1904 non avesse dettato un indirizzo sufficientemente chiaro in materia. Tuttavia, uniformandosi ai canoni della dottrina giuridica corrente sostenne che questo compito potesse essere sopportato dalla Provincia fino a quando

⁹⁹ *Ibid.*, p. 7.

¹⁰⁰ Per l'esposizione dettagliata di parti rilevanti del regolamento, si rinvia alla descrizione delle categorie del presente inventario.

¹⁰¹ *Progetto di regolamento organico...* cit., p. 9.

lo Stato non lo avesse riconosciuto o assunto per sé¹⁰². Invece, come si è visto, non vi furono altre modifiche di rilevanza sostanziale alle normative in materia psichiatrica fino al 1968, e quando lo Stato intervenne, lo fece impostando la politica dell'assistenza sanitaria su basi estremamente diverse e innovative.

3. Il fondo documentario

Le carte dell'archivio del Bianchi erano fino a due anni fa relegate in condizioni estremamente precarie in alcuni scantinati della struttura ospedaliera. Dopo un lavoro di recupero e di bonifica, si è proceduto all'ordinamento e all'inventariazione informatizzata della documentazione amministrativa, costituita da 2436 unità tra registri e fascicoli, prodotta tra il 1871 e il 1999. Dai documenti possiamo con estrema puntualità ricavare i tempi e le modalità con le quali l'archivio delle strutture manicomiali dell'Arco e del Sales fu via via organizzato, mentre non possediamo documentazione per una dettagliata ricostruzione delle vicende legate all'archivio dell'ente dopo il trasferimento a Capodichino agli inizi del XX secolo.

Norme specifiche dedicate alla gestione dell'archivio erano state previste dal regolamento del manicomio approvato nel 1889. L'art. 51, affermava che

l'impiegato destinato all'archivio avrà cura di tenere in perfetta regola, sotto sua responsabilità, gli incartamenti che gli si daranno a conservare, tenendoli in fascicoli separati, sia riguardanti le persone, che riflettenti affari comuni inerenti al manicomio¹⁰³.

La norma fissava sul piano generale il principio di una sistemazione dell'archivio corrente ordinato e razionale. La disposizione assume una connotazione rinforzata con l'art. 53, ove si affermava che l'archivista «terrà sempre al corrente un registro inventario di tutte le pratiche, moduli, libri, contratti e documenti di ogni specie, che si conservano in archivio»¹⁰⁴. E' importante sottolineare che il successivo art. 54 sanciva per gli impiegati destinati all'archivio, e quindi anche per quelli che non avessero una preparazione specifica, l'adempimento di «tutti gli obblighi propri dell'archivario». Tali disposizioni regolamentari, tuttavia, furono disattese per diverso tempo, poiché solo nel 1897, si provvide alla destinazione di un archivista. In quello stesso anno, peraltro, Luigi Vecchioni, componente della Commissione amministrativa del manicomio, dopo aver verificato lo stato dell'archivio, scriveva che «le carte non furono mai tenute in regolari incartamenti

¹⁰² *Ibidem*. Nella relazione del deputato provinciale Palumbo, si legge: «Pretendere alla restrizione dell'assistenza obbligatoria non può essere l'indirizzo della provincia di Napoli, il cui capoluogo è il centro più popoloso dello Stato ed è la capitale del Mezzogiorno. Non solo a' diritti del cuore, ma altresì a quelli della dignità, gli amministratori devono rendere omaggio, quando l'adempimento estensivo del servizio pubblico non s'allontana dalle funzioni obbligatorie per legge, e rispecchia il maggior grado di civiltà della cittadinanza».

¹⁰³ *Statuto e Regolamento del Manicomio provinciale di Napoli*, Napoli, Giannini, 1890, p. 23.

¹⁰⁴ *Ibidem*.

con la debita divisione per materie, per anno, ma conservavansi in frammenti separati, senza divisione alcuna e con poca conclusione»¹⁰⁵. Ciò era dovuto all'assenza di un archivista, di locali e di scaffalature idonee alla conservazione. Solo gli atti di particolare interesse amministrativo, oggetto di un precedente parziale intervento del 1890, risultavano correttamente gestiti, ossia il protocollo, le cartelle cliniche, la contabilità e le «più importanti d'indole amministrativa e contrattuali»¹⁰⁶. L'esigenza, dunque, di un archivio ordinato si sentì solo a partire dal 1897, quando si pensò di organizzarlo nella sezione di S. Francesco di Sales. A tal fine venne deliberata la somma di £. 437.15, per l'acquisto e la costruzione di strutture lignee, atte alla sistemazione delle carte. Non sappiamo, tuttavia, quanta documentazione fosse andata nel frattempo perduta. E' anche opportuno segnalare che nel 1903 venivano segnalati ulteriori danni arrecati alle carte dai topi¹⁰⁷.

Il 16 gennaio 1899, l'archivista Locascio scrisse che, per procedere al riordinamento, dell'archivio si dovevano «sceverare ed annotare in apposito elenco tutti gli incartamenti relativi alle pratiche esaurite da oltre un decennio per spedirli all'archivio centrale di S. Maria la Nova», sede dell'Archivio della Provincia, e successivamente procedere allo studio e classificazione di tutti gli altri incartamenti, prevedendo l'ausilio di due funzionari, Billi e Padula¹⁰⁸.

Un titolario di classificazione per l'organizzazione delle pratiche, peraltro, era stato proposto nel 1897 dallo stesso Vecchioni unitamente a Bianchi. Era organizzato in cinque sezioni articolate in rubriche, ciascuna delle quali strutturata in categorie¹⁰⁹.

Il 4 settembre 1899 venne presentato un «elenco delle contabilità, situazioni giornaliera e mandati di pagamento che si rimettono all'archivio provinciale in S. Maria la Nova», dal quale si ricava che furono versati 3282 fascicoli di «mandati» dal 1873 al 1886; un numero imprecisato di «mandati bollati», pervenuti dalla Deputazione provinciale dal 1873 al 1879, di «quietanze» dal 1881 al 1886, di fascicoli relativi a «contabilità 1887-1888», di fascicoli relativi a «stipendi e salari» del 1883-1884, 1889 e 1891, di «quietanze di mandati» per l'anno 1885, di fascicoli relativi alla «gestione Anguissola», di fascicoli relativi alle «situazioni giornaliera» dal 1876 al 1889 e dal 1891-1892, di fascicoli relativi a «situazioni generali» dal 1881 al 1898, di «dieta» dal 1890 al 1896, di «carpete vittitazione» dal 1893 al

¹⁰⁵ AOLB, *Carteggio Sales*, b. 2022, fasc. 631.

¹⁰⁶ *Ibidem*.

¹⁰⁷ *Ibidem*.

¹⁰⁸ *Ibid.*, b. 2022, fasc. 632. Nel verbale della Commissione amministrativa del 10 maggio 1900, si afferma «che nessun provvedimento ha preso la Deputazione provinciale in merito al compenso straordinario per i due funzionari, che devono compiere il lavoro di riordinamento. Poiché sopra siffatta proposta nessun provvedimento è stato partecipato, mentre anche in previsione del trasferimento del manicomio al nuovo edificio a Capodichino, è prudente che il lavoro di ordinamento dell'archivio si trovi già compiuto e che funzioni un regolare sistema di registrazione attualmente del tutto inesistente».

¹⁰⁹ *Ibid.*, b. 2022, fasc. 631. Il titolario di classificazione, ripartito in cinque rubriche: personale, affari amministrativi, movimento dei folli, ragioneria, economato, a loro volta suddivise in categorie, non fu mai adoperato. Si può leggere nella versione integrale in appendice al volume.

1898, di «registri di carpette» dal 1872 al 1890, di «situazioni» dal 1893 al 1895, di «registri caffè ai folli» dal 1877 al 1897, di «richiesta di generi» dal 1890 al 1893, di «richiesta di spese straordinarie» dal 1890 al 1897, di «denunce di richiesta di oggetti da scrittoio» dal 1889 al 1897, di fascicoli relativi a «servizi generali e spese occorse per il 1890-1891», di fascicoli relativi a «stipendi delle suore» per il 1889-90, di fascicoli relativi a «quadri riassuntivi per i generi consumati per la vit-titazione», di fascicoli relativi a «contabilità del gas, medicinali, suore, maggiori assegni ai custodi e ai barbieri» per il 1891, di fascicoli relativi «a contabilità versamenti in madrefedi» dal 1873 al 1884¹¹⁰.

Nel corso del primo semestre del 1903 «i verbali di consegna, le verifiche di cassa, la contabilità e le forniture» relative agli anni 1883-1902, attinenti alla gestione degli economi Locascio, Morino, Praus, Prisco, Correale, della Rocca e Car-ravetta furono inviati alla Deputazione provinciale¹¹¹. Ancora, il 16 luglio 1909, il segretario generale della Provincia, su proposta dall'archivista del manicomio, au-torizzava il versamento nell'archivio provinciale dei «fascicoli dei folli deceduti da oltre un decennio»¹¹². L'operazione incontrò la ferma opposizione del Bianchi, il quale sulla stessa pratica di autorizzazione scrisse: «Vieto alla segreteria di mandar via le storie cliniche con i fascicoli perché (...) dovranno costituire un materiale specifico da archivio ad uso dei medici»¹¹³. Alla ferma ed avveduta opposizione del Bianchi può farsi risalire la causa determinante della conservazione illimitata delle cartelle cliniche dei pazienti che, ancor oggi, costituiscono una fonte preziosa per la ricostruzione storica della nosografia psichiatrica.

Ogni tentativo di verificare nell'archivio della Provincia di Napoli l'esistenza della documentazione precedentemente elencata è stato vano, a causa dell'impra-ticabilità igienico-sanitaria dei locali.

Sappiamo, comunque, che nell'ottobre 1909, quando fu inaugurata la nuova sede, la consistenza dell'archivio era di circa ottomila fascicoli di natura ammini-strativa, distribuiti in categorie organizzate «per numero progressivo, per la facile e sollecita ricerca, come vien fatto in tutti gli archivi ben ordinati»¹¹⁴, e le cartelle cli-niche dei ricoverati.

La proposta di classificazione del Vecchioni, come su indicato, non venne se-guita né sappiamo se vi furono ancora versamenti all'archivio provinciale.

¹¹⁰ *Ibidem*.

¹¹¹ *Ibidem*.

¹¹² *Ibidem*. Ancora, il 3 gennaio 1907, effettuato lo spoglio dei fascicoli dei folli deceduti da oltre un decennio, l'archivista ne proponeva l'invio all'archivio generale di S. Maria la Nova. Il direttore approvava e chiedeva se fosse possibile effettuare il versamento, dovendosi l'ufficio amministrativo trasferire nei locali di Capodichino. Il segretario generale della Provincia, Guarino, con nota del 7 gennaio, affermava di non aver nulla in contrario al versamento nell'archivio di deposito di S. Maria la Nova, a condizione che i fascicoli fossero ordinati in apposito «notamento in doppio», in modo che fosse possibile farne un immediato riscontro alla consegna e rendere agevole la ricerca in avvenire. Il versamento venne disposto per il 16 luglio 1909.

¹¹³ *Ibid.*, b. 2022, fasc. 631, nota autografa a margine di una missiva datata 16 luglio 1909, spedita dal segretario generale della Provincia al direttore del manicomio.

¹¹⁴ *Ibidem*.

In una lettera del 31 luglio 1943¹¹⁵, il direttore Sciuti segnalava al segretario dell'amministrazione provinciale la presenza dell'archivio nei locali immediatamente sottostanti il tetto della struttura ospedaliera, e quindi il pericolo grave per l'ospedale, poiché in caso di incursione aerea le fiamme provocate dagli «spezzoni incendiari» avrebbero trovato in esso un sicuro alimento «per la grande quantità di carte ivi depositate». Inoltre, suggeriva Sciuti, sarebbe stato necessario *svecchiare* l'archivio, poiché molti documenti non erano più utili «dato il grande tempo trascorso». Pertanto essi avrebbero potuto essere inviati alla Croce Rossa con utile vantaggio sia per la nobile associazione sia per l'ospedale per fare spazio nell'archivio e «diminuirne il peso».

Non sappiamo se a questa proposta venne dato seguito e se ad essa sia da attribuire parte della responsabilità delle attuali lacune. Anche in caso affermativo, la proposta di scarto, fortunatamente non riguardò le cartelle cliniche. Difatti, il 12 settembre 1968, alla circolare ministeriale trasmessa dall'ufficio del Medico provinciale di Napoli, con la quale veniva prolungato da dieci a venticinque anni il periodo di conservazione delle cartelle cliniche, il direttore Eustachio Zara rispondeva orgogliosamente con queste parole: «si assicura codesto spett.le Ufficio che tutte le cartelle cliniche ed i fascicoli riflettenti i ricoverati in quest'Ospedale sono conservati nell'Archivio dell'Ospedale dall'epoca del suo funzionamento»¹¹⁶.

4. Il lavoro di riordino

La documentazione si presentava in condizioni di totale abbandono in vari depositi della struttura, in una situazione igienicamente precaria e in assoluto disordine. In una fase iniziale si è provveduto al recupero del materiale, alla bonifica e ad una prima organizzazione secondo grandi tipologie archivistiche. Immediatamente è risultato che non tutti gli anni erano rappresentati in modo quantitativamente omogeneo. La documentazione riguardante i pazienti, come i registri e i verbali di ammissione e di dimissione, i verbali di ammissione e diagnosi, i registri di matricola, le dimissioni con atti di responsabilità, le richieste di informazioni, il movimento dei folli ecc., si presentava senza salti cronologici. Diversa, purtroppo, era stata la sorte di altri nuclei documentari relativi alle forniture, all'economo, al casermaggio a tutto ciò che potesse essere utile ad una puntuale ricostruzione storico-amministrativa del manicomio che si presentava particolarmente lacunosa.

Sulla base di quanto rinvenuto l'inventario è stato organizzato in 25 serie comprensive di registri e testi, un carteggio classificato secondo il titolare in uso al manicomio Arco-Sales, un carteggio classificato secondo il titolare in uso al manicomio di Capodichino e un carteggio non classificato.

La difficoltà del lavoro è stata determinata dall'uso di titolari diversi. Alcune volte indicazioni archivistiche preziose sono state ricavate persino da cartelline ori-

¹¹⁵ AOLB, *Carteggio Capodichino*, b.2024, fasc. 664.

¹¹⁶ *Ibid.*, b. 2026, fasc. 684.

ginarie, ritrovate vuote.

Un primo quadro di classificazione degli atti è relativo agli anni 1872-1909, quando i folli erano ricoverati nelle strutture Arco e Sales. Con il trasferimento della sede a Capodichino nel 1909 fu utilizzata una nuova struttura classificatoria fino alla metà degli anni '60, quando fu nuovamente modificata.

Il primo titolario, oggi «Carteggio classificato secondo il titolario in uso al manicomio Sales», fu sicuramente messo a punto nel 1897 ed è stato quasi interamente ricostruito. Delle 60 categorie individuate, difatti, mancano solo quattro titoli e gli atti corrispondenti.

Il secondo titolario, invece, non è stato individuato integralmente, in quanto la documentazione non ne ha permesso la completa ricostruzione. Senza dubbio, grazie allo spoglio dei registri di protocollo e ad alcune segnature originarie, le categorie certe sono la 6 (richiesta informazioni), la 7 (affari generali dell'ospedale) dalla 9 alla 16 (corrispondenti alle diverse figure del personale in servizio), la 19 (forniture), dalla 20 alla 26 (dedicate ai folli). Tra il 1964 e il 1965 con la modifica del titolario, ora «Carteggio classificato secondo il titolario in uso al manicomio di Capodichino», ebbe luogo una sostanziale redistribuzione degli atti precedentemente accorpati in modo non omogeneo. Ad esempio nella categoria 20, dove erano collocate anche carte relative al personale, furono lasciati solo i documenti relativi ai folli, mentre le altre furono sistemate nella categoria 7. Gli atti già classificati nella categoria 7 trasmigrarono nella 1 (affari generali dell'ospedale). Altre carte prima inserite nella categoria 20 trasmigrarono nella 21, ecc.

Attualmente la documentazione è distribuita in 26 categorie. I circa 55.000 fascicoli personali dei pazienti, ospitati dal manicomio nel corso della sua storia, sono oggetto di un lavoro di schedatura analitica, per la cui descrizione si rimanda all'intervento di Leonardo Musci e Giovanni Villone in questo volume..

A parte, rispetto ai due precedenti carteggi, è stato collocato un nucleo interessante di fogli sciolti, prodotto tra l'aprile e il dicembre 1871, momento della nascita del manicomio provinciale, riordinato soltanto cronologicamente, in quanto non presentava nessuna congruità con le carte governate dal titolario in uso al Sales e, quindi, senza dubbio, non sottoposto alle operazioni di riordino avviate nel 1897.

Uguale discorso vale per i nuclei relativi alla «Corrispondenza dei Direttori» e alla «Corrispondenza dell'assessore Cirillo», che non rivelano alcuna affinità classificatoria con il carteggio governato dal titolario in uso dal 1909 a Capodichino.

Per le serie archivistiche e le loro articolazioni interne vengono dati il titolo, gli estremi cronologici, la consistenza generale e una descrizione che dà conto delle tipologie documentarie e delle norme legislative e regolamentari di riferimento (esse purtroppo si fermano al 1920, in quanto non si è rinvenuto il testo del Regolamento approvato dalla Provincia di Napoli nel 1955, ad oggi non disponibile nemmeno presso il Centro di Documentazione della Provincia).

La numerazione delle unità archivistiche non tiene conto della loro tipologia ed è riferita indifferentemente a buste, registri o fascicoli. La tipologia è messa in chiaro nel caponerie.

La documentazione è stata organizzata secondo il criterio cronologico all'interno delle singole serie. Per ciascuna unità archivistica vengono indicati la collocazione, il numero, l'eventuale segnatura originaria (in parentesi tonde), l'intitolazione, gli estremi cronologici, il contenuto, lo stato di conservazione se critico.

Per l'informatizzazione dell'inventario è stato utilizzato l'applicativo *Arianna 2.0*.

I. Statuti e regolamenti (1873-1920)

1 busta

La serie contiene opuscoli a stampa dello statuto e dei regolamenti del manicomio, approvati nel 1873, nel 1889 e nel 1920 dalla Deputazione provinciale. E' presente anche il progetto di regolamento organico presentato dal deputato provinciale Giuseppe Palumbo nella seduta del 10 giugno 1910. I testi, in copia, rinvenuti nella biblioteca dell'Istituto, sono stati collocati fisicamente nell'archivio.

Si veda anche *infra* XXVI.1 *Carteggio classificato secondo il titolare in uso al manicomio Sales*, cat. 42, fascc. 624-625.

1

1873 - 1920

Statuti e Regolamenti del Manicomio Provinciale di Napoli.
5 opuscoli.

II. Ordini di servizio (1929-1983)

4 buste

Disposizioni del direttore inerenti le attività ed i servizi del manicomio provinciale. Per grandi tipologie riguardano i turni di guardia dei medici, degli infermieri e del personale ausiliario, l'organizzazione dei servizi, gli avvisi per visite da parte di autorità, aspetti relativi alla disciplina del personale, disposizioni relative alle forniture di generi vari occorrenti all'ospedale, ecc.

Altri ordini di servizio in XXVI.1 *Carteggio classificato secondo il titolare in uso al manicomio Sales*, cat. 15, fasc. 71.

2	fascc. 16	1929 - 1939	4	fascc. 15	1950 - 1969
3	fascc. 11	1940 - 1949	5	fascc. 11	1970 - 1983

III. Registri di matricola e pandette (1871-1990)

84 registri

La redazione e la cura dei registri matricola erano di competenza degli uffici di segreteria. Infatti, in base dell'art. 33 del regolamento del 1890, era compito del segretario "tenere sempre al corrente il registro di matricola". Tali registri documentano alcuni dati essenziali per l'individuazione dei pazienti ospitati nell'ospe-

dale psichiatrico provinciale. Per quel che concerne i registri di matricola uomini, i primi due furono sicuramente redatti nella Sezione Arco, ove vennero inviati i primi pazienti, provenienti da Aversa, il terzo ed il quarto furono redatti per i pazienti ospitati successivamente nella sezione Sales. Essi sono caratterizzati da una registrazione contestuale al ricovero secondo un criterio alfabetico e cronologico. I registri dal n. 5 al n. 10 si possono considerare di transizione rispetto ai successivi, in quanto il criterio di registrazione adottato in quel periodo era governato da una evidente casualità. In essi, tuttavia, si evidenziano, sicuramente annotate in data posteriore, il numero di categoria e il numero di fascicolo personale del paziente, rispondenti ad un disegno di riorganizzazione tendente a far coincidere il numero di registrazione matricolare con il numero posizione della cartella clinica per ciascuna categoria di riferimento. Tale riorganizzazione coincise con il trasferimento del manicomio nella nuova sede di Capodichino. Con il registro n. 11, relativo all'anno 1908, la coincidenza tra i due elementi comincia a realizzarsi. Nel successivo registro relativo al 1909 essa diviene effettiva, attuando una collimante sequenza seriale progressiva e costante nel tempo. I registri, inoltre, sono distinti in due diverse aggregazioni, individuate come categoria 22 e categoria 23. La prima di esse comprende i nominativi di tutti i folli maschi residenti nel territorio della provincia di Napoli; la seconda tutti i folli maschi residenti fuori provincia. La distinzione obbedisce alla necessità di un'organizzazione degli uffici estremamente efficace e, allo stesso tempo, alla pronta e immediata individuazione degli enti provinciali, obbligati per legge al mantenimento dei soggetti internati nel manicomio. La diversificazione in due distinte categorie, tuttavia, venne introdotta solo a partire dagli inizi del Novecento, in coincidenza con l'introduzione del nuovo criterio di registrazione. Per tale motivo, dunque, i primi quattro registri della sottoserie, diversamente dai successivi, identificano i soggetti arrivati in manicomio secondo un criterio puramente cronologico. I primi tre registri presentano molteplici finche, in cui sono indicati dati anagrafici, paternità e maternità, stato civile, ultimo domicilio, professione, "natura della pazzia risultante dal certificato medico che ne autorizza l'ammissione", autorità che richiede l'ammissione, data dell'ammissione, deliberazione della Deputazione provinciale che ne approva l'ammissione, "data del giorno in cui venne dichiarato mentecatto", classificazione definitiva del paziente, recidive di ammissione e di dimissione, giorno della dimissione, causa della dimissione, referenze, classificazione d'archivio, osservazioni. L'organizzazione delle finche, tuttavia, nel corso del tempo ha subito alcune modifiche. Difatti, a partire dal 1892 (registro n. 4) le ultime quattro voci sono sostituite dalla voce "natura e storia della malattia mentale"; un'altra finca viene utilizzata per indicare da quale giorno il folle era a carico della Deputazione provinciale, della famiglia o di terzi. A partire dal 1903 (registro n. 8) il numero e l'ordine definitivo delle finche diviene il seguente: dati anagrafici, paternità, stato civile, condizione, autorità che richiede l'ammissione, data dell'ammissione e della dimissione, causa della dimissione, dichiarazione di competenza, note.

Anche i registri appartenenti alla sottoserie "donne" sono suddivisi in due diverse aggregazioni, individuate come categoria 24 e categoria 25. La prima di esse

comprende i nominativi di tutte le donne folli residenti nel territorio della provincia di Napoli; la seconda tutte le donne folli residenti fuori provincia. Per essi valgono le considerazioni già fatte per i registri di matricola maschili. Per quanto riguarda l'organizzazione delle finche il primo volume ha caratteristiche identiche ai primi tre registri dei folli maschi. Le finche risultano modificate nel successivo volume. Difatti le ultime quattro voci sono sostituite dalla voce "natura e storia della malattia mentale"; un'altra finca venne utilizzata per indicare da quale giorno l'ammalata era a carico della Deputazione provinciale, della famiglia o di terzi. Con il registro n. 4, relativo agli anni 1904-1907, si afferma il numero e l'ordine definitivo delle finche, perfettamente identico ai registri della sottoserie uomini. Per quel che concerne la redazione dei registri, si può notare che i primi due presentano una registrazione dei pazienti non consecutiva, infatti entrambi iniziano dal numero 1. Il terzo registro, accoglie nominativi non presenti nei due precedenti volumi. I registri n. 4 e n. 5 si possono considerare di transizione rispetto alla sistemazione ed organizzazione dei successivi. Il registro n. 6, relativo agli anni 1909-1911, realizza la stessa omogenea sequenza di coincidenza reale e costante tra numero di registrazione matricolare e numero di posizione del fascicolo personale, distinti per categoria di appartenenza. Tale sistemazione, anche in questo caso, assume valenza definitiva. Concludono la serie due pandette alfabetiche di folli residenti fuori dalla provincia di Napoli.

1. Uomini (1871-1990)

6	<i>1871 - 1878</i>	21	<i>1913 - 1914</i>	36	<i>1940 - 1942</i>
7	<i>1879</i>	22	<i>1914 - 1915</i>	37	<i>1942 - 1945</i>
8	<i>1886 - 1892</i>	23	<i>1915 - 1918</i>	38	<i>1945 - 1947</i>
9	<i>1892 - 1900</i>	24	<i>1918 - 1919</i>	39	<i>1947 - 1949</i>
10	<i>1885 - 1900</i>	25	<i>1919 - 1922</i>	40	<i>1949 - 1951</i>
11	<i>1885 - 1901</i>	26	<i>1922 - 1924</i>	41	<i>1951 - 1953</i>
12	<i>1899 - 1902</i>	27	<i>1924 - 1926</i>	42	<i>1953 - 1955</i>
13	<i>1903</i>	28	<i>1926 - 1928</i>	43	<i>1955 - 1956</i>
14	<i>1903 - 1905</i>	29	<i>1928 - 1930</i>	44	<i>1956 - 1958</i>
15	<i>1905 - 1907</i>	30	<i>1930 - 1932</i>	45	<i>1960 - 1961</i>
16	<i>1908 - 1909</i>	31	<i>1932 - 1934</i>	46	<i>1961 - 1963</i>
17	<i>1909 - 1910</i>	32	<i>1934 - 1935</i>	47	<i>1963 - 1964</i>
18	<i>1910 - 1911</i>	33	<i>1935 - 1937</i>	48	<i>1964 - 1966</i>
19	<i>1911 - 1912</i>	34	<i>1937 - 1939</i>	49	<i>1966 - 1968</i>
20	<i>1912 - 1913</i>	35	<i>1939 - 1940</i>	50	<i>1969 - 1970</i>

51	<i>1971 - 1974</i>	53	<i>1975 - 1976</i>	55	<i>1977 - 1990</i>
52	<i>1974 - 1975</i>	54	<i>1976 - 1977</i>		

2. Donne (1871-1983)

56	<i>1871 - 1879</i>	67	<i>1930 - 1933</i>	78	<i>1960 - 1962</i>
57	<i>1862 - 1898</i>	68	<i>1936 - 1937</i>	79	<i>1962 - 1963</i>
58	<i>1889 - 1900</i>	69	<i>1936 - 1938</i>	80	<i>1963 - 1965</i>
59	<i>1904 - 1907</i>	70	<i>1938 - 1941</i>	81	<i>1965 - 1968</i>
60	<i>1907 - 1909</i>	71	<i>1941 - 1944</i>	82	<i>1968 - 1970</i>
61	<i>1909 - 1911</i>	72	<i>1944 - 1949</i>	83	<i>1970 - 1972</i>
62	<i>1911 - 1913</i>	73	<i>1949 - 1951</i>	84	<i>1972 - 1973</i>
63	<i>1913 - 1915</i>	74	<i>1951 - 1953</i>	85	<i>1973 - 1975</i>
64	<i>1916 - 1918</i>	75	<i>1953 - 1955</i>	86	<i>1975 - 1976</i>
65	<i>1923 - 1926</i>	76	<i>1955 - 1958</i>	87	<i>1976 - 1983</i>
66	<i>1927 - 1930</i>	77	<i>1958 - 1960</i>		

3. Pandetta alfabetica dei ricoverati residenti fuori della provincia di Napoli (s. d.)

88	<i>s. d.</i>	89	<i>s. d.</i>
-----------	--------------	-----------	--------------

IV. Verbali di ammissione (1900-1981)

369 registri

La disciplina dell'ammissione degli alienati ha subito variazioni non irrilevanti attraverso le diverse disposizioni normative succedutesi nel corso del tempo e attraverso la soluzione delle controversie tra le amministrazioni presenti sul territorio competenti in materia. Il problema era di rilevante importanza, in quanto l'ammissione in una struttura manicomiale non nasceva esclusivamente da esigenze terapeutiche, ma era anche una misura di ordine pubblico finalizzata all'allontanamento degli elementi pericolosi per sé e per gli altri dalla società civile. A Napoli, inizialmente, in mancanza di una norma di carattere generale, l'ammissione al manicomio provinciale era disciplinata dagli artt. 106-111 del reg.to 1873 e richiedeva l'intervento del questore; negli altri comuni della provincia la competenza era del sindaco. Il provvedimento d'invio al manicomio doveva essere accompagnato da

alcuni necessari documenti giustificativi, espressamente indicati nell'art. 106. A fronte dell'esigenza di sicurezza sociale si faceva anche sentire anche quella di un maggiore garantismo per la libertà individuale. Infatti, nel reg.to del 1890, artt. 188-192, la disciplina delle ammissioni venne innovata assoggettando le ammissioni a procedimenti più rigorosi. Con la legge del 1904 e il successivo Regolamento d'attuazione del 1909, tutte le incertezze precedentemente avutesi in materia, vennero definitivamente superate.

La documentazione è costituita da verbali in cui sono riportati i dati anagrafici dei singoli pazienti, gli oggetti posseduti al momento del ricovero (si veda per questi la serie XVI *Fardellario*) e l'indicazione dell'autorità che ne ha disposto l'internamento.

1. Uomini

90	<i>1900</i>	113	<i>1923</i>
91	<i>1901</i>	114	<i>1924</i>
92	<i>1902</i>	115	<i>1925</i>
93	<i>1903</i>	116	<i>1926 gen. - giu.</i>
94	<i>1904</i>	117	<i>1926 lug. - dic.</i>
95	<i>1905</i>	118	<i>1927 gen. - lug.</i>
96	<i>1906</i>	119	<i>1927 lug. - dic.</i>
97	<i>1907</i>	120	<i>1928</i>
98	<i>1908</i>	121	<i>1929 gen. - lug.</i>
99	<i>1909</i>	122	<i>1929 mag. - ago.</i>
100	<i>1910</i>	123	<i>1929 ago. - dic.</i>
101	<i>1911</i>	124	<i>1930</i>
102	<i>1912</i>	125	<i>1931 gen. - giu.</i>
103	<i>1913</i>	126	<i>1931 lug. - dic.</i>
104	<i>1914</i>	127	<i>1932 gen. - giu.</i>
105	<i>1915</i>	128	<i>1932 lug. - dic.</i>
106	<i>1916</i>	129	<i>1933 gen. - giu.</i>
107	<i>1917</i>	130	<i>1933 lug. - ago.</i>
108	<i>1918</i>	131	<i>1933 ago. - dic.</i>
109	<i>1919</i>	132	<i>1934 gen. - giu.</i>
110	<i>1920</i>	133	<i>1934 lug. - dic.</i>
111	<i>1921</i>	134	<i>1935 gen. - giu.</i>
112	<i>1922</i>	135	<i>1935 lug. - dic.</i>

136	<i>1936 gen. - giu.</i>	171	<i>1953 feb. 24 - mag. 25</i>
137	<i>1936 lug. - dic.</i>	172	<i>1953 mag. 23 - lug. 31</i>
138	<i>1937 gen. - giu.</i>	173	<i>1953 ago. 1 - nov. 4</i>
139	<i>1937 lug. - dic.</i>	174	<i>1953 nov. 5 - dic. 31</i>
140	<i>1938 gen. - giu.</i>	175	<i>1954 gen. 1 - feb. 16</i>
141	<i>1938 lug. - dic.</i>	176	<i>1954 feb. 17 - apr. 26</i>
142	<i>1939 gen. - giu.</i>	177	<i>1954 apr. 26 - mag. 17</i>
143	<i>1939 lug. - dic.</i>	178	<i>1954 mag. 17 - ago. 4</i>
144	<i>1940 gen. - giu.</i>	179	<i>1954 ago. 10 - ott. 26</i>
145	<i>1940 lug. - dic.</i>	180	<i>1954 ott. 26 - dic. 31</i>
146	<i>1941 gen. - giu.</i>	181	<i>1955 gen. 1 - apr. 13</i>
147	<i>1941 lug. - dic.</i>	182	<i>1955 apr. 13 - giu. 23</i>
148	<i>1942 gen. - giu.</i>	183	<i>1955 giu. 23 - set. 3</i>
149	<i>1942 lug. - dic.</i>	184	<i>1955 set. 3 - nov. 30</i>
150	<i>1943 gen. - giu.</i>	185	<i>1955 dic. 1 - 1956 mar. 1</i>
151	<i>1943 lug. - dic.</i>	186	<i>1956 mar. 2 - mag. 18</i>
152	<i>1944 gen. - giu.</i>	187	<i>1956 mag. 18 - ago. 1</i>
153	<i>1944 lug. - dic.</i>	188	<i>1956 ago. 1 - set. 20</i>
154	<i>1945 gen. - giu.</i>	189	<i>1956 set. 21 - 1957 gen. 13</i>
155	<i>1945 lug. - dic.</i>	190	<i>1957 gen. 15 - apr. 13</i>
156	<i>1946 gen. - giu.</i>	191	<i>1957 apr. 13 - giu. 18</i>
157	<i>1946 lug. - dic.</i>	192	<i>1957 giu. 18 - ago. 21</i>
158	<i>1947 gen. - giu.</i>	193	<i>1957 ago. 22 - set. 28</i>
159	<i>1947 lug. - dic.</i>	194	<i>1957 ott. 1 - nov. 16</i>
160	<i>1948 gen. - giu.</i>	195	<i>1957 nov. 17 - 1958 gen. 6</i>
161	<i>1948 lug. - dic.</i>	196	<i>1958 gen. 6 - feb. 19</i>
162	<i>1949 gen. - giu.</i>	197	<i>1958 feb. 22 - mar. 28</i>
163	<i>1949 lug. - dic.</i>	198	<i>1958 mar. 28 - mag. 24</i>
164	<i>1950 gen. - giu.</i>	199	<i>1958 mag. 26 - giu. 16</i>
165	<i>1950 lug. - dic.</i>	200	<i>1958 giu. 16 lug. 24</i>
166	<i>1951 gen. - giu.</i>	201	<i>1958 lug. 24 - ago. 15</i>
167	<i>1951 lug. - dic.</i>	202	<i>1958 ago. 15 - set. 9</i>
168	<i>1952 gen. - giu.</i>	203	<i>1958 set. 11 - ott. 24</i>
169	<i>1952 lug. - dic.</i>	204	<i>1958 ott. 24 - dic. 22</i>
170	<i>1953 gen. 1 - feb. 23</i>	205	<i>1958 dic. 22 - 1959 gen. 31</i>

206	<i>1959 feb. 1 - mar. 28</i>	241	<i>1964 giu. 29 - lug. 26</i>
207	<i>1959 mar. 28 - apr. 26</i>	242	<i>1964 lug. 26 - ago. 27</i>
208	<i>1959 apr. 26 - mag. 17</i>	243	<i>1964 ago. 28 - set. 29</i>
209	<i>1959 mag. 17 - giu. 19</i>	244	<i>1964 set. 30 - ott. 29</i>
210	<i>1959 giu. 20 - lug. 21</i>	245	<i>1964 ott. 30 - nov. 30</i>
211	<i>1959 lug. 21 - ago. 29</i>	246	<i>1964 dic. 1 - 1965 gen. 14</i>
212	<i>1959 ago. 29 - ott. 14</i>	247	<i>1965 gen. 15 - feb. 13</i>
213	<i>1959 ott. 15 - dic. 1</i>	248	<i>1965 feb. 14 - mar. 16</i>
214	<i>1959 dic. 1 - 1960 gen. 21</i>	249	<i>1965 mar. 17 - apr. 27</i>
215	<i>1960 gen. 22 - feb. 28</i>	250	<i>1965 apr. 27 - mag. 23</i>
216	<i>1960 feb. 29 - apr. 10</i>	251	<i>1965 mag. 23 - giu. 26</i>
217	<i>1960 apr. 10 - mag. 29</i>	252	<i>1965 giu. 27 - lug. 28</i>
218	<i>1960 mag. 29 - lug. 5</i>	253	<i>1965 lug. 29 - ago. 28</i>
219	<i>1960 lug. 6 - ago. 15</i>	254	<i>1965 ago. 30 - ott. 1</i>
220	<i>1960 ago. 16 - ott. 27</i>	255	<i>1965 ott. 2 - nov. 10</i>
221	<i>1960 ott. 28 - 1961 feb. 16</i>	256	<i>1965 nov. 11 - 1966 gen. 5</i>
222	<i>1961 feb. 17 - apr. 15</i>	257	<i>1966 gen. 5 - feb. 16</i>
223	<i>1961 apr. 15 - set. 21</i>	258	<i>1966 feb. 17 - apr. 18</i>
224	<i>1961 set. 21 - nov. 24</i>	259	<i>1966 apr. 18 - mag. 25</i>
225	<i>1961 nov. 24 - 1962 mar. 10</i>	260	<i>1966 mag. 25 - giu. 24</i>
226	<i>1962 mar. 10 - mag. 5</i>	261	<i>1966 giu. 24 - ago. 1</i>
227	<i>1962 mag. 5 - giu. 11</i>	262	<i>1966 ago. 2 - set. 13</i>
228	<i>1962 giu. 11 - lug. 17</i>	263	<i>1966 set. 13 - nov. 7</i>
229	<i>1962 lug. 17 - set. 13</i>	264	<i>1966 nov. 8 - 1967 gen. 7</i>
230	<i>1962 set. 14 - nov. 8</i>	265	<i>1967 gen. 9 - feb. 14</i>
231	<i>1962 nov. 8 - 1962 gen. 8</i>	266	<i>1967 feb. 14 - mar. 15</i>
232	<i>1963 gen. 9 mar. 9</i>	267	<i>1967 mar. 16 - apr. 22</i>
233	<i>1963 mar. 9 - mag. 11</i>	268	<i>1967 apr. 23 - giu. 5</i>
234	<i>1963 mag. 13 - lug. 2</i>	269	<i>1967 giu. 5 - lug. 6</i>
235	<i>1963 lug. 3 - set. 5</i>	270	<i>1967 lug. 6 - ago. 10</i>
236	<i>1963 set. 7 - nov. 18</i>	271	<i>1967 ago. 11 - set. 26</i>
237	<i>1963 nov. 19 - 1964 gen. 28</i>	272	<i>1967 set. 26 - ott. 31</i>
238	<i>1964 gen. 28 - apr. 3</i>	273	<i>1967 ott. 31 - dic. 31</i>
239	<i>1964 apr. 3 - giu. 1</i>	274	<i>1968</i>
240	<i>1964 giu. 1 - giu. 27</i>	275	<i>1969</i>

276	<i>1970</i>	282	<i>1975</i>
277	<i>1971</i>	283	<i>1976</i>
278	<i>1972</i>	284	<i>1976</i>
279	<i>1973</i>	285	<i>1977</i>
280	<i>1974</i>	286	<i>1977</i>
281	<i>1975</i>	287	<i>1977 - 1981</i>

2. Donne

288	<i>1900</i>	314	<i>1926 gen. - lug.</i>
289	<i>1901</i>	315	<i>1926 ago. dic.</i>
290	<i>1902</i>	316	<i>1927</i>
291	<i>1903</i>	317	<i>1928</i>
292	<i>1904</i>	318	<i>1929 gen. - ago.</i>
293	<i>1905</i>	319	<i>1929 ago. - dic</i>
294	<i>1906</i>	320	<i>1930</i>
295	<i>1907</i>	321	<i>1931</i>
296	<i>1908</i>	322	<i>1932 gen. - giu.</i>
297	<i>1909</i>	323	<i>1932 lug. - dic.</i>
298	<i>1910</i>	324	<i>1933 gen. - giu.</i>
299	<i>1911</i>	325	<i>1933 lug. - dic.</i>
300	<i>1912</i>	326	<i>1934 gen. - giu.</i>
301	<i>1913</i>	327	<i>1934 lug. - dic.</i>
302	<i>1914</i>	328	<i>1935 gen. - giu.</i>
303	<i>1915</i>	329	<i>1935 lug. - dic.</i>
304	<i>1916</i>	330	<i>1936 gen. - giu.</i>
305	<i>1917</i>	331	<i>1936 lug. - dic.</i>
306	<i>1918</i>	332	<i>1937 gen. - giu.</i>
307	<i>1919</i>	333	<i>1937 lug. - dic.</i>
308	<i>1920</i>	334	<i>1938 gen. - giu.</i>
309	<i>1921</i>	335	<i>1938 lug. - dic.</i>
310	<i>1922</i>	336	<i>1939 gen. - giu.</i>
311	<i>1923</i>	337	<i>1939 lug. - dic.</i>
312	<i>1924</i>	338	<i>1940 gen. - giu.</i>
313	<i>1925</i>	339	<i>1940 lug. - dic.</i>

340	<i>1941 gen. - giu.</i>	375	<i>1956 dic. 5 - 1957 mar. 29</i>
341	<i>1941 lug. - dic.</i>	376	<i>1957 mar. 29 - lug. 9</i>
342	<i>1942 gen. - giu.</i>	377	<i>1957 lug. 10 - ott. 14</i>
343	<i>1942 lug. - dic.</i>	378	<i>1957 ott. 15 - dic. 25</i>
344	<i>1943 gen. - giu.</i>	379	<i>1957 dic. 25 - 1958 feb. 21</i>
345	<i>1943 lug. - dic.</i>	380	<i>1958 feb. 21 - apr. 21</i>
346	<i>1944 gen. - giu.</i>	381	<i>1958 apr. 21 - giu. 11</i>
347	<i>1944 lug. - dic.</i>	382	<i>1958 giu. 21 - lug. 25</i>
348	<i>1945 gen. - giu.</i>	383	<i>1958 lug. 26 - set. 10</i>
349	<i>1945 lug. - dic.</i>	384	<i>1958 set. 10 - nov. 6</i>
350	<i>1946 gen. - giu.</i>	385	<i>1958 nov. 6 - 1959 gen. 12</i>
351	<i>1946 lug. - dic.</i>	386	<i>1959 gen. 14 - feb. 25</i>
352	<i>1947 gen. - giu.</i>	387	<i>1959 feb. 25 - mar. 17</i>
353	<i>1947 lug. - dic.</i>	388	<i>1959 mar. 18 - mag. 9</i>
354	<i>1948 gen. - giu.</i>	389	<i>1959 mag. 9 - giu. 23</i>
355	<i>1948 lug. - dic.</i>	390	<i>1959 giu. 24 - ago. 4</i>
356	<i>1949 gen. - giu.</i>	391	<i>1959 ago. 4 - ott. 5</i>
357	<i>1949 lug. - dic.</i>	392	<i>1959 ott. 6 - dic. 11</i>
358	<i>1950 gen. - giu.</i>	393	<i>1959 dic. 12 - 1960 feb. 2</i>
359	<i>1950 lug. - dic.</i>	394	<i>1960 feb. 3 - apr. 1</i>
360	<i>1951 gen. - giu.</i>	395	<i>1960 apr. 2 - mag. 18</i>
361	<i>1951 lug. - dic.</i>	396	<i>1960 mag. 19 - giu. 27</i>
362	<i>1952 gen. - giu.</i>	397	<i>1960 giu. 28 - ago. 17</i>
363	<i>1952 lug. - dic.</i>	398	<i>1960 ago. 18 - ott. 14</i>
364	<i>1953 gen. 3 - mag. 13</i>	399	<i>1960 ott. 15 - dic. 31</i>
365	<i>1953 mag. 15 - set. 3</i>	400	<i>1961 gen. 1 - mar. 11</i>
366	<i>1953 set. 5 - 1954 gen. 28</i>	401	<i>1961 mar. 12 - lug. 29</i>
367	<i>1954 gen. 30 - giu. 16</i>	402	<i>1961 lug. 29 - set. 22</i>
368	<i>1954 giu. 16 - ott. 5</i>	403	<i>1961 set. 23 - dic. 1</i>
369	<i>1954 ott. 6 - 1955 mar. 18</i>	404	<i>1961 dic. 4 - 1962 gen. 31</i>
370	<i>1955 mar. 29 - lug. 6</i>	405	<i>1962 feb. 1 - apr. 4</i>
371	<i>1955 lug. 7 - nov. 8</i>	406	<i>1962 apr. 10 - mag. 19</i>
372	<i>1955 nov. 9 - 1956 mar. 24</i>	407	<i>1962 mag. 21 - lug. 11</i>
373	<i>1956 mar. 24 - lug. 9</i>	408	<i>1962 lug. 12 - ago. 23</i>
374	<i>1956 lug. 9 - dic. 4</i>	409	<i>1962 ago. 24 - ott. 2</i>

410	<i>1962 ott. 3 - nov. 9</i>	435	<i>1966 apr. 13 - mag. 21</i>
411	<i>1962 nov. 9 - 1963 gen. 2</i>	436	<i>1966 mag. 21 - lug. 5</i>
412	<i>1963 gen. 3 - feb. 11</i>	437	<i>1966 lug. 5 - ago. 12</i>
413	<i>1963 feb. 11 - mar. 18</i>	438	<i>1966 ago. 12 - ott. 12</i>
414	<i>1963 mar. 20 - mag. 11</i>	439	<i>1966 ott. 14 - dic. 1</i>
415	<i>1963 mag. 13 - lug. 15</i>	440	<i>1966 dic. 3 - 1967 gen. 18</i>
416	<i>1963 lug. 15 - set. 23</i>	441	<i>1967 gen. 18 - mar. 17</i>
417	<i>1963 set. 24 - dic. 19</i>	442	<i>1967 mar. 18 - mag. 2</i>
418	<i>1963 dic. 19 - 1964 mar. 10</i>	443	<i>1967 mag. 3 - giu. 16</i>
419	<i>1964 mar. 10 - mag. 23</i>	444	<i>1967 giu. 16 - lug. 29</i>
420	<i>1964 mag. 23 - giu. 25</i>	445	<i>1967 lug. 29 - set. 21</i>
421	<i>1964 giu. 25 - lug. 30</i>	446	<i>1967 set. 22 - ott. 30</i>
422	<i>1964 lug. 30 - set. 2</i>	447	<i>1967 ott. 30 - dic. 31</i>
423	<i>1964 set. 3 - ott. 26</i>	448	<i>1968</i>
424	<i>1964 ott. 26 - dic. 10</i>	449	<i>1969</i>
425	<i>1965 feb. 5 - mar. 13</i>	450	<i>1970</i>
426	<i>1965 mar. 13 - apr. 4</i>	451	<i>1971</i>
427	<i>1965 apr. 4 - mag. 16</i>	452	<i>1972</i>
428	<i>1965 mag. 17 - giu. 23</i>	453	<i>1972</i>
429	<i>1965 giu. 25 - ago. 2</i>	454	<i>1973</i>
430	<i>1965 ago. 2 - set. 18</i>	455	<i>1974</i>
431	<i>1965 set. 19 - nov. 4</i>	456	<i>1975</i>
432	<i>1965 nov. 4 - dic. 31</i>	457	<i>1976</i>
433	<i>1965 dic. 31 - 1966 feb. 19</i>	458	<i>1977</i>
434	<i>1966 feb. 19 - apr. 13</i>		

V. Verbali di dimissione (1900-1997)

267 registri

Le procedure di dimissione dal manicomio vennero disciplinate dagli artt. 112-114 del reg.to del 1873 e dall'art. 193 del successivo reg.to del 1890. Sotto il governo del primo regolamento, era semplicemente prevista una formale declaratoria di licenziamento emanata dalla Commissione amministrativa, su proposta del direttore. Dal 1890, invece, per la dimissione del folle era necessario darne immediata comunicazione al questore o al prefetto. Successivamente anche questa procedura

venne disciplinata dalla legislazione varata agli inizi del Novecento.

La serie raccoglie i verbali di dimissione redatti all'atto del congedo degli alienati dalla struttura manicomiale. Essi indicano nome e cognome dei pazienti, motivi della dimissione, dati della persona affidataria e l'elenco degli oggetti riconsegnati.

1. Uomini

459	<i>1900</i>	486	<i>1927</i>
460	<i>1901</i>	487	<i>1928</i>
461	<i>1903</i>	488	<i>1929</i>
462	<i>1904</i>	489	<i>1930</i>
463	<i>1905</i>	490	<i>1932</i>
464	<i>1905</i>	491	<i>1933 gen. - giu.</i>
465	<i>1906</i>	492	<i>1933 lug. - dic.</i>
466	<i>1907</i>	493	<i>1934 gen. 2 - mag. 17</i>
467	<i>1908</i>	494	<i>1934 mag. 17 - set. 27</i>
468	<i>1909</i>	495	<i>1934 set. 27 - dic. 31</i>
469	<i>1910</i>	496	<i>1935 gen. 1 - ago. 27</i>
470	<i>1911</i>	497	<i>1935 ago. 29 - dic. 31</i>
471	<i>1912</i>	498	<i>1936</i>
472	<i>1913</i>	499	<i>1937 gen. - giu.</i>
473	<i>1914</i>	500	<i>1937 lug. - dic.</i>
474	<i>1915</i>	501	<i>1938 gen. - giu.</i>
475	<i>1916</i>	502	<i>1938 lug. - dic.</i>
476	<i>1917</i>	503	<i>1939 gen. - giu.</i>
477	<i>1918</i>	504	<i>1939 lug. - dic.</i>
478	<i>1919</i>	505	<i>1940 gen. - giu.</i>
479	<i>1920</i>	506	<i>1940 lug. - dic.</i>
480	<i>1921</i>	507	<i>1941 gen. - giu.</i>
481	<i>1922</i>	508	<i>1941 lug. - dic.</i>
482	<i>1923</i>	509	<i>1942</i>
483	<i>1924</i>	510	<i>1943</i>
484	<i>1925</i>	511	<i>1944</i>
485	<i>1926</i>	512	<i>1945</i>

513	1946	548	1957 lug. 10 - set. 14
514	1947 gen. - giu.	549	1957 set. 14 - nov. 22
515	1947 lug. - dic.	550	1958 mar. 29 - ago. 13
516	1947 giu. 4 - 1950 dic. 19	551	1958 ago. 14 - dic. 15
517	1948 gen. - giu.	552	1958 dic. 15 - 1959 mag. 2
518	1948 lug. - dic.	553	1959 mag. 2 - set. 19
519	1949 gen. - giu.	554	1959 set. 21 - dic. 18
520	1949 lug. - dic.	555	1959 dic. 18 - 1960 mar. 31
521	1950 gen. - giu.	556	1960 apr. 1 - giu. 24
522	1950 lug. - dic.	557	1960 giu. 25 - set. 7
523	1951 gen. - giu.	558	1960 set. 7 - dic. 2
524	1951 lug. - dic.	559	1960 dic. 6 - 1961 feb. 24
525	1952 gen. 1 - apr. 30	560	1961 feb. 24 - apr. 28
526	1952 mag. 1 - ago. 30	561	1961 apr. 28 - ott. 7
527	1952 set. 1 - nov. 6	562	1961 ott. 9 - dic. 30
528	1952 nov. 7 - dic. 31	563	1962 gen. 2 - apr. 20
529	1953 gen. 3 - gen. 24	564	1962 apr. 21 - lug. 17
530	1953 gen. 26 - mar. 27	565	1962 lug. 17 - ott. 4
531	1953 mar. 27 - lug. 20	566	1962 ott. 4 - dic. 4
532	1953 lug. 22 - nov. 14	567	1962 dic. 4 - 1963 gen. 22
533	1953 nov. 16 - dic. 31	568	1963 gen. 22 - apr. 27
534	1954 gen. 2 - mar. 17	569	1963 apr. 27 - lug. 13
535	1954 mar. 18 - giu. 28	570	1963 lug. 13 - ott. 4
536	1954 giu. 28 - ott. 21	571	1963 ott. 5 - dic. 7
537	1954 ott. 23 - 1955 gen. 31	572	1963 dic. 9 - 1964 feb. 13
538	1955 gen. 31 - mag. 30	573	1964 feb. 13 - mag. 5
539	1955 mag. 31 - set. 1	574	1964 mag. 5 - lug. 24
540	1955 set. 3 - dic. 15	575	1964 lug. 24 - set. 30
541	1955 dic. 17 - 1956 mar. 29	576	1964 ott. 1 - dic. 9
542	1956 mar. 29 - lug. 28	577	1964 dic. 9 - 1965 feb. 10
543	1956 lug. 30 set. 20	578	1965 feb. 10 - apr. 15
544	1956 set. 20 - nov. 22	579	1965 apr. 15 - mag. 29
545	1956 nov. 23 - 1957 mar. 22	580	1965 mag. 31 - ago. 9
546	1957 mar. 22 - apr. 27	581	1965 ago. 9 - set. 17
547	1957 apr. 28 - lug. 10	582	1965 set. 17 - ott. 23

583	<i>1965 ott. 25 - dic. 12</i>	596	<i>1967 set. 11 - dic. 30</i>
584	<i>1965 dic. 12 - 1966 gen. 15</i>	597	<i>1968</i>
585	<i>1966 gen. 17 - mar. 21</i>	598	<i>1969</i>
586	<i>1966 mar. 21 - mag. 13</i>	599	<i>1970</i>
587	<i>1966 mag. 13 - lug. 15</i>	600	<i>1971</i>
588	<i>1966 lug. 16 - ago. 25</i>	601	<i>1972</i>
589	<i>1966 ago. 25 - ott. 19</i>	602	<i>1973</i>
590	<i>1966 ott. 20 - dic. 14</i>	603	<i>1974</i>
591	<i>1966 dic. 16 - 1967 feb. 5</i>	604	<i>1975</i>
592	<i>1967 feb. 6 - mar. 24</i>	605	<i>1976</i>
593	<i>1967 mar. 24 - giu. 8</i>	606	<i>1977</i>
594	<i>1967 giu. 8 - lug. 28</i>	607	<i>1997</i>
595	<i>1967 lug. 28 - set. 10</i>	608	<i>1997</i>

2. Donne

609	<i>1900</i>	627	<i>1920</i>
610	<i>1901</i>	628	<i>1921</i>
611	<i>1903</i>	629	<i>1922</i>
612	<i>1904</i>	630	<i>1923</i>
613	<i>1905</i>	631	<i>1924</i>
614	<i>1906</i>	632	<i>1925</i>
615	<i>1907</i>	633	<i>1926</i>
616	<i>1908</i>	634	<i>1927</i>
617	<i>1910</i>	635	<i>1928</i>
618	<i>1911</i>	636	<i>1929</i>
619	<i>1912</i>	637	<i>1930 - 1931</i>
620	<i>1913</i>	638	<i>1932 gen. - giu.</i>
621	<i>1914</i>	639	<i>1932 lug. - dic.</i>
622	<i>1915</i>	640	<i>1933 gen. - giu.</i>
623	<i>1916</i>	641	<i>1934 gen. giu. .</i>
624	<i>1917</i>	642	<i>1934 lug. - dic.</i>
625	<i>1918</i>	643	<i>1935</i>
626	<i>1919</i>	644	<i>1936</i>

645	1937	680	1959 apr. 24 - set. 14
646	1938	681	1959 set. 14 - dic. 29
647	1939	682	1959 dic. 30 - 1960 apr. 20
648	1940	683	1960 apr. 20 - lug. 19
649	1941	684	1960 lug. 19 - ott. 4
650	1942	685	1960 ott. 4 - dic. 31
651	1943	686	1961 gen. 9 - apr. 29
652	1944	687	1961 mag. 1 - set. 6
653	1945	688	1961 set. 6 - dic. 31
654	1946	689	1962 gen. 1 - mar. 14
655	1947	690	1962 mar. 16 - giu. 18
656	1948	691	1962 giu. 18 - set. 7
657	1949	692	1962 set. 7 - nov. 29
658	1950	693	1962 nov. 30 - 1963 feb. 5
659	1951	694	1963 feb. 6 - mag. 9
660	1952 gen. 3 - lug. 23	695	1963 mag. 9 - ago. 14
661	1952 lug. 24 - nov. 25	696	1963 ago. 15 - nov. 3
662	1952 nov. 26 - 1953 apr. 4	697	1963 nov. 5 - 1964 gen. 24
663	1953 apr. 4 - set. 30	698	1964 gen. 25 - mag. 5
664	1953 ott. 1 - 1954 mar. 12	699	1964 mag. 5 - ago. 3
665	1954 mar. 14 - set. 19	700	1964 ago. 3 - ott. 31
666	1954 set. 20 - 1955 apr. 29	701	1964 nov. 3 - 1965 gen. 22
667	1955 apr. 29 - mag. 8	702	1965 gen. 22 - mag. 21
668	1955 mag. 8 - nov. 15	703	1965 mag. 24 - lug. 20
669	1955 nov. 16 - 1956 mar. 13	704	1965 lug. 21 - set. 3
670	1956 mar. 13 - ago. 18	705	1965 set. 4 - ott. 6
671	1956 ago. 24 - nov. 16	706	1965 ott. 6 - dic. 10
672	1956 nov. 16 - 1957 mar. 7	707	1965 dic. 20 - 1966 feb. 10
673	1957 mar. 7 - lug. 10	708	1966 feb. 10 - apr. 9
674	1957 lug. 11 - set. 28	709	1966 apr. 9 - giu. 27
675	1957 set. 28 - dic. 16	710	1966 giu. 27 - ago. 9
676	1957 dic. 18 - 1958 mar. 26	711	1966 ago. 9 - set. 13
677	1958 mar. 27 - lug. 1	712	1966 set. 13 - ott. 22
678	1958 lug. 1 - nov. 5	713	1966 ott. 22 - dic. 17
679	1958 nov. 10 - 1959 apr. 21	714	1967

715	1968	721	1974
716	1969	722	1976
717	1970	723	1977
718	1971	724	1997
719	1972	725	1997
720	1973		

VI. Dimissioni in esperimento (1934-1936)

2 registri

Documentazione concernente i ricoverati dimessi sulla base delle prescrizioni indicate dal Regolamento del 1909, modificato con d. lgt. 2 dic. 1915, n. 1847, in base al quale l'ammalato se guarito (art. 64) veniva licenziato in via di prova; se migliorato, invece, ai sensi dell'art. 66, veniva affidato alla custodia della famiglia dietro autorizzazione giudiziaria.

726	1934 - 1936	727	1934 - 1936
-----	-------------	-----	-------------

VII. Ammissione e diagnosi (1904-1978)

72 quaderni

Quaderni e bollettari in cui il medico di guardia annotava i dati anagrafici, dettagliate descrizioni della sintomatologia e una diagnosi provvisoria dei pazienti all'atto del ricovero in ospedale. La documentazione, ampiamente lacunosa, cambia tipologia nel corso del tempo: i primi quaderni riportano diagnosi narrate con esemplificazione dei segni e sintomi della malattia. Questa pratica si perse quando vennero introdotti i bollettari a stampa, per cui il lavoro del medico era ridotto a riportare informazioni essenziali quali i dati identificativi del paziente e la diagnosi.

1. Uomini

728	1904	730	1906 - 1907	732	1909
729	1905	731	1907 - 1908	733	1956

734	<i>1957</i>	737	<i>1960</i>	740	<i>1963</i>
735	<i>1958</i>	738	<i>1961</i>		
736	<i>1959</i>	739	<i>1962</i>		

2. Donne

741	<i>1905</i>	756	<i>1920</i>	771	<i>1951</i>
742	<i>1906</i>	757	<i>1921</i>	772	<i>1952</i>
743	<i>1906 - 1907</i>	758	<i>1921 - 1923</i>	773	<i>1953</i>
744	<i>1907 - 1908</i>	759	<i>1922</i>	774	<i>1954</i>
745	<i>1908</i>	760	<i>1922</i>	775	<i>1955</i>
746	<i>1908 - 1909</i>	761	<i>1922 - 1923</i>	776	<i>1956</i>
747	<i>1910 - 1911</i>	762	<i>1923 - 1924</i>	777	<i>1958</i>
748	<i>1911 - 1912</i>	763	<i>1924</i>	778	<i>1959</i>
749	<i>1912</i>	764	<i>1924</i>	779	<i>1960</i>
750	<i>1912</i>	765	<i>1926</i>	780	<i>1961</i>
751	<i>1913</i>	766	<i>1943</i>	781	<i>1962</i>
752	<i>1914</i>	767	<i>1947</i>	782	<i>1963</i>
753	<i>1914 - 1915</i>	768	<i>1948</i>	783	<i>1964</i>
754	<i>1915</i>	769	<i>1949</i>	784	<i>1977</i>
755	<i>1916</i>	770	<i>1950</i>		

3. Uomini e donne

785	<i>1907 - 1921</i>	790	<i>1932 - 1936</i>	795	<i>1939 - 1952</i>
786	<i>1915 - 1926</i>	791	<i>1935 - 1948</i>	796	<i>1950 - 1954</i>
787	<i>1921 - 1935</i>	792	<i>1936 - 1938</i>	797	<i>1955 - 1958</i>
788	<i>1927 - 1930</i>	793	<i>1938 - 1945</i>	798	<i>1975</i>
789	<i>1930 - 1931</i>	794	<i>1939 - 1949</i>		

4. Ammissione, dimissione e diagnosi

799	<i>1975 - 1978</i>
------------	--------------------

VIII. Dimissioni con atti di responsabilità (1915-1971)

18 registri

In base agli artt. 68 e 69 del regolamento del 1909, era prevista anche la dimissione di folli, presi a carico da soggetti che esercitavano la tutela su di loro. La presa in carico del folle era subordinata ad una dichiarazione di responsabilità. La serie comprende registri in cui sono raccolte le dichiarazioni di responsabilità di persone fisiche che si obbligano a curare, custodire e sorvegliare i ricoverati presi in carico, conformemente alle determinazioni stabilite dal Procuratore del Re (poi della Repubblica) presso il Tribunale di Napoli.

800	1915 - 1921	806	1942 - 1945	812	1953 - 1954
801	1915 - 1923	807	1945 - 1948	813	1954 - 1955
802	1922 - 1928	808	1948 - 1949	814	1955 - 1957
803	1923 - 1932	809	1949 - 1950	815	1957 - 1960
804	1932 - 1939	810	1950 - 1952	816	1960 - 1964
805	1939 - 1942	811	1952 - 1953	817	1964 - 1971

IX. Movimento generale dei ricoverati e del personale (1947-1961)

1 registro

L'unità superstite documenta la registrazione giornaliera delle presenze degli infermi e del personale di assistenza, nonché i trasferimenti in altre strutture ospedaliere pubbliche e private. Sono presenti dati statistici e percentuali

818 1947 - 1961

X. Ammissione di infermi ex art. 4 legge 18 marzo 1968, n. 431 (1968-1981)

7 registri

La documentazione raccoglie gli atti di ammissione, diagnosi e dimissione degli

ammalati secondo la previsione della l. 18 mar. 1968, n. 431, il cui l'art. 4 recita: "L'ammissione in ospedale psichiatrico può avvenire volontariamente, su richiesta del malato, per accertamento diagnostico e cura, su autorizzazione del medico di guardia. In tali casi non si applicano le norme vigenti per le ammissioni, la degenza e le dimissioni dei ricoverati di autorità. La dimissione di persone affette da disturbi psichici ricoverate di autorità, ai sensi delle vigenti disposizioni, negli ospedali psichiatrici è comunicata all'autorità di pubblica sicurezza, ad eccezione dei casi nei quali il ricovero di autorità sia stato trasformato in volontario. Tale comunicazione ha carattere assolutamente riservato e non può formare oggetto di notizia, salva la facoltà di darne informazioni, in via egualmente riservata, ad altre autorità dello Stato, che ne facciano richiesta esclusivamente ai fini di istituto". Dal punto di vista della nuova prassi procedurale, possono essere di estremo interesse le raccomandazioni del Medico provinciale, diramate con circolare del 17 giugno 1968, ai direttori degli istituti psichiatrici presenti sul territorio della provincia di Napoli. Egli, difatti, afferma:

"Perché si configuri tale ammissione volontaria, è necessario che l'infermo si presenti spontaneamente, solo o accompagnato da familiari, al medico di guardia, per essere volontariamente ricoverato. Per la richiesta del ricovero volontario la legge non prescrive la forma scritta, e pertanto la volontarietà può essere desunta da dichiarazione orale dell'infermo o da altri elementi che saranno opportunamente dal medico di guardia. Il medico di guardia, che deve autorizzare l'ammissione volontaria, deve così avere acquisito il convincimento, convalidato, ove occorra da tutti gli accertamenti ed elementi sommariamente raccolti, che il paziente per la cura dei propri disturbi mentali accetti il ricovero. Il ricovero volontario dovrà risultare così attestazione del medico di guardia. Se trattasi di minori, per l'ammissione volontaria si rende necessaria la presentazione del genitore che esercita la patria potestà o del tutore, oppure in caso di urgenza il ricovero potrà ugualmente avvenire, ma solo di esso dovrà essere data immediata comunicazione, e comunque non oltre le 24 ore, da detta ammissione, alla persona sopracitata. Per quanto attiene alla trasformazione dei ricoveri di autorità in ricoveri volontari, si configurano due ipotesi: 1) ricovero già effettuato d'autorità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in base al decreto del presidente del Tribunale; 2) ricovero di autorità in corso. Nella prima ipotesi, ove si debba trasformare il ricovero da obbligatorio in volontario, in base ad un documentato giudizio tecnico-sanitario, le SS. LL. su proposta del primario, richiederanno al presidente del Tribunale la revoca del decreto di ammissione definitiva. Ovviamente l'ulteriore permanenza in ospedale in regime volontario, dovrà essere subordinata alla volontà dell'infermo. Nella seconda ipotesi, del ricovero di autorità in corso, cioè delle ammissioni provvisorie previste dall'art. 2 della l. 14 feb. 1904, n. 36, al fine di consentire quanto più è possibile l'ammissione volontaria, si raccomanda le SS. LL. di voler provvedere a trasmettere al presidente del Tribunale la relazione di cui al citato articolo 2, possibilmente alla scadenza del mese concesso dalla legge, in modo che ove si configurassero i presupposti voluti dalla nuova legge n. 431 del 18 mar. 1968, per l'ammissione volontaria, l'ammissione provvisoria di autorità possa venire trasformata in ammis-

sione volontaria. Di tale trasformazione dovrà essere data notizia all'autorità che ha disposto il ricovero ed al presidente del Tribunale".

819	1968 - 1970	822	1976 - 1977	825	s. d.
820	1970 - 1974	823	1977 - 1978		
821	1974 - 1976	824	1977 - 1981		

XI. Registri giornalieri delle sezioni (1958-1997)

543 registri

Rapporti giornalieri sul servizio medico ed infermieristico prestato nelle singole sezioni. Notazioni sulle assenze del personale, sul movimento degli infermi e sugli avvenimenti di rilievo verificatisi durante il servizio. Sono presenti, inoltre, alcuni registri in cui sono annotate le ammissioni, le dimissioni, i decessi e i trasferimenti dei ricoverati da un reparto all'altro del manicomio, nonché le segnalazioni dei medici di guardia su quanto verificatosi durante i loro turni. Sono indicate le diagnosi e le motivazioni della dimissione o del trasferimento del paziente.

La famiglia dei folli era distribuita in diverse sezioni individuate sulla base della natura delle patologie. Nel regolamento del 1873 si evince soltanto che le sezioni erano quattro, senza specificazione alcuna. E' solo a partire dal regolamento del 1920 che l'amministrazione era tenuta obbligatoriamente a separare i folli cronici pericolosi da quelli acuti e guaribili, da quelli che possono essere adibiti alle lavorazioni, dai mentecatti cronici tranquilli, dagli epilettici innocui, dai cretini, dagli idioti e dagli infermi mentali inguaribili ma tranquilli, in applicazione dell'art. 4 del Regolamento del 1909. Secondo questa prescrizione gli ammalati avrebbero dovuto essere divisi in sezioni differenti, allocate nei vari padiglioni di cui si componevano le strutture manicomiali.

Per quel che concerne il criterio di assegnazione dei pazienti nelle sezioni, sappiamo che per molto tempo al Bianchi venne osservato un criterio di selezione abbastanza netto per le diverse patologie, progressivamente superato a causa dell'affollamento del manicomio. Delle modifiche subite dalla natura delle sezioni non abbiamo notizie fino al 1973, quando i criteri di assegnazione erano già stati modificati, eccezion fatta per la VI sezione che, fin dall'epoca della sua costruzione, venne destinata ai folli dimessi dal manicomio criminale. Relativamente alle sezioni maschili, nel 1973 la I sezione ospitava 194 infermi schizofrenici e depressi. La II sezione ospitava 170 pazienti affetti da psicopatie dissociative ad evoluzione cronicizzante, da frenastenici cerobropatici, epilettici e distimici. La III sezione, con funzione di infermeria, ospitava 65 infermi affetti da malattie di ordine somatico, acute e croniche, richiedenti cure internistiche e chirurgiche. La IV se-

zione ospitava 47 folli affetti da tubercolosi. La V sezione ospitava 221 soggetti schizofrenici cronicizzati, neuroluetici, epilettici, oligofrenici, depressi e qualche demente senile. La VI sezione ospitava 191 infermi pericolosi ed impulsivi dimessi dal manicomio criminale. La VII sezione ospitava 189 pazienti affetti da schizofrenia, frenastenia, epilettici, 4 alcolisti, 6 depressi e 6 decaduti. L’VIII sezione, con funzione di preinfermeria, ospitava 185 ammalati dei quali circa la metà anziani arteriosclerotici e l’altra metà affetta da forme varie di schizofrenia, frenastenia, distimia e alcoolismo. La IX sezione ospitava 191 infermi affetti da forme di psicopatie croniche non indicate nella documentazione rinvenuta. Relativamente alle sezioni femminili sappiamo che nel 1973 il reparto Osservazione ospitava 15 ricoverate in trattamento clinico-diagnostico per psicopatie acute suscettibili di remissione in periodo di osservazione prolungata. La I sezione ospitava 168 degenti affette per la maggior parte da forme di distimia melanconica, forme mistiche maniacodepressive, rare schizofrenie. La II sezione ospitava 184 degenti affette da schizofrenia avanzata e da oligofrenia. La III sezione ospitava 90 ammalate tranquille di cui il 60% affette da schizofrenia, il 20% affette da oligofrenia, il 10% da distimia e un 10% da forme morbose varie. La IV sezione accoglieva 151 inferme affette da epilessia e oligofrenia e da 30 inferme affette da decadimento mentale. La V sezione ospitava 166 persone affette da psicopatie non specificate nella documentazione. La VI sezione ospitava 152 inferme dimesse dal manicomio giudiziario e le inferme indesiderabili in altre sezioni con diagnosi e psicopatie ad ampio spettro. La VII sezione era divisa in due reparti: Infermeria A, che accoglieva 95 persone tra ammalate acute e ammalate lungo-degenti; Infermeria B che accoglieva 34 tubercolotiche. L’VIII sezione ospitava 58 inferme di età compresa tra i 60 e gli 80 anni, affette da vasculopatie cerebrali e distimie involutive. La IX sezione ospitava 57 pazienti con psicopatie croniche di cui non si fa menzione. Altra documentazione appartenente a questa serie è costituita da quaderni redatti dai medici di guardia su quanto si verificava durante i loro turni. Tali rapporti erano obbligatoriamente previsti nei regolamenti del 1873, del 1890 e del 1920, all’art. 14. I rapporti conservati sono relativi al periodo 1965-1970.

1. Uomini

826 - 848	Terza sezione	<i>1958 - 1974</i>
849 - 880	Quarta sezione t. b. c.	<i>1973 - 1989</i>
881 - 903	Quinta sezione	<i>1974 - 1989</i>
904 - 908	Sesta sezione	<i>1971 - 1975</i>
909 - 910	Nona sezione	<i>1979 - 1980</i>
911 - 940	Undicesima sezione	<i>1980 - 1995</i>
941 - 952	Osservazione sud	<i>1975 - 1979</i>

953 - 967	Osservazione B	<i>1973 - 1980</i>
968 - 972	Divisione B	<i>1975 - 1978</i>
973 - 982	Divisione C	<i>1975 - 1980</i>
983 - 1020	Chirurgia uomini	<i>1975 - 1995</i>

2. Donne

1020 - 1040	Prima sezione	<i>1978 - 1989</i>
1041 - 1057	Seconda sezione	<i>1978 - 1987</i>
1058 - 1090	Terza sezione	<i>1974 - 1991</i>
1091 - 1127	Quarta sezione	<i>1977 - 1996</i>
1128 - 1158	Quinta sezione	<i>1979 - 1996</i>
1159 - 1190	Sesta sezione	<i>1979 - 1997</i>
1191 - 1226	Settima sezione	<i>1978 - 1998</i>
1227 - 1230	Ottava divisione	<i>1986 - 1988</i>
1231 - 1259	Nona divisione	<i>1979 - 1994</i>
1260 - 1281	Reparto t. b. c	<i>1977 - 1989</i>
1282 - 1283	Osservazione B	<i>1977 - 1978</i>
1284 - 1298	Reparto c. s. t.	<i>1978 - 1986</i>
1299 - 1353	Chirurgia	<i>1964 - 1995</i>

3. Uomini e donne

1354 - 1360	Chirurgia uomini e donne	<i>1995 - 1998</i>
--------------------	--------------------------	--------------------

4. Rapporti del medico di guardia

1361 - 1364	Rapporti del medico di guardia	<i>1965 - 1970</i>
--------------------	--------------------------------	--------------------

5. Movimento dei pazienti

1365 - 1368	Movimento ammissioni e dimissioni	<i>1963 - 1967</i>
--------------------	-----------------------------------	--------------------

XII. Registri delle visite specialistiche (1951-1998)

96 registri e 38 buste

La serie, ampiamente lacunosa, è costituita da registri in cui sono annotati gli interventi chirurgici effettuati sui pazienti ricoverati. Quelli delle visite specialistiche registrano la tipologia di interventi eseguiti a seguito di traumi e lesioni, delle quali è sempre riportata la diagnosi, le visite cardiologiche, ginecologiche, dermatologiche, odontoiatriche. Altri registri annotano gli esami radiologici e le prestazioni anestesologiche effettuate mediante elettroshock. Chiudono la serie anamnesi specialistiche non inserite all'interno delle cartelle cliniche dei pazienti.

1. Visite chirurgiche

1369	1960 - 1961	1390	1972	1411	1983
1370	1961 - 1962	1391	1972	1412	1983 - 1984
1371	1962 - 1963	1392	1972 - 1973	1413	1984 - 1985
1372	1963 - 1964	1393	1973	1414	1985 - 1986
1373	1964	1394	1973 - 1974	1415	1986 - 1987
1374	1964 - 1965	1395	1974	1416	1987 - 1988
1375	1965 - 1966	1396	1974 - 1975	1417	1988
1376	1966 - 1967	1397	1975	1418	1988
1377	1967	1398	1975	1419	1988 - 1989
1378	1967 - 1968	1399	1975 - 1976	1420	1989 - 1990
1379	1968	1400	1976 - 1977	1421	1990
1380	1968 - 1969	1401	1977	1422	1990 - 1991
1381	1969	1402	1977	1423	1991 - 1992
1382	1969 - 1970	1403	1977 - 1978	1424	1992 - 1993
1383	1970	1404	1978 - 1979	1425	1993 - 1994
1384	1970	1405	1979	1426	1994
1385	1970 - 1971	1406	1979	1427	1994 - 1995
1386	1971	1407	1979 - 1980	1428	1995 - 1996
1387	1971	1408	1980 - 1981	1429	1996 - 1997
1388	1971	1409	1981 - 1982	1430	1997 - 1998
1389	1971 - 1972	1410	1982 - 1983		

2. Radiografie

1431	<i>1955</i>	1434	<i>1958</i>	1437	<i>1963</i>
1432	<i>1956</i>	1435	<i>1961</i>	1438	<i>1964</i>
1433	<i>1957</i>	1436	<i>1962</i>	1439	<i>s. d.</i>

3. Infortuni ortopedici

1440	<i>1963</i>	1443	<i>1963 - 1971</i>	1446	<i>1973 - 1989</i>
1441	<i>1963 - 1970</i>	1444	<i>1967 - 1968</i>	1447	<i>1898 - 1995</i>
1442	<i>1963 - 1970</i>	1445	<i>1968 - 1971</i>		

4. Elettrocardiogrammi

1448	<i>1957 - 1964</i>
-------------	--------------------

5. Odontoiatria

1449	<i>1951</i>	1450	<i>1955</i>
-------------	-------------	-------------	-------------

6. Otorinolaringoiatria

1451	<i>1960</i>	1452	<i>1963 - 1967</i>	1453	<i>1994 - 1998</i>
-------------	-------------	-------------	--------------------	-------------	--------------------

7. Urologia

1454	<i>1960 - 1997</i>
-------------	--------------------

8. Gabinetto oculistico

1455	<i>1952 - 1959</i>	1456	<i>1959 - 1964</i>
-------------	--------------------	-------------	--------------------

9. Dermatologia

1457 *1994 - 1997*

10. Ginecologia

1458 *1963 - 1965*

1459 *1969 - 1989*

11. Sala operatoria

1460 *1985 - 1993*

12. Infortuni diversi

1461 *1972 - 1976*

1463 *1980 - 1985*

1462 *1976 - 1980*

1464 *1985 - 1995*

13. Anamnesi specialistiche

1465 *1952*

1478 *1967*

1491 *1978*

1466 *1953*

1479 *1968*

1492 *1979*

1467 *1954*

1480 *1968 - 1971*

1493 *1980*

1468 *1955*

1481 *1969*

1494 *1981*

1469 *1956*

1482 *1970*

1495 *1982 - 1983*

1470 *1957*

1483 *1971*

1496 *1983*

1471 *1958*

1484 *1972*

1497 *1983*

1472 *1959*

1485 *1973*

1498 *1984*

1473 *1960 - 1963*

1486 *1974*

1499 *1985 - 1987*

1474 *1962 - 1964*

1487 *1975*

1500 *1988*

1475 *1964*

1488 *1975 - 1980*

1501 *1989*

1476 *1966*

1489 *1976*

1502 *1990 - 1992*

1477 *1967*

1490 *1977*

XIII. Medicinali ritirati dalle sezioni (1965-1970)

11 buste

Il servizio di medicinali era controllato attraverso una serie di documenti tra cui i registri riepilogativi dei medicinali ritirati mensilmente dal personale delle sezioni dalla farmacia interna all'istituto. Accanto al nominativo del farmaco è indicata la quantità ritirata; in tal modo era possibile verificare ammanchi sui medicinali acquistati per la farmacia.

La serie comprende documentazione concernente i resoconti mensili prodotti da ciascuna sezione relativamente ai medicinali ritirati dalla farmacia dell'ospedale.

1503	<i>1965 feb. - mar.</i>	1509	<i>1968 gen. - mar.</i>
1504	<i>1966 gen. - ago.</i>	1510	<i>1968 apr. - mag.</i>
1505	<i>1966 set. - dic.</i>	1511	<i>1968 mag. - dic.</i>
1506	<i>1966 - 1967</i>	1512	<i>1968 giu. - nov.</i>
1507	<i>1967 mar. - apr.</i>	1513	<i>1970</i>
1508	<i>1967 giu. - dic. .</i>		

XIV. Ufficio ispettivo (1964-1985)

10 quaderni

Verbalì giornalieri degli ispettori sulle attività svolte e sugli eventi accaduti durante i turni di guardia nelle singole sezioni, nei laboratori e negli altri reparti di servizio dell'ospedale.

Tra le mansioni del medico di guardia, vi era quella di fare rapporto su tutti gli avvenimenti degni di nota, sullo stato dei malati e sull'andamento dei servizi. Quest'obbligo era sancito sia nei vecchi regolamenti del 1873 e 1889, sia nel regolamento del 1920, art. 14. I rapporti conservati vanno dal 1965 al 1970.

Sono, inoltre, presenti i quaderni del personale dell'ufficio ispettivo, regolato dagli artt. 45-50 del regolamento del 1920. In essi sono documentati tutti gli avvenimenti verificatisi durante i turni di guardia.

1514	<i>1964 - 1968</i>	1518	<i>1977 - 1978</i>	1522	<i>1982 - 1984</i>
1515	<i>1966 - 1968</i>	1519	<i>1978 - 1979</i>	1523	<i>1984 - 1985</i>
1516	<i>1974 - 1979</i>	1520	<i>1979 - 1980</i>		
1517	<i>1975 - 1976</i>	1521	<i>1980 - 1981</i>		

XV. Fardellario (1921-1973)

3 registri

Registri nominativi dei folli con indicazione degli effetti ed oggetti costituenti il fardello consegnato al momento dell'ammissione e/o ritirato all'atto della dimissione, ovvero consegnato ai parenti in caso di morte. Secondo il regolamento del 1889, dopo la morte del folle all'interno del manicomio, doveva essere venduto il suo fardello a beneficio del manicomio se non veniva reclamato entro due mesi (art. 200); invece trascorso un anno dal ricovero del folle, il fardello veniva venduto ed il ricavato versato su una cassa di risparmio a beneficio del folle (art. 201).

1524	1921 - 1936	1525	1965 - 1972	1526	1973
-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------

XVI. Vittitazione (1955-1975)

13 buste

Tabelle per la determinazione dei generi occorrenti per il vitto giornaliero. Le finche evidenziano il numero degli infermi e del personale in servizio nelle varie sezioni, i generi alimentari e le quantità di tutti generi costituenti il pasto giornaliero.

1527	1955 - 1962	1532	1967	1537	1971
1528	1964	1533	1967	1538	1973
1529	1964	1534	1968	1539	1975
1530	1965	1535	1969		
1531	1965	1536	1970		

XVII. Forniture alimentari (1949-1974)

11 registri e 60 buste

Carteggio tra l'ospedale psichiatrico, le ditte fornitrici di generi alimentari, l'Istituto di igiene e profilassi e la Provincia di Napoli circa la fornitura di generi alimentari. Sono presenti fatture e perizie sanitarie, registri generali di carico e scarico dei generi alimentari. e documentazione concernente l'esito degli esami chimi-

ci effettuati sui generi alimentari forniti dalle ditte aggiudicatrici delle gare d'appalto bandite dalla Provincia.

1. Relazioni

1540	fascc. 16	1955	1570	fascc. 6	1961
1541	fascc. 7	1955	1571	fascc. 10	1961
1542	fascc. 14	1955	1572	fascc. 11	1961
1543	fascc. 11	1955	1573	fascc. 7	1961
1544	fascc. 12	1956	1574	fascc. 10	1962
1545	fascc. 4	1956	1575	fascc. 11	1962
1546	fascc. 7	1956	1576	fascc. 8	1962
1547	fascc. 16	1956	1577	fascc. 6	1962
1548	fascc. 16	1956	1578	fascc. 5	1962
1549	fascc. 19	1957	1579	fascc. 10	1962
1550	fascc. 8	1957	1580	fascc. 10	1963
1551	fascc. 11	1957	1581	fascc. 8	1963
1552	fascc. 7	1957	1582	fascc. 14	1963
1553	fascc. 1	1957	1583	fascc. 15	1963
1554	fascc. 17	1958	1584	fascc. 8	1963
1555	fascc. 26	1958	1585	fascc. 12	1964
1556	fascc. 9	1958	1586	fascc. 8	1964
1557	fascc. 29	1958	1587	fascc. 8	1964
1558	fascc. 24	1958 - 1959	1588	fascc. 8	1964
1559	fascc. 11	1959	1589	fascc. 17	1964
1560	fascc. 8	1959	1590	fascc. 10	1965
1561	fascc. 8	1959	1591	fascc. 13	1965
1562	fascc. 16	1959 - 1960	1592	fascc. 11	1965
1563	fascc. 12	1959 - 1960	1593	fascc. 18	1965
1564	fascc. 7	1960	1594	fascc. 9	1965
1565	fascc. 6	1960	1595	fascc. 12	1966
1566	fascc. 4	1960	1596	fascc. 6	1966
1567	fascc. 4	1960	1597	fascc. 6	1966
1568	fascc. 4	1960	1598	fascc. 16	1966
1569	fascc. 5	1960	1599	fascc. 10	1966

2. Registri della dispensa

1600	1949	1603	1968	1606	1974
1601	1950	1604	1969		
1602	1951	1605	1973		

3. Registri di analisi chimiche

1607	1952 - 1958	1609	1961 - 1963
1608	1958 - 1960	1610	1964 - 1968

XVIII. Forniture generi di casermaggio (1923-1977)

31 buste e 35 registri

La serie accoglie la corrispondenza tra l'ospedale psichiatrico, la Provincia di Napoli e le ditte per la fornitura e la riparazione di generi di casermaggio. Sono presenti preventivi, fatture e ricevute di pagamento, registri di carico e scarico di oggetti in uso nelle sezioni: dai busti di forza alle fodere per paglioni, dalle scodelle di alluminio alle ciappe di repressione, dai camici per medici ai chiavini per le ciappe di repressione, dalle sottane di fustaggine alle brande, dai grembiulini ai guancialini per neonati, dai costumini per bambini alle scarpette di lana, dalle copertine per culle alle bavette.

1. Relazioni

1611	fascc. 15	1955	1620	fascc. 8	1959
1612	fascc. 11	1955	1621	fascc. 5	1959
1613	fascc. 8	1955 - 1962	1622	fascc. 9	1950
1614	fascc. 7	1956	1623	fascc. 11	1960
1615	fascc. 9	1956	1624	fascc. 4	1960
1616	fascc. 10	1957	1625	fascc. 5	1960
1617	fascc. 18	1957	1626	fascc. 5	1961
1618	fascc. 20	1958	1627	fascc. 6	1961
1619	fascc. 12	1958	1628	fascc. 7	1962

1629	fascc. 7	1962	1636	fascc. 12	1964
1630	fascc. 12	1962	1637	fascc. 8	1964
1631	fascc. 4	1962 - 1977	1638	fascc. 11	1965
1632	fascc. 8	1963	1639	fascc. 10	1965
1633	fascc. 15	1963	1640	fascc. 15	1966
1634	fascc. 24	1963	1641	fascc. 13	1966
1635	fascc. 8	1964			

2. Registri

1642	1958 - 1969	1653	1967 - 1971	1664	1967 - 1971
1643	1960 - 1965	1654	1967 - 1971	1665	1967 - 1971
1644	1966 - 1970	1655	1967 - 1971	1666	1968 - 1970
1645	1966 - 1970	1656	1967 - 1971	1667	1969 - 1971
1646	1966 - 1970	1657	1967 - 1971	1668	1969 - 1976
1647	1966 - 1970	1658	1967 - 1971	1669	1969 - 1976
1648	1966 - 1970	1659	1967 - 1971	1670	1969 - 1976
1649	1966 - 1970	1660	1967 - 1971	1671	1970
1650	1966 - 1970	1661	1967 - 1971	1672	1970 - 1976
1651	1967 - 1971	1662	1967 - 1971	1673	1971 - 1976
1652	1967 - 1971	1663	1967 - 1971	1674	1972 - 1976

3. Varie

1675	1923 - 1957	1676	1940 - 1972
-------------	-------------	-------------	-------------

XIX. Forniture medicinali (1951-1972)

60 buste e 4 registri

Carteggio tra l'ospedale psichiatrico, la Provincia di Napoli e le ditte per la fornitura di medicinali. Sono presenti relazioni, fatture e ricevute di pagamento, registri generali dei farmaci distribuiti nei vari reparti dell'ospedale. La serie presenta

anche schede dei medicinali acquistati dall'ospedale. Ogni scheda è dedicata ad uno specifico farmaco con indicazione della data, della ditta fornitrice, del carico e scarico.

1. Relazioni

1677	fascc. 16	<i>1955</i>	1705	fascc. 4	<i>1964</i>
1678	fascc. 8	<i>1956</i>	1706	fascc. 4	<i>1964</i>
1679	fascc. 10	<i>1956</i>	1707	fascc. 4	<i>1964</i>
1680	fascc. 21	<i>1957</i>	1708	fascc. 4	<i>1964</i>
1681	fascc. 17	<i>1957</i>	1709	fascc. 4	<i>1965</i>
1682	fascc. 19	<i>1957</i>	1710	fascc. 4	<i>1965</i>
1683	fascc. 18	<i>1958</i>	1711	fascc. 4	<i>1965</i>
1684	fascc. 21	<i>1958</i>	1712	fascc. 10	<i>1966</i>
1685	fascc. 12	<i>1959</i>	1713	fascc. 4	<i>1966</i>
1686	fascc. 10	<i>1959</i>	1714	fascc. 17	<i>1966</i>
1687	fascc. 22	<i>1959</i>	1715	fascc. 23	<i>1966</i>
1688	fascc. 10	<i>1960</i>	1716	fascc. 18	<i>1966 - 1967</i>
1689	fascc. 9	<i>1960</i>	1717	fascc. 17	<i>1967</i>
1690	fascc. 10	<i>1960</i>	1718	fascc. 25	<i>1967</i>
1691	fascc. 9	<i>1960</i>	1719	fascc. 18	<i>1967 - 1968</i>
1692	fascc. 6	<i>1961</i>	1720	fascc. 20	<i>1968</i>
1693	fascc. 9	<i>1961</i>	1721	fascc. 22	<i>1968</i>
1694	fascc. 6	<i>1961</i>	1722	fascc. 28	<i>1968</i>
1695	fascc. 10	<i>1961</i>	1723	fascc. 25	<i>1969</i>
1696	fascc. 3	<i>1962</i>	1724	fascc. 24	<i>1969</i>
1697	fascc. 6	<i>1962</i>	1725	fascc. 25	<i>1969</i>
1698	fascc. 4	<i>1962</i>	1726	fascc. 36	<i>1970</i>
1699	fascc. 5	<i>1962</i>	1727	fascc. 16	<i>1972</i>
1700	fascc. 3	<i>1963</i>	1728	fascc. 27	<i>1972</i>
1701	fascc. 4	<i>1963</i>	1729	fascc. 53	<i>1972</i>
1702	fascc. 4	<i>1963</i>	1730	fascc. 30	<i>1972</i>
1703	fascc. 2	<i>1963</i>	1731	fascc. 34	<i>1972</i>
1704	fascc. 2	<i>1963</i>			

2. Schedoni

1732	1964 - 1970	1734	1964 - 1970	1736	1964 - 1970
1733	1964 - 1970	1735	1964 - 1970		

3. Registri

1737	1951	1739	1958
1738	1952	1740	1959

XX. Contabilità (1920-1969)

14 buste

L'ufficio economato venne istituito e disciplinato con gli artt. 55-72 del regolamento del 1890 e riorganizzato ai sensi del reg.to del 1920, artt. 40-44. L'economo era l'unico responsabile, sotto la sorveglianza del direttore, delle forniture e degli acquisti, delle piccole spese, della sorveglianza dei servizi generali, della custodia dell'occorrente al vitto, vestiario e cura dei malati, del denaro dei folli, della mensa dei ricoverati e del personale di assistenza, della produzione della colonia agricola e delle lavorazioni.

Il capo IX del reg.to del 1920, agli artt. 78-81, detta le norme generali per i servizi economici di fornitura, concesse mediante pubbliche gare e regolate da capitoli e contratti, approvati dalla Deputazione provinciale. La normativa fu modificata il 21 ottobre 1953 con delibera del Consiglio provinciale. L'innovazione introdotta consisteva sostanzialmente nella fissazione di un limite di spesa "da effettuarsi previa emissione di apposito buono a firma dei funzionari competenti e dell'amministratore". Si stabiliva, inoltre, l'istituzione di mandati economici e l'imputazione di "fondi di anticipazione sulle varie voci di bilancio".

La serie documentaria accoglie i rendiconti annuali, mensili e quindicinali delle diverse spese di economato, effettuate dal ragioniere Angelo Bilo, gli elenchi generali degli acquisti con relative fatture di pagamento nonché note di spese e liquidazioni per acquisti in economia.

1. Rendiconti

1741	fascc. 38	1963 - 1967	1742	fascc. 6	1964
-------------	-----------	-------------	-------------	----------	------

1743	fascc. 6	1964	1748	fascc. 7	1967
1744	fascc. 6	1965	1749	fascc. 5	1967
1745	fascc. 6	1965	1750	fascc. 7	1968
1746	fascc. 6	1966	1751	fascc. 12	1969
1747	fascc. 6	1966			

2. Varie

1752	1920 - 1922	1753	1949 - 1959	1754	1952 - 1958
-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

XXI. Contabilità lavorazioni (1963-1976)

9 buste

La documentazione è relativa alle produzioni dei laboratori dove venivano occupati ricoverati e personale esterno. Sono presenti riepiloghi parziali e generali delle singole lavorazioni e rendiconti contabili di ogni officina.

1755	fascc. 16	1963	1760	fascc. 9	1973
1756	fascc. 4	1969	1761	fascc. 9	1974
1757	fascc. 17	1970	1762	fascc. 9	1975
1758	fascc. 14	1971	1763	fascc. 10	1976
1759	fascc. 13	1972			

XXII. Fondo gettone (1910-1973)

47 buste

Schede nominative in cui sono annotate le giornate lavorative degli ammalati, i premi giornalieri, gli importi delle retribuzioni, i prelievi e le restituzioni di somme di denaro.

Altra parte della documentazione è costituita da prospetti sintetici e analitici delle somme corrisposte ai ricoverati lavoratori e dei tabacchi da essi prelevati sul cosiddetto fondo gettone.

1. Relazioni

1764 1953 - 1957

2. Schedoni

1765	1910 - 1940	1773	1930 - 1950	1781	1950
1766	1910 - 1940	1774	1930 - 1950	1782	1950
1767	1910 - 1940	1775	1930 - 1950	1783	1958 - 1959
1768	1920 - 1940	1776	1940 - 1950	1784	1958 - 1959
1769	1930 - 1940	1777	1940 - 1950	1785	1960
1770	1930 - 1940	1778	1940 - 1950	1786	1961 - 1963
1771	1930 - 1940	1779	1950	1787	1963
1772	1930 - 1950	1780	1950	1788	1967

3. Prospetti

1789	fascc. 4	1952 - 1954	1800	fascc. 6	1960
1790	fascc. 6	1953 - 1982	1801	fascc. 12	1961
1791	fascc. 6	1955	1802	fascc. 6	1961
1792	fascc. 6	1956	1803	fascc. 6	1962
1793	fascc. 6	1956	1804	fascc. 6	1962
1794	fascc. 6	1957	1805	fascc. 6	1963
1795	fascc. 6	1957	1806	fascc. 5	1963
1796	fascc. 6	1958	1807	fascc. 6	1964
1797	fascc. 2	1958	1808	fascc. 8	1964
1798	fascc. 6	1959	1809	fascc. 11	1964 - 1970
1799	fascc. 6	1959	1810	fascc. 8	1973

XXIII. Infortuni del personale (1971-1997)

3 registri

La serie raccoglie i registri nei quali erano annotati gli infortuni occorsi al perso-

nale di assistenza durante l'espletamento delle sue funzioni, con indicazione delle diagnosi e delle terapie ad hoc.

1811	1971	1812	1972 - 1985	1813	1986 - 1997
-------------	------	-------------	-------------	-------------	-------------

XXIV. Stati paga (1946-1963)

30 buste

Quadri sinottici della contabilità relativa agli stipendi, assegni, indennità varie e mercedi corrisposti al personale in servizio presso l'ospedale.

1814 fasc. 32	1946	1829 fasc. 19	1952
1815 fasc. 27	1946	1830 fasc. 31	1952 - 1954
1816 fasc. 22	1946	1831 fasc. 40	1953 - 1956
1817 fasc. 31	1947	1832 fasc. 9	1955
1818 fasc. 36	1947	1833 fasc. 5	1956
1819 fasc. 29	1947	1834 fasc. 27	1957
1820 fasc. 10	1947	1835 fasc. 24	1957
1821 fasc. 33	1947 - 1950	1836 fasc. 14	1958
1822 fasc. 36	1948	1837 fasc. 15	1958
1823 fasc. 16	1948	1838 fasc. 16	1959
1824 fasc. 30	1948 - 1952	1839 fasc. 17	1959
1825 fasc. 53	1949	1840 fasc. 14	1960
1826 fasc. 34	1949	1841 fasc. 12	1960
1827 fasc. 36	1950	1842 fasc. 12	1961 - 1962
1828 fasc. 28	1951	1843 fasc. 6	1963

XXV. Registri di protocollo della corrispondenza (1947-1976)

161 registri

Come molte delle precedenti serie documentarie, anche quella dei protocolli è largamente incompleta. Oltre alle voci, numero progressivo, data, esibitore e oggetto, l'indicazione delle categorie è molto rara, tranne che per quelle riguardanti le

categorie dal n. 22 al n. 26, specificamente dedicate ai fascicoli personali dei folli.
Non è presente alcuna distinzione tra posta in entrata e posta in uscita.

1844	<i>1947 apr. 10 - lug. 29</i>	1877	<i>1956 nov. 2 - dic. 29</i>
1845	<i>1947 set. 27 - 1948 gen. 30</i>	1878	<i>1956 dic. 29 - 1957 mar. 1</i>
1846	<i>1948 gen. 31 - giu. 10</i>	1879	<i>1957 mar. 1 - mag. 6</i>
1847	<i>1949 ott. 25 - 1950 feb. 3</i>	1880	<i>1957 mag. 6 - lug. 9</i>
1848	<i>1950 feb. 3 - mag. 13</i>	1881	<i>1957 lug. 9 - set. 12</i>
1849	<i>1950 mag. 13 - ago. 24</i>	1882	<i>1957 set. 12 - nov. 20</i>
1850	<i>1950 ago. 24 - nov. 21</i>	1883	<i>1957 nov. 21 - 1958 mag. 28</i>
1851	<i>1950 nov. 21 - 1951 feb. 26</i>	1884	<i>1958 apr. 14 - giu. 23</i>
1852	<i>1951 feb. 26 - mag. 31</i>	1885	<i>1958 mag. 28 - giu. 20</i>
1853	<i>1951 mag. 31 - set. 13</i>	1886	<i>1958 giu. 23 - ago. 25</i>
1854	<i>1951 set. 13 - 1952 gen. 2</i>	1887	<i>1958 ago. 25 - nov. 6</i>
1855	<i>1952 gen. 2 - mar. 18</i>	1888	<i>1958 nov. 6 - 1959 gen. 14</i>
1856	<i>1952 mar. 18 - giu. 20</i>	1889	<i>1959 mar. 21 - mag. 21</i>
1857	<i>1952 giu. 20 set. 24</i>	1890	<i>1959 mag. 29 - lug. 30</i>
1858	<i>1952 set. 24 - 1953 gen. 7</i>	1891	<i>1959 lug. 30 - set. 4</i>
1859	<i>1953 gen. 7 - mar. 24</i>	1892	<i>1959 set. 5 - ott. 31</i>
1860	<i>1953 mar. 24 - giu. 17</i>	1893	<i>1959 ott. 31 - dic. 30</i>
1861	<i>1953 giu. 17 - set. 21</i>	1894	<i>1960 gen. 2 - feb. 26</i>
1862	<i>1953 set. 21 - dic. 29</i>	1895	<i>1960 feb. 26 apr. 29</i>
1863	<i>1953 dic. 29 - 1954 mar. 31</i>	1896	<i>1960 apr. 29 - giu. 24</i>
1864	<i>1954 mar. 31 - giu. 23</i>	1897	<i>1960 giu. 24 - ago. 20</i>
1865	<i>1954 giu. 23 - set. 18</i>	1898	<i>1960 ago. 20 - ott. 5</i>
1866	<i>1954 set. 18 - nov. 29</i>	1899	<i>1960 ott. 5 - dic. 16</i>
1867	<i>1954 nov. 30 - 1955 feb. 11</i>	1900	<i>1960 dic. 16 - 1961 feb. 14</i>
1868	<i>1955 feb. 11 - apr. 11</i>	1901	<i>1961 feb. 14 - apr. 13</i>
1869	<i>1955 apr. 29 - lug. 11</i>	1902	<i>1961 apr. 13 - giu. 7</i>
1870	<i>1955 lug. 11 - set. 28</i>	1903	<i>1961 giu. 7 - ago. 17</i>
1871	<i>1955 set. 28 - dic. 12</i>	1904	<i>1961 ago. 17 - ott. 21</i>
1872	<i>1955 dic. 12 - 1956 feb. 6</i>	1905	<i>1961 ott. 21 - dic. 27</i>
1873	<i>1956 feb. 17 - apr. 14</i>	1906	<i>1961 dic. 30 - 1962 feb. 19</i>
1874	<i>1956 apr. 14 - giu. 18</i>	1907	<i>1962 gen. 8 - dic. 29</i>
1875	<i>1856 giu. 18 - ago. 14</i>	1908	<i>1962 feb. 14 - apr. 6</i>
1876	<i>1956 ago. 28 - nov. 2</i>	1909	<i>1962 feb. 20 - apr. 13</i>

1910	<i>1962 apr. 13 - giu. 1</i>	1945	<i>1967 gen. 16 - feb. 22</i>
1911	<i>1962 giu. 1 - lug. 25</i>	1946	<i>1967 feb. 22 - apr. 14</i>
1912	<i>1962 lug. 25 - set. 21</i>	1947	<i>1967 apr. 14 - giu. 10</i>
1913	<i>1962 set. 21 - 1963 gen. 8</i>	1948	<i>1967 giu. 10 - ago. 1</i>
1914	<i>1962 dic. 29 - 1963 feb. 14</i>	1949	<i>1967 ago. 1 - set. 25</i>
1915	<i>1963 apr. 8 - giu. 3</i>	1950	<i>1967 set. 25 - nov. 20</i>
1916	<i>1963 giu. 3 - lug. 23</i>	1951	<i>1967 nov. 20 - 1968 gen. 11</i>
1917	<i>1963 lug. 23 - set. 18</i>	1952	<i>1968 gen. 11 - mar. 1</i>
1918	<i>1963 set. 18 - nov. 6</i>	1953	<i>1968 mar. 1 - apr. 21</i>
1919	<i>1963 nov. 6 - dic. 13</i>	1954	<i>1968 apr. 21 - giu. 10</i>
1920	<i>1963 dic. 14 - 1964 gen. 25</i>	1955	<i>1968 giu. 10 - lug. 27</i>
1921	<i>1964 gen. 25 - feb. 29</i>	1956	<i>1968 lug. 27 - set. 24</i>
1922	<i>1964 feb. 29 - apr. 9</i>	1957	<i>1968 set. 24 - nov. 16</i>
1923	<i>1964 apr. 9 - mag. 20</i>	1958	<i>1968 nov. 16 - 1969 gen. 9</i>
1924	<i>1964 mag. 20 - giu. 27</i>	1959	<i>1969 gen. 9 - mar. 1</i>
1925	<i>1964 giu. 30 - ago. 5</i>	1960	<i>1969 mar. 1 - apr. 22</i>
1926	<i>1964 set. 19 - ott. 30</i>	1961	<i>1969 apr. 23 - giu. 13</i>
1927	<i>1964 ott. 30 - dic. 14</i>	1962	<i>1969 giu. 13 - ago. 7</i>
1928	<i>1964 dic. 15 - 1965 gen. 26</i>	1963	<i>1969 ago. 9 - set. 29</i>
1929	<i>1965 gen. 26 - mar. 6</i>	1964	<i>1969 set. 29 - nov. 23</i>
1930	<i>1965 mar. 6 - apr. 9</i>	1965	<i>1969 nov. 23 - 1970 gen. 10</i>
1931	<i>1965 apr. 10 - mag. 18</i>	1966	<i>1970 gen. 12 - feb. 21</i>
1932	<i>1965 mag. 18 - giu. 26</i>	1967	<i>1970 feb. 21 - apr. 13</i>
1933	<i>1965 giu. 18 - ago. 9</i>	1968	<i>1970 apr. 13 - giu. 8</i>
1934	<i>1965 ago. 28 - set. 23</i>	1969	<i>1970 giu. 8 - ago. 5</i>
1935	<i>1965 set. 23 - nov. 9</i>	1970	<i>1970 ago. 5 - ott. 6</i>
1936	<i>1965 nov. 9 - dic. 28</i>	1971	<i>1970 ott. 6 - nov. 25</i>
1937	<i>1965 dic. 28 - 1966 feb. 13</i>	1972	<i>1970 nov. 26 - 1971 gen. 19</i>
1938	<i>1966 feb. 13 - mar. 28</i>	1973	<i>1971 gen. 19 - mar. 11</i>
1939	<i>1966 mar. 28 - mag. 9</i>	1974	<i>1971 mar. 11 - mag. 7</i>
1940	<i>1966 mag. 9 - giu. 25</i>	1975	<i>1971 mag. 7 - lug. 1</i>
1941	<i>1966 giu. 25 - ago. 2</i>	1976	<i>1971 lug. 1 - set. 6</i>
1942	<i>1966 ago. 2 - ott. 26</i>	1977	<i>1971 set. 6 - ott. 27</i>
1943	<i>1966 ott. 26 - dic. 30</i>	1978	<i>1971 ott. 27 - 1972 feb. 21</i>
1944	<i>1966 dic. 30 - 1967 gen. 16</i>	1979	<i>1972 feb. 21 - apr. 19</i>

1980	<i>1972 apr. 19 - giu. 15</i>	1993	<i>1974 ago. 10 - ott. 22</i>
1981	<i>1972 giu. 15 - ago. 19</i>	1994	<i>1974 ott. 22 - 1975 gen. 2</i>
1982	<i>1972 ago. 19 - ott. 19</i>	1995	<i>1975 gen. 3 - mar. 5</i>
1983	<i>1972 ott. 19 - dic. 14</i>	1996	<i>1975 mar. 6 - mag. 9</i>
1984	<i>1972 dic. 14 - 1973 feb. 9</i>	1997	<i>1975 mag. 9 - lug. 14</i>
1985	<i>1973 feb. 19 - apr. 14</i>	1998	<i>1975 lug. 14 - ott. 6</i>
1986	<i>1973 apr. 14 - giu. 27</i>	1999	<i>1975 ott. 6 - dic. 5</i>
1987	<i>1973 giu. 27 - set. 10</i>	2000	<i>1975 dic. 6 - 1976 feb. 3</i>
1988	<i>1973 set. 10 - nov. 21</i>	2001	<i>1976 feb. 3 - mar. 26</i>
1989	<i>1973 nov. 21 - 1974 gen. 21</i>	2002	<i>1976 mar. 26 - mag. 31</i>
1990	<i>1974 gen. 21 - apr. 1</i>	2003	<i>1976 mag. 31 - ago. 11</i>
1991	<i>1974 apr. 1 - giu. 6</i>	2004	<i>1976 ago. 11 - nov. 2</i>
1992	<i>1974 giu. 6 - ago. 10</i>		

XXVI. Carteggi

1. Titolario in uso al manicomio Sales (1871-1923)

Categoria 1. Bilanci (1899-1907)

8 fascicoli

Questa categoria raccoglie le lettere di trasmissione dei bilanci e il carteggio relativo alle proposte di modifica di alcune voci, quali il vitto, il vestiario, il casermaggio ai fini di migliorare le condizioni dei folli ricoverati.

busta 2005

1

1899 giu. 21 - 1900 giu. 23

(5) «Bilancio 1900», cc. 36

Bilancio di previsione dell'anno 1900 per le spese dei manicomi provinciali Arco e Sales. Carteggio relativo alle proposte di modifica del bilancio: copia del bilancio del 1899, verbali della commissione amministrativa dei manicomi provinciali, carteggio con l'Amministrazione provinciale, lettera del direttore alla commissione con proposte di modifica in relazione ad alcune voci di bilancio, quale quella del vitto.

- 2** 1901
(7) «Bilancio 1902», cc. 25
Bilancio di previsione dei manicomi provinciali Arco e Sales. Carteggio relativo alle proposte di modifica del bilancio del 1901.
- 3** 1902 giu. 14 - 1903 lug. 7
(8) «Bilancio 1903», cc. 49
Bilancio di previsione dei manicomi provinciali Arco e Sales. Carteggio relativo alle proposte di modifica bilancio del 1903.
- 4** 1903 lug. 4 - 1904 mag. 17
(9) «Bilancio 1904», cc. 30
Carteggio relativo alle proposte di modifica bilancio del 1904. Lunga relazione di Leonardo Bianchi sulle modifiche da apportare al bilancio per una migliore amministrazione della struttura.
- 5** 1904 set. 1 - 1905 ago. 21
(10) «Bilancio», cc. 5
Carteggio relativo alla previsione di bilancio del bilancio 1905. Bianchi chiede un aumento della spesa per il vestiario e il casermaggio.
- 6** 1905
(11) «Bilancio», cc. 11
Relazione concernente le proposte di variazioni al bilancio 1906 in rapporto all'aumento del numero dei folli, redatte dal prof. Cantarano.
- 7** 1906
(12) «Bilancio», cc. 5
Carteggio relativo alle proposte di modifica del bilancio 1907.
- 8** 1907
(13) «Bilancio», cc. 3
Carteggio relativo alle proposte di modifica del bilancio 1908.

Categoria 3. Forniture (1898-1922)

27 fascicoli

La categoria raccoglie i fascicoli riguardanti le forniture di generi e servizi vari relative a singole ditte fornitrici. Notevoli furono le irregolarità nella gestione degli appalti delle forniture, denunciate con estrema severità dall'Inchiesta Saredo. Si

veda l'Introduzione e *infra* il carteggio della cat. 34 Appalti.

9 1898 gen. 23 - 1914 lug. 28

(47) «Stoffe e merceria. Fornitore Luigi Gayotti», cc. 185

Carteggio concernente gli appalti e le forniture di stoffe per il vestiario dei custodi. Sono presenti verbali di collaudo, eccezioni sulle merci fornite in quanto non corrispondenti ai termini del capitolato d'appalto, autorizzazioni alla liquidazione delle fatture per i generi forniti.

10 1901 mag. 10 - 1906 lug. 16

(38) «Medicinali. Appalto Salvatore Menzione», cc. 15

Carteggio relativo alla fornitura di medicinali alla sezione Arco. Autorizzazioni alla liquidazione delle fatture. Atto di sottomissione degli eredi di Menzione alle condizioni stabilite nella gara d'appalto per poter proseguire l'attività di fornitura alla sezione Arco.

11 1902 mar. 14 - 1915 apr. 26

(73) «Stagnatura di rame. Fornitore De Mari Raffaele», cc. 101

Documentazione concernente il servizio di stagnatura degli utensili di cucina. Sono presenti i certificati dei servizi effettuati dall'appaltatore.

12 1902 mar. 18 - 1905 set. 21

(65) «Pasta. Pastina. Fornitore Aiello Giuseppe. Sales», cc. 5

Lettere concernenti il rifiuto opposto alla ricezione di una partita di pasta scadente inviata dal fornitore e successiva comunicazione dell'avvio della procedura d'incanto per il nuovo appalto di fornitura di pasta.

13 1902 apr. 16 - 1910 giu. 4

(78) «Paglia, segatura, combustibile. Fornitore Giuseppe Terracciano. Sales, Arco», cc. 56

Carte concernenti il sollecito per la messa all'incanto dell'appalto e la fornitura di paglia, segatura e combustibile. Sono presenti copie a stampa dell'avviso di gara del 1904, il testo integrale del capitolato di appalto del 1904, la relazione del 2 dicembre 1904 sul consumo di combustibile presso l'abolita sezione S. Francesco Saverio e le autorizzazioni alla liquidazione di fatture.

14 1902 giu. 20 - 1908 mar. 27

(45) «Stoffa di panno, lana per materassi, coperte di lana. Fornitore V. Jannon», cc. 46

Carteggio concernente la fornitura di effetti di vestiario e stoffe per il casermaggio. Osservazioni e proposte in merito ai contenuti dei patti e condizioni dell'appalto speciale.

15 1902 set. 5 - 1906 set. 11

(53) «Farina. Fornitore Cosimo Amato. Arco», cc. 53

Carteggio concernente l'appalto e la fornitura di farina alle sezioni Arco e Sales. Sono presenti avvisi di gara a stampa, autorizzazioni alla liquidazione delle fatture, relazioni del direttore sui generi forniti.

16

1902 set. 9 - 1913 set. 2

(51) «Stoviglie e vegetale. Fornitore Fiorentino e poi in economia. Sales», cc. 22

Carteggio concernente la fornitura di vegetali e stoviglie da parte della ditta Fiorentino Raffaele alle sezioni Arco e Sales. Sono presenti autorizzazioni alla liquidazione delle fatture, informazioni sui prezzi praticati dalla ditta Fiorentino, autorizzazione allo svincolo della cauzione depositata.

17

1902 set. 26 - 1905 ott. 14

(74) «Lisciva. Fornitore Carlo Gayotti», cc. 29

Note di accompagnamento alle fatture da liquidare alla ditta, appaltatrice del servizio di fornitura della lisciva. E' presente l'avviso di gara a stampa del 1903.

18

1902 set. 29 - 1906 ago. 11

(57) «Appalto Uova. Fornitore Ceparano Pasquale. Arco», cc. 12

Documentazione concernente la denuncia della fornitura di settecento uova "guaste e non mangiabili" alla sezione Arco. E' presente il testo del capitolato d'appalto del 1904.

19

1902 set. 30 - 1906 dic. 1

(48) «Sapone molle e duro. Fornitore Bellucci Giuseppe», cc. 16

Carteggio concernente l'appalto e fornitura di sapone molle e duro alle sezioni Sales e Arco. Sono presenti autorizzazioni alla liquidazione delle fatture, richiesta di autorizzazione allo svincolo della cauzione versata dalla ditta Bellucci, testo integrale del capitolato di patti e condizioni per l'appalto del 1906.

20

1903 dic. 15 - 1904 lug. 21

(62) «Verdure. Fornitore Gianniello Michele», cc. 18

Carteggio concernente i provvedimenti da prendersi all'Arco durante il periodo di esperimento della gara d'appalto per la fornitura di verdura e frutta. E' presente il testo del capitolato d'appalto del 1904.

21

1904 gen. 15 - 1906 ott. 31

(43) «Pompe funebri. Fornitore Forgione», cc. 6

Ordinativi per il trasporto dei folli deceduti al cimitero e autorizzazione alla liquidazione delle fatture per il servizio prestato.

22

1904 feb. 4 - 1907 ago. 31

(72) «Servizi Generali. Forniture Terracciano. Sales, Arco», cc. 13

Note di accompagnamento alle richieste di generi di consumo occorrenti per i servizi gene-

rali trasmesse all'Amministrazione provinciale.

23 *1904 feb. 6 - 1916 ago. 23*

(54) «Farina, semola e farro. Forniture Franzo Grande ed acquisti in economia», cc. 117

Carteggio concernente l'appalto e la fornitura di farina e semola. Acquisto di farina in economia Sono presenti proposte della direzione del manicomio per l'inserimento di altri generi alimentari nei capitolati, avvisi di gara per l'appalto, testo integrale del capitolato del 1906, relazioni sui collaudi eseguiti, autorizzazioni alla liquidazione delle fatture.

24 *1904 mar. 4*

(61) «Vino ed Aceto. Fornitore Casolaro Vincenzo. Arco», c. 1

Lettera riguardante il rifiuto opposto dal fornitore ad inviare altro vino.

25 *1904 ago. 25 - 1907 lug. 16*

(52) «Stoviglie Crine vegetale. Fornitore V. Jannon», cc. 18

Carteggio concernente l'appalto e la fornitura di stoviglie, bicchieri, vasi da notte e crine vegetale. Sono presenti autorizzazioni alla liquidazione delle fatture, capitolato di patti e condizioni del 1904.

26 *1904 dic. 21 - 1905 gen. 13*

(58) «Uova. Fornitore Iacobucci. Arco», cc. 2

Lettere dell'Ufficio del Registro di S. Anastasia concernenti un certificato indicante la somma complessivamente liquidata alla ditta per la fornitura di uova effettuata nel 1902.

27 *1905 - 1907*

(67) «Carne, fegato, trippa. Fornitore Vincenzo Di Franco. Sales», cc. 11

Carte concernenti l'appalto e la fornitura di carne, fegato e trippa. Sono presenti relazioni concernenti il collaudo dei generi forniti e avvisi di gara a stampa.

28 *1905 set. 21 - 1922 set. 26*

(56) «Uova. Fornitore Capone Giuseppe. Sales», cc. 40

Carteggio relativo alla fornitura di uova. Sono presenti autorizzazioni alla liquidazione delle fatture e allo svincolo della cauzione versata all'atto della stipula del contratto di fornitura, un testo di patti e condizioni per l'appalto del 1906, deliberazioni e documentazione diversa in merito all'acquisto in economia di uova in tempo di guerra; prezzi praticati dalla ditta Capone per la fornitura in economia.

29 *1906 gen. 15*

(39) «Latte di vacca, capra, asina. Fornitore Gaetano Mari. Sales», c. 1

Richiesta del numero di registrazione e data dell'appalto per la fornitura di latte assunta da Gaetano Mari fino al 1903.

30 *1906 mar. 12 - 1922 lug. 17*
(64) «Pasta e pastina (fornitore Franzo Grande) ed in economia», cc. 83
Carteggio concernente l'appalto e la fornitura di pasta e pastina.

31 *1906 giu. 6 - 1911 feb. 1*
(40) «Latte di vacca, capra, asina. Fornitore de Rosa Gaetano. Arco, Sales, Capodichino», cc. 15
Carteggio relativo alla fornitura di latte. Autorizzazione alla liquidazione delle fatture. Ridiscussione del capitolato d'appalto con la ditta de Rosa, con l'eliminazione della voce "fornitura latte di capra", per il quale viene autorizzato l'economista dell'ospedale ad effettuare acquisti in economia.

32 *1906 lug. 11*
(76) «Carboni fossili. Fornitore Terracciano Giuseppe», c. 1
Lettera dell'ispettore dell'Ufficio demaniale - Atti privati ed esteri, richiedente informazioni sulla data di registrazione per la fornitura del carbone fossile alle sezioni Arco e Sales del manicomio provinciale.

33 *1908*
(83) «Comunicazioni della Deputazione provinciale circa i nuovi appalti», cc. 3
Carte concernenti informative inviate dalla Deputazione provinciale in merito agli appalti dei generi di casermaggio e delle uova. Autorizzazione al prelievo della cassa campionaria depositata presso gli uffici della Deputazione.

34 *1911*
«Nota della ditta Vincenzo Piro circa il pagamento di £. 388. 50 per fornitura di calze», c. 1
Nota di accompagnamento alla lettera della ditta Vincenzo Piro, per la liquidazione dei compensi per la fornitura di calze.

35 *1912 gen. 18*
(12) «Pasta. Fornitore Savino», c. 1
Autorizzazione alla liquidazione delle fatture per la fornitura di pasta alla ditta Savino.

Categoria 6. Vittitazione (1879-1911)

18 fascicoli

Raccoglie il carteggio relativo al servizio di vitto tra l'ospedale, l'amministrazione, l'economista e i fornitori. Sono presenti denunce di disservizi nella distribuzione del cibo. La categoria raccoglie anche le tabelle relative alla tipologia e alla

quantità quotidiana degli alimenti somministrati agli uomini ricoverati al Sales.

Il servizio di vittitazione era curato dall'ispettore sulla base delle disposizioni regolamentari del 1889 (artt. 108 e 124).

Pratiche generali

busta 2006

36 *1879 set.*

(8) «Elenco dei folli che hanno ricevuto la colazione giornaliera dalle rispettive famiglie», cc. 3

Somme corrisposte dai familiari dei ricoverati per il vitto giornaliero.

37 *1890 set. 21 - 1902 dic. 21*

«Vittitazione», cc. 79

Carteggio tra l'Amministrazione provinciale e la direzione del manicomio, economo e fornitori, relativo alla qualità dei generi di vitto e ad alcuni disservizi concernenti la distribuzione delle vivande.

38 *1903 gen. 9 - 1903 dic. 31*

«Vittitazione», cc. 64

Carte relative all'economia fatta sui generi alimentari, alla vittitazione e alla distribuzione straordinaria di viveri in occasione delle festività.

39 *1904 gen. 19 - 1904 dic. 19*

«Vittitazione», cc. 77

Carte relative all'economia fatta sui generi alimentari, alla vittitazione ed alla distribuzione straordinaria effettuata in occasione delle festività.

40 *1906 gen. 10 - 1906 dic. 27*

(5) «Vittitazione», cc. 71

Carte relative all'economia fatta sui generi alimentari, alla vittitazione ed alla distribuzione straordinaria effettuata in occasione delle festività.

41 *1910 dic. 16 - 1911 ott. 22*

(7) «Somministrazione di carne congelata», cc. 41

Carteggio relativo all'introduzione di carne congelata americana nel vitto. Rifiuto degli infermieri di cibarsi con carne congelata. Sono presenti relazioni sulle quantità di carne congelata distribuita ai pazienti nelle singole sezioni.

Diete

42 - 53

1897

Dodici fascicoli mensili contenenti prospetti giornalieri della dieta dei folli e del personale di custodia.

Categoria 7. Casermaggio (1890-1911)

2 fascicoli

Il servizio di casermaggio del manicomio venne regolamentato fin dal 1873 con gli artt. 31 e 32 relativi al servizio interno, in base ai quali la manutenzione e l'acquisto degli oggetti di casermaggio dovevano essere date in appalto sulla base di clausole e condizioni stabilite dalla Commissione e autorizzate dalla Deputazione provinciale. Ai sensi dell'articolo 16 dello stesso regolamento, veniva riconosciuta una funzione ispettiva sul servizio al direttore medico. Nel successivo regolamento approvato nel 1890, rimase confermata la responsabilità della sorveglianza sul servizio al direttore medico, mentre il servizio di casermaggio venne regolamentato in funzione delle norme stabilite agli artt. 185-187.

busta 2007

54

1890 lug. 15 - 1898 ott. 25

(11) «Verbali di fuori uso», cc. 91

Verbali ed elenchi concernenti i generi di casermaggio da destinare al fuori uso.

55

1911 mag. 2 - lug. 17

(21) «Richiesta di orologi per le sezioni», cc. 2

Carte relative alla richiesta di orologi in funzione del servizio di vigilanza.

Categoria 8. Gestione fondo caffè e tabacco (1904-1906)

1 fascicolo

La documentazione concerne la gestione del fondo speciale caffè e tabacchi, distribuiti ai folli lavoratori e bisognosi. Spesso la somma veniva prelevata dal fondo "sala di lavoro". Inoltre, ai sensi dell'art. 196 del regolamento del 1889, vi era la possibilità data alle famiglie di depositare presso l'economo somme discrezionali da destinare all'acquisto di caffè, tabacchi ed altro a beneficio esclusivo dei folli.

56

1904 gen. 7 - 1906 dic. 6

(2) «Caffè e tabacco», cc. 82

Rendiconti e altra documentazione concernente la gestione speciale del fondo caffè e tabacchi all'Arco e al Sales.

Categoria 9. Servizio di cassa (1903-1916)

2 fascicoli

La documentazione presente nella categoria, riguarda sia le norme da osservare per il servizio di cassa sia la riscossione delle rette che sono tenute a pagare i privati per i folli non a carico della Provincia.

57

1903 lug. 13

«Norme per la liquidazione di spese e relativa deliberazione della deputazione provinciale. Norma pel servizio di cassa», cc. 2

Norme per la formulazione di prospetti atti a registrare la presenza giornaliera dei folli in funzione dei quantitativi di vitto erogati.

58

1905 lug. 11 - 1916 ago. 21

(3) «Riscossione delle rette pei folli a carico dei privati», cc. 40

Documentazione relativa all'affidamento del servizio di riscossione delle rette spettanti ai parenti dei folli non in stato di povertà all'economista dell'ospedale Francesco Carravetta, esonerando dal servizio il Banco di Napoli, tesoriere dell'Amministrazione provinciale.

Categoria 10. Servizi (1902-1922)

2 fascicoli

Il servizio di lavanderia era regolamentato dagli artt. 91-93 (reg.to 1889). La vigilanza sul servizio era affidata ad una delle Figlie della Carità ed attendevano al lavoro lavandaie salariate ed alcune ricoverate. Quotidianamente le guardarobiere consegnavano alla suora gli effetti da lavare, stilando un elenco in duplice copia. In un secondo momento venne acquistata una lavanderia a vapore in quanto si riteneva che avrebbe comportato un notevole risparmio economico. L'Inchiesta Saredo riscontrò che tale innovazione nel servizio non solo non produsse benefici economici, ma risultò essere altamente dannosa per le casse dell'amministrazione rispetto a quello tradizionale, a causa delle numerose irregolarità e ruberie.

59 *1902 mag. 2 - 1909 ago. 19*
«Lavanderia Sales e Arco e Capodichino - Caloriferi», cc. 132
Lavori di impianto e manutenzione della lavanderia meccanica, forniture di combustibili e relazioni sui disservizi. Regolamento per la lavanderia.

60 *1904 apr. 19 - 1922 gen. 27*
(1) «Bagni. Sales e Capodichino - Acquisto di altri e scaldabagni a gas ed elettrici», cc. 116
Lavori di impianto e manutenzione per i servizi esistenti nell'ospedale e acquisto di nuovi impianti a gas e ad energia elettrica.

Categoria 11. Giardini (1892-1906)

1 fascicolo

61 *1902 nov. 17 - 1906 giu. 18*
(1) «Giardini del Sales», cc. 14
Documentazione concernente lavori diversi effettuati ai giardini del Sales. Costruzione delle condutture luride nel giardino di intrattenimento delle donne folli. Uso di legna di risulta dalla potatura degli alberi. Costruzione di una presa d'acqua sulla colonna superiore delle sezioni maschili e femminili.

Categoria 12. Biblioteca (1902-1919)

1 fascicolo

Le carte presenti in questa categoria testimoniano come fin dalla creazione del manicomio fu avvertita l'esigenza di creare una biblioteca a carattere scientifico, dove gli operatori potessero rinvenire testi utili alla loro professione, che aumentarono in maniera notevole, nel corso degli anni e, soprattutto, dopo il trasloco a Capodichino. Inoltre, sotto la direzione di Sciuti, venne allestita anche una sezione di libri destinati ai ricoverati.

62 *1902 gen. 2 - 1919 dic. 11*
(5) «Biblioteca medica. Acquisto di libri e costruzione di scaffali», cc. 121
Documentazione concernente il prestito di libri ai medici in servizio presso la sezione Sales, al trasporto, al riordinamento ed ai lavori effettuati nella nuova sede di Capodichino. Sono presenti elenchi di testi acquistati per la dotazione di testi scientifici della biblioteca.

Categoria 13. Indennità varie (1893-1897)

5 fascicoli

Documentazione amministrativa riguardante indennità e maggiori assegni corrisposti al personale.

busta 2008

- | | |
|--|-----------------------------------|
| 63 | <i>1893 dic. 9 - 1894 dic. 31</i> |
| «Indennità di guardia agli uscieri del Sales», cc. 29 | |
| Prospetti mensili di pagamento delle indennità di guardia agli uscieri per gli anni 1893-1894. | |
| 64 | <i>1894</i> |
| «Indennità di guardia ai commessi del Sales», cc. 24 | |
| Prospetti mensili di pagamento delle indennità di guardia ai commessi per l'anno 1894. | |
| 65 | <i>1894</i> |
| «Maggiore assegno agli uscieri Billi, Cozzolino e Scarpati», cc. 24 | |
| Prospetti mensili dei maggiori assegni corrisposti agli uscieri per l'anno 1894. | |
| 66 | <i>1896</i> |
| (5) «Guardie e maggiori assegni al personale del manicomio», cc. 19 | |
| Prospetti mensili dei maggiori assegni e delle guardie corrisposti al personale per l'anno 1896. | |
| 67 | <i>1897</i> |
| (6) «Guardie e maggiori assegni al personale del manicomio», cc. 35 | |
| Prospetti mensili dei maggiori assegni e delle guardie corrisposti al personale per l'anno 1897. | |

Categoria 15. Personale. Affari diversi. (1881-1913)

6 fascicoli

La competenza amministrativa sul personale apparteneva alla Commissione amministrativa.

Nel regolamento del 1873 tali attribuzioni sono fissate nell'art. 6, mentre la sorveglianza era affidata al direttore medico ai sensi dell'art. 11. Invece, in quello del 1889, le disposizioni di merito sono fissate nell'art. 5, sub b) - c) - d). La sorveglianza su tutto il personale compreso nell'art. 11 (corpo sanitario, segreteria, figlie

della carità, cappellano, inservienti, personale di custodia) era affidata al direttore (art. 15). In modo particolare il servizio di vigilanza era sottoposto alla sua “suprema dipendenza” cui soprintendeva per mezzo di un ispettore, di una ispettrice, di un capoguardia e delle prefette.

busta 2009

68 *1881 ott. 8 - 1898 nov. 14*

(2) «Personale amministrativo», cc. 106

Carteggio riguardante il salario, le funzioni, le tabelle del vitto, le gratificazioni, le norme del servizio amministrativo e relazioni sui lavori statistici svolti. Lettera di Giuseppe Serra Caracciolo, segretario della Commissione amministrativa, nella quale si descrive lo stato dell'archivio del manicomio provinciale (16 febbraio 1890).

69 *1883 apr. 7 - 1888 ott. 31*

(4) «Ripartizione del personale nelle varie sezioni», cc. 64

Disposizioni per la ripartizione del personale di custodia nelle sezioni: prospetti e provvedimenti disciplinari.

70 *1888 lug. 11 - 1893 dic. 6*

(9) «Personale di servizio», cc. 27

Carteggio relativo ai piantoni della segreteria Sales ed Arco Billi, Cozzolino e Scarpati: aumento dei salari, quote aggiunte e maggiori assegni.

71 *1890 lug. 15 - 1891 dic. 21*

(37) «Ordini del giorno», cc. 58

Ordini di servizio riguardanti la gestione della struttura manicomiale.

72 *1900 lug. 9 - 1905 nov. 3*

(45) «Affari diversi relativi al personale», cc. 89

Carteggio relativo all'aumento del personale di custodia, loro trasferimento dall'Arco al Sales e viceversa, nomina e promozione del personale di custodia, aumenti sessennali, reclutamento degli infermieri.

73 *1909 dic. 16 - 1913 set. 15*

(51) «Proposte per la nomina del capo sorvegliante e dei sorveglianti folli», cc. 19

Carteggio relativo alla nomina di capo-sorveglianti, capo-infermiere e capo-infermieri del nuovo manicomio di Capodichino.

Categoria 16. Personale medico (1871-1912)

Nel regolamento del 1873 il corpo sanitario era stabilito in quattro unità destinate alle quattro sezioni (art. 35). Successivamente l'organico venne modificato in un medico anatomista, sei medici ordinari, un medico ispettore e due medici ordinari delegati all'Arco (reg.to 1890 art. 25). Le attribuzioni non subirono modificazioni. Incardinati in una struttura fortemente gerarchica il loro lavoro era impostato e controllato sempre dal direttore: per esempio la scrittura delle storie cliniche, delle diagnosi, delle cure anche se svolta dal medico era sempre supervisionata dal direttore (reg.to 1873 art. 36, reg.to 1889 art. 26). Inoltre i medici erano tenuti ad eseguire le terapie, a sorvegliare affinché venissero dal personale di custodia praticate le cure indispensabili alla pulizia e al vitto dei folli (reg.to 1873 art. 49) nonché ad annotare qualsiasi informazione sul comportamento, sugli sviluppi della malattia, sul vitto, sulle pratiche farmaceutiche ed igieniche di ciascun ammalato (reg.to 1873 art. 51).

busta 2010

74

1871 mar. 22 - 1908 set. 17

(1) «Medici ordinari», cc. 87

Istruzioni provvisorie per lo svolgimento del servizio medico presso il manicomio provinciale all'atto della sua istituzione. Carteggio concernente i concorsi per l'assunzione del personale medico presso le sezioni manicomiali dell'Arco e del Sales. Provvedimenti particolari da osservarsi nello svolgimento del servizio sanitario nella sezione dell'Arco a causa del colera.

75

1891 feb. 13 - 1895 dic. 21

(28) «Medici alunni e medici ordinari pel Manicomio Arco. Concorsi dal 1891 al 1895», cc. 98

Carteggio concernente le norme relative al servizio degli alunni medici, la situazione del servizio sanitario alla sezione Sales e il concorso deliberato dalla Commissione amministrativa per l'alunnato medico. Disposizioni diverse per il riordino della pianta organica del personale sanitario e per il concorso finalizzato all'assunzione di personale medico.

76

1897 ago. 3 - 1900 set. 27

(12) «Servizio medico ed amministrativo. Arco», cc. 57

Documentazione concernente l'approvazione del regolamento interno per lo svolgimento dei servizi nella sezione dell'Arco. Deliberazioni della Commissione amministrativa del manicomio relative alla specificazione delle attribuzioni degli economi del Sales e dell'Arco. Norme da osservarsi per il corretto funzionamento del servizio di vittitazione. Provvedimenti diversi per il buon andamento delle attività in entrambe le sezioni dell'ospedale psichiatrico.

77

1900 nov. 18 - 1909 apr. 6

(46) «Disposizioni circa il servizio medico sulle sezioni Sales ed Arco e proposte del direttore», cc. 43

Documentazione concernente i nuovi provvedimenti deliberati dalla Commissione amministrativa del manicomio sull'organizzazione del servizio sanitario delle sezioni Arco e Sales. Prolungamento di servizio e aumento di assegno mensile per i medici alunni. Relazioni diverse sull'andamento delle attività sanitarie nell'ospedale.

78

1901

(39) «Concorso per 4 medici alunni», cc. 10

Documentazione concernente il bando di concorso per l'alunnato medico per la sezione Sales del 1901 e nomina dei primi quattro candidati risultati migliori alla prova, ossia Michele Sciuti, Eugenio La Pegna, Ettore Patini e Michele Ansalone.

79

1911 feb. 1 - 1912 lug. 15

(50) «Disposizioni circa il servizio medico. Capodichino e Sales», cc. 26

Disposizioni relative alla distribuzione del personale sanitario nelle sezioni maschili e femminili del Sales e di Capodichino. Contributi obbligatori a carico dei medici. Denuncia al direttore sui disagi dei medici di guardia Goffredo, Patini e Sciuti.

Categoria 18. Personale di assistenza (1908)

1 fascicolo

Una particolare cura era quella di garantire l'espletamento di pratiche religiose, affidate ad un cappellano. Quest'ultimo curava la celebrazione delle messe nella cappella del manicomio e dava il conforto religioso agli alienati (reg.to 1889 artt. 126-128). Inoltre era responsabile degli arredi sacri utili alle funzioni (art. 129).

80

1908

(6) «Istanze per ammissione al personale di assistenza», c. 1

Domanda del sacerdote Nicola Leone per concorrere al posto di cappellano del manicomio.

Categoria 20. Personale religioso (Figlie della Carità) (1888-1913)

5 fascicoli

Il servizio prestato dal servizio religioso venne disciplinato solo dal regolamento del 1889, art. 73-77. Il direttore dava le disposizioni alla superiora, la quale era responsabile della distribuzione dei compiti alle suore e alla loro esecuzione. Il personale religioso era destinato al servizio di guardaroba, di rattoppo, di cucina e di

dispensa. Tutto il “personale inferiore” che prestava servizio nelle predette sezioni dipendeva direttamente dalle suore. Le stesse, inoltre, alloggiavano nella struttura manicomiale.

81 1888 giu. 14 - 1894 nov. 26

(7) «Figlie della Carità (Convenzione) vol. I», cc. 96

Carteggio relativo ad una convenzione da stipularsi con le Figlie della Carità sia per il servizio agli ammalati sia per il servizio di casermaggio e vittitazione. Atti relativi alla stipula del contratto.

82 1894

(4) «Assegno alle suore. vol. I», cc. 15

Elenchi delle suore chiamate a prestar servizio presso l'ospedale e prospetti della retribuzione loro corrisposta.

83 1895 - 1913

«Circa l'impianto del servizio da prestare dalle Figlie della Carità nel manicomio dell'Arco», cc. 4

Carteggio relativo alla sistemazione delle Suore nel manicomio dell'Arco. Note per l'acquisto di mobili e suppellettili.

84 1896

«Superiora delle Figlie della Carità», cc. 4

Reclami della direzione indirizzati alla madre superiora per i disservizi causati dall'assenza delle suore poste al servizio mensa, vestiario e casermaggio.

85 1913

(9) «Per la Morte della Superiora Suor Fallani. 4 Marzo 1913», cc. 4

Certificato di morte e lettera di cordoglio della direzione alla Visitatrice delle Figlie della Carità per la morte della superiora Suor Fallani.

Categoria 26. Folli. Affari generali (1881-1916)

67 fascicoli

La documentazione appartenente a questa categoria riguarda affari diversi riguardanti i folli. Di estremo interesse sono le “situazioni giornaliere”, ossia i prospetti che registrano il movimento quotidiano dei folli. Ogni giorno alle 8,00 l'economo riceveva il prospetto con la nota nominativa degli alienati ammessi, dimessi, morti e lo stato numerico del personale di custodia con il quantitativo dei generi alimentari che servivano per i pasti del giorno, al fine di disporre il prelievo

degli stessi dalla dispensa e la consegna alla suora preposta alla cucina (reg.to 1889, art. 65). Altrettanto importanti sono i fascicoli riguardanti i trasferimenti dei folli in altre strutture manicomiali, il carteggio con la Questura e il prefetto circa i folli criminali, le misure sanitarie da prendersi in circostanze determinate, la corrispondenza con altri manicomi.

Tra la documentazione sono presenti fascicoli riguardanti la vendita dei fardelli. Secondo il regolamento del 1889, dopo la morte del folle all'interno del manicomio, doveva essere venduto il suo fardello a beneficio del manicomio se non veniva reclamato entro due mesi (art. 200); invece trascorso un anno dal ricovero del folle, il fardello veniva venduto ed il ricavato versato su una cassa di risparmio a beneficio del folle proprietario (art. 201).

Situazioni giornaliere dei folli

busta 2011

86

1895 gen. 29 - 1896 gen. 16

«Situazioni quindicinali», cc. 42

Lettere di accompagnamento e prospetti quindicinali delle presenze e del movimento dei pazienti delle sezioni maschili e femminili nelle strutture Arco e Sales.

87

1900

«Invio situazioni quindicinali folli alla Deputazione provinciale», cc. 45

Lettere di accompagnamento e prospetti quindicinali delle presenze e del movimento degli uomini e donne folli nelle strutture Arco e Sales.

88 - 99

1900

«Sales. Uomini»

Dodici fascicoli mensili contenenti prospetti giornalieri delle presenze e del movimento dei pazienti nelle strutture Arco e Sales.

100 - 103

1901 mag. - set.

«Sales. Uomini»

Quattro fascicoli mensili contenenti prospetti giornalieri delle presenze e del movimento dei pazienti nelle strutture Arco e Sales.

104

1901 set.

«Sezione Miracolilli. Donne»

Prospetti giornalieri delle presenze e del movimento delle pazienti nella struttura Miracolilli.

busta 2012

105 - 112

1904 gen. - ott.

«Situazioni uomini e donne. Arco - Sales»

Otto fascicoli mensili (gennaio-aprile; giugno-agosto; ottobre) contenenti prospetti giornalieri delle presenze e del movimento dei pazienti nelle strutture Arco e Sales.

busta 2013

113 - 124

1907

«Situazioni uomini»

Dodici fascicoli mensili contenenti prospetti giornalieri delle presenze e del movimento dei pazienti nelle strutture Sales e Pacella (gennaio-febbraio) e Sales (marzo-dicembre).

125 - 136

1907

«Situazioni uomini»

Dodici fascicoli mensili contenenti prospetti giornalieri delle presenze e del movimento dei pazienti nella struttura di San Gennaro.

Pratiche generali

busta 2014

137

1881 nov. 16 - 1889 apr. 2

«Pensionato del Manicomio provinciale del Sales», cc. 32

Norme e tariffe per i folli esenti dal diritto al ricovero gratuito. Abolizione provvisoria del pensionato per le donne folli.

138

1882 mag. 1 - 1884 apr. 12

(63) «Corrispondenza col prefetto di Napoli, Presidente della Deputazione provinciale», cc. 5

Richiesta di notizie sull'eventuale presenza di detenuti folli di origine maltese nel manicomio provinciale. Annuncio di una visita del presidente del Consiglio dei ministri, Agostino Depretis. Richiesta di servizio di pubblica sicurezza per le festività pasquali.

139

1884 mag. 9 - 1913 mar. 27

(62) «Corrispondenza col prefetto di Napoli», cc. 45

Carteggio relativo alle condizioni sanitarie del regno durante il ventennio 1864-1884 e alla ricezione dei folli indigenti. Richiesta di "statini categorici" per le generalità e le notizie sui folli, sui militari morti in congedo illimitato, sui folli criminali, sulle misure di profilassi e sull'uso del vino nelle case di pena.

140

1885 gen. 13 - 1895 dic. 13

(49) «Vendita di fardelli», cc. 116

Elenco dei fardelli restituiti ai folli dimessi, di quelli depositati in magazzino, dei fardelli da destinarsi alla vendita, degli oggetti di valore. Carteggio sulle disposizioni in merito alla vendita degli oggetti, prezziari, offerte per l'acquisto e ricavato dalla vendita. Provvedimenti circa "le librette" e gli oggetti di valore di proprietà dei folli. Elenchi degli oggetti di valore.

141

1889

(66) «Norma pel viaggio dei folli in ferrovia», cc. 8

Norme della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo per il trasferimento dei folli in treno.

142

1890 feb. 16 - 1899 feb. 16

(31) «Corrispondenza con il Manicomio Interprovinciale in Nocera Inferiore», cc. 15

Carteggio concernente informazioni sull'utilizzo delle suore al posto del personale laico, sulla dietetica, sul numero dei folli distinti per patologie, sulle spese per medicinali, sulle dimissioni dei folli, sul regolamento interno e lo statuto organico del personale.

143

1897 mar. 30 - apr. 21

(34) «Corrispondenza col Manicomio di Vicenza», cc. 2

Richiesta di notizie relative al funzionamento del servizio religioso all'interno del manicomio.

144

1899 gen. 10 - 1900 feb. 21

(50) «Vendita di fardelli», cc. 55

Offerta di vendita dei fardelli e del fuori uso. Offerte di varie ditte per l'acquisto di tale materiale. Elenco dei fardelli dei folli con indicazione del loro valore. Disposizioni per la vendita all'asta dei fardelli.

145

1899 giu. 5 - 1906 apr. 23

(8) «Aumento dei folli nel Manicomio provinciale di Napoli. Proposte per lo sfollamento. Provvedimenti pei folli criminali», cc. 86

Carteggio relativo ai problemi provocati dall'affollamento delle strutture manicomiali e proposte di soluzione. Disagi connessi alla mancanza di una sezione per gli "agitati", al ricovero dei folli criminali, all'occupazione della Cesarea, ai trasferimenti dei folli. Dimissioni della Commissione amministrativa.

146

1900 gen. 17 - 1901 set. 23

(64) «Passaggio dei folli dall'Arco al Sales», cc. 15

Richieste da parte di privati per il trasferimento dei congiunti ricoverati dalla struttura dell'Arco a quella del Sales.

147 *1904 set. 23 - 1913 feb. 13*
(40) «Deficienti da inviarsi all'istituto Ortofrenico», cc. 194

Richieste della Deputazione provinciale di Napoli di sottoporre a visita psichiatrica fanciulli deficienti al fine di internarli nell'Istituto Frenopatico del dott. D'Urso. Sul foglio di richiesta è talora annotata una breve diagnosi. Stipula di una convenzione con il manicomio di Nocera per l'internamento di frenastenici educabili, a seguito della chiusura dell'Istituto Ortofrenico.

148 *1905 gen. 4 - 1909 apr. 16*
(61) «Folli criminali. Corrispondenza col questore di Napoli», cc. 46

Carteggio relativo ai folli criminali ricoverati nel manicomio provinciale di Napoli. Elenchi nominativi, perizie giudiziarie per le rette dei detenuti maniaci a carico dello Stato. Prospetti dei criminali folli con relativa imputazione di reato.

149 *1905 gen. 12 - dic. 21*
(44) «Affari diversi relativi ai folli», cc. 40

Richieste di notizie sui ricoverati da parte dei parenti. Trasferimento di folli a Palermo e all'Arco. Elenco di militari della Marina ricoverati. Richiesta dell'elenco di "coatti folli prosciolti condizionatamente" fino al giorno dell'entrata in vigore della l. 14 feb. 1904, n. 36.

150 *1905 gen. 27 - 1909 dic. 13*
(53) «Folli trasferiti al Manicomio di Aversa», cc. 62

Carteggio relativo al trasferimento di folli nel Manicomio di Aversa. Elenchi degli ammalati. Richieste di tabelle nosografiche da parte del Manicomio di Aversa. Delibera dell'Amministrazione provinciale riguardante il ritiro dei folli della provincia di Napoli, ricoverati nel Manicomio di Aversa.

151 *1909 ott. 7 - 1916 ott. 4*
(65) «Visite di autorità diverse al Manicomio», cc. 8

Visita della duchessa d'Aosta, del duca d'Aosta e della Deputazione provinciale di Trapani.

Categoria 27. Avvenimenti notevoli (1872-1923)

16 fascicoli

Sotto questo titolo sono raccolti fascicoli che trattano avvenimenti diversi di natura più o meno grave: da piccoli incidenti occorsi al personale di servizio a lavori extra dovuti a fenomeni occasionali, quali l'eruzione del Vesuvio; da situazioni di emergenza sanitaria dovuta ad epidemie a lavori di manutenzione allo stabile.

busta 2015

152

1872 apr. 26 - mag. 10

(10) «Eruzione del Vesuvio», cc. 12

Carteggio relativo all'urgenza di reperire nuovi locali in seguito alla catastrofica eruzione del Vesuvio. Gratifica al personale e lettera di elogio del direttore Buonomo in occasione dell'eruzione del Vesuvio,

153

1878 ott. 14 - 1883 apr. 7

«Incendio di un tubo fumario», cc. 20

Carteggio relativo all'incendio del fumaio del forno nella struttura dell'Arco.

154

1884 lug. 4 - 1895 giu. 24

«Cholera dell'anno 1884. Sales», cc. 51

Carteggio relativo alle misure sanitarie atte a preservare i manicomi provinciali da una possibile "invasione colerica", alla gratificazione straordinaria al personale per l'epidemia colerica, all'acquisto di strumentazione per la disinfezione di uomini e cose, ad alcuni casi di colera, ai lavori urgenti al Sales per misure sanitarie. Elenco nominativo di folli spediti all'ospedale municipale di Conocchia. Prospetto del numero dei folli ammalati di colera, dei guariti e dei morti. Carte relative alle spese sostenute dall'Amministrazione provinciale e dal Municipio di Napoli per il ricovero dei folli al Cotugno.

155

1888 mar. 5 - 1923 gen. 13

(17) «Malattie contagiose», cc. 248

Carte relative a casi di vaiolo, scabbia, influenza e di altre malattie infettive, alla vaccinazione obbligatoria e al trasporto degli infermi appartenenti al R. Albergo dei Poveri nell'ospedale della Cesarea. Tabella e carteggio "per determinare la differenza in più da pagarsi all'appaltatore per la somministrazione giornaliera straordinaria del vitto alla custodia del Sales". Statistiche relative ai morti di influenza in altri manicomi italiani (1894-1903).

156

1889 ott. 21 - 1890 lug. 1

(13) «Caduta di una parte dell'edificio Sales», cc. 13

Carte relative al crollo di un muro del Sales e ai decessi provocati da tale evento.

157

1893 lug. 20 - 1895 apr. 13

«Cholera dell'anno 1893 all'Arco», cc. 52

Carteggio relativo alle misure sanitarie atte a preservare i manicomi provinciali da una possibile epidemia di colera, alla gratificazione straordinaria ed encomi al personale, all'acquisto di strumentazione per la disinfezione di uomini e cose, ad alcuni casi di colera, ai lavori urgenti all'Arco per misure sanitarie, alle spese sostenute dall'Amministrazione provinciale e dal Municipio di Napoli per il ricovero dei folli al Cotugno. Norme per le disinfezioni. Elenco nominativo del personale avente diritto ad un maggiore assegno giornaliero, per l'isolamento in manicomio determinato dalle nuove misure sanitarie, per la fornitura di acqua del Serino all'Arco in caso di colera, alla "casina" di tal Carolo Pasquale da

adibire a lazzaretto, ad alcuni casi di colera, alla costruzione di baracche ad uso di lazzaretto e ai cambiamenti del vitto.

158 *1893 lug. 20 - 1896 ott. 27*

«Cholera dell'anno 1893 nel Sales», cc. 162

Carteggio relativo alle misure sanitarie atte a preservare i manicomi provinciali da una possibile epidemia di colera, alla gratificazione straordinaria ed encomi al personale, all'acquisto di strumentazione per la disinfezione di uomini e cose, ad alcuni casi di colera, ai lavori urgenti al Sales per misure sanitarie, alle spese sostenute dall'Amministrazione provinciale e dal Municipio di Napoli per il ricovero dei folli al Cotugno. Norme per le disinfezioni. Carteggio su un caso di gastroenterite verificatosi al Sales. Elenco nominativo del personale avente diritto ad un maggiore assegno giornaliero per l'isolamento in manicomio determinato dalle nuove misure sanitarie.

159 *1893 dic. 16*

(14) «Incendio nel forno del Sales», cc. 2

Relazione sull'inizio d'incendio sviluppatosi nel forno.

160 *1894 nov. 13 - 1895 mar. 16*

«Scoppio di gas», cc. 32

Carteggio relativo allo scoppio di gas in una cella della struttura del Sales.

161 *1897*

(15) «Incendio del deposito di paglia», cc. 19

Relazione carteggio sull'incendio del deposito di paglia.

162 *1897 dic. 30*

«Spostamento del muro di cinta. Sales», cc. 4

Autorizzazioni per lo spostamento del muro di cinta del giardino del Sales.

163 *1900 dic. 28*

(8) «Rottura della grue nella cucina», c. 1

Informativa sulla rottura del sostegno della gru della caldaia della cucina.

164 *1902 ott. 27 - 1903 apr. 20*

(16) «Circa il furto di due grosse caldaie», cc. 22

Carteggio concernente il furto di due caldaie di rame.

165 *1903 ott. 18*

(12) «Accensione della tubolatura del gas», cc. 13

Relazioni sull'incendio di natura dolosa provocato al tubicino di piombo della prima infermeria.

166

1903 dic. 17

(9) «Furti perpetrati nella chiesa Cesarea», c. 1

Sollecitazione della Deputazione provinciale a provvedere alla custodia del locale attiguo alla chiesa della Cesarea al fine di evitare ulteriori furti nella medesima.

167

1906 apr. 11 - giu. 5

(11) «Sgombero della cenere all'Arco», cc. 24

Carteggio relativo ai servizi prestati dal personale per lo sgombero della sezione Arco e per la rimozione della cenere del Vesuvio.

Categoria 29. Lavori di falegnameria (1883-1893)

9 fascicoli

Dalle carte raccolte in questa categoria si evince che suppellettili e mobilio ad uso interno erano prodotti, anche se non esclusivamente, da una officina di falegnameria, nella quale lavoravano anche i malati.

busta 2016

168

1883

«Arco. Costruzione di panche in economia», cc. 3

Richiesta e relativa autorizzazione alla costruzione di panche necessarie alle sale destinate ai lavori femminili.

169

1885 apr. 25 - 1887 giu. 1

«Arco. Riparazioni alle stufe di disinfezione», cc. 12

Provvedimenti relativi alla riparazione e collocazione delle stufe per la disinfezione in alcuni padiglioni dell'Arco.

170

1889 dic. 30 - 1890 set. 29

«Circa la costruzione delle panche pel Comparto Donne», cc. 9

Disposizioni concernenti la necessità e l'urgenza di costruire delle panche per il comparto donne del Sales. Nota di spesa.

171

1890

«Circa la costruzione degli scaffali per l'ufficio di Economato e di uno stipo per l'ufficio medesimo», cc. 7

Disposizioni concernenti la necessità e l'urgenza di costruire suppellettili per l'ufficio economato del Sales. Preventivi e note di spesa.

172 1890
«Circa la costruzione di uno stipetto per l'Ispettore medico all'Arco», cc. 9
Disposizioni concernenti la necessità e l'urgenza di costruire uno stipetto per l'ufficio dell'ispettore medico all'Arco. Preventivi e note di spesa.

173 1890 gen. 6 - 1893 gen. 26
«Mobilia e scaffali occorrenti all'amministrazione del Sales», cc. 21
Disposizioni concernenti la necessità di costruire suppellettili per l'amministrazione del Sales in prospettiva del riordino dell'archivio. Nota di spesa.

174 1890 lug. 10
«Circa la costruzione degli scannetti di legno per il Guardaroba», cc. 3
Disposizioni concernenti la necessità e l'urgenza di costruire gli scannetti per il guardaroba del Sales. Preventivi e note di spesa.

175 1891 set. 13 - 1892 feb. 14
«Circa la costruzione di una credenza pel refettorio maschile al Sales», cc. 8
Disposizioni concernenti la necessità e l'urgenza di costruire una credenza per il refettorio maschile del Sales. Preventivi e note di spesa.

176 1891 set. 28 - 1892 set. 19
«Circa la costruzione di una carriola per uso della panetteria», cc. 6
Disposizioni concernenti la necessità e l'urgenza di costruire una carriola per il trasporto della farina. Preventivi e note di spesa.

Categoria 30. Sala anatomica e armamentario chirurgico (1875-1911)

8 fascicoli

E' difficile stabilire se la pratica dell'autopsia fosse usuale: se cioè veniva praticata su tutti i mentecatti morti all'interno della struttura o solo su alcuni, se vi era bisogno dell'autorizzazione da parte dei familiari, se venivano conservate parti dei corpi per esperimenti o per raccolte anatomiche. Le note di spesa per la strumentazione e i materiali acquistati per la sala anatomica lasciano supporre una pratica consolidata e usuale. L'art. 35 del reg.to 1873 attribuisce al medico di guardia il compito di assistere nelle pratiche delle sezioni cadaveriche, riferendo al medico che opera la storia clinica del paziente e la diagnosi.

177 1875 lug. 8 - 1888 ago. 29

«Armamentario chirurgico e biblioteca», cc. 10

Autorizzazione al trasporto degli strumenti chirurgici nella sala anatomica del Sales. Richiesta della commissione amministrativa provinciale di un inventario dei libri e degli strumenti chirurgici di sua pertinenza.

178

1891

«Sala anatomica e armamentario chirurgico. Anno 1891», cc. 78

Autorizzazioni, prospetti delle spese e ricevute di pagamento per il mantenimento della sala di anatomia e per l'acquisto di attrezzature chirurgiche per l'anno 1891.

179

1891 gen. 10 - 1894 giu. 1

«Offerta per l'acquisto di una busta chirurgica fatta all'Amministrazione dall'impresa Finzi - Sinigallia», cc. 24

Autorizzazioni, prospetti delle spese e ricevute di pagamento per l'acquisto di attrezzature chirurgiche per la struttura dell'Arco.

180

1892

«Sala anatomica e armamentario chirurgico. Anno 1892», cc. 86

Autorizzazioni, prospetti delle spese e ricevute di pagamento per il mantenimento della sala di anatomia e per l'acquisto di attrezzature chirurgiche per l'anno 1892. Preventivo spese per la costruzione di un casotto in legno per l'attrezzatura fotografica.

181

1894 mar. 7 - 1895 gen. 2

«Mantenimento sala anatomica ed armamentario chirurgico», cc. 31

Autorizzazioni, prospetti delle spese e ricevute di pagamento per il mantenimento della sala di anatomia e per l'acquisto di attrezzature chirurgiche per l'anno 1894.

182

1895 - 1896

«Mantenimento sala anatomica ed armamentario chirurgico», cc. 24

Autorizzazioni, prospetti delle spese e ricevute di pagamento per il mantenimento della sala di anatomia e per l'acquisto di attrezzature chirurgiche per l'anno 1895.

183

1897 - 1898

«Sales. Spese della sala anatomica ed armamentario chirurgico», cc. 37

Autorizzazioni, prospetti delle spese e ricevute di pagamento per il mantenimento della sala di anatomia e per l'acquisto di attrezzature chirurgiche per l'anno 1897.

184

1911

«Gabinetti elettroterapico e ricerche scientifiche», cc. 3

Richiesta per l'acquisto di apparecchiature occorrenti per le "cure elettriche, gli esami elettrici e per le ricerche grafiche". Elenchi del materiale richiesto.

Categoria 31. Sale di lavoro (1890-1900)

6 fascicoli

Del valore terapeutico del lavoro si rinviene traccia nel regolamento del 1889: gli artt. 181-184 disciplinano il rapporto di lavoro tra il ricoverato e la struttura manicomiale. L'ozio è considerato come fonte di annichilimento dei mentecatti, mentre l'operosità non potrà che agevolare la "cura morale". Il lavoro era retribuito al netto delle spese e solo al 50% in quanto l'altra metà andava all'amministrazione manicomiale, in un conto speciale. Le spettanze del folle erano versate su un libretto di cassa di risparmio nominativo, consegnato al malato all'atto delle dimissioni o agli eredi in caso di decesso. I ricoverati venivano distribuiti nelle officine di lavoro secondo le loro attitudini e il mestiere che esercitavano prima dell'internamento. Le donne generalmente erano adibite alla lavanderia (art. 91) e al rattoppo (art. 93).

185

1890 dic. 27 - 1892

(5) «Sala di lavoro. Comparto donne», cc. 19

Carte relative al licenziamento delle rattoppine straordinarie. Stato nominativo delle rattoppine che prestano servizio al Sales. Nomina di una suora alla direzione della sala di lavoro e relativi atti contabili.

186

1893 set. 7 - 1894 nov. 8

«Contabilità delle sale di lavoro», cc. 168

Statini delle spese occorse per le sale di lavoro, ricevute di pagamento, copie di fatture degli anni 1893-1894.

187

1894 dic. 20 - 1895 giu. 23

«Andamento delle sale di lavoro», cc. 61

Relazioni sull'andamento mensile delle sale di lavoro maschili e femminili. Prospetti concernenti l'officina meccanica, la calzoleria, la falegnameria, i lavori murari e i lavori di cucito e di rattoppo.

188

1895 gen. 31 - 1898 lug. 31

«Contabilità delle sale di lavoro», cc. 198

Statini delle spese occorse per le sale di lavoro, ricevute di pagamento e copie di fatture.

189

1898

«Arco. Personale della sala di rattoppo», cc. 29

Stati nominativi quindicinali del personale addetto al rattoppo nella struttura dell'Arco.

190

1898 nov. 26 - 1900 ott. 3

«Officine di lavorazione», cc. 51

Richieste di materiali vari per le officine. Autorizzazione alla produzione di busti di forza. Prospetti delle spese sostenute.

Categoria 32. Affitti di fabbricati (1886-1916)

9 fascicoli

Nei primi anni di vita del manicomio, la necessità di reperire alloggi era di primaria importanza, sia perché la sistemazione all'Arco era sempre stata considerata provvisoria sia perché la scelta del Sales si era rivelata inadeguata dal punto di vista della qualità e dell'ampiezza degli spazi. Per questi motivi vi era stata la necessità in più occasioni di reperire altri locali per sistemare i folli, in numero crescente di anno in anno. Così furono recuperate le seguenti sedi: Miracolilli; la Cesarea, una piccola struttura ospedaliera che, durante il periodo borbonico aveva accolto infermi con gravi patologie; la Pacella, succursale dell'ospedale di S. Maria della Pace; S. Gennaro extra moenia, già ospizio di notevoli dimensioni destinato ai poveri; S. Francesco Saverio.

busta 2017

191 *1886 nov. 11 - 1889 feb. 16*

«Pel fitto della stalla all'Arco», cc. 9

Carte riguardanti il mandato di pagamento e il fitto di una stalla all'Arco.

192 *1890 giu. 26 - 1916 feb. 3*

«Fabbricato Sales», cc. 103

Carte concernenti i lavori di adattamento delle strutture del Sales ed Arco, preventivi di spese per servizi e forniture, fatture, ritiro di materiali dal Sales.

193 *1893 gen. 5 - 1912 gen. 19*

«Affitti di fabbricati. Sezione Arco», cc. 106

Carte concernenti la consegna di alcuni locali adiacenti all'Arco ad uso deposito. Contratti e statini per le spese di fitto della proprietà Monticelli all'Arco. Lavori di adattamento della struttura. Preventivi di spese per servizi e forniture.

194 *1900 gen. 26 - 1902 apr. 16*

«Sales. Pigione per i nuovi locali della segreteria», cc. 46

Provvedimenti per risolvere il problema "dell'esuberante numero di folli". Delibere relative all'affitto di locali per il trasferimento degli uffici amministrativi e al pagamento del pigione mensile.

195 *1901 lug. 1 - 1902 feb. 28*

«Sezione S. Francesco Saverio (Sfollamento dei ricoverati)», cc. 35

Carte riguardanti lo sfollamento dei ricoverati nella nuova succursale di S. Francesco Saverio, la consegna dei locali, le spese per la gestione della struttura, il canone di fitto, il trasferimento della sezione femminile dall'Arco al Sales.

196

1901 nov. 9 - 1904 mar. 23

«Affitti di fabbricati (Sezione Miracolilli)», cc. 10

Carte relative all'acquisto di materiale vario per la sezione Miracolilli, affittata in occasione dello sfollamento dei folli dal manicomio provinciale. Servizi e forniture.

197

1903 giu. 13 - 1910 mag. 3

«Affitti di fabbricati (Sezione Cesarea)», cc. 36

Carte concernenti la consegna dei locali della Cesarea in occasione dello sfollamento dei folli dal Manicomio provinciale. Lavori vari effettuati e da effettuarsi alla nuova struttura. Servizi e forniture.

198

1904 ago. 16 - 1910 mar. 16

«Affitti di fabbricati (Sezione Pacella)», cc. 102

Carte concernenti oggetti di casermaggio esistenti o da destinare alla Pacella. Lavori vari effettuati e da effettuarsi alla nuova struttura. Elenchi di folli trasferiti con indicazione delle diagnosi. Determinazioni relative ai servizi e forniture per la nuova sezione.

199

1906 giu. 18 - 1910 ago. 29

«Affitti di fabbricati (Sezione S. Gennaro extra - moenia)», 157

Carte concernenti la consegna dei locali dell'Ospizio dei SS. Pietro e Gennaro Extra Moenia di Napoli. Richiesta di notizie dal parte dell'ospedale S. Gennaro per poter organizzare la sede per l'alloggiamento dei folli. Lavori vari effettuati e da effettuarsi alla nuova struttura. Elenchi di folli trasferiti. Informazioni su servizi e forniture.

Categoria 33. Ospedale. Affari diversi. (1873-1911)

23 fascicoli

La categoria accoglie documentazione relativa ad argomenti diversi, tra i quali la corrispondenza tra l'ospedale ed enti vari napoletani e non, affari relativi alla vita dell'ospedale, dall'istallazione della cassetta per impostare la corrispondenza alla consegna dei dormitori del Sales, alle visite di autorità all'Arco, ai rapporti dei medici.

busta 2018

200

1873 nov. 28 - 1885 mag. 27

«Corrispondenza col Tesoriere della Provincia di Napoli (Versamenti di somme)», cc. 45

Carte relative al versamento della somma stabilita per il fitto della cantina. Distinte di versamenti fatti alla Tesoreria provinciale di Napoli delle rette mensili dei folli ricoverati.

201 1882

«Consegna dei dormitori del Sales», cc. 3

Carte relative alla consegna di locali destinati a dormitori al Sales.

202 1883

«Rapporti di medici circa l'andamento all'Arco», cc. 23

Relazioni giornaliere dei medici Terracciano, Riccio, Liguori, Bianchi sull'andamento del comparto uomini e donne dell'Arco.

203 1883 ago. 14 - 1885 set. 9

«Visite di diverse autorità all'asilo dell'Arco», cc. 16

Carte relative alle visite alla struttura dell'Arco da parte di autorità diverse: il sindaco di S. Anastasia, il deputato Pagliano e i consiglieri Flauti, Corvino, Ascione, De Bernardis e Casale, del sindaco di Napoli, del prefetto e di vari deputati provinciali.

204 1885

«Corrispondenza con la deputazione provinciale di Bari», cc. 2

Richiesta di una ricevuta di polizza di pagamento da parte della Provincia di Bari a titolo di retta versata per il mantenimento di alcuni folli.

205 1886 feb. 7 - 1889 gen. 27

«Per la porta d'ingresso del Sales», cc. 4

Carte relative alla custodia della porta carrese del Sales.

206 1887

«Corrispondenza con l'amministrazione della manifattura dei tabacchi in Napoli», cc. 2

Carteggio relativo alla richiesta di notizie sullo stato di salute del capo-operaio Guglielmo Leonardo.

207 1889

«Materiale di risulta nel Sales», cc. 2

Verbale di riconsegna di materiale di risulta nel manicomio del Sales e richiesta di autorizzazione a venderlo.

208 1889

«Periti del Manicomio provinciale di Napoli», cc. 2

Nomina del perito Azzi per la consegna e riconsegna del casermaggio dei manicomi.

209 1889

«Corrispondenza con il municipio di Ponticelli», cc. 11

Carte riguardanti la statistica del personale e degli ammalati presenti nel manicomio privato dei signori Bianco e Canterano in Ponticelli.

210 1890

«Questionari. Per l'inchiesta sulle varie forme di erogazione della beneficenza», cc. 6

Questionario trasmesso dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio relativo alle modalità e ai criteri di gestione e manutenzione dei manicomi. Prospetto delle dimensioni della struttura.

211 1890 apr. 15 - 1904 apr. 5

«Circa le molestie arrecate da' monelli al comparto donne del Sales», cc. 16

Carteggio con la Questura di Napoli circa disturbi provocati alle folli del Sales da giovani facinorosi e legati alla malavita che amoreggiano con le infermiere del reparto donne.

212 1892 apr. 2 - 1895 nov. 25

«Corrispondenza con la Deputazione provinciale di Brescia», cc. 9

Carteggio con la Deputazione provinciale di Brescia in merito all'organizzazione e al funzionamento del manicomio provinciale.

213 1893

«Corrispondenza con il Municipio di Corato. Bari», cc. 2

Carteggio con il municipio di Corato per il ricovero di un folle nella sezione dermosifilopatica.

214 1894

«Corrispondenza con la direzione dell'Ospedale Civile di Livorno», cc. 2

Carteggio con l'Ospedale Civile di Livorno in merito al funzionamento della lavanderia a vapore.

215 1895

«Corrispondenza con la Deputazione provinciale di Bergamo», cc. 4

Carteggio con la Deputazione provinciale di Bergamo in merito all'organizzazione e al funzionamento del manicomio di Napoli.

216 1897

«Dichiarazione da farsi innanzi al municipio della sezione Avvocata nel caso di neonato appartenente a qualche folle», c. 1

Modello per le dichiarazioni di nascita di bambini nati da folli ai sensi dell'art. 373 del Codice Civile.

217 1898

«Per le spazzature del manicomio. Arco», cc. 3

Carteggio con l'Amministrazione municipale di S. Anastasia relativo al deposito irregolare di immondizia del manicomio in luoghi pubblici.

218 1902

(1) «Soppressione della sezione Ragioneria al Sales», cc. 7

Carteggio relativo alla soppressione della Ragioneria presso il Sales per unirla all'ufficio della Ragioneria provinciale.

219 1902

«Affari diversi, generali», cc. 7

Carte riguardanti il convegno internazionale di Anversa sull'assistenza agli alienati svoltosi l'1 settembre 1902.

220 1904

«Rapporti del portiere del Sales», c. 1

Rapporto del portiere del Sales in merito al diniego da lui opposto alla visita di parenti di un'infermiera.

221 1909 dic. 29 - 1910 dic. 29

(12) «Affari diversi generali», cc. 85

Richieste di notizie relative a singoli individui ricoverati nel manicomio, a informazioni sul regolamento, a folli criminali e ad alienati alcolizzati.

222 1911

(11) «Impianto di una cassetta per impostazione e consegna della corrispondenza», cc. 5

Carte relativa all'installazione di una buca da lettere sul cancello superiore dell'entrata del manicomio.

Categoria 34. Appalti (1899-1904)

1 fascicolo

Le attribuzioni in materia di appalti appartenevano, per quel che concerneva la proposta, alla Commissione amministrativa ai sensi dell'art. 5 lett. g) del regolamento del 1889, anche se l'approvazione, le gare e la stipula dei contratti dovevano essere eseguite dall'Amministrazione provinciale. Fondamentali per la vita

dell'ospedale, gli appalti per la fornitura di servizi e generi alimentari, costituivano anche il maggior onere per la Provincia per il mantenimento dei mentecatti poveri. Nei primi decenni di attività, tuttavia, la regolarità delle gare d'appalto, quasi sempre, venne sospesa a favore del sistema del cottimo chiuso, che, secondo le testimonianze riportate nell'Inchiesta Saredo, diede pessimi risultati sia per quel che concerne il trattamento dei folli sia per l'aspetto economico e contabile.

223

1899 gen. 11 - 1904 ott. 22

(47) «Appalto latte Sales con le modifiche pel triennio 1902 - 1904», cc. 37

Capitolato e carteggio relativo alla fornitura di latte al Sales.

Categoria 35. Fascicoli del personale medico (1891-1902)

388 fascicoli

L'ammissione come dipendenti del manicomio era disciplinata nel regolamento del 1873 dagli artt. 99-101. I salariati venivano nominati dalla Commissione amministrativa su proposta del direttore che, tuttavia, in casi di urgenza poteva disporre le nomine ratificate in seguito dalla Commissione. All'atto dell'ammissione il richiedente doveva esibire la fede di nascita, la fede di penalità e la fede di moralità rilasciata dall'autorità municipale.

Le pratiche hanno una numerazione progressiva per apertura di fascicolo.

busta 2019

224 – 375

1891 - 1893

Fascicoli del personale, fascc. 152

Fascicoli nominativi del personale medico ed ausiliare dal n. 235 al n. 399, contenenti richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica. Mancano i nn. 236, 238, 249-261, 275, 329, 333.

busta 2020

376 – 611

1893 - 1902

Fascicoli del personale, fascc. 236

Fascicoli nominativi del personale medico ed ausiliare dal n. 400 al n. 638, contenenti richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica. Mancano i nn. 533-581.

Categoria 36. Interro cadaveri (1872-1898)

3 fascicoli

Documenti relativi ai problemi inerenti all'interro dei cadaveri e alle spese relative a tale servizio.

busta 2021

612

1872 feb. 27 - 1898 feb. 10

«Interro cadaveri. Arco», cc. 89

Atti relativi alla protesta del sindaco di S. Anastasia che lamenta l'invio al cimitero di cadaveri nudi; risposta dettagliata del direttore Buonomo sul sistema di spedizione dei cadaveri al cimitero, confrontato con simili sistemi di altri ospedali napoletani. Carte sull'appalto per il servizio del carro mortuario. Prospetti di spese mensili per l'acquisto di casse da morto e per il trasporto dei cadaveri al cimitero.

613

1890 apr. 14 - 1898 apr. 5

(4) «Interro cadaveri. Sales», cc. 115

Delibere e documenti relativi alla fornitura di servizi funebri. Note di spese annuali attinenti a tale servizio.

614

1892 ott. 21 - 1894 apr. 26

«Ordinativi interro cadaveri. Arco», cc. 97

Richieste all'ufficio economato di provvedere all'interro dei folli morti.

Categoria 37. Servizio telefonico (1882-1900)

2 fascicoli

La documentazione afferisce all'impianto del servizio telefonico e al pagamento del canone di abbonamento.

615

1882 mar. 30 - 1890 dic. 5

«Abbonamento al telefono», cc. 38

Carte varie concernenti il nuovo contratto d'abbonamento al servizio telefonico.

616

1895 feb. 14 - 1900 ago. 21

(3) «Telefoni», cc. 59

Carte varie riguardanti i pagamenti del canone d'abbonamento al servizio telefonico.

Categoria 38. Servizio farmaceutico (1899-1922)

2 fascicoli

Le disposizioni riguardanti il servizio farmaceutico sono comprese negli artt. 131-136 del regolamento del 1889. In essi era previsto l'impianto di una farmacia all'interno del manicomio, con l'obbligo di uniformarla a tutte le regole del settore ed alle speciali disposizioni del direttore. La relazione Saredo, tuttavia, denunciava che tale servizio non corrispondeva né ad "esigenze economiche né a quelle sanitarie" e che si sopprimeva "alla provvista dei medicinali pei folli a mezzo del servizio esterno", grazie a numerosi provvedimenti dilatori che avevano impedito l'impianto di un servizio effettivo. Inoltre, ci informa che nel febbraio 1890 la Commissione amministrativa aveva disposto l'acquisto di medicinali "non più dal defunto sig. L. Scarpitti nell'Ospedale Gesù e Maria, ma alla farmacia della Santa Casa degli Incurabili", intavolando trattative per "l'impianto di una farmacia al Sales alle seguenti condizioni: a) medicinali al prezzo di costo sulla tariffa d'acquisto dello ospedale; b) spesa d'impianto della farmacia a carico della Santa Casa da rimborsarsi alla scadenza del contratto, ove non si rinnovasse dopo due anni (...)". Tuttavia gli accordi non ebbero seguito a causa della prassi dilatoria adottata dalla Commissione amministrativa, cui si aggiunse, a partire dal 1892, quella della Deputazione provinciale. Soltanto verso gli inizi del Novecento iniziò l'impianto di un vero servizio farmaceutico all'interno del manicomio.

617

1897 nov. 8 - 1922 gen. 16

(4) «Manicomio Capodichino. Servizio farmaceutico interno (forniture in economia e in appalto)», cc. 162

Capitolato d'appalto per l'acquisto di farmaci per il Sales. Carteggio relativo a forniture in economia di medicinali, armadi farmaceutici e strumenti chirurgici, fatture. Impianto di una farmacia interna al nuovo manicomio di Capodichino e servizi inerenti alla medesima.

618

1899 mar. 4 - 1900 gen. 26

(3) «Infermeria», cc. 20

Delibere e note mensili di acquisto di farmaci per le infermerie del Sales.

Categoria 40. Indennità al personale medico (1904-1911)

2 fascicoli

Carte d'indole amministrativa concernenti le indennità del personale medico per servizi aggiuntivi prestati.

619

1904

(2) «Indennità al personale medico», cc. 98

Richieste nominative di indennità da parte del personale medico per servizi aggiuntivi.

620

1906 gen. 31 - 1911 nov. 5

(4) «Indennità al personale medico», cc. 117

Richieste nominative di indennità da parte del personale medico per servizi aggiuntivi. Delibera del Consiglio provinciale relativa all'indennità di vitto al medico di guardia. Prospetti delle indennità.

Categoria 41. Multe al personale di custodia (1897-1910)

2 fascicoli

Le sanzioni al personale erano disciplinate dagli artt. 102-104 del regolamento del 1873 e dall'art. 177 del regolamento del 1889. In base ad esso il direttore aveva il potere di comminare un'ammonizione verbale o fare una proposta di licenziamento, di sospendere lo stipendio fino a cinque giorni o di proporre una retrocessione temporanea di grado.

busta 2022

621

1897 nov. - 1906 lug. 20

(6) «Multe al personale di custodia», cc. 85

Elenchi mensili delle multe e delle punizioni inflitte al personale di custodia.

622

1907 giu. 1 - 1910 set. 17

(7) «Multe al personale di custodia femminile», cc. 31

Elenchi mensili delle multe e delle punizioni inflitte al personale di custodia femminile.

Categoria 42. Regolamento (1888-1910)

2 fascicoli

La categoria contiene il carteggio tra la direzione del manicomio provinciale e la Deputazione provinciale di Napoli, concernente le proposte di modifiche ai regolamenti. Richieste ad altri manicomi italiani di esemplificazione dei loro regolamenti. Osservazioni al Regolamento, attuativo della legge sui manicomi del 1904 (r. d. 17 mag. 1905, n. 116).

Si veda anche la serie I Statuti e regolamenti.

623

1888 mar. 10 - 1895 dic. 27

«Regolamento interno del Manicomio provinciale», cc. 20

Carteggio sulla modifica dello statuto e del regolamento organico del manicomio provinciale rientrante nel potere d'iniziativa della Commissione amministrativa; successiva proposta di modifica dell'art. 61 del Regolamento del Sales. Regolamento interno dell'Arco approvato il 27 dicembre 1895.

624

1906 mar. 28 - 1910 giu. 4

«Regolamenti», cc. 95

Documentazione sulla modifica della pianta organica del personale del manicomio provinciale. Relazione minuta e dattiloscritta del direttore L. Bianchi. Carteggio concernente le proposte di riforma della Legge e del Regolamento sui Manicomi da richiedere al Governo. Carteggio con altre istituzioni manicomiali italiane in merito ai ruoli organici e ai regolamenti speciali vigenti presso quei nosocomi.

Categoria 44. Servizio di illuminazione (1890-1922)

2 fascicoli

625

1890 dic. 10 - 1922 feb. 24

(5) «Per la illuminazione elettrica (nel Sales e nel nuovo Manicomio a Capodichino)», cc. 64

Carteggio concernente gli inconvenienti dell'impianto di illuminazione elettrica ed i provvedimenti presi in proposito. Impianto del servizio di energia elettrica al Sales, all'Arco e a Capodichino con documenti vari attinenti agli accessori collegati all'elettricità.

626

1896 feb. 21 - 1906 lug. 20

(2) «Illuminazione a gas», cc. 52

Carteggio concernente il consumo e le spese del Sales, la verifica delle condutture, la disposizione delle bocche delle tubature nelle sezioni del manicomio, la riparazione alle condutture, la richiesta di contatori ed altri provvedimenti relativi a tale servizio.

Categoria 46. Spese varie (1896-1905)

1 fascicolo

627

1896 nov. 4 - 1905 dic. 20

«Spese varie», cc. 111

Documentazione concernente l'acquisto di materiale per il servizio di cucina e dispensa, istruzioni e prospetti per la trasmissione dei dati contabili dei manicomi provinciali, il rimborso spese per i funzionari, i notamenti di spese diverse effettuate dai manicomi Arco e

Sales.

Categoria 47. Rapporti giornalieri (1899-1913)

2 fascicoli

Nel regolamento del 1873 il servizio dei medici di guardia era fissato negli artt. 43-50.

I medici in servizio erano tenuti a servizi di guardia predisposti dalla Commissione amministrativa su proposta del direttore. Obbligatorio era un rapporto giornaliero riguardante la condotta, le condizioni e l'alimentazione dei folli (reg 1889 art. 28).

628

1899 mag. 27 - 1908 lug. 19

«Rapporti giornalieri», cc. 95

Rapporti dei medici di guardia attinenti al servizio e al funzionamento giornaliero del Manicomio provinciale.

629

1912 lug. 22 - 1913 set. 30

(3) «Rapporti giornalieri del medico di guardia sulla vittitazione», cc. 77

Rapporti dei medici di guardia attinenti al servizio di vittitazione giornaliera nel Manicomio provinciale di Capodichino.

Categoria 49. Archivio (1897-1920)

2 fascicoli

Le disposizioni per l'impianto di un servizio archivistico vennero fissate soltanto a partire dal regolamento approvato nel 1889, artt. 51-54. Le fonti archivistiche e bibliografiche indicano concordemente che nel manicomio, nei primi decenni di vita, mancasse un vero servizio archivistico, il cui svolgimento era ispirato ai criteri dell'occasionalità e dell'improvvisazione.

Negli atti dell'Inchiesta Saredo, infatti, si afferma: “nel manicomio, dove pure gli impiegati amministrativi sono stati in gran numero, può dirsi sia mancato sempre un vero archivio”. Da essa, inoltre, apprendiamo che “sino al luglio 1892 alla conservazione delle carte provvedeva, ma senz'alcun criterio di ordinamento tecnico, l'impiegato de Cesare. Poi che fu trasferito costui alla sezione Arco, dove poteva, per la sua provata rettitudine, rendere migliori servizi all'amministrazione pel ramo dell'economato, il suo sistema di conservazione della carte fu anche peggiorato dall'impiegato Padula, disadatto ed insufficiente, il quale per la ricerca delle

carte aveva continuo bisogno dell'aiuto dell'usciera addetto specialmente all'archivio. Il quale usciera può dirsi che abbia lui menato innanzi finora il servizio; poiché le cose continuarono allo stesso modo dopo la destinazione del signor Locascio alla reggenza dell'ufficio, avvenuta con deliberazione della Deputazione provinciale dell'ottobre 1893. Neanche Locascio ebbe a preoccuparsi menomamente dell'archivio e le carte continuarono ad essere conservate in frammenti separati, senza divisione per materie e per anno e con non poca confusione. La Commissione amministrativa soltanto nell'agosto del 1897 si diede ragione di questo deplorabile stato di cose e si fece a proporre provvedimenti per il riordinamento dell'archivio. Autorizzati dalla Deputazione provinciale ed eseguiti i lavori all'uopo necessari fin dal 1898, passarono invano altri tre anni, fra le proposte della Commissione, la quale voleva far dichiarare il lavoro degli impiegati di carattere straordinario e far loro assegnare preventivamente una ricompensa, ed il silenzio della Deputazione, che soltanto nell'agosto 1901 si decise a dichiarare ordinario quel lavoro, al quale ora si sta attendendo".

Altre carte sull'archivio in cat. 15. Personale, cat. 29. Lavori di falegnameria.

630

1897 giu. 14 - 1920 ott. 2

«Archivio. Costruzione di scaffali ed acquisto di rubriche», cc. 25

Carteggio concernente l'autorizzazione a procedere al riordinamento dell'archivio ed all'acquisto di scaffali e registri occorrenti per la sistemazione. Relazione sui danni provocati dai topi alle carte e autorizzazione al trasporto di fascicoli dell'archivio nell'alloggio dei medici (1920).

631

1899 gen. 16 - 1916 gen. 25

«Riordinamento dello archivio. Versamento di atti e pratiche all'archivio di S. Maria La Nuova. Richiesta di atti dall'Amministrazione provinciale», cc. 43

Carteggio concernente il riordinamento dell'archivio del Sales. Invio dei fascicoli contabili degli economi e fascicoli di forniture alla Deputazione provinciale in occasione dell'inchiesta governativa su Napoli. Trasferimento di documenti relativi a folli deceduti da oltre un decennio nell'archivio generale dell'Amministrazione provinciale in S. Maria la Nova. Autorizzazione all'invio di atti nell'archivio di deposito.

Categoria 51. Mercedi e salari (1890-1915)

2 fascicoli

Documentazione di carattere contabile concernente gli stipendi e le procure per la loro riscossione presso gli sportelli del Banco di Napoli.

busta 2023

632

1890 apr. 19 - 1905 dic. 28

«Mercedi - Salari», cc. 95

Documentazione concernente la corresponsione di mercedi, assegni e salari al personale del manicomio.

633

1901 mag. 17 - 1915 ott. 28

«Procure per la riscossione dei stipendi, assegni e salari al personale del Manicomio», cc. 136

Procure per la riscossione, presso il Banco di Napoli di stipendi, salari e assegni al personale del Manicomio provinciale, impossibilitato a recarsi agli sportelli bancari per necessità di servizio.

Categoria 52. Maggiori assegni (1902)

1 fascicolo

La categoria raccoglie carte relative ad indennità corrisposte al personale.

634

1902

«Maggiori assegni», cc. 4

Spese di culto e indennità corrisposte al personale per il mese di agosto del 1902.

Categoria 54. Servizio di riscaldamento (1909-1913)

1 fascicolo

635

1909 - 1913

«Riscaldamento. Manicomio di Capodichino», cc. 23

Carteggio e relazioni riguardanti l'impianto di un servizio di riscaldamento nei padiglioni della nuova struttura di Capodichino.

Categoria 55. Lavori (1909-1915)

2 fascicoli

636

1909 - 1915

(10) «Per la viabilità della Cupa Puzzella», cc. 31

Carteggio relativo agli inconvenienti provocati dalla scarsa viabilità della cupa delle Pozzelle, adoperata per il transito e per l'ingresso nel manicomio dei carri funebri e delle forniture.

637

1910 - 1911

(12) «Spostamento del muro di cinta del Manicomio per l'attraversamento della linea Napoli - Piedimonte d'Alife», cc. 12

Carteggio relativo al parere del direttore circa lo spostamento del muro di cinta della struttura manicomiale richiesto dalla "Compagnie des Chemins de Fer du Midi de l'Italie" per l'istallazione delle rotaie ferroviarie per la linea Napoli - Piedimonte d'Alife.

Categoria 60. Fornitura di acqua (1899-1922)

1 fascicolo

638

1899 apr. 2 - 1912 set. 21

(3) «Acqua di Serino», cc. 174

Allacciamento della rete idrica delle strutture del manicomio all'acquedotto di Serino. Lavori eseguiti nelle sezioni Arco e Sales per la distribuzione delle condutture ed altre carte relative all'erogazione dell'acqua. Preventivi e note di spesa.

2. Titolare in uso al manicomio di Capodichino (1871-1999)

Categoria 1. Affari generali. Ospedale (1924-1981)

46 fascicoli

Molta parte della documentazione più interessante del manicomio Leonardo Bianchi doveva essere conservata sotto questo titolo, per l'ampiezza e l'eterogeneità della documentazione in essa contenuta, come, peraltro, dimostra la documentazione di seguito descritta.

I fascicoli superstiti, nella loro apparente episodicità, offrono un notevole contenuto informativo sia per gli aspetti istituzionali della vita del manicomio, che per la condizione dei ricoverati.

In questa categoria venne inserito anche il carteggio tra l'ospedale e l'ufficio del Medico provinciale, cui, in base alla legge Crispi - Pagliani del 22 dicembre 1888 n. 5849, concernente la tutela dell'igiene e la sanità pubblica, era demandata la vigilanza e la sorveglianza sull'andamento sanitario in ambito provinciale. In base alla legge era compito del Medico provinciale tenere corrispondenza con tutti gli

uffici sanitari comunali e provinciali, vegliare sui singoli istituti e accertarsi dell'esecuzione delle normative sanitarie, nonché formulare le relazioni annuali sullo stato sanitario della Provincia. Nella documentazione del manicomio questa importante istituzione, peraltro incardinata presso gli uffici della Prefettura, fino al 1958, appare tutto sommato ombrata dalla figura del prefetto - cui la Direzione dell'ospedale inviava anche tutta la corrispondenza concernente le problematiche sanitarie non di stretta competenza dell'Amministrazione provinciale - che costituiva il filtro istituzionale tra gli enti sanitari presenti sul territorio e l'ufficio di vigilanza e controllo. La situazione mutò con la legge di riforma sanitaria del 12 marzo 1958, n. 296 che, all'art. 6 co. 4, demandava al medico provinciale le attribuzioni del prefetto, facendone un punto di riferimento e di convergenza di tutte le attività sanitarie, di igiene, profilassi, di medicina assistenziale e preventiva. La documentazione presente nell'ex struttura manicomiale testimonia proprio queste nuove competenze assunte da quell'ufficio, preziose per una ricostruzione delle attività e delle politiche sanitarie attuate tra il 1959 e il 1970, anno dopo il quale non esiste altra documentazione.

Altra parte della documentazione di questa categoria, riguarda i fascicoli personali degli allievi che, presso il manicomio, erano ammessi a frequentare il corso di tirocinio si assistenza sociale. Il tirocinio era preceduto da un'attività formativa presso l'Associazione nazionale scuola italiana. Dopo la scuola essi potevano svolgere il tirocinio nel nosocomio, ove esisteva il centro socio-terapico, sotto la guida costante di un sanitario designato dal direttore e di un'assistente sociale, previa domanda di autorizzazione al presidente dell'Amministrazione provinciale nonché di una liberatoria che sollevava l'amministrazione da qualsiasi onere, obbligo e responsabilità conseguente al tirocinio.

Pratiche generali

busta 2024

639

1924 mag. 10 - 1943 nov. 27

(36) «Visite di persone reali e di autorità», cc. 17

Carteggio con l'Amministrazione provinciale riguardante le visite al manicomio effettuate da autorità diverse, medici e dal presidente del Consiglio di amministrazione del manicomio di Nocera Inferiore. Comunicazione della visita effettuata dalla Commissione interalleata al nosocomio, al fine di prendere visione dell'organizzazione dell'istituto, del casermaggio e delle riserve alimentari (1943).

640

1925 ago. 14 - set. 12

«Validità dei certificati penali», cc. 2

Circolare della Procura di Napoli richiedente un esame accurato dei certificati penali rila-

sciati da quell'ufficio a causa di comprovate falsificazioni del timbro del casellario. Invito a segnalare i casi dubbi per gli opportuni accertamenti.

641

1926 ott.

(52) «Sottoscrizione nazionale pro velivoli», cc. 4

Documentazione concernente la raccolta di offerte per la sottoscrizione nazionale "Pro Velivoli".

642

1926 nov. 29 - dic. 4

(46) «Sottoscrizione del prestito nazionale del Littorio», cc. 9

Deliberazione provinciale del 29 novembre 1926, concernente l'autorizzazione per tutti i dipendenti al prelevamento di somme sugli stipendi per concorrere al prestito nazionale del littorio per la rivalutazione della moneta. Sono riportate le firme del personale aderente a tergo dei fogli contenenti il testo della delibera.

643

1927 set. 30 - 1929 apr. 3

(53) «Consorzio industria manufatti», cc. 9

Documentazione concernente la possibilità di acquisto di merci a rate mensili presso il Consorzio industriale manufatti per il personale iscritto al Partito nazionale fascista.

644

1931 mag. 27 - 1942 set. 3

«Mobilitazione civile. Enti autarchici», cc. 67

Carteggio con l'Alto Commissariato di Napoli in merito al funzionamento degli enti autarchici in caso di mobilitazione civile. Chiarimenti in merito alle possibili dispense dal servizio di leva e alle sostituzioni del personale in servizio presso strutture sanitarie. Disposizione ministeriale che estende alla misura massima di cinque sestanti gli infermieri, in servizio presso i manicomi, esentati dal servizio militare. Ordine di servizio n. 97 del 1942, con il quale si recepisce la comunicazione prefettizia della mobilitazione civile di tutti i funzionari degli enti autarchici.

645

1932 feb. 23 - mar. 5

(47) «Dipendenti iscritti al Partito Fascista», cc. 17

Segnalazione dei dipendenti dell'ospedale psichiatrico iscritti al partito fascista. Sono presenti gli elenchi del personale iscritto al PNF.

646

1933

(48) «Visite alla Mostra Fascista», cc. 15

Elenchi del personale in servizio che richiede di visitare a Roma la Mostra della rivoluzione fascista. Circolare dell'alto commissario Baratonio ai direttori di tutti gli enti pubblici di Napoli e provincia perché considerino come assenti giustificati i dipendenti iscritti all'Associazione nazionale dell'Arma di artiglieria, che intendano partecipare all'adunata indetta sul Piave per il 15 giugno 1933.

647

1934 giu.

(37) «Rilievi del rettore Spinelli», cc. 3

Corrispondenza relativa alla proposta di affidamento della direzione delle sale di lavorazione del manicomio ad un ingegnere, alla richiesta di aumento del numero delle bocche antincendio in tutta la struttura, alla necessità di sfollare gli ammalati in soprannumero.

648

1934 dic. 5 - 1945 feb. 13

(44) «Varie riservate», cc. 20

Richiesta del direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia in merito ai posti disponibili presso il Bianchi in caso di sfollamento di degenti da quell'ospedale. Disposizioni dell'Amministrazione provinciale concernente l'obbligo per il personale sanitario di sostare almeno tre ore nel nosocomio. Segnalazioni di persone da assumere presso il manicomio. Lettera del direttore Sciuti in cui lamenta lo stato deplorabile in cui versa l'ospedale. Ordine di servizio recante l'obbligo per i dipendenti di non abbandonare il posto di lavoro sotto pena delle vigenti norme relative alla mobilitazione civile. Autorizzazione a riassumere in servizio gli infermieri richiamati alle armi e posti in licenza di convalescenza di durata non superiore ai 30 giorni. Ordine di servizio recante disposizioni in merito ai congedi ordinari. Ordinanza concernente l'obbligo di residenza permanente in sede a partire dal 26 luglio 1943. Delucidazioni del direttore in merito alle assenze del personale infermieristico, dovuto ai disagi intervenuti nel settembre 1943. Informazioni di carattere statistico trasmesse al direttore del manicomio di Messina sul numero degli ammalati al 1° gennaio 1944, sul numero degli ammessi e dei deceduti nel 1944.

649

1935 gen. 22 - 1941 gen. 31

«Convocazioni del rettore», cc. 71

Convocazioni del Rettorato provinciale di Napoli da parte del preside con poteri di rettorato, con indicazione dei relativi ordini del giorno.

650

1935 lug. 20 - ago. 6

(49) «Sabato fascista», cc. 2

Autorizzazione a disporre il "servizio di guardia per il sabato fascista a turno fra gli impiegati incaricati del turno di guardia festiva".

651

1936 mag. 22

(51) «Lapide a ricordo del discorso del Duce», c. 1

Richiesta del direttore Sciuti per essere autorizzato a collocare una lapide all'interno del manicomio recante il testo del discorso di Mussolini pronunciato il 9 maggio 1936, in occasione della proclamazione dell'Impero.

652

1936 set. 4 - 1939 lug. 13

«Educatrici dell'ammalato», cc. 9

Carteggio con l'Amministrazione provinciale e la Prefettura circa l'istituzione del servizio di educazione degli ammalati, per combattere l'analfabetismo e suscitare nei pazienti capa-

cità e attitudini lavorative.

653

1939 gen. 12 - feb. 9

(54) «Provvedimenti per la difesa della razza», cc. 23

Documentazione concernente la compilazione di modelli da parte di tutto il personale impiegato e avventizio presente in ospedale da trasmettere alla Prefettura, ai fini degli accertamenti ex art. 20 del r.d.l. 17 nov. 1938, n. 1728, recante norme “per la difesa della razza”.

654

1939 ott. 3

(41) «Industrie rumorose nei dintorni dell’Ospedale», c. 1

Minuta del direttore Sciuti al preside dell’Amministrazione provinciale, contenente la richiesta di provvedimenti contro alcuni padiglioni industriali, i cui rumori producono grave nocumento alla salute dei ricoverati.

655

1940 gen. 31 - feb. 10

(50) «Abolizione del Lei», cc. 2

Circolare del Ministero dell’interno, diramata il 25 aprile 1938 – XVI, n. 15/2, recante norme per l’abolizione del “Lei” nella corrispondenza ufficiale con indicazione delle formule di rito sostitutive.

656

1940 mar. 18 - 1944 lug. 7

«Carte annonarie», cc. 73

Note di trasmissione all’Ufficio annonario del Comune di Napoli di elenchi nominativi del personale e dei degenti presenti mensilmente in ospedale, ai fini del prelevamento razionato di zucchero, caffè ed altri generi alimentari. Richiesta di informazioni sul personale cui la direzione concede il vitto senza la presentazione di carte annonarie. Denuncia e sanzioni contro gli infermieri che non hanno presentato i tagliandi dei generi da minestra consumati nel nosocomio.

657

1940 giu. 31 - 1944 ott. 13

«Informazioni Prefettura fabbisogno ospedale», cc. 14

Richiesta di un medico alienista per l’incarico di vice direttore presso l’ospedale psichiatrico di Girifalco. Elenchi relativi al fabbisogno di medicinali, di strumentazione chirurgica e di effetti di casermaggio da richiedere all’UNRRA (United nations relief and rehabilitation administration). Sono presenti elenchi relativi al fabbisogno di effetti e generi di casermaggio con indicazioni delle quantità occorrenti.

658

1940 ago.

(40) «Circolari relative al ricevimento del pubblico in ufficio», cc. 24

Ordine di servizio relativo ai modi cortesi da usarsi da parte del personale destinato al contatto con il pubblico e, in modo particolare, con quello appartenente alle classi meno abbienti.

659

1942 giu. 5 - 1943 set. 21

«Tagliandi pane e pasta», cc. 10

Disposizioni in merito alla consegna di tagliandi di pane e pasta da parte del personale in servizio presso l'ospedale psichiatrico. Richiamo alla direzione del nosocomio affinché gl'infermieri non ricevano dall'istituto generi razionati e, allo stesso tempo, se ne procurino altri a danno dei pazienti affidati alla loro sorveglianza. Sono presenti alcune minute di accompagnamento agli elenchi nominativi del personale che non ha ottemperato alla consegna dei tagliandi di pasta e pane.

660

1943 feb. 2 - 1948 gen. 30

(29) «Ricoveri antiaerei», cc. 35

Corrispondenza con l'Amministrazione provinciale e con la Legione territoriale dei Carabinieri, sull'organizzazione del servizio di assistenza dei vigili del fuoco, protezione antiaerea e funzionamento dei ricoveri. Relazione sulle prove generali per il trasferimento dei pazienti dalle sezioni ai ricoveri. Verifica della tenuta delle caldaie situate nei rifugi e accertamento del loro grado di pericolosità. Richieste per riparare gli edifici dell'ospedale sguarniti di ricovero di uno strato di sabbia di cinque centimetri secondo le disposizioni prefettizie. Pratiche per il ripristino urgente della segnaletica convenzionale internazionale sui tetti dell'ospedale. Segnalazione dell'insufficienza del ricovero situato negli scantinati del padiglione degli uffici, dei guasti provocati al ricovero della V sezione donne e del cattivo funzionamento delle sirene. Relazione sui danni provocati alle strutture del nosocomio dall'incursione aerea del 1° agosto 1943. Preghiera del direttore Sciuti a prolungare ben oltre il 1° dicembre 1944 il servizio di primo intervento dei pompieri.

661

1943 apr. 2 - 1950 dic. 27

«Comando Truppe Alleati», cc. 81

Carteggio con l'Amministrazione provinciale, il Public Health Division dell'Allied military government (AMG) e l'ufficio di Statistica del Comune di Napoli, relativo al movimento settimanale dei pazienti, del personale di assistenza e di servizio. Comunicazione dell'avvenuta occupazione del padiglione "Principe di Piemonte" da parte delle truppe anglo-americane e dei disagi provocati dall'evento. Invito delle autorità a richiedere materiale sanitario e oggetti di casermaggio per le necessità dell'ospedale. Richiesta del Commissario prefettizio di Portici per l'approntamento di 16 ricoveri in vista dello sgombero della clinica privata "Bianchi" sita in Bellavista-Portici. Comunicazione dell'avvenuta donazione di medicinali da parte del comando alleato.

662

1943 apr. 11 - 1948 gen. 30

(31) «Relazione dei pompieri su bombe esplose», cc. 21

Informative dei vigili del fuoco sulle perlustrazioni effettuate negli spazi del nosocomio e segnalazione di bombe inesplose, ai fini della loro sollecita rimozione. Rapporto del 2 giugno 1943 relativo alle bombe sganciate sull'Istituto durante l'incursione aerea del 30 maggio, con indicazione del numero di ordigni esplosi sulle singole sezioni e di quelli inesplosi asportati dagli artiglieri. Relazione del comandante dei vigili sulle insufficienze del materiale antincendio in dotazione presso l'edificio. Rimozione di quattro proiettili inesplosi,

rinvenuti durante la perlustrazione del 17 aprile 1947.

663

1943 mag. 15 - set. 23

«Quesiti e segnalazioni all'Amministrazione provinciale», cc. 3

Elenco nominativo del personale cui spettano le indennità per offesa bellica previste dal r.d.l. 16 dic. 1942, n. 1498, per i soli giorni di effettivo servizio. Richiesta di scarto di numerosi documenti d'archivio dell'ospedale, "del tutto inutili dato il grande tempo trascorso", per consegnarli alla Croce Rossa Italiana al fine di evitare pericolosi incendi in caso di incursione aerea nemica. Richiesta del direttore di dotare il personale dell'ospedale di permessi di circolazione, per evitare che esso sia requisito dai tedeschi a scopo di lavoro in altri luoghi.

664

1944 - 1953

«Corrispondenza con autorità», cc. 6

Lettera del direttore Sciuti indirizzata al presidente della Deputazione provinciale concernente precisazioni e delucidazioni circa un articolo di denuncia sulle gravi deficienze alimentari del manicomio, comparso sul giornale "Avanti!" del 4 giugno 1944. Carteggio con autorità diverse in merito alla corrispondenza pervenuta per errore e alle procedure da seguire per richiedere il domicilio di soccorso per i folli poveri.

665

1944 mag. 16 - 1945 set. 18

(55) «Comitato solidarietà pro patrioti Italia oppressa», cc. 20

Carteggio concernente la raccolta di fondi a favore dei partigiani combattenti contro il regime nazifascista oltre il Garigliano. Elenco nominativo di tutti i sottoscrittori della raccolta con indicazione dei relativi importi.

666

1944 lug. 31 - 1946 ott. 4

(56) «Eliminazione Fascisti dalle pubbliche amministrazioni», cc. 27

Documentazione concernente la dichiarazione da effettuarsi da tutti i dipendenti del nosocomio di aver preso "esatta conoscenza del contenuto dell'art. 2 dell'ordine amministrativo n. 3 del 2 giugno 1944 e dell'art. 5, ultimo capoverso dell'ordine amministrativo del 12 luglio 1944", concernente l'eliminazione dei fascisti dalle pubbliche amministrazioni. Nota di accompagnamento a 550 schede trasmesse dalla Provincia, da compilarsi da tutti i dipendenti ai fini dell'"epurazione". Precisazioni in merito ad alcune schede mancanti ed elenchi nominativi di tutti dipendenti da inviare al Commissariato regionale per l'epurazione. Risposta del direttore alla Prefettura per precisare che nessuno degli impiegati dell'ospedale si trova in pendenza di giudizio di epurazione.

667

1944 ott. 10 - 1946 mag. 14

«Richiesta medicinale U.N.R.R.A.», cc. 26

Corrispondenza con il Comitato provinciale dell'UNRRA, istituito presso l'ufficio del medico provinciale di Napoli, circa la fornitura di attrezzatura tecnica (medicinali e fabbisogno di chirurgia) e di oggetti di casermaggio, in relazione al numero dei ricoverati e al personale di assistenza. Sono presenti elenchi di medicinali e degli infermi, con indicazione della se-

zione di appartenenza, nonché degli ammalati di tubercolosi denutriti e deperiti bisognevoli di cure e medicinali ricostituenti.

668

1945 gen. 17 - 1952 ott. 16

(33) «Confezione dolci e indumenti», cc. 9

Documentazione concernente l'autorizzazione per la confezione di dolci da distribuire ai pazienti in occasione delle festività. Parere negativo del direttore in merito all'autorizzazione concessa all'Unione donne italiane per confezionare abiti per i figli dei reduci nelle sale di lavoro del manicomio avvalendosi della mano d'opera degli infermi.

669

1946 nov. 21 - 1952 mag. 3

(34) «Presenze deputato del carico», cc. 36

Carteggio tra la direzione dell'ospedale e l'Amministrazione provinciale circa il numero delle visite effettuate dal deputato provinciale con la delega al manicomio, barone Leopoldo Calogero.

670

1948 lug. 8 - 1949 nov. 1

«Piano Marshall (E.R.P. materiale radiologico)», cc. 3

Lettere dell'Amministrazione provinciale e della prefettura di Napoli circa la richiesta di materiale radiologico di provenienza ERP, acquisito dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica sul piano Marshall. Sono presenti elenchi del materiale radiologico disponibile.

671

1952 - 1956

«Corrispondenza con l'assessore del carico», cc. 374

Corrispondenza diversa con l'assessore del carico Raffaele Fiorentino, concernente la fornitura di generi alimentari. Sono presenti relazioni, valutazioni dei preventivi, denunce penali per la fornitura di prodotti scadenti, diffide, perizie tecniche del Laboratorio di igiene e profilassi su campionature di generi, verbali del servizio di vigilanza sanitaria-annonaria, deliberazioni diverse dell'Amministrazione provinciale. Minuta della relazione sul trattamento terapeutico praticato sui pazienti trasmessa all'assessore del carico Ciro Cirillo.

672

1957 dic. 13 - 1962 gen. 31

«Assistenza invernale», cc. 76

Documentazione concernente l'adesione degli infermieri dell'ospedale psichiatrico alla campagna governativa finalizzata alla raccolta di fondi volontari per il soccorso invernale in favore dei disoccupati bisognosi. Sono presenti elenchi degli aderenti con indicazione delle somme corrisposte e indicazione della sezione ospedaliera di servizio.

673

1960 feb. 25 - 1961 mag. 30

«Ditta R.E.A. servizio postale», cc. 8

Carteggio con la ditta R.E.A. per l'affidamento del servizio del recapito in loco della corrispondenza in partenza dall'ospedale, approvato con deliberazione provinciale dell'1 dicembre 1959. Lamentele e diffide a causa delle inefficienze del servizio.

busta 2025

674

1964 - 1965

«Pratiche varie», cc. 105

Corrispondenza relativa alla visita degli allievi della scuola infermiere ed infermieri generici, alla restituzione di corrispondenza pervenuta per errore, alla richiesta di un adeguato servizio d'ordine davanti all'accesso principale del nosocomio in occasione di festività religiose, all'autorizzazione per una gita degli infermi ad Ischia. Revisione della pianta organica del personale e orario di servizio degli infermieri, ecc.

675

1965 - 1966

«Pratiche varie», cc. 66

Corrispondenza relativa ad affari diversi: adesione alla giornata di studio su "la psicoterapia in Italia" promossa dal Gruppo Milanese per lo sviluppo della Psicoterapia; telegrammi di accettazione a membri della commissione per la libera docenza clinica e neuropsichiatrica da parte dei professori Zara e Demarco; richiesta del sovrintendente sanitario della Scuola infermiere e infermieri generici presso gli Ospedali Riuniti di Napoli, Giuseppe Marinelli, per inserire il manicomio nel percorso delle visite degli allievi alle principali istituzioni sanitarie cittadine; restituzione di assegni pervenuti per errore. Comunicazione della Direzione di Igiene e Sanità del Comune di Napoli, circa le nuove modalità di prelievo di cadaveri e pezzi anatomici; richiesta al Comando dei vigili urbani di predisporre il servizio d'ordine all'ingresso dell'ospedale in occasione delle festività pasquali; invito al personale alla cerimonia dell'apposizione della prima pietra del monumento allo "Scugnizzo Napoletano delle Quattro Giornate", alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri Aldo Moro; circolare della Direzione delle Poste e Telecomunicazioni di Napoli in merito alle corrispondenze inesitate indebitamente trattenute; nota dell'Amministrazione provinciale in merito alla disciplina del riposo per i pubblici dipendenti donatori di sangue.

676

1967 gen. 2 - 1969 dic. 23

«Pratiche varie», cc. 192

Carteggio concernente la campagna per il tesseramento 1967 dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Fonogrammi trasmessi alle amministrazioni comunali concernenti informazioni sui ricoverati. Provvidenze INADEL a favore di minori dai 6 ai 15 anni presso il Centro Auxologico di Piancavallo. Richiesta di codici postali alla Direzione Poste e Telegrafi di Napoli. Pratica relativa al ricovero provvisorio del connazionale Verteramo Michele, proveniente dal manicomio criminale "Matteawan di Beacon - New York, disposto dalla Questura di Napoli. Partecipazione del prof. Zara all'inaugurazione dell'Istituto di neuropsichiatria infantile di Milano e al simposio sulla "convulsività". Invito ai medici del manicomio a partecipare al Congresso della Società italiana di farmacologia clinica di Milano. Comunicato dell'assemblea dei ricoverati, infermieri, medici e assistenti sociali dell'Ospedale neuropsichiatrico "S. Margherita" di Perugia in merito alle problematiche della legge stralcio sull'assistenza psichiatrica.

677

1970

«Pratiche varie», cc. 41

Corrispondenza diversa relativa ad un caso di aggressione e scippo verificatosi all'interno dell'ospedale. Risposta a informativa richiesta dal Tribunale per i minorenni. Invito al seminario organizzato dal FORMEZ sull'analisi e semplificazione delle procedure amministrative: indagine avviata dalla Provincia di Venezia sull'inserimento dell'infermiere psichiatrico nelle istituzioni psichiatriche esistenti. Invito al VI corso di medicina sociale a Roma. Autorizzazione concessa ai rappresentanti di case editrici per esporre testi di medicina all'interno del manicomio. Ringraziamenti al dott. Ferruccio de Lorenzo per l'attività psicosocioterapica svolta.

678

1971

«Pratiche varie», cc. 34

Lettere, telegrammi e fonogrammi relativi alla necessità della presenza dei vigili urbani all'ingresso del manicomio in occasione delle festività pasquali, all'esistenza in vita di alcuni infermi, a informazioni inviate ad autorità diverse ai merito ai ricoveri, alla costituzione dell'Associazione nazionale del personale dirigente sanitario non medico ospedaliero e di formazione didattica.

679

1972

«Pratiche varie», cc. 17

Corrispondenza relativa a notizie su ricoverati dimessi, alla necessità della presenza dei vigili urbani all'ingresso del manicomio in occasione delle festività religiose, informativa del medico provinciale in merito al ricovero volontario di un paziente straniero, restituzione ad altri enti di corrispondenza prevenuta per errore.

680

1973

«Pratiche varie», cc. 41

Corrispondenza relativa a notizie su ricoverati dimessi, alla necessità della presenza dei vigili urbani all'ingresso del manicomio in occasione delle festività religiose, alla restituzione ad altri enti di corrispondenza prevenuta per errore, all'autorizzazione concessa a case editrici per esporre testi di medicina nei locali dell'ospedale, alla partecipazione alla Giornata regionale del personale di assistenza ospedaliera a Putignano, ai provvedimenti da prendersi in merito alla voragine apertasi davanti all'ingresso della struttura, ai ringraziamenti del prof. McKenzie per la collaborazione scientifica trovata al Bianchi.

681

1974

«Pratiche varie», cc. 31

Corrispondenza relativa a notizie su ricoverati richieste da autorità varie, alla necessità della presenza dei vigili urbani all'ingresso del manicomio in occasione delle festività religiose, all'autorizzazione concessa a case editrici e imprese private di esporre testi e prodotti medici nella struttura, al permesso di servirsi di mezzo proprio rilasciato agli infermieri in occasione di scioperi di mezzi pubblici.

Ufficio del medico provinciale di Napoli

busta 2026

682

1959 lug. 11 - 1965 set. 30

«Ufficio del medico provinciale di Napoli», cc. 77

Circolare del 26 giugno 1959, n. 71 diramata dal Ministero della sanità, concernente le convenzioni tra gli ospedali e gli enti mutualistici. Attuazione della l. 1 lug. 1955, n. 565 in applicazione dei benefici per benemerite di guerra ai dipendenti degli enti pubblici. Avviso del Ministero in merito alla possibilità di concedere proroghe alla conferma in servizio degli aiuti e degli assistenti ospedalieri. Censimento dei tecnici presenti presso le strutture ospedaliere. Questionario concernente i servizi di assistenza e igiene mentale infantili. Norme stabilite dal Ministero della sanità in merito alle banche del sangue esistenti presso le strutture ospedaliere, da considerarsi come centri trasfusionali soggetti alle norme previste nel d. m. 13 dic. 1937. Iniziative volte a combattere le “tossinfezioni” alimentari. Informativa concernente le cautele da osservarsi nell’impiego di antibiotici e chemioterapici. Richiesta di rafforzamento degli accertamenti diagnostici a carico dei minorati psichici. Direttiva del Ministero della sanità richiedente maggiore vigilanza sulle dimissioni degli infermi mentali. Organizzazione del servizio sanitario essenziale in caso di sciopero del personale. Chiarimenti forniti dalla direzione del manicomio su un esposto anonimo concernente i disservizi dell’ospedale.

683

1966 gen. 10 - 1970 nov. 13

«Ufficio del medico provinciale di Napoli», cc. 157

Carteggio tra l’ospedale e il medico provinciale Vittorio Chignoli concernente la vigilanza igienica sulla genuinità e salubrità degli alimenti e delle bevande presso di ospedali psichiatrici. Protesta per le condizioni dei pazienti e la trascuratezza dei reparti dell’Ospedale. Invito alla I conferenza organizzativa di educazione sanitaria prevista per il 30 ottobre 1966. Relazione del prof. Zara sull’organizzazione e sul funzionamento del servizio nel manicomio. Circolari ministeriali volte a richiamare la vigilanza sugli effetti tossici dei medicinali e sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti, la prevenzione circa l’abuso di sostanze psicotrope nelle terapie farmacologiche e la rilevazione dei casi di avvelenamento da sostanze chimiche. Richiesta di informazioni in merito ai ricoveri disposti dal pronto soccorso psichiatrico con certificati medici “privi di qualsiasi notizia anamnestica e con la sola generica attestazione alienazione mentale”; nota esplicativa alla l. 18 mar. 1968, n. 431. Circolari concernenti il sollecito alle amministrazioni ospedaliere a potenziare i servizi ambulatoriali previsti nella legge di riforma 18 feb. 1968, n. 132 art. 19, la conservazione delle cartelle cliniche presso gli istituti di cura. Sollecito alle amministrazioni ospedaliere per ottemperare al disposto del T.U. 31 ago. 1933, n. 1592, art. 32, concernente l’uso di cadaveri per l’insegnamento e le indagini scientifiche. Richiamo ai direttori dei nosocomi pubblici e privati ad una maggiore vigilanza nel disporre la dimissione degli infermi.

Tirocinio assistenti sociali

busta 2027

684

1966 - 1981

Tirocinio assistenti sociali, fascc. 44

Fascicoli personali dei tirocinanti presso l'ospedale per conseguire il titolo di assistenti sociali contenenti autorizzazioni a frequentare il corso, valutazioni di tirocinio redatte dall'assistente sociale-insegnante, certificati di frequenza rilasciati dal direttore e dal segretario generale della Provincia di Napoli. I fascicoli n. 3 e 4 mancano di documentazione.

Categoria 2. Dispensari di igiene e profilassi mentale (1958-1977)

7 fascicoli

A partire dal 1959 l'Amministrazione provinciale istituì dei centri di igiene e profilassi mentale a Napoli e in provincia, con lo scopo evidente di attuare una politica di decentramento sul territorio dei servizi psichiatrici per raggiungere un'utenza più ampia e decongestionare le strutture manicomiali. Tale innovazione, per molti versi antesignana delle trasformazioni che apporterà la successiva legge n. 180/78, creava anche le premesse per una collaborazione fattiva tra psichiatri e assistenti sociali. L'attività di prevenzione e di assistenza in loco dei sanitari, infatti, trovava un utile supporto negli assistenti sociali ai quali era demandato il compito di indagare sulle condizioni ambientali dei malati, fornendo ai medici utili elementi di valutazione sotto l'aspetto diagnostico e terapeutico. Gli assistenti sociali avevano anche il compito di mantenere rapporti con le famiglie di provenienza, gli ambienti di lavoro, attivare forme di assistenza e previdenza pubblica, aiutare i pazienti a reintegrarsi nel proprio sistema sociale e ambientale, ecc.

La documentazione oggi conservata, concerne essenzialmente poche informazioni sull'istituzione, sulle giornate di funzionamento degli ambulatori e, in gran misura, gli elenchi e i prospetti nominativi del personale in servizio e delle giornate effettivamente lavorate ai fini della liquidazione degli emolumenti mensili.

busta 2028

685

1958 - 1970

«Ambulatorio Pozzuoli. Presso Ospedale Civile», cc. 267

686

1960 - 1977

«Ambulatorio Nola. Presso Ospedale Civile», cc. 289

687

1961 - 1976

«Ambulatorio O. P. P. Calata Capodichino 232», cc. 314

- 688** 1961 - 1977
«Ambulatorio di igiene e profilassi mentale. Torre del Greco», cc. 258
- busta 2029**
- 689** 1961 - 1977
«Ambulatorio Gragnano. Palazzo Comunale», cc. 254
- 690** 1962 - 1977
«Ambulatorio Ischia. Via Mazzella 147», cc. 271
- 691** 1964 - 1973
«Ambulatorio Rione Traiano», cc. 115

Categoria 3. Ufficio tecnico. Lavorazioni (1923-1956)

9 fascicoli

La categoria raccoglie la documentazione inerente ai lavori di ristrutturazione e consolidamento della struttura ospedaliera.

busta 2030

- 692** 1923 ago. 6 - 1954 mag. 3
(18) «Pavimenti», cc. 2
Istanza all'Amministrazione provinciale per la riparazione urgente ai pavimenti della IV sala del piano superiore a causa del sollevamento del pavimento e delle mattonelle (1923). Ordine di servizio concernente la riparazione del pavimento della cucina del manicomio (1954).
- 693** 1925 lug. 24 - 1955 apr. 29
(10) «Nuova costruzione intorno al manicomio», cc. 4
Carteggio tra il direttore Sciuti e l'Amministrazione provinciale in merito ai disagi provocati all'ospedale dagli edifici in costruzione intorno alla struttura manicomiale. Informativa dell'assessore del carico, Ciro Cirillo, di vagliare la possibilità di inibire la costruzione di un edificio dal lato di porta carrese (29 aprile 1955).
- 694** 1926 ago. 21 - 1948 giu. 4
(13) «Trasformazione e costruzione di cessi», cc. 6
Carteggio con l'Amministrazione provinciale concernente il pessimo stato dei servizi igienici e delle relative condutture in diverse sezioni. Preventivo della società telefonica per

l'installazione del telefono nella V sezione uomini (4 giugno 1948).

695

1927 gen. 17 - 1956 set. 11

(11) «Lavorazione telai reparto donne», cc. 16

Richiesta all'Amministrazione provinciale per dotare di un'altra infermiera il reparto lavorazioni femminile, a seguito del notevole aumento del numero dei telai. Preventivo per la fornitura di materiale speciale per i telai delle tessitorie. Preventivi chiesti ad alcune ditte circa il massimo sconto praticabile sulle forniture. Pratiche per l'acquisto dalla ditta SIMAT di diciotto nuovi telai "allo scopo di raggiungere l'autosufficienza nell'approvvigionamento della tela e della stoffa estiva per la confezione dei vestiti alle ricoverate donne".

696

1929 set. 9 - 1931 feb. 20

«Sopraelevazione VI Uomini e IV Donne», cc. 11

Richiesta di lavori urgenti alla V sezione uomini, a causa di pericolose lesioni, nonché alla VII sezione uomini, per infiltrazioni d'acqua nel pavimento. Lamentale per la lentezza dei lavori di sopraelevazione della VI sezione maschile, della cucina e della fabbrica di mattonelle. Istanza per ottenere l'autorizzazione ad occupare le nuove sezioni a causa dell'affollamento di ricoverati.

697

1932

«Ditta C. Laneri: esercizio e manutenzione impianto elettrico ospedale», cc. 3

Documentazione concernente il nuovo contratto di manutenzione dell'impianto elettrico affidato alla ditta Ing. Carlo Laneri. Consegna dell'impianto elettrico da parte dell'impresa uscente De Falco Eduardo. Richiesta di riparazione urgente all'impianto telefonico.

698

1936 feb. 20 - 1946 dic. 6

(9) «Nuovo padiglione per cronici», cc. 23

Corrispondenza concernente l'impiego di linoleum per le zoccolature nei dormitori e la sostituzione di serrande avvolgibili in lamiera di ferro rispetto a quelle in legno nel nuovo padiglione per cronici. Esami per le mansioni di vice capoinfermiere nel nuovo padiglione. Istanza di derequisizione del grande padiglione per cronici occupato nel 1943 dagli Alleati.

699

1936 giu. 2 - 1953 nov. 19

«Vetri infrangibili alle sezioni», cc. 4

Richiesta di vetri infrangibili fino al terzo ordine di finestre alle sezioni di alta sorveglianza e sostituzione di vetri rotti al lucernario della cucina e ad altri ambienti del nosocomio.

700

1943 dic. 17 - 1944 ott. 27

(23) «Sistemazione muro di cinta I donne e sistemazione cessi I e II uomini», cc. 9

Relazione concernente la sistemazione degli accessi alle sezioni I e II Donne grazie alla manodopera interna di custodi, artigiani ed infermi lavoratori. Istanza per l'avvio dei lavori di riparazione urgente ai servizi igienici delle sezioni I, II e III Uomini. Esecuzione delle riparazioni effettuate all'avvallamento dell'ingresso del corridoio di accesso al reparto uo-

mini. Lavori urgenti da effettuarsi al muro di cinta della VI sezione Donne, crollato per venti metri a causa dei bombardamenti avvenuti durante il periodo bellico e per i recenti lavori di sopraelevazione della sezione.

Categoria 4. Economato (1924-1956)

1 fascicolo

busta 2031

701

1924 apr. 24 - 1956 lug. 30

«Pozzo artesiano», cc. 20

Carteggio relativo allo scavo di un pozzo artesiano e all'impianto di una pompa idraulica.

Categoria 5. Biblioteca (1920-1934)

1 fascicolo

busta 2032

702

1920 feb. 10 – 1934 lug. 11

«Biblioteca dell'ospedale. Affari generali dal 1920 - 1934», cc. 202

Carteggio con l'Amministrazione provinciale, con gli editori e comunicazioni interne relative all'acquisto di riviste e libri per la biblioteca. Corrispondenza concernente la donazione della biblioteca del senatore Morisani al manicomio. Sono presenti fatture ed elenchi dei libri acquistati e dati in prestito.

Categoria 6. Istanze. Richieste informazioni (1924-1952)

2 fascicoli

I due fascicoli superstiti possiedono una straordinaria ricchezza informativa su aspetti diversi della vita dell'ente dal 1924 al 1952. Il rapporto epistolare mantenuto tra la direzione del manicomio con i responsabili di consimili istituti, con istituzioni pubbliche e con soggetti privati fornisce direttamente e indirettamente informazioni di estrema utilità sotto diversi profili. E' possibile, ad esempio, stabilire con certezza l'ammontare della retta di degenza giornaliera a carico di ciascun paziente. Tra 1923 e 1924 essa ammontava a 12 lire ed era unica per tutti i folli, sia a carico dello Stato sia delle Province sia dei Comuni. Nel periodo compreso tra il

1925 e il 1929 venne aumentata a 15 lire, mentre dal 1 gennaio 1932 venne fissata a 14 lire restando invariata fino al 1938. Nel 1939 venne nuovamente aumentata a 15 lire; il 15 ottobre 1940 a 18 lire, nel 1942 la retta risulta di 20 lire, nel 1948 era di 750 lire. Si segnalano, inoltre, per grandi tipologie, notizie sul numero e lo stato economico del personale medico e infermieristico, sui turni di lavoro del personale, sulle presenze giornaliere dei folli, sulle modalità dei loro trasferimenti in altri ospedali psichiatrici su richiesta dei familiari, ecc. In generale, il carteggio raccolto sotto questo titolo dimostra la necessità avvertita dai direttori degli ospedali psichiatrici, presenti sul territorio nazionale, di scambiarsi informazioni sull'organizzazione della vita manicomiale.

busta 2033

703

1924 mar. 1 - 1952 ago. 18

«Richiesta notizie - Rette di degenza», cc. 162

Documentazione concernente la retta di mantenimento annuale a carico dei folli, nonché i consuntivi delle rette di ospedalità da corrispondersi da parte di amministrazioni diverse al manicomio provinciale per i degenti a loro carico. Carteggio tra il direttore Sciuti e i responsabili di altri istituti manicomiali in merito al costo per ogni singolo ricoverato, con indicazione delle spese unitarie, del personale di assistenza, sanitario e degli addetti ai servizi speciali, della vititazione, del vestiario e casermaggio, del consumo d'acqua, di energia elettrica, del riscaldamento e pulizia, dei medicinali e del mantenimento dei gabinetti scientifici. Sono presenti i prospetti delle spese sanitarie dei manicomi veneziani di San Servolo e San Clemente, dei manicomi provinciali di Udine, Palermo e Torino per gli anni 1928-1929.

704

1925 - 1939

«Richiesta informazioni in genere», cc. 411

Carteggio con autorità diverse e con privati in merito all'esistenza di eventuali sezioni a pagamento in ospedale. Informazioni concernenti gli imputati prosciolti nei giudizi penali per infermità di mente e ricoverati al Bianchi. Istanze di imprese per il pagamento delle forniture. Informazioni sull'organizzazione dei servizi sanitari e di assistenza chieste da altri manicomi, sulle procedure per l'internamento, sulle tabelle dietetiche, su pazienti eventualmente ricoverati nella struttura, sul numero delle presenze di infermi a fini statistici, sul trattamento economico del personale.

Categoria 7. Affari generali del personale (1913-1983)

95 fascicoli

La competenza amministrativa sul personale apparteneva alla Commissione amministrativa. Il reg.to del 1920 al capo I, art. 6, "Ripartizione dei servizi", elenca i servizi destinati alla cura, custodia e mantenimento dei folli e il numero e il profi-

lo professionale degli addetti ad ognuno di essi. Le tabelle allegate al regolamento definivano la pianta organica del personale, con l'indicazione dei gradi, classi e retribuzioni. Per i singoli profili professionali si rimanda alla descrizione delle categorie specifiche.

La documentazione raccolta sotto questa categoria contiene disposizioni diverse concernenti la definizione del numero del personale di assistenza maschile e femminile in rapporto al numero degli ammalati fissati in pianta organica, proposte di modifiche alla pianta organica del personale, provvedimenti per contrastare le assenze ingiustificate del personale, licenziamenti del personale soprannumerario, proposte per l'assunzione straordinaria di infermieri e infermiere determinato dall'aumento del numero dei pazienti, nonché provvedimenti disciplinari a carico dei dipendenti per inadempienze riscontrate durante lo svolgimento del servizio. Altra parte della documentazione attiene a problematiche diverse relative al personale ed alla complessità dei rapporti tra l'amministrazione e le rappresentanze sindacali.

Sono compresi sotto questo titolo di categoria quattro fascicoli dedicati ai compensi mensili concessi ai cappellani per la seconda messa giornaliera e le liquidazioni ai cappellani sostituiti, nonché alle concessioni delle licenze ordinarie e disposizioni per le sostituzioni dei cappellani ordinari.

Concludono la categoria le sezioni dedicate alle note di qualifica del personale e al riassetto delle qualifiche e retribuzione del personale.

La prima sezione è costituita da fascicoli in cui sono raccolte notizie dettagliate sulle mansioni e funzioni dei dipendenti. La seconda contiene fascicoli in cui sono raccolte schede nominative finalizzate all'indagine conoscitiva sui singoli dipendenti, con un giudizio finale sulle capacità ed attitudine alle mansioni dell'ufficio.

Organico. Assunzioni e licenziamenti

busta 2034

705

1913 set. 27 - 1922 dic. 27

«Personale. Regolamento organico», cc. 75

Disposizioni, delibere, relazioni e note varie concernenti la definizione del numero del personale di assistenza maschile e femminile in rapporto al numero degli ammalati fissati in pianta organica, proposte di modifiche alla pianta organica del personale, provvedimenti per contrastare le assenze ingiustificate del personale, licenziamento del personale soprannumerario, proposte per l'assunzione straordinaria di infermieri e infermiere determinato dall'aumento del numero dei pazienti.

706

1953 - 1955

«Personale. Regolamento organico», cc. 349

busta 2035

707 - 721

1922 ago. 9 - 1972 lug. 15

«Assunzioni e licenziamenti»

Documentazione concernente assunzioni, riammissioni in servizio, licenziamenti, trasferimenti, nomine assistenti volontari, revoca di assunzioni, collocamenti a riposo di personale in servizio presso l'ospedale.

707	<i>1922 - 1930</i>	712	<i>1958</i>	717	<i>1963</i>
708	<i>1943 - 1950</i>	713	<i>1959</i>	718	<i>1964</i>
709	<i>1951 - 1955</i>	714	<i>1960</i>	719	<i>1965</i>
710	<i>1955 - 1956</i>	715	<i>1961</i>	720	<i>1966</i>
711	<i>1957</i>	716	<i>1962</i>	721	<i>1967 - 1972</i>

Provvedimenti disciplinari

busta 2036

722 - 730

1957 mag. 31 - 1971

«Provvedimenti disciplinari»

722	<i>1957 - 1960</i>	725	<i>1963</i>	728	<i>1966</i>
723	<i>1961</i>	726	<i>1964</i>	729	<i>1969 - 1983</i>
724	<i>1962</i>	727	<i>1965</i>	730	<i>1971</i>

Sindacati

busta 2037

731

1944 mar. 7 - 1973 dic. 14

(14) «Affari generali delle tre organizzazioni sindacali C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.», cc. 184

Carteggio tra la direzione del manicomio, l'Amministrazione provinciale, la Commissione interna e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali presenti nella struttura ospedaliera concernente rivendicazioni salariali, la revisione della pianta organica e l'aumento dei posti, l'attribuzione delle indennità di funzione e dell'assegno perequativo, gli obblighi di servizio per i dipendenti investiti di mansioni sindacali, le proclamazioni di sciopero e comunicazione dei servizi essenziali funzionanti. Altra documentazione riguarda l'elezione dei rappresentanti sindacali del personale medico aderente all'Associazione medici ospedali psichiatrici italiani (AMOP), l'adesione del personale medico allo sciopero nazionale del gennaio e dell'aprile 1963, la richiesta di concessione della libertà sindacale, l'elenco del

personale che ha goduto della libertà sindacale, l'elenco del personale dimissionario dalle organizzazioni sindacali, ecc.

732

1964 dic. 16 - 1973 mar. 8

(52) «Sciopero», s.fascc. 2, cc. 295

Carteggio con l'Amministrazione provinciale concernente l'adesione del personale agli scioperi di categoria, la trasmissione degli elenchi del personale aderente agli scioperi ed elenchi del personale presente nelle giornate di agitazione sindacale. Comunicazioni al prefetto e alla Procura della Repubblica sulla situazione dell'ospedale nelle giornate dedicate alle manifestazioni; ordini di servizio *ad personam* volti ad assicurare alcuni servizi essenziali nei giorni di sciopero.

733

1969

«Sindacati», cc. 212

Documentazione concernente le iscrizioni del personale alle varie organizzazioni sindacali, autorizzazione ad effettuare le trattenute a favore dei sindacati all'economo del manicomio. Richieste di dimissioni dalle organizzazioni sindacali e conseguenti esoneri dal versamento di trattenute sindacali.

734

1970 feb. 19 - 1972 lug. 5

«Sciopero infermieri», cc. 54

Ordinanze del prefetto e dell'Amministrazione nonché ordini di servizio volti ad assicurare il funzionamento dei servizi essenziali nel manicomio mediante la presenza obbligatoria in servizio di personale specificamente indicato. Elenchi del personale che prestano servizio nelle giornate di agitazione sindacale. Fonogrammi al prefetto e alla Procura della Repubblica di denuncia per lo sciopero totale del personale infermieristico con assistenza parziale dei malati e richiesta di militari per fare fronte alle esigenze della cucina.

735

1970 set. 30 - 1973 gen. 2

«Quadri riassuntivi», cc. 45

Comunicazioni delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in merito alla composizione delle loro rappresentanze aziendali e provinciali. Richieste di permessi sindacali per gli iscritti. Elenco dei sindacalisti in distacco totale o parziale. Denunce per atteggiamenti lesivi della libertà sindacale.

736

1972 mar. 17 - 1981 dic. 4

«Sindacati», cc. 117

Comunicazioni delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in merito alla composizione delle loro rappresentanze aziendali e provinciali; regolamentazione della libertà sindacale e richieste di permessi sindacali per gli iscritti; elenchi dei sindacalisti in libertà totale o parziale; denuncia contro il presidente della Provincia di Napoli e il direttore del manicomio per atteggiamento antisindacale.

Cappellani

busta 2038

737 «Compenso ai cappellani», cc. 109	<i>1955 mar. 10 - 1958 dic. 3</i>
738 «Compenso ai cappellani», cc. 166	<i>1959 gen. 2 - 1964 dic. 14</i>
739 «Compenso ai cappellani», cc. 180	<i>1965 gen. 12 - 1969 dic. 3</i>
740 «Compenso ai cappellani», cc. 221	<i>1970 gen. 8 - 1976 gen. 2</i>

Note di qualifica

busta 2039

741 Note di qualifica del personale, cc. 69	<i>1958</i>
742 Note di qualifica del personale, cc. 33	<i>1959 - 1960</i>
743 Note di qualifica del personale, cc. 48	<i>1960 - 1961</i>
744 Note di qualifica del personale, cc. 45	<i>1961 - 1962</i>
745 Note di qualifica del personale, cc. 64	<i>1962 - 1964</i>
746 Note di qualifica del personale, cc. 106	<i>1963 - 1967</i>
747	<i>1964 - 1965</i>

Note di qualifica del personale, cc. 104

748 1965 - 1966

Note di qualifica del personale, cc. 52

749 1966 - 1968

Note di qualifica del personale, cc. 43

750 1967 - 1969

Note di qualifica del personale, cc. 44

751 1969 - 1970

Note di qualifica del personale, cc. 48

752 1969 - 1972

Note di qualifica del personale, cc. 78

753 1970 - 1971

Note di qualifica del personale, cc. 61

754 1972 - 1975

Note di qualifica del personale, cc. 70

755 s. d.

«Note caratteristiche degli infermieri della I Sezione Uomini», cc. 43

756 s. d.

«II Sezione Uomini. Infermieri di sezione», cc. 39

757 s. d.

«Note caratteristiche degli infermieri della II Sezione Uomini», cc. 18

758 s. d.

«Note caratteristiche degli infermieri della III Sezione Uomini», cc. 18

759 s. d.

«Note caratteristiche degli infermieri della IV Sezione Uomini», cc. 13

760 s. d.

Note caratteristiche degli infermieri della V Sezione Uomini», cc. 29

761	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della VI Sezione Uomini», cc. 52	
762	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della VII Sezione Uomini», cc. 43	
763	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della Sezione Osservazione Uomini», cc. 16	
764	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della I Sezione Donne», cc. 35	
765	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della II Sezione Donne», cc. 28	
766	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della III Sezione Donne», cc. 23	
767	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della IV Sezione Donne», cc. 28	
768	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della V Sezione Donne», cc. 32	
769	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della VI Sezione Donne», cc. 42	
770	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della VII Sezione Donne», cc. 24	
771	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche degli infermieri della Osservazione Donne», cc. 13	
772	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche delle lavandaie», cc. 20	
773	<i>s. d.</i>
«Note caratteristiche delle rattoppine», cc. 16	

Riassetto delle qualifiche

busta 2040

774 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Infermieri», cc. 361

775 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Infermiere», cc. 234

776 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Infermiere addetti ai servizi vari», cc. 36

777 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Operai lavorazioni», cc. 42

778 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Rattoppine», cc. 20

779 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Puericultrici», cc. 16

780 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Cucinieri», cc. 30

781 1973
«Commissione di studio sul riassetto delle qualifiche carriere e retribuzioni. Operai», cc. 24

Carte diverse

busta 2041

782

1916 gen. 20 - 1966 dic. 29

«Cassa di previdenza dipendenti enti locali», cc. 83

Documentazione concernente l'iscrizione del personale in servizio presso il manicomio alla Cassa di prestanza, deliberata il 2 dicembre 1915 e resa esecutiva con deliberazione della Deputazione provinciale del 2 gennaio 1916; iscrizione del personale di assistenza alla Cassa previdenziale in attuazione della l. 11 giugno 1916 n. 720, obbligatoria anche per i salariati degli enti locali assunti in servizio dal 1 gennaio 1916; censimento degli iscritti alla Cassa di previdenza al 31 dicembre 1920; richiesta di documenti ai dipendenti di ruolo ai fini previdenziali; comunicazione della riforma alla l. 6 lug. 1939, n. 1035.

783

1925 mar. 24 - 1933 set. 6

«Censimento dei medici iscritti alla Cassa Previdenza», cc. 12

Richiesta dell'elenco dei medici in servizio presso il manicomio provinciale per l'iscrizione alla Cassa di previdenza, per eventuali incarichi giudiziari, per l'iscrizione al sindacato provinciale fascista dei medici.

784

1926

«Istituto Economico dei Consumi», cc. 67

Richieste nominative del personale del manicomio indirizzate all'Istituto economico dei consumi per il rilascio delle tessere per l'acquisto dei generi alimentari.

785

1935 gen. 3 - 1944 lug. 17

«Tessera libera circolazione ATAN. Indennità di viaggio», cc. 12

Richieste per il rinnovo delle tessere di libera circolazione del personale sulle linee tramviarie provinciali; deliberazione dell'Amministrazione provinciale concernente il rimborso delle spese di viaggio per i dipendenti del manicomio per il tratto di strada compreso tra Porta Capuana e Capodichino.

786

1937

«Servizio durante il periodo feriale estivo», cc. 4

Richiesta di autorizzazione per l'assunzione di alcune unità personale straordinario per lo svolgimento di funzioni sanitarie, durante le ferie regolarmente concesse al personale di ruolo.

787

1939

«Impiego in mobilitazione personale sanitario», cc. 6

Richiesta segreta della Direzione di sanità militare del X Corpo d'armata concernente l'elenco dei medici soggetti ad obblighi militari in servizio presso il manicomio specializzati in determinate branche di medicina e chirurgia.

788

1939 ott. 31 - 1962 ott. 2

«Servizio sanitario: aumento dei posti», cc. 15

Carteggio con l'amministrazione concernente la necessità di rinforzare l'organico del personale sanitario per fronteggiare le necessità del servizio ospedaliero, la segnalazione prefettizia circa le assenze dall'istituto di alcuni medici per i quali è stato chiesto l'esonero dal servizio militare, la necessità di bandire un concorso per specialisti al fine di raggiungere un organico sanitario di un medico per 100 pazienti. Richiesta di revisione della pianta organica risalente al 1920. Relazione sull'ospedale da trasmettersi all'Amministrazione provinciale di Catanzaro.

789

1940 giu.

«Richiamo alle armi personale», cc. 9

Segnalazione all'Amministrazione provinciale del numero e nominativi degli infermieri chiamati alle armi nel giugno del 1940; richiesta del direttore Sciuti per essere autorizzato a scorrere la graduatoria degli aspiranti per poter far fronte alle esigenze del servizio dell'ospedale.

790

1942

«Esonero medici dal servizio militare», cc. 14

Richiesta per l'esonero dei medici dal servizio militare di alcuni medici, necessari al funzionamento del servizio dell'ospedale, già compromesso dalla chiamata alle armi di altri colleghi e perdurando l'effetto del decreto che vieta il bando di pubblici concorsi.

791

1943 ott. 18 - 1948 lug. 12

«Revisione personale di assistenza», cc. 66

Documentazione concernente l'esito di visite mediche effettuate al personale di assistenza. Proposte di trasferimento a seguito di disposizione dell'Amministrazione provinciale del 30 ottobre e 19 novembre 1945. Disposizioni per l'esonero di personale risultato in precarie condizioni di salute e non più idoneo al servizio.

792

1954 lug. 27 - 1969 nov. 25

«Richiesta notizie», cc. 102

Elenco dei medici da trasmettersi dall'Ordine dei medici, trattamento economico applicato ai dipendenti che usufruiscono del congedo e documentazione relativa ai concorsi. Richiesta di informazioni da parte di altri istituti psichiatrici italiani sullo svolgimento del servizio medico e infermieristico nonché sulle attrezzature di diagnosi e cura del manicomio di Napoli, sul trattamento economico del personale, sugli enti di assicurazione, sull'organizzazione del servizio sociale, sull'orario di servizio dei sanitari e degli infermieri, sulla revisione della pianta organica ai sensi della l. 18 mar. 1968, n. 431.

793

1956 - 1960

«Lega italiana igiene e sanità mentale», cc. 161

Corrispondenza dal direttore Vizioli diretta ai professori Altavilla, Amati, Bollea, Canger, Catapano, Cremona, De Sanctis, Kemali, Levi Bianchini, Medea, Puca, Ventra ed altri psichiatri e membri della Lega italiana di igiene e profilassi mentale.

- 794** *1958 mar. 6 - 1977 mar. 4*
 «Elezioni rappresentanti Commissione Consultiva e Consiglio Amministrazione Cassa di Previdenza», cc. 75
 Convocazioni e verbali delle elezioni dei componenti della Commissione consultiva interna al manicomio chiamata, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento organico generale del 30 giugno 1955, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 6 novembre 1957, a dar parere sulle conferme, promozioni, aspettative, ecc. del personale. Convocazione per l'elezione dei rappresentanti della Cassa di previdenza provinciale per il 14 e 15 aprile 1977.
- 795** *1958 apr. 15 - 1959 ago. 31*
 «Centro meccanografico: richiesta di personale», cc. 16
 Richiesta di personale da destinare al centro meccanografico dell'ospedale; autorizzazione e designazione del personale ammesso a frequentare i corsi di addestramento per operatori meccanografici.
- 796** *1962 ott. 1 - 1963 nov. 6*
 «Corso di lingua inglese», cc. 9
 Carteggio concernente la partecipazione di unità di personale al corso biennale di lingua inglese presso "The English Institute".
- 797** *1964 apr. 14 - 1969 mag. 20*
 «Fotografie autenticate. Elenchi», cc. 63
 Note di accompagnamento ed elenchi del personale che ha consegnato le fotografie autenticate richieste dall'Amministrazione provinciale per allegarle al fascicolo personale dei dipendenti.
- 798** *1966 mag.*
 «Corso di steno - dattilografia», cc. 3
 Carteggio con l'Amministrazione provinciale concernente la frequenza di un corso di steno dattilografia per alcune unità di personale del manicomio.
- 799** *1972 ott. 12 - 1982 set. 9*
 «Personale. Varie», cc. 63
 Corrispondenza diversa relativa alla liquidazione per danni di guerra per la pazienti ricoverati nell'ospedale, ai concorsi per l'assunzione di sanitari, ad inconvenienti igienici nella farmacia, alla sistemazione del bar nel manicomio, al computo di anzianità degli operai assunti prima del 1959 richiesto dall'Amministrazione provinciale, ordine di servizio sui permessi brevi del personale durante le ore di servizio, al controllo sulle presenze del personale, ecc.

Categoria 8. Enti vari (1905-1959)

4 fascicoli

La categoria documenta i rapporti tra l'ospedale ed enti di diversa natura.

busta 2042

800

1905 gen. 27 - 1959 nov. 16

«Anonima infortuni e assicurazione dal 1937 al 1959», cc. 446

Carteggio tra il manicomio e gli enti di assistenza in merito all'assicurazione del personale in servizio contro gl'infortuni. Sono presenti elenchi nominativi del personale assicurato, del personale infortunato e copie delle polizze assicurative.

801

1924 - 1959

«Enti vari», cc. 126

Carteggio con la Società esercizi telefonici concernente la manutenzione dei servizi telefonici installati nell'ospedale.

802

1945 mag. 18 - 1949 gen. 7

«SE.PR.AL.», cc. 47

Comunicazioni e dichiarazioni delle presenze mensili dei "conviventi" nell'ospedale, ai fini della concessione da parte della Sezione Provinciale Alimentazione degli approvvigionamenti e delle carte annonarie per i dipendenti.

803

1947

«E.N.D.S.I.», cc. 6

Carteggio con l'Ente nazionale distribuzione soccorsi all'Italia in merito all'acquisto di animali vaccini e alla compilazione di questionari relativi agli istituti di assistenza e beneficenza, ai fini della predisposizione di piani di soccorso.

Categoria 9. Personale sanitario (1871-1996)

429 fascicoli

La categoria raccoglie i fascicoli nominativi del personale sanitario, le cui funzioni erano regolamentate ai sensi degli artt. 8-29 del regolamento approvato nel 1920. Sono delineate le mansioni, gli obblighi di servizio, le promozioni, i congedi e le aspettative, gli obblighi previdenziali, il collocamento a riposo. Di particolare interesse è l'istituzione del Consiglio sanitario, previsto all'art. 29, in base al quale tutti i medici dovevano riunirsi a cadenza bimestrale sotto la presidenza del direttore, per fornire "pareri consultivi su problemi tecnico-sanitari del manicomio, o statistico-pratici e per trattare argomenti scientifici".

I fascicoli, originariamente 503, di cui attualmente 74 mancanti, contengono richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di quali-

fica e documentazione varia relativa alla carriera professionale.

buste 2043–2059

804 – 1232

1871 - 1996

Categoria 10. Infermieri e infermiere. Affari generali (1920-1998)

74 fascicoli

La struttura ospedaliera, come prescritto dall'art. 24 del Regolamento statale sui manicomi, istituiva una Scuola per infermieri, nella quale insegnavano i medici in servizio presso l'ospedale (reg.to 1920, art. 15). La categoria raccoglie, dunque, la documentazione dei partecipanti ai corsi, quella relativa allo svolgimento degli stessi, i programmi, oltre, ovviamente, agli affari correnti concernenti questa specifica mansione professionale.

Corsi di qualificazione per infermieri

busta 2060

1233

1920 lug. 15 - 1921 dic. 22

«Scuola infermieri», cc. 9

Carteggio concernente il compenso ai professori Sciuti e de Rosa per l'insegnamento prestatato nella scuola infermieri; relazione del prof. Lavitola sullo scarso profitto tratto dagli allievi dalla frequentazione dei corsi; comunicazione dell'avvenuta notifica agli infermieri avventizi dell'inizio dei corsi e illustrazione sintetica degli argomenti del corso.

1234

1930 - 1948

Scuola infermieri, cc. 122

Elenchi nominativi degli aspiranti infermieri esaminati ed esaminandi, programmi dei corsi teorico pratici, verbali delle sedute di esame, graduatorie finali.

1235

1934 - 1939

Scuola infermieri, cc. 35

Elenchi nominativi degli aspiranti infermieri ammessi a frequentare i corsi ed elenchi delle infermiere esaminande.

1236

1945 - 1946

«Corso infermieri 1945 - 1946. Infermiere interne», cc. 5

Prospetti nominativi delle presenze delle infermiere inquadrare nella pianta organica dell'ospedale ammesse a partecipare ai corsi per l'anno 1945-1946.

1237

1945 - 1946

«Corso infermieri 1945 - 1946. Infermieri interni», cc. 7

Prospetti nominativi delle presenze degli infermieri inquadrati nell'organico dell'ospedale ammessi a partecipare ai corsi per l'anno 1945-1946.

1238

1945 - 1946

«Corso infermieri 1945 - 1946. Aspiranti infermiere esterne», cc. 10

Prospetti nominativi delle presenze delle aspiranti infermiere ammesse a partecipare ai corsi per l'anno 1945-1946.

1239

1945 - 1946

«Corso infermieri 1945 - 1946. Aspiranti infermieri esterni», cc. 9

Prospetti nominativi delle presenze delle aspiranti infermiere ammessi a partecipare ai corsi per l'anno 1945-1946.

1240

1946 - 1947

«Graduatoria e verbali del corso infermieri tenutosi nell'anno 1946», cc. 78

Verbali delle sedute esaminatrici del corso infermieri con indicazione degli allievi esaminati e relativo punteggio, graduatorie finali, elenchi delle partecipanti al corso per le infermiere per gli anni 1947-1948.

1241

1947 - 1948

«Elenco Aspiranti infermiere che frequentano il corso 1948», cc. 16

Prospetti nominativi delle presenze delle aspiranti infermiere ammesse a frequentare il corso del 1948.

1242

1948 - 1950

«Corso infermiere», cc. 87

Verbali delle commissioni esaminatrici per gli anni 1948 e 1950 e graduatorie finali degli esami. Elenchi delle aspiranti al corso infermiere del 1950.

1243

1950

«Corso 1950. Aspiranti infermiere», cc. 28

Prospetti nominativi delle presenze delle aspiranti infermiere ammesse a frequentare il corso per l'anno 1950.

1244

1950

«Corso 1950», cc. 48

Prospetti nominativi delle presenze delle aspiranti infermiere ammesse a frequentare il corso per l'anno 1950.

1245 1950

«Programmi dei corsi», cc. 19

Documentazione riguardante il programma del corso infermieri per l'anno 1950.

busta 2061

1246 1952

«Corso infermieri. Anno 1952», cc. 38

Prospetti nominativi delle presenze degli infermieri ammessi a frequentare il corso per l'anno 1952.

1247 1952

«Corso infermieri. Anno 1952», cc. 42

Prospetti nominativi delle presenze degli infermieri ammessi a frequentare il corso per l'anno 1952.

1248 1953

«Corso infermieri 1952 - 1953», cc. 167

Elenchi degli allievi ammessi agli esami, elenchi degli allievi assenti per più di sei volte alle lezioni, elenchi degli allievi idonei, verbali delle sedute della commissione esaminatrice con indicazione dei candidati esaminati e dei voti conseguiti, graduatorie finali.

1249 1953

«Corso infermieri 1952 - 1953. Aspiranti bocciati agli esami», cc. 18

Incartamenti personali nominativi degli aspiranti infermieri bocciati agli esami.

1250 1953

«Aspiranti infermieri invitati che non si sono presentati 1952 - 1953», cc. 52

Incartamenti personali nominativi degli aspiranti infermieri bocciati agli esami.

1251 - 1269 1954

«Corso infermiere. Visite mediche»

Diciannove fascicoli, organizzati in ordine alfabetico, contenenti fogli nominativi delle infermiere ammesse a frequentare i corsi presso l'ospedale, con indicazione delle generalità anagrafiche, estremi del documento di identità ed annotazione del risultato dell'esame clinico.

busta 2062

1270

1954 - 1955

«Ammesse al corso infermiere», cc. 229

Documentazione concernente l'invito a presentarsi in ospedale per la visita medica di rito per le aspiranti al corso infermiere del 1955; prospetti nominativi indicanti la presenza giornaliera ai corsi; copie del programma dei corsi; verbali della commissione esaminatrice con indicazione dei punteggi assegnati e graduatorie finali.

1271 - 1274

1956

«Visite mediche»,

Quattro fascicoli, organizzati in ordine alfabetico, contenenti fogli nominativi delle infermiere ammesse a frequentare i corsi presso l'ospedale, con indicazione delle generalità anagrafiche, estremi del documento di identità con annotazione del risultato dell'esame clinico.

1275

1956

«Corso infermiere. 1956 - 1957», cc. 50

Carteggio con l'Amministrazione provinciale concernente le aspiranti infermiere sottoposte a visita medica, le aspiranti risultate idonee per l'ammissione al corso, copie dattiloscritte dei programmi dei corsi.

1276

1956 - 1957

«Corso infermiere. 1956 - 1957», cc. 159

Elenchi delle aspiranti ammesse a sostenere gli esami, verbali delle sedute della commissione esaminatrice, fogli giornalieri delle candidate esaminate con indicazione dei punteggi assegnati, graduatorie finali.

1277

1956 - 1957

«Corso infermiere. 1956 - 1957», cc. 88

Prospetti delle presenze giornaliere ai corsi delle aspiranti infermiere.

busta 2063

1278

1958 - 1959

«Corso infermieri», cc. 73

Elenchi degli aspiranti infermieri, degli aspiranti figli di dipendenti da collocarsi a riposo e degli aspiranti non aventi titolo a partecipare per non aver presentato i documenti e per superati limiti di età.

1279

1958 - 1959

«Corso infermieri. I turno», cc. 46

Elenchi degli aspiranti ammessi a partecipare al corso per aspiranti, dei riammessi alla fre-

quentazione del I corso. Ammissioni in via eccezionale con qualifica di uditori.

1280 1958 - 1959

«Corso infermieri. II turno», cc. 33

Elenchi degli aspiranti ammessi a partecipare al corso per aspiranti, dei riammessi alla frequentazione del II corso. Ammissioni in via eccezionale con qualifica di uditori.

1281 1958 - 1959

«Elenchi. Programmi. Orari», cc. 64

Elenchi degli aspiranti ammessi a partecipare al I e al II turno, programmi e orari delle lezioni, elenco degli aspiranti ammessi a sostenere le prove di esame.

1282 1958 - 1959

«Corso allievi infermieri. Varie», cc. 102

Elenco degli aspiranti ammessi agli esami. Notifiche all'Amministrazione provinciale degli allievi invitati a presentarsi nei giorni stabiliti per le sedute d'esame.

1283 1958 - 1959

«Corso allievi infermieri», cc. 91

Prospetti delle presenze degli allievi alle lezioni.

busta 2064

1284 1960

«Corso allievi infermieri», cc. 55

Verbali della commissione esaminatrice e graduatoria finale degli allievi.

1285 1963

«Corso allieve infermiere», s.fascc. 3, cc. 154

Elenchi delle aspiranti infermiere ammesse a frequentare il corso; trasmissione degli elenchi nominativi delle aspiranti da sottoporre alla visita medica; indicazioni delle aspiranti assenti alla visita medica; minute di lettere di invito agli esami orali.

1286 1963

«Corso allieve infermiere», cc. 67

Nominativi delle presenze degli infermieri inquadrati nell'organico dell'ospedale ammessi a partecipare ai corsi per l'anno 1963.

1287 1963

«Corso allieve infermiere», cc. 49

Verbali della commissione esaminatrice e graduatoria finale del corso infermiere.

Corsi per la qualificazione per capo infermieri

busta 2065

1288

1924 nov. 22 - 1944 mar. 25

«Concorso per la nomina a capo infermieri», cc. 163

Documentazione concernente le prove di qualificazione per gli anni 1926-1937. Sono presenti ordini di servizio per avviso di concorso interno per la qualifica di caporeparto, elenchi degli ammessi, prove scritte dei partecipanti alle selezioni, verbali delle commissioni esaminatrici. Richieste della direzione per elevare a nove il numero dei capi-infermieri.

1289

1959 - 1962

«Corso di qualificazione per Vice Capo Infermieri», cc. 117

Documentazione concernente richieste del personale interno per la partecipazione ai corsi di qualificazione per gli anni 1960-1962, curriculum, assenze degli ammessi durante il triennio 1960-1962, giudizi sui singoli aspiranti, prospetto generale delle presenze ai corsi, elenco degli ammessi a sostenere le prove

1290

1959 - 1962

Corso di qualificazione per Vice Capo Infermiere», cc. 160

Documentazione concernente i richieste del personale interno per la partecipazione ai corsi di qualificazione per gli anni 1960-1962, curriculum, assenze degli ammessi durante il triennio 1960-1962, giudizi sui singoli aspiranti, prospetto generale delle presenze ai corsi, elenco degli ammessi a sostenere le prove

busta 2066

1291

1969

«Istanze degli infermieri partecipanti al corso di qualificazione di Vice Capo Infermieri», cc. 391

Domande di partecipazione al corso.

1292

1969

«Istanze delle infermiere partecipanti al corso di qualificazione di Vice Capo Infermiere», cc. 69

Domande di partecipazione al corso.

1293

1971

«Corso di qualificazione di Vice Capo Infermieri», cc. 105

Programmi del corso per vicecapoinfermieri/e. Verbali della commissione esaminatrice e graduatorie finali.

busta 2067

- 1294** 1975
 «Corso di qualificazione di Vice Capo Infermieri», cc. 142
 Istanze di partecipazione ai corsi per capo infermieri.
- 1295** 1975
 «Corso di qualificazione di Vice Capo Infermieri», cc. 90
 Elenchi degli ammessi a partecipare ai corsi di qualificazione per capoinfermieri.
- 1296** 1975 - 1976
 «Corso di qualificazione di Vice Capo Infermieri», cc. 150
 Verballi della commissione esaminatrice con quadri riassuntivi degli esaminati nelle varie sedute e graduatorie finali.
- 1297** 1976 gen. 4 - 1977 mar. 21
 «Corsi paramedici. Corrispondenza», cc. 66
 Carteggio tra la direzione del manicomio e l'assessorato alla sanità della Regione Campania, concernente l'istituzione dei corsi professionali per paramedici psichiatrici; comunicazioni concernenti l'istituzione di due corsi di 25 unità ciascuno riservati agli iscritti nelle liste regionali di collocamento; elenchi degli ammessi.
- 1298** 1976 dic. 6 - 1981 mag. 13
 «Corsi paramedici. Regolamento», cc. 97
 Regolamento delle "Scuole speciali per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio di arti e professioni sanitarie ausiliarie per iscritti nelle liste di collocamento degli uffici del lavoro della Regione Campania, ai sensi della l. 10 ago. 1976, n. 555; decreto del presidente della Regione Campania del 4 feb. 1977, n. 350, istitutivo della Scuola speciale personale paramedico presso l'ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi; modelli concernenti la relazione sulla realizzazione delle operazioni e rendiconto generale delle spese relative ai corsi speciali per paramedici.
- 1299** 1977 feb. 8 - 1983 dic. 15
 «Corsi paramedici», cc. 66
 Carteggio tra l'ospedale e l'assessorato alla sanità della Regione Campania concernente l'autorizzazione a poter svolgere i corsi nelle ore pomeridiane; rilievi critici del direttore Lavitola sulla istituzione dei corsi. Denuncia di esercizio per l'istituzione dei corsi inviata all'INPS; comunicazione della nomina dei docenti del corso paramedici; relazione sui locali ed attrezzature disponibili presso l'ospedale; elenco dei paramedici assunti in qualità di infermieri avventizi.
- 1300** 1977 gen.
 «Corsi paramedici. Visite mediche», cc. 77
 Pratiche nominative concernenti le visite mediche effettuate sui soggetti ammessi alla scuo-

la di formazione professionale per paramedici. Sono presenti le schede contenenti l'anamnesi per ogni singola visita.

1301

1977

«Corsi paramedici. Pratiche per l'economato», cc. 60

Prospetti mensili delle presenze degli allievi ai corsi, verbali della commissione esaminatrice e minuta dei risultati degli esami con indicazione del punteggio per ciascun allievo, elenco dei corsisti con indicazione del rimborso per le spese di viaggio.

Affari diversi

busta 2068

1302

1935

«Corso dei vigili del fuoco», cc. 16

Carteggio concernente lo svolgimento di un corso presso la caserma dei vigili del fuoco per un gruppo scelto di infermieri, per addestrarli alle operazioni di primo intervento in caso di incendio.

1303

1943 ago. 14 - 1944 nov. 24

«Personale di sorveglianza licenziato per sfollamento», cc. 8

Documentazione concernente il licenziamento graduale del personale di sorveglianza, in esubero rispetto alla percentuale di uno a dieci prevista dalla legge sui manicomi e gli alienati, a causa dello sfollamento dei pazienti dalle sezioni dell'ospedale.

1304

1943 ott. 21 - 1944 mar. 2

«Richiamo infermieri presso la Villa Russo – Miano», cc. 4

Documentazione concernente il richiamo nella sede del manicomio provinciale del personale di assistenza temporaneamente distaccato presso Villa Russo.

1305

1946 mar. 12 - 1955 feb. 28

«Affari diversi», cc. 108

Documentazione concernente la notifica del termine di corsi, le segnalazioni di uomini politici per l'ammissione di loro protetti nella scuola infermieri, divieti espressi dall'Amministrazione provinciale di ammettere alla scuola parenti di impiegati del manicomio, ecc.

1306

1957

«Affari generali», cc. 6

Documentazione concernente il collocamento a riposo del personale infermieristico per raggiunti limiti di età.

Categoria 11. Personale di assistenza maschile (1897-1983)

1.140 fascicoli

Il capo VI del reg.to del 1920 è interamente dedicato all'individuazione delle varie figure destinate al servizio di assistenza e alla specificazione delle loro rispettive funzioni. L'art. 56 prevedeva la nomina in servizio del personale, esclusivamente su proposta del deputato delegato udito il parere del direttore. Occorre precisare che il personale di assistenza dipendeva dal direttore e dai medici per le funzioni relative alla cura e alla custodia dei folli, dal deputato provinciale del carico per tutti gli altri servizi manicomiali (art. 51). Il personale di assistenza infermieristico svolgeva le proprie funzioni, a seconda del sesso, nelle sezioni "Uomini" e "Donne", ed era diviso in quattro categorie: ossia capi-reparto e capi-officine, infermieri di prima classe, infermieri di seconda classe e allievi infermieri.

I fascicoli, originariamente 1878, di cui attualmente 738 mancanti, contengono richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica e documentazione varia relativa alla carriera professionale.

buste 2069-2113

1307 – 2446

1897 - 1983

Categoria 12. Personale di assistenza femminile (1876-1960)

637 fascicoli

Per il profilo generale della documentazione si veda la descrizione della categoria precedente.

I fascicoli, originariamente 910, di cui attualmente 273 mancanti, contengono richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica e documentazione varia relativa alla carriera professionale.

buste 2114-2126

2447 – 3083

1876 - 1960

Categoria 13. Cappellani (1872-1980)

13 fascicoli

Il servizio religioso era fissato già nel reg.to 1889 (artt. 126-129) relativamente alla previsione della celebrazione delle messe nella cappella del manicomio, al con-

forto agli alienati e alla cura degli arredi sacri. Tale funzione venne assicurata anche dal regolamento del 1920, art. 70, che modificava il rapporto di lavoro del Cappellano con l'istituzione di una specifica figura in pianta organica.

I fascicoli riguardano richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica.

busta 2127

3084 – 3096

1872 - 1980

Categoria 14. Personale amministrativo (1871-1974)

260 fascicoli

La disciplina di riferimento era contemplata nel capo IV, artt. 37-44, del reg.to del 1920. La pianta organica del personale prevedeva un segretario, un archivista, un applicato e una dattilografa addetti al servizio di segreteria, un ragioniere e un applicato per l'ufficio di ragioneria, un economo e due applicati per l'economato, un cappellano.

I fascicoli, originariamente 358, di cui attualmente 98 mancanti, contengono richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica e documentazione varia relativa alla carriera professionale.

buste 2128-2139

3097 – 3356

1871 - 1974

Categoria 15. Personale di servizio (1880-1943)

15 fascicoli

La disciplina di riferimento era contemplata nel capo VIII, artt. 73-77, del reg.to del 1920. La pianta organica del personale prevedeva due uscieri per l'amministrazione e la direzione, un inserviente per la segreteria e l'economato, cinque meccanici, cinque persone addette alla cucina.

I fascicoli contengono richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica e documentazione varia relativa alla carriera professionale.

busta 2140

3357 – 3371

1880 - 1943

Categoria 16. Personale straordinario (1950-1993)

405 fascicoli

Il personale straordinario era composto da farmacisti, oculisti, chirurghi, tecnici idraulici, muratori, ecc. chiamati a svolgere, per periodi determinati, le mansioni del personale in servizio ordinario, oppure chiamati a svolgere prestazioni temporanee, per le quali non era prevista la relativa qualifica nella pianta organica.

I fascicoli, originariamente 615, di cui attualmente 210 mancanti, contengono richieste di assunzione, documentazione personale, nomine in servizio, note di qualifica e documentazione varia relativa alla carriera professionale.

buste 2141-2181

3372 – 3776

1950 - 1993

Categoria 17. Servizi convenzionati (1890-1974)

12 fascicoli

Nell'organico sanitario dell'ospedale non erano previste figure di medici specialisti quali l'ortopedico, il ginecologo, l'otorino, il cardiologo, l'odontoiatra, l'oculista e l'urologo. Per tale motivo l'Amministrazione provinciale stipulava convenzioni con specialisti esterni per garantire l'assistenza ai ricoverati. Inoltre, sin dall'istituzione del manicomio, la Provincia aveva stipulato convenzioni con le Figlie della Carità, che partecipavano a vari livelli alla gestione dei servizi.

busta 2182

3777

1890 mar. 13 - 1959 set. 11

«Figlie della Carità», cc. 274

Documenti relativi al servizio di assistenza espletato dalle suore presso la struttura manicomiale. Sono presenti certificati di servizio, elenchi nominativi di suore in servizio, quietanze per infortuni, competenze salariali, certificati di nascita e di morte.

3778

1960 mag. 19 - 1974 dic. 5

«Figlie della Carità», cc. 291

Come il precedente; presente anche il testo della convenzione rinnovata tra l'Ammi-

nistrazione provinciale e le Figlie della Carità.

busta 2183

3779

1929 mar. 21

«Indennità da corrisponderci ai medici specialisti», c. 1

Comunicazione del provvedimento amministrativo dell'autorità tutoria del 28 dicembre 1928 che fissa in lire 50 le indennità spettanti per ciascun sanitario chiamato a svolgere opera di consulenza presso il manicomio.

3780

1962 mag. 24 - 1971 ago. 3

«Dott. Capolongo Giuseppe, oculista», cc. 24

Convenzioni stipulate tra l'Amministrazione provinciale e il medico per il servizio di consulenza oculistica per gli infermi ricoverati nel manicomio. Certificazioni dei servizi di consulenza prestati ai fini della corresponsione economica.

3781

1957 ago. 24

«Dott. Aurelio Fortunato», cc. 2

Convocazione in ospedale per effettuare una visita specialistica.

3782

1963 giu. 14 - 1971 giu. 18

«Dott. Luigi Riccio, ortopedico», cc. 40

Convenzione stipulata tra l'Amministrazione provinciale e i medici Riccio e Matera per il servizio in convenzione di ortopedia e traumatologia per gli infermi ricoverati nel manicomio a seguito di deliberazione consiliare del 4 febbraio 1963. Sono presenti: richieste di aumento del compenso, relazioni sulle attività svolte, certificazioni dei servizi di consulenza prestati ai fini della corresponsione economica.

3783

1954 mar. 24 - 1966 gen. 20

«Dott. Morelli Antonio, cardiologo», cc. 113

Richieste di compenso per visite specialistiche effettuate, elenchi di pazienti visitati e da visitare, autorizzazioni alla liquidazione dei compensi.

3784

1954 ago. 13 - 1968 set. 20

«Dott. Zappia Marcello, fisiologo», cc. 37

Documentazione concernente la nomina del medico a consulente fisiologo dell'ospedale psichiatrico; relazioni sull'attività svolta e autorizzazione alla liquidazione dei compensi dovuti. Copia della convenzione stipulata tra lo specialista e l'Amministrazione provinciale.

3785

1964 feb. 3 - 1969 gen. 27

«Dott. De Mare Felice, pediatra», cc. 50

Documentazione concernente la necessità di stipulare una convenzione con l'ONMI per il controllo sanitario nella camera di allattamento del manicomio provinciale. Sono presenti

relazioni sull'attività svolta dal medico e autorizzazioni alla liquidazione dei compensi dovuti.

3786

1969 gen. 27 - 1973 mar. 2

«Dott. Laporta Giovanni, pediatra», cc. 100

Relazioni sull'attività svolta dal medico nella sala di allattamento del manicomio e autorizzazioni mensili alla liquidazione delle competenze dovutegli.

3787

1962 dic. 12 - 1965 mag. 26

«Dott. Capasso Paolo, ginecologo», cc. 18

Comunicazione della necessità di una nuova convenzione da stipularsi per il servizio di ostetricia e ginecologia da effettuarsi per il decesso del precedente incaricato. Relazione sull'attività svolta in manicomio dal medico e autorizzazione alla liquidazione dei compensi dovutigli. Comunicazione del direttore dell'avvenuto decesso del prof. Capasso e dell'opportunità di non stipulare altre convenzione in attesa di una diversa organizzazione del servizio.

3788

1970 mar. 10 - 1973 mar. 10

«Dott. Mazzella Giovanni, ginecologo», cc. 10

Convenzioni e reitera della convenzione tra l'Amministrazione provinciale e il medico per l'affidamento del servizio di ginecologia. Sono presenti certificazioni delle presenze in ospedale e autorizzazioni alla liquidazione dei compensi dovuti.

Categoria 19. Minori (1926-1981)

6 fascicoli

Uno dei problemi dell'assistenza psichiatrica a carico del manicomio fu quello riguardante la cura dei minori. I problemi furono di ordine duplice: da una parte la carenza degli spazi, dall'altra il problema di evitare il rapporto con i folli adulti e le conseguenti ripercussioni sullo sviluppo psichico dei fanciulli. Investita del problema, l'Amministrazione provinciale scelse la strada della stipula di specifiche convenzioni con istituti frenastenici specificamente destinati all'accoglienza di minori affetti da problemi mentali. Una prima convenzione, fu quella con l'Istituto frenopatico del prof. d'Urso agli inizi del Novecento. Successivamente, con l'apertura dell'istituto Tropeano nel 1918, i fanciulli furono inviati dapprima in quella struttura poi, nel 1926, la Provincia, avendo acquistato la proprietà Araneo a Marechiaro, stipula una convenzione con il prof. Tropeano per la gestione del nuovo istituto. Il prof. Tropeano accetta, impegnandosi a mettere in perfetta efficienza la nuova struttura che veniva intitolata "Amministrazione provinciale di Napoli - Internato per anormali" e, per quanto riguarda il suo funzionamento, equiparato agli istituti di cui all'art. 6 del Regolamento sui manicomi ed alienati del 1909. L'amministrazione si riserva il diritto di aumentare il numero dei pazienti fino a cin-

quanta individui minorenni; l'ammissione sarebbe avvenuta ad esclusiva richiesta dell'amministrazione per tutti i fanciulli che avessero il domicilio di soccorso nella Provincia di Napoli, previo accertamento sanitario da parte della direzione del manicomio provinciale di Napoli.

Altra convenzione stipulata il 6 novembre 1937 con l'istituto Vertecoeli, il quale, a Villa Malta in località Ponti Rossi, gestiva un istituto ortofrenico per minori. Anche in questo caso l'ammissione era subordinata al parere preventivo della direzione del manicomio provinciale. La durata della convenzione veniva stabilita in anni 19 a partire dalla data della prima ammissione di frenastenici nella struttura. Il numero degli infermi poteva variare ma non essere mai inferiore al numero di cinquanta, mentre la retta veniva stabilita in lire 8,50 per ogni fanciullo, comprensiva di ricovero, vitto, vestiario, assistenza e cura. Si stabiliva, inoltre, che nell'istituto dovevano essere inviati tutti i minorati psichici suscettibili di miglioramento ed educazione; quelli non emendabili dovevano essere inviati a Villa Marulli a S. Giorgio a Cremano, diretta dal conte Giuseppe Marulli. Villa Malta venne successivamente denominata Istituto Ortofrenico Sciuti.

Infine, nel 1963, a titolo sperimentale, la Provincia istituiva il Centro di orientamento ed addestramento professionale per i minori subnormali, allo scopo dichiarato di mettere i ragazzi in condizione di essere "accettati dalla società" e di inserirli "nel normale ciclo produttivo", agendo sulla loro personalità mediante le più recenti e consolidate acquisizioni della pedopsichiatria, della psicologia dinamica e della sociologia. Potevano essere accolti i minori tra i 13 e 15 anni di ambedue i sessi "insufficienti mentali lievi e subnormali". Il Centro venne poi definitivamente organizzato con un regolamento validato da una serie di deliberazioni successive a partire da quella istitutiva del 29 luglio 1969, n. 754, con provvedimento finale licenziato il 30 luglio 1973, n. 3320.

busta 2184

3789

1926 mag. 20 - 1975 ott. 6

(6) «Vecchie convenzioni con l'Istituto Tropeano, Villa Russo, Villa Anna», cc. 207

Carteggio concernente il licenziamento di ricoverati minorenni guariti, richieste di familiari di ragazzi affinché all'atto del licenziamento dal manicomio provinciale vengano trasferiti all'Istituto Tropeano a Marechiaro. Sono presenti: elenchi di pazienti trasferiti dal sanatorio per bambini "Pausilipon" al manicomio provinciale; copia della convenzione stipulata tra la con il prof. Tropeano per la gestione di un istituto per bambini frenastenici; certificati di nascita rilasciati dai comuni della provincia di Napoli; elenchi e minute di autorizzazione al trasferimento di infermi minorenni a Villa Anna a San Giorgio a Cremano e a Villa Russo; relazione del 18 agosto 1962 del direttore Vizioli sullo stato edilizio ed ambientale dell'Istituto Tropeano.

3790

1934 apr. 8 - 1971 lug. 8

(3) «Visite in Ospedale chieste da altri enti», cc. 201

Carteggio con la sezione napoletana dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, con i comuni della provincia di Napoli e la divisione opere pie della Prefettura concernente richieste di visite da effettuare su minori affetti da disturbi mentali, per l'eventuale diagnosi di guaribilità o per disporre il ricovero in case di cura.

3791

1937 feb. 24 - 1970 ott. 30

(2) «Compenso ai medici per visite all'Istituto Ortofrenico», 126

Convenzione tra la Provincia e il R. Stabilimento di S. Maria Vertecoeli per la destinazione di Villa Malta ai Pontirossi, a Istituto per l'accoglienza dei fanciulli affetti da handicap mentali. Carteggio tra la direzione del manicomio e l'Amministrazione provinciale in merito alle nuove disposizioni per l'ammissione all'Istituto ortofrenico. Sono presenti gli elenchi delle visite effettuate dai medici sanitari del manicomio presso l'Istituto ortofrenico, per la liquidazione dei compensi di competenza.

3792

1953 apr. 1 - 1971 set. 1

(1) «Affari generali», cc. 24

Commento del direttore del Manicomio sulla proposta del prof. Buscaino di istituire un reparto di neuropsichiatria infantile presso la clinica neurologica dell'Università di Napoli. Relazione del dott. Maffezzoni sulla visita effettuata presso l'Istituto Pedagogico "Villa Silvia" in Roccapiemonte e presso la succursale di Cava dei Tirreni. Copia dattiloscritta delle disposizioni normative concernenti la tutela dei minori.

3793

1963

(7) «Centro sub-normali», cc. 156

Carteggio con l'Amministrazione provinciale concernente la selezione nominativa degli istitutori, del personale e dei minori da inviare al Centro di addestramento professionale subnormali.

3794

1978 gen. 14 - 1981 ago. 18

(5) «Visite minori per l'ammissione Esternati», cc. 61

Pareri dei sanitari del manicomio in merito all'intervento assistenziale disposto dalla Provincia a favore di ragazzi provenienti da famiglie bisognose, per il loro ricovero in idonei istituti di cura psichiatrica.

Categoria 20. Folli. Affari generali (1923-1982)

75 fascicoli

Questa categoria è stata, fin dall'impianto del titolare dopo il trasferimento del manicomio a Capodichino, in assoluto quella più ricca di documentazione. Difatti ad essa appartengono numerosissime carte che in successivi interventi di riordino sono state inserite sotto altri titoli del quadro di classificazione degli atti. In generale, è la categoria ove sono maggiormente concentrate le informazioni specifica-

mente dedicate ai pazienti dell'istituto, sotto molteplici aspetti: dalla raccolta dei dati statistici, alle condizioni generali dei ricoverati, agli accertamenti di esistenza in vita dei pazienti richieste da altri enti e risultate non ricoverate nel manicomio, alle epidemie verificatesi all'interno dell'istituto.

Affari generali

busta 2185

3795

1923 gen. 5 - 1946 ott. 10

(30) «Ricovero folli rimpatriati», cc. 14

Carteggio con la Questura e l'Amministrazione provinciale concernente l'ammissione dei folli provenienti dall'America, il rimpatrio degli alienati italiani e francesi rispettivamente dalla Francia e dall'Italia a seguito dell'accordo italo-francese del 1918, nonché l'ammissione degli infermi reduci dalla prigionia di guerra in Sud Africa (1946).

3796

1923 giu. - 1951 gen. 30

(35) «Imputati prosciolti per infermità di mente», cc. 207

Carteggio con le autorità giudiziarie e l'Amministrazione provinciale in merito ai ricoverati criminali prosciolti per infermità di mente, per stabilire quali e quanti di essi, ai sensi del r.d. 28 mag. 1931, n. 601, devono essere trasferiti al manicomio giudiziario e rilievi sulla pericolosità dei prosciolti che si trovano nei manicomi civili. Disposizioni del giudice di sorveglianza concernenti l'istituzione del registro (mod. 32), in ottemperanza al disposto dell'art. 285 del Regolamento per gli Istituti di prevenzione e pena. Sono presenti elenchi di pazienti pericolosi trasferiti al manicomio civile di Aversa e non a quello giudiziario, a seguito di convenzione stipulata il 20 giugno 1939 tra quell'ospedale e il Ministero di grazia e giustizia.

3797

1924 ago. 9 - 1947 nov. 24

(36) «Folli esteri ricoverati. Relazioni Commissariato P.S.», cc. 293

Relazioni periodiche sui ricoverati di nazionalità estera e note di accompagnamento alle relazioni sanitarie, trasmesse all'Amministrazione provinciale, alla Prefettura, al Commissariato di P. S. - sez. di S. Carlo all'Arena per i controlli di rito e per il recupero delle spese di ospedalità previste dall'art. 77 del Regolamento per i manicomi del 1909 per i folli di nazionalità estera. Informative rimesse a consolati di nazionalità diverse sull'avvenuto ricovero di individui folli nel manicomio provinciale di Napoli, ecc.

3798

1925 dic. 30 - 1926 gen. 7

(34) «Ufficiali in congedo ricoverati», cc. 2

Richiesta del presidente del Tribunale di Napoli e del Comandante del Distretto militare di Napoli delle diagnosi cliniche relative agli ufficiali in congedo ricoverati nel manicomio, al fine di trasmetterle al Ministero della Guerra.

3799

1927 apr.

(33) «Folli appartenenti alla disciolta Provincia di Caserta», cc. 19

Elenco di tutti i folli ricoverati nel manicomio appartenenti alla disciolta Provincia di Caserta da trasmettersi all'Amministrazione provinciale di Napoli.

3800

1930 feb. 7 - 1932 ott. 29

(3) «Norme per la registrazione dei movimenti della popolazione», cc. 28

Circolare diramata dal Municipio di Napoli concernente le norme per la registrazione dei movimenti della popolazione in attuazione della l. 2 dic. 1929, n. 2132, a seguito della quale le persone ricoverate temporaneamente in istituti o stabilimenti di beneficenza o di cura, debbono essere iscritte nel registro della popolazione ove risiedono le rispettive famiglie, mentre quelle ospitate a tempo indeterminato debbono essere iscritte nel registro del comune ove si trova lo stabilimento.

Sono presenti gli elenchi degli infermi ospitati a tempo indeterminato nel nosocomio psichiatrico di Napoli.

3801

1931

(5) «Relazione al R.D. 18 - 6 - 931 n. 707. Organizzazione del lavoro degli infermi in questo ospedale», cc. 7

Carteggio concernente la nota di plauso al corpo sanitario deliberata dall'Amministrazione provinciale, a seguito delle lusinghiere affermazioni del ministro della giustizia e affari di culto Alfredo Rocco sull'ospedale psichiatrico di Napoli espresse nella relazione di accompagnamento al r.d. 18 giu. 1931, n. 707.

3802

1933 ago. 2 - 1947 giu. 24

(31) «Elenco cittadini americani ricoverati», cc. 18

Carteggio concernente la quantificazione dei cittadini americani ricoverati nel manicomio provinciale, a seguito di formale richiesta avanzata dal Consolato generale degli Stati Uniti d'America in Napoli.

3803

1936 dic. 28 - 1937 gen. 13

(32) «Elenco ricoverati orfani di guerra», cc. 10

Informazioni chieste dall'Opera Nazionale per gli orfani di guerra relativamente ai folli orfani ricoverati nel manicomio provinciale, con preghiera di specificazione delle generalità anagrafiche, dell'importo della retta di mantenimento e se a carico totale o parziale delle famiglie, di comuni o altri enti di beneficenza.

3804

1937 dic. 15 - 1938 gen. 4

(26) «Posizione anagrafica dei ricoverati in istituti psichiatrici», cc. 2

Lettera del direttore Sciuti al podestà del Comune di Napoli concernente osservazioni critiche in merito alla nota dell'ISTAT, relativa al criterio regolatore dell'iscrizione anagrafica dei ricoverati in istituti psichiatrici, individuato nella "cronicità del male sul quale deve e-

sprimere giudizio il direttore sanitario del nosocomio, escludendo qualsiasi riferimento al provvedimento amministrativo che autorizza il ricovero definitivo”.

3805

1939 ago. 5 - 1965 set. 23

(37) «Folli esteri: relazione mensile Prefettura», cc. 116

Note di accompagnamento alle relazioni sanitarie periodiche sui ricoverati di nazionalità estera trasmesse all'Amministrazione provinciale, alla Prefettura ed ai rispettivi Consolati. Richiesta dell'American Joint Distribution Committee in merito ad eventuali presenze di ebrei nel nosocomio psichiatrico al fine di dar corso alla loro assistenza morale e materiale. Documentazione concernente le rette di ospedalità per gli infermi di nazionalità estera. Ricerca di folli di nazionalità belga disposta dal Ministero degli affari esteri ed accertamenti da effettuarsi sul conto di connazionali trasferiti in Francia per poter provvedere alla corresponsione delle loro rette di ricovero.

3806

1941

(28) «Infermi provenienti da Tripoli», cc. 34

Carteggio concernente il ricovero di 26 pazienti (15 uomini e 11 donne) disposta dal Governo italiano della Libia e provenienti dall'ospedale psichiatrico di Tripoli, temporaneamente senza la documentazione di rito prevista per i trasferimenti.

3807

1941 feb. 20 - 1942 apr. 2

(41) «Aumento razione pane ai ricoverati», cc. 5

Corrispondenza con l'Amministrazione provinciale in merito alla necessità di aumento della razione di pane quotidiana e di altro vitto ordinario per i pazienti; comunicazione dell'avvenuto aumento del genere richiesto a far data dal 4 febbraio 1944, per disposizione del Comando Alleato.

3808

1941 mag. 30 - 1943 gen. 5

(39) «Proposta di trasferimento ricoverati confinati politici», cc. 15

Corrispondenza con Questura - Divisione polizia politica, in merito alla necessità avvertita dall'ospedale di spostare altrove i confinati politici, i quali, richiedendo una vigilanza oculata, sottraggono personale per l'assistenza dei folli, stante la perdurante carenza di infermieri giovani chiamati alle armi. Disposizioni in merito allo spostamento di cinque confinati politici al manicomio Vittorio Emanuele II di Nocera Inferiore.

3809

1944

(40) «Ricerca documenti esistenti in Archivio per ricoverati nei manicomi di Nocera, Aversa e Miano», cc. 5

Richiesta del direttore al presidente dell'Amministrazione provinciale, per essere autorizzato a disporre ricerche di documenti in archivio concernenti il numero dei decessi dei ricoverati della Provincia di Napoli già ricoverati nei manicomi di Aversa, Nocera Inferiore e Miano.

3810

1944 nov. 17 - 1959 dic. 28

«Questionari assistenza malati di mente dal 1944 al 1960», cc. 96

Documentazione prevalentemente costituita da questionari inviati da autorità varie per conoscere la condizione sanitaria e delle infrastrutture dell'ospedale determinata dagli eventi bellici. Questionari conoscitivi per la determinazione statistica dei servizi sanitari, tecnici e amministrativi del manicomio, nonché per l'indagine finalizzata all'attuazione del programma organico di igiene e profilassi mentale per diffondere i principi della sanità mentale presso la popolazione.

3811

1963 ott. 24 - 1972 apr. 13

«Accertamento esistenza in vita ricoverati», cc. 77

Documentazione riguardante informazioni richieste dal ministero del tesoro in merito all'accertamento dell'esistenza in vita di individui ricoverati, ai fini della corresponsione delle pensioni.

3812

1973

«Relazioni sulle sezioni», cc. 104

Relazioni sulle singole sezioni dell'ospedale indicanti il numero dei degenti distinti per grandi tipologie cliniche e terapeutiche. Sono presenti elenchi nominativi dei ricoverati adibiti ad ergoterapia qualificata.

Folli inesistenti

busta 2186

3813 - 3923

1965 - 1981

«Richiesta informazioni folli inesistenti»

3813	<i>1965</i>	3817	<i>1969</i>	3821	<i>1973</i>
3814	<i>1966</i>	3818	<i>1970</i>	3822	<i>1974</i>
3815	<i>1967</i>	3819	<i>1971</i>	3823	<i>1980 - 1981</i>
3816	<i>1968</i>	3820	<i>1972</i>		

Movimento infermi

busta 2187

3824

1925 ott. - 1930 dic.

«Movimento degli infermi», cc. 108

Note di trasmissione e prospetti statistici comunicati al Comune di Napoli, alla Prefettura, all'ISTAT, all'Ufficio statistico malattie mentali di Ancona e ad altri manicomi, relativi al

movimento mensile degli infermi ricoverati nel nosocomio psichiatrico napoletano.

3825

1926 dic. 14 - 1963 ott. 18

(20) «Dati statistici - Ufficio Centrale Statistica Mod ISTAT D/16 - ISTAT D/10», cc. 189

Carteggio con l'Ufficio statistico di Ancona concernente la richiesta e l'invio di modelli per la rilevazione statistica dei malati mentali presenti nel manicomio provinciale di Napoli. Istruzioni per la compilazione dei modelli. Corrispondenza con l'ISTAT e con altri istituti manicomiali della penisola in merito al movimento degli infermi. Proposte del prof. Modena in merito al censimento della popolazione dei manicomi. Testo delle "classificazioni delle turbe mentali - psiconeurosi - turbe della personalità e delle malattie del sistema nervoso"; testo dattiloscritto dal titolo "Confronto tra la classificazione internazionale e quella proposta dalla Società italiana di psichiatria per le turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità". Indagine sul patrimonio delle "macchine grafiche e cartotecniche" presenti nel manicomio.

3826

1931 gen. - 1937 dic.

«Movimento degli infermi», cc. 171

Note di trasmissione e prospetti statistici al Comune di Napoli, alla Prefettura, all'ISTAT e all'Ufficio statistico malattie mentali di Ancona, relativi al movimento mensile degli infermi ricoverati nel nosocomio.

3827

1938 gen. - 1943 dic.

«Movimento degli infermi», cc. 127

Note di trasmissione e prospetti statistici al Comune di Napoli, alla Prefettura e all'ISTAT, relativi al movimento mensile degli infermi ricoverati nel nosocomio.

3828

1943 apr. 15 - 1949 dic. 13

«Ammessi, dimessi, deceduti: relazioni statistiche», cc. 308

Note di accompagnamento alle relazioni statistiche trasmesse dal manicomio al segretario generale dell'Amministrazione provinciale. Mancano gli statini di rilevazione statistica.

3829

1944 feb. - 1949 apr.

«Movimento degli infermi», cc. 219

Note e prospetti statistici inviati al Comune di Napoli, alla Prefettura e all'ISTAT, relativi al movimento mensile degli infermi ricoverati nel nosocomio.

busta 2188

3830

1950 gen. 3 - 1956 gen. 5

«Movimento infermi: comunicazioni Prefettura e Comune», cc. 486

Relazioni statistiche mensili in duplice copia trasmesse dal manicomio alla Prefettura e all'Ufficio Statistico del Comune di Napoli; relazione sull'attività medico sanitaria e socio-

terapica per gli anni 1955-1956.

3831 *1950 gen. 4 - 1959 dic. 30*

«Ammessi, dimessi, deceduti: relazioni statistiche», cc. 307

Note di accompagnamento alle relazioni statistiche trasmesse dal manicomio al Segretario Generale dell'Amministrazione provinciale. Mancano le copie minute delle relazioni.

3832 *1950 - 1968*

«Statistica Istituto di cura», cc. 189

Carteggio con l'Ufficio statistico per le malattie mentali in Italia e con l'ISTAT concernente la richiesta e l'invio di modelli per la rilevazione statistica. Istruzioni per la compilazione dei modelli statistici relativi al movimento e alla nosologia dei pazienti, alle attività sanitarie in genere, alle attrezzature. Inventario dei beni mobili presenti in manicomio nel 1964.

3833 *1956 gen. 3 - 1963 dic. 10*

«Movimento infermi: comunicazioni Prefettura e Comune», cc. 486

Relazioni statistiche mensili in duplice copia trasmesse dal manicomio alla Prefettura e all'Ufficio Statistico del Comune di Napoli. Sono presenti minute di prospetti statistici generali trimestrali e annuali per gli anni 1954-1958.

busta 2189

3834 *1961*

«Riepilogo movimento statistico», cc. 51

Minute di tabelle, prospetti annuali e mensili della statistica dei pazienti recidivi e dei pazienti complessivi in rapporto al numero dei posti letto tra 1947 al 1961.

3835 *1962*

«Statistica su ultra 65/enni. Ammessi», cc. 29

Minute di tabelle statistiche delle principali forme di psicopatie, delle ammissioni, dimissioni e decessi relative ai pazienti ultra sessantacinquenni.

3836 *1962*

«Movimento ammalati», cc. 42

Minute di tabelle statistiche delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1962. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.

3837 *1962 - 1965*

«Segnalazioni statistiche. Altri uffici», cc. 49

Minute e copie dattiloscritte di prospetti statistici delle ammissioni, dimissioni, decessi, occupazione dei posti letto e delle medie di degenza, preparate per il segretario del manicomio, per il direttore del manicomio di Reggio Calabria, per il direttore del manicomio di Volterra, per il Ministero della sanità.

- 3838** 1962 - 1965
«Dati forniti all'assessore del carico», cc. 43
Prospetti statistici concernenti le ammissioni, le dimissioni, i decessi, i recidivi ammessi e le psicopatie, trasmesse all'assessore provinciale col carico del manicomio riguardanti il periodo 1950-1965.
- 3839** 1963
«Movimento ammalati», cc. 37
Minute di tabelle statistiche delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1963. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.
- 3840** 1963 - 1967
«Statistica. Richieste varie», cc. 24
Minute di prospetti annuali della statistica dei pazienti ricoverati nel manicomio tra il 1960 e il 1965; richieste di materiale di cancelleria.
- 3841** 1963 - 1968
«Richieste Uffici Centrali», cc. 72
Prospetti statistici riguardanti l'indagine sulle attività assistenziali svoltesi in Italia negli anni 1961-1962, sui deceduti nel periodo di osservazione, sull'incidenza dell'alcoolismo nel settore psichiatrico, sui bilanci degli enti ospedalieri, richiesti dal Ministero della sanità e dall'ISTAT.
- 3842** 1964
«Movimento ammalati», cc. 37
Minute di tabelle statistiche delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1964. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.
- 3843** 1964 - 1965
«Istituto Centrale di Statistica», cc. 18
Minute di tabelle statistiche concernenti le rilevazioni sugli istituti di ricovero a carattere sanitario da inviarsi all'ISTAT e al medico provinciale.
- 3844** 1964 gen. 14 - 1969 dic. 13
«Movimento infermi: comunicazioni Prefettura e Comune», cc. 383
Relazioni statistiche mensili in duplice copia trasmesse dal manicomio alla Prefettura - Divisione Sanità, e all'Ufficio Statistico del Comune di Napoli.
- 3845** 1965
«Dispensari di igiene e profilassi. Statistica nosologica», cc. 48
Prospetti annuali della statistica delle psicopatie dei pazienti visitati nei dispensari di igiene

e profilassi decentrati sul territorio della provincia tra 1959 e 1964.

3846 1965

«Statistica. Affluenza O.P.P. per zone al 5 aprile 1964», cc. 18

Minute di prospetti e tabelle statistiche concernenti l'esito della rilevazione dei comuni di provenienza di 1023 pazienti, di cui 541 uomini e 482 donne.

3847 1965

«Movimento ammalati», cc. 36

Minute di tabelle statistiche delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1965. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.

3848 1965 - 1967

«Statistiche», cc. 15

Minute di prospetti annuali della statistica dei pazienti ricoverati nel manicomio tra il 1961 e il 1965 inviati alla firma del segretario e del direttore.

3849 1965 - 1967

«Statistica nosologica», cc. 166

Minute delle tabelle statistico-nosologiche annuali delle psicopatie dei pazienti ricoverati nel manicomio provinciale tra 1959 e 1967.

busta 2190

3850 1965 - 1967

«Statistica nosologica», cc. 24

Minute di prospetti e tabelle statistiche dei pazienti ammessi, dimessi, deceduti e recidivi in rapporto alle psicopatie.

3851 1966

«Movimento giornaliero ricoverati. Anno 1966. Uomini e donne», cc. 36

Minute di tabelle statistiche delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1966. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.

3852 1966 - 1971

«Statistiche richieste dal direttore», cc. 67

Prospetti statistici delle ammissioni, dimissioni, decessi, giornate di degenza, recidivi, trasmessi all'assessore provinciale col carico del manicomio.

3853 1966 apr. 15 - 1969 ott. 15

«Prefettura di Napoli. Cittadini stranieri ricoverati in Ospedali psichiatrici provinciali», cc. 15

Segnalazioni statistiche trimestrali relative agli stranieri ricoverati nel manicomio la cui retta di degenza era a carico dello Stato.

3854 1967 *gen. - dic.*

«Movimento ammalati», cc. 36

Minute di prospetti statistici delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1967. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.

3855 1968

«Statistica diagnosi», cc. 48

Minute di prospetti e tabelle statistiche dei pazienti ammessi, dimessi, deceduti e recidivi in rapporto alle psicopatie.

3856 1968

«Ammessi, dimessi e deceduti», cc. 69

Minute di tabelle statistiche delle ammissioni, dimissioni e decessi mensili per l'anno 1968. Le pratiche sono divise per tabella generale, movimento uomini e movimento donne.

3857 1973 - 1977

«Ufficio Statistica», cc. 177

Istruzioni ISTAT in merito alla compilazione dei modelli per la rilevazione dei dati statistici negli istituti di cura. Prospetti statistici mensili delle ammissioni e dimissioni inviati al Comune di Napoli e al medico provinciale.

3858 1975 - 1977

«Schemi statistica mensile», cc. 52

Statistiche relative alle presenze e assenze del personale di assistenza e alle ammissioni e dimissioni dei pazienti in manicomio.

3859 1980

«Rilevazione statistica strutture psichiatriche», cc. 15

Questionario relativo all'indagine statistica delle strutture psichiatriche regionali, inviato dall'assessore alla sanità della Regione Campania Armando La Rosa.

Servizi d'Istituto

busta 2191

3860 1924 *dic. 10* - 1930 *dic. 18*

(24) «Servizio dermosifilopatico», cc. 25

Richiesta del direttore di istituire un servizio di cura per la cura di malattie veneree da affidare in consulenza esterna al prof. Antonio Petrosino. Comunicazione dei pazienti affidati alle cure dello specialista e soddisfazione per l'opera prestata da quest'ultimo.

3861

1925 mag. 12 - 1951 apr. 14

(18) «Disinfezione dormitori infermi», cc. 31

Carteggio con l'Amministrazione provinciale, con l'Istituto di Igiene e Profilassi e imprese private per la disinfestazione delle sezioni. Richiesta di disinfestazione di quattrocento pazienti provenienti dal manicomio di Aversa per prevenire infezioni. Denuncia del direttore Vizioli sulla situazione di degrado e, in modo particolare, sulla grande quantità di insetti che pullulano nelle sezioni.

3862

1927 ago. 26 - 1959 mar. 31

«Vaccinazione antitifica e antivaaiolosa», cc. 567

Corrispondenza con le autorità comunali e provinciali ed elenchi nominativi degli ammalati e del personale divisi per sezione, sottoposti a vaccinazione antitifica e antivaaiolosa ai sensi del d. m. 2 dic. 1926 art. 1.

3863

1935 mar. 5 - 1937 mag. 13

(21) «Profilassi gozzismo in Provincia di Potenza», cc. 4

Comunicazione del direttore generale della sanità pubblica di uno stanziamento per la profilassi del gozzismo nella provincia di Potenza. Autorizzazione data alla Prefettura di quella città di un congruo sussidio a favore del prof. Lavitola, per le spese sostenute per una pubblicazione sull'argomento.

3864

1941 gen. 31 - 1960 ott. 15

(4) «Apertura nuova sezione donne», cc. 13

Corrispondenza con l'Amministrazione provinciale in merito all'apertura delle nuove sezioni dell'ospedale e alla necessità di provvedere all'assunzione di nuovo personale. Comunicazione dell'apertura ufficiale della VII donne ed elenchi delle inferme "allettate" delle sezioni III e IV da trasferire nella nuova struttura. Sollecito al direttore di Villa Fleurent affinché restituisca la chiave della VII sezione maschile per potervi spostare l'Osservazione uomini, essendosi verificato un caso di vaiolo. Comunicazione dell'avvenuta apertura della VII Uomini e della sistemazione in essa di cronici e tubercolotici. Comunicazioni in merito all'apertura di una nuova sezione nel 1960.

3865

1942 gen. 29 - 1945 dic. 12

(23) «Cura della scabbia», cc. 12

Documentazione concernente i casi di scabbia scoppiati a più riprese nel manicomio. Relazioni del direttore in proposito, unitamente alla richiesta di forniture di zolfo, pomate, sugna e altri medicinali per debellare l'epidemia.

Folli. Varie

busta 2192

3866 *1945 gen. 23 - 1961 mar. 22*

«Ambulatorio dell'Ospedale psichiatrico provinciale», cc. 246

Pratiche relative alle visite effettuate su pazienti presso l'ambulatorio dell'ospedale psichiatrico su richiesta di enti pubblici. Richieste e rilascio di certificazioni per l'eventuale riammissione in servizio.

3867 *1954 - 1959*

«Liste elettorali», cc. 507

Carteggio relativo all'istituzione dei seggi elettorali all'interno dell'ospedale, all'approntamento delle liste dei ricoverati in possesso di capacità civile e aventi, quindi, diritto al voto, alla nomina di rappresentanti di lista, ai certificati di iscrizione nelle liste elettorali inviati dai comuni.

3868 *1960 - 1978*

«Liste elettorali», cc. 363

Carteggio relativo all'istituzione dei seggi elettorali all'interno dell'ospedale, all'approntamento delle liste dei ricoverati aventi diritto al voto, alla nomina di rappresentanti di lista, ai certificati di iscrizione nelle liste elettorali dei pazienti inviati dai comuni di provenienza.

3869 *1965 feb. 22 - 1969 lug. 9*

«Variazioni circa le generalità dei ricoverati», cc. 345

Carteggio tra la direzione del manicomio e l'autorità di pubblica sicurezza in merito all'individuazione delle generalità dei ricoverati sguarniti di documenti al momento del ricovero o alla loro rettifica a seguito di accertamenti.

Categoria 21. Folli. Trasferimenti (1922-1974)

7 fascicoli

Uno dei problemi fondamentali affrontati dal manicomio era quello del sovrappollamento per cui era frequente il trasferimento di nuclei consistenti di folli presso altre strutture pubbliche e private convenzionate; inoltre, il movimento degli infermi era determinato anche dal trasferimento di pazienti in altre strutture per volontà dei familiari o delle amministrazioni al cui carico erano i folli.

busta 2193

3870 *1922 lug. 10 - 1959 lug. 20*

«Trasferimento folli dal 1922 al 1959», cc. 228

Documentazione concernente il trasferimento di folli al manicomio di Aversa a causa del sovraffollamento della struttura. Disposizioni per l'applicazione delle disposizioni governative in merito allo sfollamento delle strutture pubbliche per la difesa antiaerea in caso di guerra. Corrispondenza con l'Amministrazione provinciale e con la Prefettura per la predisposizione dei piani di trasferimento dei pazienti nelle strutture di Nocera Inferiore e Aversa. Sono presenti gli elenchi nominativi di ammalati trasferiti, spesso con la specifica della diagnosi, e le autorizzazioni rilasciate *ex lege* dalla Procura del Tribunale di Napoli.

3871

1922 ago. 25 - 1957 dic. 6

«Aversa: O.P. "S. Maria Maddalena" dal 1922 al 1957», cc. 343

Carte relative al trasferimento di folli al manicomio di Aversa, determinato dal sovraffollamento della struttura, da disposizioni delle amministrazioni al cui carico erano i folli, ovvero dai parenti dei medesimi. Trasferimento di trecento folli appartenenti alla Provincia di Napoli da Villa Russo ad Aversa. Trasferimento di alcuni folli russi da Aversa a Napoli. Spostamento di numerosi pazienti sfollati dal manicomio di Napoli ad Aversa a causa della guerra. Sono presenti elenchi nominativi di ammalati trasferiti, spesso con indicazione delle diagnosi, e le autorizzazioni rilasciate *ex lege* dalla procura del tribunale civile di Napoli.

3872

1924 - 1936

«Villa Russo», cc. 613

Carte relative al trasferimento di folli a Villa Russo a causa del sovraffollamento della struttura. Sono presenti elenchi nominativi di ammalati trasferiti, spesso con la specifica della diagnosi, e le autorizzazioni rilasciate *ex lege* dalla procura del tribunale civile di Napoli.

busta 2194

3873

1926 - 1959

«Villa Russo», cc. 406

Carte relative al trasferimento di folli a Villa Russo a causa del sovraffollamento della struttura, degli eventi bellici o dietro richiesta dei parenti dei folli. Sono presenti elenchi nominativi di ammalati trasferiti, spesso con la specifica della diagnosi, e le autorizzazioni rilasciate *ex lege* dalla procura di Napoli.

3874

1931 giu. 12 - 1940 gen. 10

«Villa Anna a S. Giorgio a Cremano dal 1931 al 1939», cc. 269

Carte relative al trasferimento di folli a Villa Marulli in S. Giorgio a Cremano, a seguito di apposita convenzione stipulata il 24 giugno 1931 con il conte Giuseppe Marulli, proprietario e direttore della clinica privata. Trasferimenti di infermi minorenni a Villa Anna. Autorizzazioni al trasferimento concesse dalla Procura del Tribunale civile di Napoli. Sono presenti gli elenchi nominativi di ammalati trasferiti, spesso con la specifica della diagnosi.

3875

1960 - 1970

«Villa Russo», cc. 205

Carte relative al trasferimento di folli a Villa Russo a causa del sovraffollamento della struttura. Sono presenti elenchi nominativi di ammalati trasferiti, talvolta con la specifica della diagnosi e le relative autorizzazioni della Procura della Repubblica.

3876

1973 - 1974

«Elenco infermi residenti nel circondario di Nola, da trasferire al Centro di Liveri», cc. 183

Carte relative al trasferimento di folli al Centro di Liveri a causa del sovraffollamento della struttura. Sono presenti elenchi nominativi di ammalati trasferiti, talvolta con la specifica della diagnosi.

Categoria 22. Fascicoli dei ricoverati: uomini residenti in provincia di Napoli (1871-1999)

24.888 fascicoli

Questa categoria raccoglie le cartelle cliniche dei folli di sesso maschile della provincia di Napoli, dalla nascita dell'istituzione al giorno d'oggi. La divisione dei folli maschi in due diverse categorie sembra essere stata necessitata dall'esigenza di tenere separati i soggetti la cui competenza di spesa era a carico della Provincia di Napoli da quelli a carico di altre province.

Il progetto di valorizzazione dell'archivio prevede la schedatura analitica di tutti i fascicoli personali dei ricoverati sulla base di un tracciato descrittivo e di un software (ArcanaMente) nell'ambito del progetto nazionale "Carte da legare" promosso dall'Amministrazione archivistica statale. Si prevede di completare la banca dati entro l'anno 2005. Si veda, per maggiori dettagli, l'introduzione all'inventario.

Categoria 23. Fascicoli dei ricoverati: uomini residenti fuori della provincia di Napoli (1871-1999)

8.173 fascicoli

Si rimanda alla descrizione della categoria 22.

Categoria 24. Fascicoli dei ricoverati: donne residenti in provincia di Napoli (1871-1899)

15.710 fascicoli

Si rimanda alla descrizione della categoria 22, notando che l'unica differenza è

nel sesso dei ricoverati.

Categoria 25. Fascicoli dei ricoverati: donne residenti fuori della provincia di Napoli (1871-1999)

4.475 fascicoli

Si rimanda alla descrizione della categoria 22.

Categoria 26. Fascicoli dei ricoverati ammessi ai sensi della l. 18 mar. 1968, n. 431 art. 4 (1968-1999)

2.273 fascicoli

Questa categoria è stata aperta nel 1968, appositamente per accogliere i fascicoli personali degli ammessi ai sensi dell'art. 4 della L. 431/68. Tale articolo dispone che "l'ammissione in ospedale psichiatrico può avvenire volontariamente su richiesta del malato - per accertamento diagnostico e cura - su autorizzazione del Medico di guardia. In tali casi non si applicano le norme vigenti per le ammissioni, le degenze e le dimissioni dei ricoverati di autorità". Si tratta di una importante innovazione della legislazione in materia psichiatrica allora vigente, che precede di un decennio la fondamentale riforma introdotta dalla L. 180/78

3. Carteggio non classificato

1. Affari diversi (1871)

Fogli sciolti

Sotto questo titolo è raccolta la documentazione che va dal 1 aprile al 31 dicembre 1871. Non si è rilevato alcun criterio di ordinamento delle carte, in quanto la struttura manicomiale non aveva ancora un'organizzazione degli uffici definita e neppure un servizio burocratico atto ad una corretta gestione delle pratiche, sicché esse si succedono soltanto in ordine strettamente cronologico in base al semplice numero di protocollo. Ciò si spiega se si tiene conto del fatto che l'istituzione del manicomio avvenne in modo precipitoso in seguito al ritiro dei folli dal Morotrofiò di Aversa. L'Amministrazione provinciale contrattò con il Reale Albergo dei Poveri il fitto dell'ospizio di S. Maria dell'Arco in S. Anastasia, struttura peraltro poco

idonea all'accoglimento dei folli. La celerità con la quale si svolsero le operazioni di trasferimento non potevano non dar luogo anche a numerose difficoltà organizzative, alcune delle quali, come il servizio di vitto, vennero affrontate con opportune convenzioni con l'amministrazione dell'Albergo dei Poveri.

busta 2195

3877

1871 apr. 1 - dic. 31

Affari diversi del 1871, cc. 326

Documentazione riguardante tutti gli affari dell'anno 1871 della neonata struttura manicomiale di Madonna dell'Arco in S. Anastasia: assunzioni di nuove prefette; regole per l'ispezione notturna; richieste di lenzuola, tovaglie, lumi ed oggetti diversi; carte varie relative al servizio dietetico; norme per l'organizzazione della vita manicomiale; ritiro dei folli da Aversa; contratto stipulato con il Reale Albergo dei Poveri relativo ai servizi prestati all'Arco; richieste di assunzione, decreti di nomina, gratificazioni, sanzioni disciplinari, permessi e ferie accordate al personale; richiesta di uno "stato generale dei mentecatti"; vitto e medicine gratuite per gli impiegati; forniture; accomodi vari alla struttura e alle suppellettili; "stato degli alienati da dismettersi" con relativa diagnosi; controversia con l'Albergo dei Poveri per la scadente fornitura del vitto; forniture di paglia per i pagliericci dei "luridi"; richiesta di "vesti di repressione e giubbetti"; relazioni mensili sulla situazione dei folli; acquisto di "oggetti cerusici" dagli Incurabili; spese per la vaccinazione in occasione dell'epidemia di vaiolo; norme per la contabilità farmaceutica; parere circa la norma per il rilascio dei folli; nomina della nuova Commissione amministrativa dell'Arco, in base allo Statuto organico, composta dal barone Giuseppe Santi, dal direttore Giuseppe Buonomo, dalla direttrice Angela De Simone, da Giacomo Correale, Roberto Minervini e Francesco DeVera; minute di delibere sull'organizzazione del manicomio.

2. Corrispondenza dei direttori (1957-1965)

2 fascicoli

La corrispondenza non riflette sfortunatamente tutti gli anni della vita dell'istituzione. E' stata conservata la divisione, che vedeva le missive intestate al direttore Francesco Vizioli e al direttore De Marco. Il contenuto è estremamente eterogeneo, in quanto i temi trattati sono sia di carattere personale sia attinenti al ruolo di direttore dell'ospedale.

busta 2196

3878

1957 - 1962

«Corrispondenza del sig. direttore», cc. 67

Lettere inviate e ricevute dal direttore Francesco Vizioli riguardante affari relativi ai ricoverati, alle forniture, convegni ed affari vari.

3879

1964 - 1965

«Corrispondenza del prof. De Marco», cc. 43

Lettere inviate e ricevute dal direttore De Marco riguardanti richieste di assunzione di personale, i folli, corrispondenza con la società di psichiatria, lettere riservate personali, accertamenti sanitari, ecc.

3. Telegrammi e fonogrammi (1960-1964)

buste 2197-2201

3880 – 3957

1960 - 1994

«Telegrammi e fonogrammi in arrivo e in partenza».

78 quaderni con i testi dei fonogrammi e telegrammi inviati e ricevuti dal manicomio con indicazione del giorno, mese, anno e ora e l'ufficio di destinazione o di provenienza.

4. Carte dell'assessore Ciro Cirillo (1954-1958)

1 fascicolo

L'avvocato Ciro Cirillo fu per circa un quinquennio assessore provinciale con delega agli affari del manicomio. In questa veste egli aveva un suo ufficio all'interno della struttura. Per tale motivo molte missive a lui indirizzate o minute di lettere da lui inviate, sono rimaste tra le carte dell'ospedale.

busta 2202

3958

1954 - 1958

«Corrispondenza dell'assessore avv. Ciro Cirillo», cc. 349

Lettere inviate e ricevute riguardanti segnalazioni per l'assunzione di personale nell'ospedale, sollecitazioni per il trasferimento di folli da una sezione all'altra, per poter visitare i folli in orari non consentiti, ed altre carte relative ad affari non riguardanti l'ospedale (es. approvazione della proposta di legge Petrucci riguardante il trattamento economico dei segretari comunali e provinciali).

APPENDICE DOCUMENTARIA

Istruzioni sanitarie pel manicomio provvisorio della Provincia di Napoli., 22 marzo 1871

Disposizioni Generali

Art. 1) Fino a che non sarà definitivamente statuito a mente dello art. 2° del regolamento già approvato, la Direzione del Manicomio provinciale, provvisoriamente, si eserciterà per turno dai medici ordinari, il turno durerà un mese, incominciandosi dal più anziano di età e così successivamente.

Art. 2) La Direzione del Manicomio riguarda l'andamento del servizio sanitario interno e disciplinare, giusta le norme che saranno stabilite dal Comitato medico. Il preposto di turno corrisponderà, per tutte le occorrenze del servizio, con la Deputazione provinciale.

Art. 3) I quattro medici ordinari ed il chirurgo ordinario, costituiranno un comitato consiliario di governo del Manicomio. Si riuniranno, almeno, due volte la settimana per deliberare sulle varie proposte concernenti il servizio sanitario e disciplinare ognuno dei componenti il Comitato avrà l'iniziativa delle proposte.

Presederà alle riunioni il più anziano di età fra i presenti. Le deliberazioni del comitato saranno comunicate alla Deputazione provinciale saranno prontamente eseguite nei soli casi d'imprescindibile urgenza.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti; e nel caso di parità sarà invitato ad intervenire il più anziano di età fra i medici aggiunti.

Art. 4) Uno fra i sei medici aggiunti, designati dalla Deputazione provinciale, assumerà le funzioni di Segretario del Comitato nelle sue riunioni.

Art. 5) Il preposto di turno, giusto lo articolo 1, curerà l'esecuzione di tutti i provvedimenti che gli saranno comunicati dal Comitato medico e dalla Deputazione provinciale.

Art. 6) Al preposto ed al Segretario del Comitato medico, sarà dovuta una indennità, di cui lo ammontare verrà stabilito dalla Deputazione provinciale.

Art. 7) Alla fine del mese, il medico Preposto darà l'esatta consegna al collega medico che gli succede.

Distribuzione del servizio.

Sezione 1: Dei medici ordinari assistenti.

Art. 8) La intera famiglia degli alienati sarà divisa in quattro comparti, due per gli uomini, altrettanti per le donne. Il servizio medico sarà diviso fra i quattro medici ordinari, assegnandosene uno per ogni comparto.

Ciascun medico ordinario sarà coadiuvato da uno o più medici aggiunti, e sarà responsabile delle cure come dell'andamento tecnico del comparto assegnatogli.

Art. 9) Tutti i giorni (quattro ore prima del pranzo dei folli) i medici ordinari visite-

ranno gli alienati del rispettivo comparto. Saranno assistiti dall'infermiere e dal custode di 1 classe, i quali prenderanno nota delle prescrizioni in apposito registro, che sarà tosto inviato al farmacista del Manicomio per la spedizione dei medicinali.

Art. 10) Nel manicomio dimorerà sempre uno dei medici ordinari; il servizio di guardia sarà di ore 24, e sarà prestato per turno.

Art. 11) Spetta al medico di guardia l'ispezione del servizio intero del Manicomio per quanto concerne la esecuzione dei provvedimenti dati dal Comitato e dal Preposto. Appresterà l'opera sua per qualunque occorrenza, ispezionerà in cucina gli alimenti, per assicurare che ne sia buona la qualità e la cottura, giusto il peso. Il medico di guardia sarà pure incaricato della ricezione dei folli inviati nel giorno di suo turno. Dopo diligente visita dei novelli arrivati, egli registrerà in apposito libro lo stato fisico mentale degli individui al momento della ricezione. Ciascun medico di guardia, uscendo di turno, riferirà all'altro che lo surroga quanto è accaduto nel periodo della sua dimora nel Manicomio. Qualunque accidente o novità accada nella Casa, dovrà essere prontamente denunciato in iscritto al Preposto di turno, indipendentemente dai provvedimenti richiesti dall'urgenza dei casi.

Art. 12) In ogni semestre i quattro medici ordinari dovranno dare un rendiconto statistico della rispettiva opera prestata, per trasmettersene copia alla Deputazione provinciale

Sezione 2: Dei medici aggiunti

Art. 13) Dei sei medici e chirurghi aggiunti, quattro saranno destinati a coadiuvare i quattro medici ordinari, giusta l'articolo 8; il quinto farà da Segretario del Comitato, giusta l'articolo 4, ed il sesto chirurgo coadiuverà il chirurgo ordinario.

Art. 14) I medici aggiunti dipenderanno immediatamente dai medici ordinari, e nel caso soltanto di malattia o congedo temporaneo di questi ultimi, saranno obbligati di prestare provvisoriamente servizio ordinario. Spetta agli aggiunti medici di raccogliere la storia di ogni alienato nuovo che venisse ammesso, o riammesso al comparto assegnatogli; non esclusi quei folli che si ritireranno pei primi dal Manicomio di Aversa, e dovranno elaborare sotto la direzione dei medici ordinari il rendiconto statistico semestrale. Avranno inoltre facoltà di assistere alle conferenze periodiche del Comitato medico del Manicomio, nel quale avranno voto solamente consultivo.

Art. 15) Il chirurgo ordinario, coadiuvato dall'aggiunto chirurgo, è chiamato ad operare e medicare tutti gli alienati ed alienate del Manicomio. Perché non obbligato al turno mensile di direzione, né a quello della guardia, egli dovrà conferirsi al Manicomio in giorni alterni col suo aggiunto, e fare che la visita chirurgica giornaliera non manchi al manicomio.

Art. 16) Abbenché il chirurgo ordinario non sia chiamato al turno di vigilanza, pure è obbligato d'intervenire alle riunioni in Comitato per dare il suo giudizio in ciò che egli professa.

Art. 17) Il chirurgo aggiunto semestralmente ridigerà sotto norme che gli saranno indicate dal Chirurgo ordinario, il rendiconto semestrale, che sarà inviato alla Rappresentanza provinciale.

Art. 18) La Deputazione si riserba di provvedere circa i mezzi di trasporto pei pro-

fessori sanitari contemplati in questo regolamento, e di prendere in considerazione, occorrendo i servigi straordinari dei medesimi.

La Deputazione udita la relazione dell'on. Consigliere Mazza. Letto lo schema del proposto regolamento; visto la provvisorietà di esso l'approva riserbando qualunque ulteriore modificazione.

Il direttore degli uffici provinciali
Serra Caracciolo

Documento n. 2

AOLB, *Carteggio Sales*, b. 2010, fasc. 74

Comunicazione del direttore Buonomo, 21 settembre 1881.

E' circa un mese e mezzo da che si è inaugurato il nuovo Manicomio Provinciale, il Sales, ed i risultamenti che abbiamo cominciato ad ottenere sono soddisfacentissimi. Se guardiamo la salute dei folli qui dall'Arco trasportati, la troviamo eccellente e migliorata da quella ch'era. Per quanto riguarda lo stato della malattia mentale, non abbiamo che a restare soddisfatti sotto i diversi punti di veduta. In primo luogo su di nessuno dei nostri folli ci è stata influenza speciale nociva o perturbante o eccitante il loro stato. Coloro che come visitatori entrano nel nostro Asilo, quasi non s'accorgono di trovarsi in mezzo a coloro che han perduto il dono della mente, tanto è l'ordine, il silenzio e la disciplina che in tutte le ore regna. Malattie comuni o accidentali non ne abbiamo avute se non qualcheduna e di lievissimo carattere, e certamente nessuna pericolosa per la vita. Di mente non ne abbiamo avuto nessun caso. E mentre molta tranquillità regna in tutta la famiglia, in così poco tempo abbiamo avuto parecchi che sono usciti dal manicomio per guariti. Propriamente sono stati licenziati come guariti dieci su i 145 che qui vennero dall'Arco, oltre alcuni consegnanti alle proprie famiglie per migliorati. E qui giova che io faccio la seguente considerazione.

Siccome dall'Arco abbiamo pensato di trasferire al Sales i più tranquilli, e i non suicidi e i non paralitici di quella Infermeria, si potrebbe pensare da qualcuno che per siffatte condizioni più elette noi avessimo al Sales i sopraindicati eccellenti ribaltamenti.

Rispondo a questo dubbio 1°: che veramente la mortalità nel Sales per le dette ragioni dev'essere relativamente minore che fra i folli rimasti all'Arco; ma per questo appunto io dicea che neppure le malattie comuni abbiamo avuto qui in modo speciale a notare; e poi è sempre vero che non un solo caso di morte abbiamo a lamentare. 2° Se i più tranquilli qui trasferiti debbono credersi meno soggetti agli esiti fatali della morte, è pur vero che la loro forma di malattia mentale per altrettanto è sempre più difficile augurio di guarigione e quindi il risultato indicato, che sopra 145 folli in meno di un mese e mezzo abbiamo avuto dieci vere guarigioni oltre gli altri licenziati perché migliorati, dobbiamo ritenere di essere eccellentissimo, e co-

me sarebbe difficile aspettare di meglio in qualunque altra condizione di Manicomio. E' sento anche il dovere di aggiungere che nel Sales non ancora si è portato quello sviluppo delle sue preconcepiti parti e condizioni le quali tanto dovranno avvalorare il buono andamento e della disciplina e delle guarigioni; imperciocché noi non occupiamo che una parte troppo angusta dell'Edificio, e senza ancora l'uso di quei spazi, che sono tanto indispensabili in un Manicomio, e che però di qui a non molti godremo per quel favore con cui l'Amministrazione provinciale prosegue questa sua opera grandiosa e civilissima del Sales. Sicché gl'inizi di questo nuovo Manicomio sono ormai favorevolissimi e tali da assicurare finalmente gli animi che siano stati più dubbiosi e circospetti. Ma un altro lato della nuova esistenza del Sales io sono lieto di far notare non tanto alle S. V. che qui presedete quanto alle nostre Autorità Provinciali non residenti; quest'altro lato è il favore con cui il pubblico eletto comincia a guardare la nuova opera Provinciale, e a mostrare la sua nascente fiducia. Noi cominciamo ad avere le richieste per accogliere folli a pagamento distinto. Ed abbiamo già qui nel Sales uno di nazione greca, pagando lire 200 mensili, ed altre due domande sono già fatte a questa Direzione. E poiché con l'aprire del Sales abbiamo già sgombrato alquanto il Manicomio dell'Arco, abbiamo potuto anche là disporre di alcune di quelle camerette, per adibirle anche per uso di pagamenti distinti e con una folle che già vi s'è accolta col pagamento di lire 120 al mese.

Questo risultamento che appena comincia, e però tanto più lusinghiero per quanto noi non abbiamo ancora potuto pubblicare i nostri avvisi né le condizioni stabilite. Ma peggio ancora le nostre stanze per i pagamenti distinti noi non abbiamo ancora provviste della necessaria mobilia; e com'è avvenuto che ieri appunto un Signore che domandatosi d'essere ricoverato al Sales non potetti ricevere, perché non avrei avuto come alloggiarlo e addussi delle discrete ragioni, perché lo volessero qui mandare dopo qualche giorno, ed ora non so se non abbiano mutato il loro pensiero. Io quindi intendo ora di fermarmi sopra quest'ultimo proposito. E poiché la Provincia ha inteso di creare il suo nuovo manicomio anche con il compartimento dei pagamenti distinti è indispensabile oggi che gli ultimi mezzi alla nostra Amministrazione non manchino per attuare le nobili ed utili intenzioni. Io quindi credo che in 1° luogo sia necessario di avere l'autorizzazione di far noto per la pubblica stampa come il Manicomio provinciale da ora in poi riceve i folli a pagamenti distinti, pure formulando noi prima il Regolamento del loro trattamento nonché il mensile a pagarsi, secondoché tra questa Commissione ed i rappresentanti dell'Onorevole Deputazione provinciale fu già stabilito.

2°. Credo indispensabile che s'incomincia ad avere belle ed allestite le prime stanze di primo e secondo grado per gli uomini del Sales, ed anche qualche stanza egualmente all'Arco. Ed io credo che se la Onorevole Deputazione provinciale mettesse a disposizione di questa Commissione amministrativa lire 3000 da servire per spendere al suddetto addobramento di stanze, noi faremmo d'urgenza quanto pel momento è più necessario ed indispensabile. Il fondo di queste spese potrebbe per una metà cadere sul futuro anno 1882, e per l'altra metà servendoci di quelle entrate che dagli interi pagamenti distinti e comuni noi mensualmente raccogliamo. Di

ciò io mi permetto di fare formale proposta alla Commissione Amministrativa. (...)

Documento n. 3

AOLB, *Carteggio Sales*, b. 2022, fasc. 632

E' riportato qui di seguito un titolario di classificazione per l'organizzazione delle pratiche, formulato dal Vecchioni unitamente a Leonardo Bianchi nel 1897.

Rubrica 1 - Personale

- cat. 1 Consegna ammalati
- cat. 2 Personale medico
- cat. 3 Personale amministrativo
- cat. 4 Personale di assistenza
- cat. 5 Personale disciplinare
- cat. 6 Personale addetto ai servizi speciali
- cat. 7 Domande d'impiego nel corpo sanitario
- cat. 8 Domande per posti di custode
- cat. 9 Domande per posti nei servizi speciali
- cat. 10 Medici ed impiegati in ritiro
- cat. 11 Custodi in ritiro o licenziati dal servizio
- cat. 12 Gratificazioni, compensi ed indennità
- cat. 13 Affari generali riflettenti il personale

Rubrica 2 - Affari amministrativi

- cat. 1 Ordinanze, regolamenti ed ordini del giorno
- cat. 2 Contratti e capitolati
- cat. 3 Guardie degli impiegati
- cat. 4 Rapporto dell'impiegato di guardia
- cat. 5 Stato dei folli addetti ai lavori
- cat. 6 Affari generali

Rubrica 3 - Movimento dei folli

- cat. 1 Folli maschi della provincia di Napoli
- cat. 2 Folli maschi di altre province
- cat. 3 Folli femmine della provincia di Napoli
- cat. 4 Folli femmine di altre province
- cat. 5 Folli maschi morti per decenni
- cat. 6 Folli femmine morte per decenni
- cat. 7 Folli maschi da venire
- cat. 8 Folli femmine da venire
- cat. 9 Norme per l'ammissione dei folli nel manicomio
- cat. 10 Affari generali

Rubrica 4 - Ragioneria

- cat. 1 Stipendi e salari
- cat. 2 Vittitazione Sales e Arco
- cat. 3 Servizi generali Sales e Arco

- cat. 4 Casermaggio Sales e Arco
- cat. 5 Medicinali Sales e Arco
- cat. 6 Acque del Serino Sales e Arco
- cat. 7 Illuminazione Sales e Arco
- cat. 8 Interro dei cadaveri dei folli Sales ed Arco
- cat. 9 Oggetti di scrittoio
- cat. 12 Sala anatomica
- cat. 13 Biblioteca
- cat. 14 Statistica
- cat. 15 Armamentario chirurgico
- cat. 16 Spese di amministrazione Sales ed Arco
- cat. 17 Manutenzione fabbricati
- cat. 18 Riparazioni macchinari
- cat. 19 Spese imprevedute
- cat. 20 Verbali di cassa
- cat. 21 Affari generali

Rubrica 5 - Economato

- cat. 1 Acquisti in danno degli appaltatori
- cat. 2 Analisi chimiche
- cat. 3 Ingiunzioni amministrative
- cat. 4 Periti
- cat. 5 Compenso di perizie
- cat. 6 Preventivi
- cat. 7 Dichiarazioni di fuori uso
- cat. 8 Verbali di vetustà dei fardelli e degli stracci
- cat. 9 Verbali di rifiuto, accettazione e collaudo
- cat. 10 Campionario
- cat. 11 Macchinario
- cat. 12 Lavanderia
- cat. 13 Sala da lavoro e relative officine
- cat. 14 Cucine e dispense
- cat. 15 Guardaroba e rattoppo

Documento n. 4

AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2187, fasc. 3826

Circolare n. 90/72/C dell'Istituto centrale di statistica relativa alle norme per la registrazione del movimento dei pazienti degli ospedali psichiatrici, 1930

Ritenuta l'urgente necessità di stabilire, anche agli effetti dell'attuale censimento generale della popolazione, un criterio uniforme e rigoroso nella valutazione della natura della dimora dei ricoverati in Istituti psichiatrici nei Comuni ove gli Istituti han sede, si comunicano alle LL. EE. con preghiera di volerle portare a conoscenza dei Comuni dipendenti le seguenti istruzioni che dovranno essere rigorosa-

mente osservate. L'art. 14 del Regolamento anagrafico vigente approvato con R. D. 2 dicembre 1929 n° 2132 stabilisce che "gli individui ospitati a tempo indeterminato in Istituti e stabilimenti di qualsiasi natura fanno parte della popolazione stabile del Comune dove si trova l'Istituto e lo Stabilimento e sono iscritti nominativamente nel foglio di famiglia corrispondente agli Stabilimenti suddetti.

Poiché la dizione "ospitati a tempo indeterminato" ha sollevato valutazioni spesso difformi e sempre arbitrarie, è opportuno tener presente che la durata indeterminata del ricovero va intesa in relazione alla cronicità del male da cui sono affetti i ricoverati suddetti. Al caso specifico i ricoverati in Istituti psichiatrici e ospedali manicomiali e Manicomî, si dovranno considerare, e quindi aventi stabile dimora nel Comune in cui l'Istituto che li accoglie ha sede, quei malati per i quali sia stato commesso dai RR. Tribunali il "Decreto di ricovero definitivo".

Poiché tal decreto è emesso in seguito a richiesta della Direzione degli Istituti psichiatrici dopo un periodo di osservazione degli ammalati, ad esso è attribuito un valore decisivo per la determinazione della natura abituale del ricovero e quindi della dimora dei ricoverati nel Comune dove ha sede l'Istituto che li accoglie. Le eventuali molteplici dimissioni e recidive del ricovero di un malato devono considerarsi irrilevanti. I ricoverati in detti Istituti a seguito della emissione del "Decreto di ricovero definitivo" debbono mantenere l'iscrizione anagrafica nel Comune sede del Manicomio o Istituto psichiatrico, fino a quando non venga emanato il decreto di licenziamento definitivo dal Manicomio per guarigione.

Resta così esclusa ogni diversa valutazione del detto "decreto di ricovero definitivo". Una tale disciplina della posizione anagrafica dei ricoverati si impone per le molteplici esigenze della vita e degli interessi privati dei ricoverati stessi e, inoltre, per la regolare tenuta dei Registri di popolazione di tutti i Comuni interessati.

Le ragioni affettive-sentimentali delle famiglie, che taluni Comuni hanno voluto mettere fra le difficoltà che si sarebbero opposte alla assegnazione di detti ammalati ad un residenza diversa da quella dei loro famigliari sono superate dalla necessità di evitare un contrasto tra uno stato di fatto (dimora abituale, a tempo indeterminato dei ricoverati negli Istituti di cura) e la regolare tenuta dell'anagrafe (non iscrizione di individui residenti nel Comune. Poiché il rispetto delle norme sopra esposte è essenziale, come si è detto in principio, anche particolarmente per la esecuzione scrupolosa dell'attuale censimento generale della popolazione; per il quale si è stabilito che debbono essere considerati con dimora abituale nel Comune i ricoverati negli Istituti di cura che si trovano nel Comune stesso, il cui ricovero ha carattere definitivo (Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, punto 12 paragrafo L.) è indispensabile ed urgente che le LL. EE. provvedano a comunicare ai Comuni dipendenti le norme suddette affinché non si incorra in errore.

Documento n. 5

AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2024, fasc. 662

Lettera del direttore Michele Sciuti a chi???, 28 novembre 1936

Sono dolente di dovere profittare della sua bontà, e d'altra parte ritengo mio dovere d'informarla dello stato deplorabile d'affollamento in cui si trova questo Istituto.

Oggi il numero degli ammalati ascende a 2200, dei quali 1304 uomini e 900 donne.

L'Istituto al massimo avrebbe dovuto contenere 1500 ricoverati. Vi sono perciò ben 700 ammalati in più di quelli che i locali possono contenere. Di questi, circa 300 dormono su brande costruite per sua disposizione in questo Ospedale. Altre, per mia disposizione, sono in costruzione. Per 400 ammalati si provvede disponendo dei materassi sul pavimento.

Fino adesso questa impropria ed antigienica condizione non ha dati inconvenienti di sorta, ma ora, con l'avanzarsi della stagione invernale, e col ritardo ad attuare il riscaldamento, diviene insostenibile la condizione a lei da più tempo denunziata.

Io La prego umilmente ed invocando tutto il suo senso di umanità e di pietà, e con la forza che mi viene dall'onore accordatomi della sua amicizia di provvedere al più presto, primo, al riscaldamento dell'Istituto, secondo, a far trasferire cento ammalate donne in altro Istituto, terzo a trasferire, se l'apertura del Padiglione, a suo criterio, ritarderà ancora parecchio tempo, 300 ammalati uomini in altro Istituto. (...)

Documento n. 6

AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2024, fasc. 664

Lettera del direttore Michele Sciuti al Segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Napoli, 31 luglio 1943.

Richiamo la Vostra attenzione sull'Archivio di questo ospedale Psichiatrico Provinciale il quale essendo situato nei locali immediatamente sottostante i tetti è oltremodo pericoloso in caso di incursione aerea nemica perché se vi è getto di spezzoni incendiari le fiamme troverebbero facile alimento per la grande quantità di carte ivi depositate.

Occorrerebbe anche svecchiare l'Archivio stesso perché moltissimi documenti ivi depositati sono del tutto inutili dato il grande tempo trascorso e potrebbero essere inviati alla Croce Rossa Italiana recando un grande vantaggio specie in questo momento sia alla detta nobile associazione sia a questo Ospedale per fare spazio nell'Archivio e diminuirne il peso. Attendo urgenti istruzioni in merito.

Documento n. 7

AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2024, fasc. 662

Lettera del direttore Michele Sciuti al Segretario generale dell'Amministrazione provinciale, 12 ottobre 1943.

Nelle ore pomeridiane del giorno 8 corrente, truppe autocarrate anglo-americane, avendo demolito lo steccato della porta Carrese, penetrate in Ospedale, hanno occupato il Padiglione "Principe di Piemonte" e tutto lo spiazzale ed i viali circostanti nonché la zona coltivata, dove hanno installato delle latrine all'aperto, utilizzando le cassette cesso, esistenti nei dormitori degli ammalati allettati gravi. Nel detto Padiglione trovavansi 8 materassi e 5 coperte di lana che hanno anche utilizzate. Il comandante delle dette truppe ha dichiarato che il soggiorno di queste in Ospedale è provvisorio, ma saranno sostituite da altre, provenienti ugualmente dalle zone di combattimento. Per evitare che l'accesso all'Ospedale dal lato di porta Carrese resti giorno e notte aperto al pubblico, la qual cosa può favorire enormemente eventuali evasioni, e per impedire anche l'altro inconveniente non lieve, che attualmente si verifica con frequenza, che soldati si intromettano nei corridoi del reparto uomini e del reparto donne, nonché del viale centrale che mena alla cucina è indispensabile che nel muro di cinta esistente, si apra un vano di accesso esclusivamente per le truppe anglo-americane e che il viale che mena al Padiglione, sia isolato mediante un muro trasversale che vada all'angolo della sala anatomica al cennato muro di cinta. (...)

Documento n. 8

AOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2024, fasc. 665

Lettera del direttore Michele Sciuti al Segretario generale dell'Amministrazione provinciale, 6 giugno 1944.

Ho stamane avuto occasione di leggere una breve nota sull'Avanti del 4 giugno corrente, nel quale si segnalano gravi deficienze sull'andamento del servizio e dell'Alimentazione nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale "L. Bianchi".

La cosa mi ha sorpreso, perché l'appunto viene in un momento in cui le deficienze del servizio, inerenti e fatalmente connesse con lo stato di guerra, sono andate notevolmente attenuandosi e compensandosi, a prezzo di sacrifici del personale tutto, che merita lode per lo attaccamento al dovere e il contributo di aiuto che apporta. Ma la nota mostra di venire da persona o che non ha mai veduto direttamente come siano trattati e nutriti i folli, al paragone della cittadinanza intera e dagli ospiti degli altri Istituti Ospedalieri di Napoli o da persona animata solo da spirito diffamatorio.

Che vi siano deficienze qualitative, cioè difetto di cibo corneo, ricco di vitamine, di uova, di pesce, nessuno potrebbe negarlo. Ma che quantitativamente, il cibo sia deficiente nessuno può onestamente dirlo.

Somministrazione di latte zuccherato al mattino (gr. 140 a persona, di gr. 350 di pane nella giornata, di abbondante zuppa di polvere di legumi e di frutta (al posto della pietanza che manca) o di formaggio a mezzodì, di una zuppa di pasta e legumi nel pomeriggio, è la dieta quotidiana che si può dare e che si dà (sotto accurata sorveglianza) ad ogni infermo a dieta ordinaria.

Che sia desiderabile una certa varietà, un cibo più riccamente azotato, un po' di

carne o di pesce qualche volta alla settimana, nessuno può negarlo, ma ciò è in proporzione con quanto finora si è potuto ottenere e con quanto hanno potuto ottenere e con quanto hanno potuto concedere, dietro richiesta, le Forze Alleate. Vi è qualche deficienza di casermaggio, alla quale si cerca di ottemperare in ogni modo ed occorre materiale tessile, perché i telai dell'Istituto attendono di rimettersi all'opera per produrre, come un tempo, la splendida tela che era ammirata produzione dell'istituto.

La sorveglianza e la critica sono necessarie ed utili in tutte le gestioni ed amministrazioni: ma quando esse, nelle loro deduzioni deviano dalla realtà obbiettiva non son fatte per accrescere la lena di chi ottempera al suo dovere, con onesta dedizione, con assiduità e con fermezza, come il Corpo Sanitario, quello Amministrativo, il personale di Assistenza, dello Ospedale e, modestamente, anche il sottoscritto, il quale è a disposizione della On.le amministrazione, per le documentazioni e per qualsiasi pubblica risposta al riguardo.

Documento n. 9

ASOLB, *Carteggio Capodichino*, b. 2022, fasc. 672

Relazione del direttore Francesco Vizioli inviata all'assessore Ciro Cirillo, 21 novembre 1956.

Per aderire alla richiesta di V. S. di specificare le terapie praticate nel nostro Ospedale, Le comunico che fra le molteplici attività cui noi medici – dal direttore al più giovane degli assistenti – siamo chiamati, è quella delle terapie. E qui credo doveroso far subito un preciso riconoscimento: ed è che mai e più particolarmente negli ultimi anni nessuna limitazione ci è venuta da parte dei Signori Amministratori, i quali in tutte le nostre richieste di medicinali e di sperimentazione di terapeutiche nuove ci han coadiuvati con tutta la maggior comprensione, non tenendo conto di quel che poteva essere il costo di questo o quel medicinale, di questo o di quel trattamento, rivolti tutti al fine ultimo principale di portare giovamento agli ammalati. Chi conosce quel che accade, in questo settore, in tanti altri Istituti ospedalieri ed anche clinici, può apprezzare questa linea di condotta e questa larghezza di idee, che non si ritrova sempre in ambienti amministrativi, preoccupati a volte della spesa non indifferente cui si va incontro.

Qui, ripeto, nessuna richiesta, naturalmente giustificata dai dati della nostra esperienza quotidiana in materia, è stata mai oggetto di discussione.

Ciò premesso, voglio precisare che l'attività terapeutica in un Ospedale come il nostro, il quale potrebbe definirsi meglio un complesso di più Ospedali in uno, in quanto la malattia mentale, la malattia fondamentale, cioè, per cui i nostri infermi sono ricoverati, non esclude nei singoli soggetti tutte le altre possibilità morbose, dalla affezione acuta (bronchite, polmonite, affezioni intestinali) alle malattie veneree e sifilitiche con le loro complicazioni, alle malattie legate ad alterazioni delle ghiandole a secrezione interna, alle malattie di indole chirurgica più varie (appendiciti, ulceri gastroduodenali, neoplasie benigne e maligne, ecc.)

Con ciò voglio dire che l'attività terapeutica si svolge su due orientamenti fondamentali: 1) per le comuni affezioni non neurologiche o psichiatriche; 2) per la terapia specifica della malattia fondamentale (psichiatrica). Non mi soffermo oltre la prima. Ho già detto che anche in questo settore tutte le provvidenze mediche e chirurgiche sono attuate, senza limitazioni di impegno e di costo.

Per quanto riguarda le sindromi psichiatriche propriamente dette l'attività terapeutica, per così dire di routine, comprende:

1) le terapie di shock in genere, fra le quali ha preso ed ha tuttora la predominanza, la elettroshockterapia, la più diffusa ed anche la più efficiente. In questo modo settore possiamo affermare che oltre alla applicazione larga e diffusa dell'Elettroshock classico, alla Cerletti, nel nostro Ospedale sono state attuate da parte di un nostro provetto medico, il dott. Della Pietra, delle importanti modificazioni e innovazioni di tecnica (Elettroshock frontale, di encefalico, ecc.), le quali, oltre ad eliminare alcuni inconvenienti e pericoli legati al tipo corrente, hanno effetti migliori sulle diverse manifestazioni psicopatiche cui vengono applicate.

2) Piretoterapia: particolarmente indicata in alcune forme schizofreniche e terapia di elezione, con l'innesto della malaria, nelle neuropatie e nelle psicosi di origine luetica (malarioterapia).

3) Insulino-shockterapia: questa terapia, fino a qualche tempo fa molto vantata e molto diffusa nei diversi ospedali psichiatrici e case di cura, pur non perdendo il suo valore e le sue benemeritenze, è oggi un po' meno diffusa dappertutto: e ciò sia per l'alto costo di essa, sia per i pericoli cui espone, sia per l'impegno assistenziale che richiede, quando si deve applicare, come nel caso nostro, su vasta scala. Altro elemento di fatto che limita in certo modo una più grande diffusione di essa è l'affollamento delle Sezioni, richiedendo la cura un ambiente particolare di tranquillità e di isolamento.

Ma la ragione fondamentale del minor uso che oggi si fa di questo metodo terapeutico è quella che la elettroshockterapia qui da noi, ben condotta e particolarmente con gli accorgimenti tecnici opportuni qui da noi dal Della Pietra, pur essendo di più agevole applicazione e più facilmente applicabile su gruppi numerosi di infermi, non è inferiore, negli effetti, alla cura insulinica. Anche questa, del resto, nei casi dove ha la più precisa indicazione, viene regolarmente attuata.

4) Terapie del sonno: c'è una qualche confusione su questo tipo di cura negli ambienti profani, che va chiarita. La scuola Russa ha proposto e vantato alcuni anni fa una terapia cosiddetta del sonno prolungato in alcune affezioni psicopatiche; sonno prolungato ottenuto con l'uso di forti dosi di barbiturici e con altri medicinali (i cosiddetti cocktail), che si propone di tenere gli infermi sotto sonno continuo per un periodo che dai 15 – 20 giorni; aggiungendo a volte, anche la cosiddetta ibernazione artificiale, che porta i soggetti in una specie di letargo. Ora, a parte il fatto che detta terapia, per un'integrale applicazione, richiede mezzi e soprattutto condizioni di ambiente e di isolamento non facilmente realizzabili nei nostri Istituti affollati, è da rilevare che questo tipo di cura, così impegnativa, non ha dato, in massima, i risultati molto brillanti, oltre ad esporre gli infermi a notevoli pericoli (è di qualche anno fa che l'Ospedale Psichiatrico di Bisceglie si ebbero alcuni morti,

per cui il medico venne denunciato al Procuratore della Repubblica). Ma c'è un'altra ragione ed è del massimo rilievo, ed è che alla terapia del sonno si giovano, quanto sia condotta con tutte le regole e con tutto l'impegno, solo alcuni tipi di ammalati e particolarmente i cosiddetti psico-nevrotici (psicoastenie, sindromi isteriche, tossicomanie, etc.), tipi di malati che non rientrano nelle forme che importano, in genere, note spiccate di pericolosità, non vengono ammessi nei nostri Istituti che in numero limitato; e anche quando qualcuno di questi viene da noi, dopo qualche giorno di degenza in osservazione, viene dimesso o per richiesta loro (si tratta di ammalati lucidi e coscienti o delle loro famiglie che non considerano detti infermi veri e propri malati di mente e quindi non ritengono che debbano essere rinchiusi in Ospedali psichiatrici).

Queste le ragioni fondamentali per cui la vera terapia di sonno, secondo la scuola Russa, pur avendone fatta sporadicamente qualche applicazione nel nostro Istituto, non ha trovato larga diffusione.

Ma, oltre la forma di terapia di sonno suddetta, altre che possono orientare sullo stesso tipo sono state a volta a volta sperimentate nei diversi ospedali psichiatrici ed hanno unanime favorevole riconoscimento. Di queste si sono imposte soprattutto le terapie a base di neuropsicofarmaci (in prima linea con il Largactil, a dosi variabili, a volte anche molto spinte). Han trovato queste varianti della terapia del sonno vaste applicazioni perché sono di più agevole applicazione su gruppi notevoli di ammalati mentali e soprattutto, pur non rappresentando in molti casi una terapia causale, agiscono molto bene negli stati di agitazione intensa, di eccitamento psicomotorio; molti ammalati agitati e confusi che prima dovevano essere costretti con mezzi meccanici, oggi, con l'applicazione oculata delle terapie neuropsicofarmache, possono essere tenuti nelle sale in regime di maggiore libertà.

Ora queste terapie neuropsicofarmache, che possono, ripeto, considerarsi succedanee della terapie del sonno classico sono larghissimamente applicate in tutte le sezioni e soprattutto in quelle che accolgono malati acuti e malati agitati, con effetti realmente notevoli.

Basta fermarsi a guardare il quantitativo dei preparati (Largactil, Serpasil, etc.) che vengono giornalmente comprati dall'ospedale, per rendersi conto della diffusione che questi mezzi terapeutici hanno avuto anche da noi. Quindi, non si può affermare che la terapia del sonno non viene applicata. Non viene applicata se non eccezionalmente la classica forma di terapia ipnica per le difficoltà ed i pericoli che comporta e particolarmente perché non abbiamo fra i nostri ammalati quelle forme cliniche per le quali essa ha le più precise indicazioni, che sono, in fondo, forme cliniche ai margini della psichiatria, che per questo non vengono da noi ricoverate se non eccezionalmente.

5) Altri tipi di terapia in uso corrente: con l'aver provveduto l'Ospedale del Gabinetto di Elettroencefalografia, si può oggi fare una più precisa discriminazione delle tante varietà di epilessie, delle quali ciascuna ha un più appropriato e, si potrebbe dire, specifico trattamento. Così che mentre prima si era costretti a limitarsi nella cura delle affezioni epilettiche quasi esclusivamente ai barbiturici, oggi si è estesa la gamma dei prodotti anticonvulsivanti includendo i distoinici e sperimen-

tando volta in volta quei medicinali nuovi che vengono messi in commercio. Tra questi ha preso quota il Mysoline, il quale, benché costoso, viene applicato con buon profitto in alcune forme del male.

Voglio ricordare, infine, che questa Direzione ed i medici eseguono da vicino, attraverso la letteratura e la partecipazione ai Congressi e ai Convegni, il movimento terapeutico sia nel nostro paese che del mondo intero. E sempre che vengono segnalate nuove provvidenze in questo campo, queste, con tutta oculatezza, vengono da noi sperimentate, alcune con successo e quindi diffuse, altre no e vengono abbandonate.

Così è stato, ad esempio, per la psicochirurgia in genere e particolarmente con la lobotomia transorbitaria, che, possiamo dire, il nostro Istituto fu uno dei primi ad attuare e diffondere. Ma i risultati non si mostrarono così brillanti come da più parti erano stati decantati e quindi non si è continuato nell'applicazione.

Dopo di ciò credo di avere dato esauriente risposta ai quesiti propostimi e posso in coscienza affermare, mercè anche la comprensione dell'Amministrazione, che nulla viene trascurato per sempre e meglio tentare tutti i mezzi terapeutici atti ad apportare miglioramento o guarigione ai nostri ricoverati.

Documento n. 10

A.O.L.B., *Carteggio Capodichino*, b. 2026, fasc. 683

Nota del medico provinciale Nicola Tecce diramata il 18 aprile 1964.

"Il Ministero della Sanità ha richiamato l'attenzione sulla necessità che venga esercitata una più diligente ed oculata vigilanza sulle dimissioni degli infermi mentali degli Ospedali Psichiatrici, sottolineando talune norme onde realizzare il miglior controllo su tale delicato servizio.

Le vigenti disposizioni di legge, di cui al Capo V del R. D. 16 agosto 1909 n. 615, modificato con d.lgt. 2/12/1915 n. 1847, prevedono il licenziamento dell'infermo mentale in via di prova se guarito art. 64, in via di esperimento se migliorato (art. 66); in custodia alla famiglia, se richiesto, anche se guarito, e su autorizzazione giudiziaria.

Il certificato medico (da inviarsi ogni 4 mesi durante l'esperimento al direttore dell'Ospedale Psichiatrico) e di cui all'art. 66 (comma 4) del precitato regolamento, deve essere convalidato dalla dichiarazione del direttore se l'ammalato in via di esperimento risulti guarito.

Ove si verifichi durante l'esperimento la necessità del ritorno del malato in manicomio, questi vi è riammesso in base a "semplice" certificato medico.

Quanto sopra premesso, si ritiene che il legislatore, considerata l'epoca in cui venne prolungata la legge, abbia tenuto presenti le difficoltà, notevoli a quel tempo, di poter disporre di specialisti nei più diversi centri abitati.

In atto la situazione su tale settore risulta notevolmente migliorata; infatti presso taluni ospedali psichiatrici ed in particolare presso quelli meglio attrezzati, come

quello di Roma, viene richiesto, di regola, il certificato medico rilasciato da un medico specialista, quando non venga addirittura inviato l'ammalato a presentarsi presso lo stesso ospedale psichiatrico, per essere sottoposto ad osservazione.

In relazione a quanto sopra, nella considerazione che la norma di legge vigente non fa obbligo del certificato specialistico; che non tutte le infermità mentali vengono ritenute abbisognevole di diagnosi da parte di un medico specialista; che finora non tutti i centri abitativi dispongono di medici specialisti, viene ritenuto opportuno formulare una viva raccomandazione a codesta Direzione, perché, ove possibile, sottoponga a periodiche osservazioni, presso il medesimo Istituto, gli infermi mentali dimessi, o presso i servizi di igiene mentale (presso cui debbono venire regolarmente segnalate tutte le dimissioni) o richieda un certificato rilasciato da un medico specialista.

Si raccomanda infine perché, in tutti i casi, venga esercitata, da parte di codesta Direzione una diligente ed oculata vigilanza sulle dimissioni degli infermi mentali.

Si rimane in attesa di un cenno di assicurazione di adempimento.

Documento n. 11

A.S.O.L.B., *Carteggio Capodichino*, b. 2026, fasc. 684

Circolare ministeriale trasmessa al direttore del manicomio dal medico provinciale A. Canalis il 26 agosto 1968.

"Sono stati formulati al Ministero della Sanità numerosi quesiti in merito alla esatta interpretazione delle norme riflettenti la raccolta, l'archiviazione e la conservazione delle cartelle cliniche da parte delle Amministrazioni degli Istituti pubblici di cura, e, recentemente da parte di alcune soprintendenze archivistiche, è stata prospettata la opportunità di prescrivere l'obbligo della conservazione per un settantennio.

In merito si fa presente che, già in passato, il Ministero della Sanità rispondendo ad analogo quesito posto dalla F.I.A.R.O. aveva ribadito la necessità di conservare tutta la documentazione clinica relativa ai ricoveri ospedalieri per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni e tale obbligo ritiene di dover confermare ancor oggi, sulla base delle norme dell'ordinamento giuridico in materia di prescrizioni.

Si ritiene tuttavia se tale periodo sia davvero insufficiente per far fronte a tutte le esigenze dei servizi medico-legali e in particolare di quelli preposti alla liquidazione delle pensioni dirette ed indirette, sia civili sia militari.

Il periodo minimo di dieci anni determina, infatti, gravi difficoltà per gli Enti ospedalieri che spesso si trovano nella necessità di far fronte a richieste di copie di cartelle cliniche a distanza di alcuni decenni dall'epoca del ricovero.

Va ricordato in proposito che la cartella clinica, quale la raccolta di tutti gli elementi dell'azione sanitaria svolta per la diagnosi, la cura ed il ritorno allo stato di salute del ricoverato, costituisce non solo un documento di notevole valore didattico e scientifico, da cui prende l'avvio la ricerca clinico-statistica, ma serve a do-

cumentare ai fini medici, legali, amministrativi l'esistenza di un particolare rapporto intercorso tra il ricoverato e l'Istituto di cura.

Se ne deduce che è nell'interesse dell'Amministrazione, oltre che dei ricoverati, che tale importante documentazione sia conservata per un periodo di tempo più lungo possibile e comunque non inferiore ai venticinque anni.

Sono note le difficoltà che si incontrano per la conservazione delle cartelle cliniche per un così lungo periodo di tempo, ma risulta che già molte Amministrazioni ospedaliere hanno affrontato e risolto con successo tale problema, per cui ben pochi sono oggi gli Ospedali che procedono alla distruzione dopo il periodo minimo di dieci anni.

Premesso quanto sopra, e, in attesa che il problema possa trovare la soluzione nel senso prospettato con validi strumenti legislativi, si ritiene che codeste Amministrazioni ospedaliere dovrebbero studiare la possibilità di provvedere alla conservazione delle cartelle cliniche per un venticinquennio, periodo di tempo che, nella situazione attuale, potrebbe conciliare, sia pure in parte, le esigenze dei servizi statistico-clinici e medico-legali con le esigenze finanziarie delle Amministrazioni ospedaliere.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni che codeste Amministrazioni intenderanno adottare".

Documento n. 12

A.S.O.L.B., Carteggio Capodichino, b. 2187, fasc. 3825

Statistica del movimento degli alienati entrati nel manicomio provinciale di Napoli dall'anno 1900 al 1973*

Anno	Maschi entrati	Femmine entrate	Maschi usciti	Femmine uscite	Popolazione tot. maschile	Popolazione tot. femminile	Totale
1900	359	170	152	205			
1901	358	210	129	106			
1902	348	184	203	119			
1903	385	195	220	125			
1904	336	191	209	124			
1905	449	210	387	127			
1906	344	191	230	147			
1907	365	221	213	125			
1908	445	230	262	164			
1909	461	243	344	136			
1910	445	221	285	156			
1911	426	270	292	177			
1912	439	281	274	193			

Anno	Maschi entrati	Femmine entrate	Maschi usciti	Femmine uscite	Popolazio- ne tot. ma- schile	Popolazio- ne tot. femminile	Totale
1913	498	282	302	192			
1914	457	292	282	195			
1915	489	316	315	202			
1916	456	279	321	197			
1917	642	253	402	165			
1918	565	270	458	187			
1919	512	238	380	192			
1920	518	294	355	178			
1921	473	294	343	196			
1922	507	307	494	236			
1923	512	293	392	180			
1924	565	306	431	258			
1925	518	308	451	223	1344	905	2249
1926	587	322	422	267	1346	950	2316
1927	572	372	435	237	1435	920	2355
1928	587	298	526	202	1473	925	2398
1929	610	364	439	302	1423	1026	2449
1930	659	376	451	293	1530	1033	2563
1931	707	374	467	246	1686	1061	2747
1932	729	351	559	265	1808	1101	2909
1933	737	406	653	295	1857	1173	3030
1934	828	448	620	348	1906	1253	3159
1936	859	453	563	265			2197
1937	795	413	611	382			2071

1950	730	496			1173	940	
1951	744	483			1215	1013	
1952	764	480			1290	1107	
1953	767	498			1338	1161	
1954	819	512	721	543	1433	1127	
1955	844	521	758	480	1507	1164	
1956	878	683	566	423	1611	1204	
1957	877	603	670	676	1692	1022	
1958	817	644	641	479	1769	1097	
1959	810	602	691	524	1777	1076	2853
1960	832	721	648	588	1834	1120	
1961	599	566	581	496			
1962	873	787	746	666			
1963	1000	878	878	773	1846	1153	2999
1964	1084	857	978	856			

1965	1013	816	906	652			
1966	795	744	677	665	1742	1088	2830
1967	897	715	733	592	1909	1172	3081
1968	911	807	761	647			
1969	892	749	797	645			
1970	1047	748	965	676			
1971	1016	756	986	715			
1972	980	803	966	665			
1973	1099	907	1140	734			

*Mancano i dati per gli anni 1939-1949.

Documento n. 13

A.S.O.L.B., *Carteggio Capodichino*, b. 2187, fasc. 3827

Movimento dei folli registrato nel mese di dicembre di ciascun anno per gli anni 1938 – 1949*.

Anni	Uomini	Donne	Totale presenze
1938	1471	752	2223
1939	1274	692	1946
1941	1979	827	2206
1942	733	626	1359
1943	645	137	782
1944	664	488	1152
1945	644	490	1134
1946	847	593	1440
1947	969	779	1748
1948	1072	934	2006

1949	1166	1017	2183
------	------	------	------

* Mancano i dati per il 1940.

I. STATUTI E REGOLAMENTI (1873-1920)	43
II. ORDINI DI SERVIZIO (1929-1983).....	43
III. REGISTRI DI MATRICOLA E PANDETTE (1871-1990)	43
1. UOMINI (1871-1990).....	45
2. DONNE (1871-1983).....	46
3. PANDETTA ALFABETICA DEI RICOVERATI RESIDENTI FUORI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (S. D.)	46
IV. VERBALI DI AMMISSIONE (1900-1981).....	46
1. UOMINI.....	47
2. DONNE	50
V. VERBALI DI DIMISSIONE (1900-1997).....	52
1. UOMINI.....	53
2. DONNE	55
VI. DIMISSIONI IN ESPERIMENTO (1934-1936)	57
VII. AMMISSIONE E DIAGNOSI (1904-1978)	57
1. UOMINI.....	57
2. DONNE	58
3. UOMINI E DONNE.....	58
4. AMMISSIONE, DIMISSIONE E DIAGNOSI	58
VIII. DIMISSIONI CON ATTI DI RESPONSABILITÀ (1915-1971)	59
IX. MOVIMENTO GENERALE DEI RICOVERATI E DEL PERSONALE (1947-1961).....	59
X. AMMISSIONE DI INFERMI EX ART. 4 LEGGE 18 MARZO 1968, N. 431 (1968-1981).....	59
XI. REGISTRI GIORNALIERI DELLE SEZIONI (1958-1997).....	61
1. UOMINI.....	62
2. DONNE	63
3. UOMINI E DONNE.....	63
4. RAPPORTI DEL MEDICO DI GUARDIA	63
5. MOVIMENTO DEI PAZIENTI.....	63
XII. REGISTRI DELLE VISITE SPECIALISTICHE (1951-1998)	64
1. VISITE CHIRURGICHE	64
2. RADIOGRAFIE.....	65
3. INFORTUNI ORTOPEDICI	65

4. ELETTROCARDIOGRAMMI	65
5. ODONTOIATRIA	65
6. OTORINOLARINGOIATRIA	65
7. UROLOGIA.....	65
8. GABINETTO OCULISTICO	65
9. DERMATOLOGIA	66
10. GINECOLOGIA	66
11. SALA OPERATORIA.....	66
12. INFORTUNI DIVERSI.....	66
13. ANAMNESI SPECIALISTICHE	66
XIII. MEDICINALI RITIRATI DALLE SEZIONI (1965-1970).....	67
XIV. UFFICIO ISPETTIVO (1964-1985).....	67
XV. FARDELLARIO (1921-1973)	68
XVI. VITTITAZIONE (1955-1975).....	68
XVII. FORNITURE ALIMENTARI (1949-1974)	68
1. RELAZIONI	69
2. REGISTRI DELLA DISPENSA	70
3. REGISTRI DI ANALISI CHIMICHE	70
XVIII. FORNITURE GENERI DI CASERMAGGIO (1923-1977).....	70
1. RELAZIONI	70
2. REGISTRI	71
3. VARIE.....	71
XIX. FORNITURE MEDICINALI (1951-1972)	71
1. RELAZIONI	72
2. SCHEDONI	73
3. REGISTRI	73
XX. CONTABILITÀ (1920-1969)	73
1. RENDICONTI.....	73
2. VARIE.....	74
XXI. CONTABILITÀ LAVORAZIONI (1963-1976)	74
XXII. FONDO GETTONE (1910-1973).....	74
1. RELAZIONI	75
2. SCHEDONI	75
3. PROSPETTI.....	75
XXIII. INFORTUNI DEL PERSONALE (1971-1997).....	75
XXIV. STATI PAGA (1946-1963)	76

XXV. REGISTRI DI PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA (1947-1976)	76
XXVI. CARTEGGI.....	79
1. TITOLARIO IN USO AL MANICOMIO SALES (1871-1923)	79
<i>Categoria 1. Bilanci (1899-1907)</i>	<i>79</i>
<i>Categoria 3. Forniture (1898-1922)</i>	<i>80</i>
<i>Categoria 6. Vittitazione (1879-1911)</i>	<i>84</i>
Pratiche generali	85
Diete.....	86
<i>Categoria 7. Casermaggio (1890-1911)</i>	<i>86</i>
<i>Categoria 8. Gestione fondo caffè e tabacco (1904-1906)</i>	<i>86</i>
<i>Categoria 9. Servizio di cassa (1903-1916).....</i>	<i>87</i>
<i>Categoria 10. Servizi (1902-1922).....</i>	<i>87</i>
<i>Categoria 11. Giardini (1892-1906).....</i>	<i>88</i>
<i>Categoria 12. Biblioteca (1902-1919)</i>	<i>88</i>
<i>Categoria 13. Indennità varie (1893-1897)</i>	<i>89</i>
<i>Categoria 15. Personale. Affari diversi. (1881-1913)</i>	<i>89</i>
<i>Categoria 16. Personale medico (1871-1912)</i>	<i>90</i>
<i>Categoria 18. Personale di assistenza (1908).....</i>	<i>92</i>
<i>Categoria 20. Personale religioso (Figlie della Carità) (1888-1913).....</i>	<i>92</i>
<i>Categoria 26. Folli. Affari generali (1881-1916)</i>	<i>93</i>
Situazioni giornalieri dei folli	94
Pratiche generali	95
<i>Categoria 27. Avvenimenti notevoli (1872-1923)</i>	<i>97</i>
<i>Categoria 29. Lavori di falegnameria (1883-1893).....</i>	<i>100</i>
<i>Categoria 30. Sala anatomica e armamentario chirurgico (1875-1911)</i>	<i>101</i>
<i>Categoria 31. Sale di lavoro (1890-1900)</i>	<i>103</i>
<i>Categoria 32. Affitti di fabbricati (1886-1916).....</i>	<i>104</i>
<i>Categoria 33. Ospedale. Affari diversi. (1873-1911).....</i>	<i>105</i>
<i>Categoria 34. Appalti (1899-1904).....</i>	<i>108</i>
<i>Categoria 35. Fascicoli del personale medico (1891-1902).....</i>	<i>109</i>
<i>Categoria 36. Interro cadaveri (1872-1898)</i>	<i>109</i>
<i>Categoria 37. Servizio telefonico (1882-1900)</i>	<i>110</i>
<i>Categoria 38. Servizio farmaceutico (1899-1922).....</i>	<i>110</i>
<i>Categoria 40. Indennità al personale medico (1904-1911)</i>	<i>111</i>
<i>Categoria 41. Multe al personale di custodia (1897-1910).....</i>	<i>112</i>
<i>Categoria 42. Regolamento (1888-1910).....</i>	<i>112</i>
<i>Categoria 44. Servizio di illuminazione (1890-1922)</i>	<i>113</i>
<i>Categoria 46. Spese varie (1896-1905)</i>	<i>113</i>
<i>Categoria 47. Rapporti giornalieri (1899-1913)</i>	<i>114</i>
<i>Categoria 49. Archivio (1897-1920).....</i>	<i>114</i>
<i>Categoria 51. Mercedi e salari (1890-1915)</i>	<i>115</i>
<i>Categoria 52. Maggiori assegni (1902).....</i>	<i>116</i>

<i>Categoria 54. Servizio di riscaldamento (1909-1913)</i>	116
<i>Categoria 55. Lavori (1909-1915)</i>	116
<i>Categoria 60. Fornitura di acqua (1899-1922)</i>	117
2. TITOLARIO IN USO AL MANICOMIO DI CAPODICHINO (1871-1999).....	117
<i>Categoria 1. Affari generali. Ospedale (1924-1981)</i>	117
Pratiche generali	118
Ufficio del medico provinciale di Napoli	127
Tirocinio assistenti sociali.....	127
<i>Categoria 2. Dispensari di igiene e profilassi mentale (1958-1977)</i>	128
<i>Categoria 3. Ufficio tecnico. Lavorazioni (1923-1956)</i>	129
<i>Categoria 4. Economato (1924-1956)</i>	131
<i>Categoria 5. Biblioteca (1920-1934)</i>	131
<i>Categoria 6. Istanze. Richieste informazioni (1924-1952)</i>	131
<i>Categoria 7. Affari generali del personale (1913-1983)</i>	132
Organico. Assunzioni e licenziamenti	133
Provvedimenti disciplinari	134
Sindacati.....	134
Cappellani	136
Note di qualifica.....	136
Riassetto delle qualifiche	139
Carte diverse	139
<i>Categoria 8. Enti vari (1905-1959)</i>	142
<i>Categoria 9. Personale sanitario (1871-1996)</i>	143
<i>Categoria 10. Infermieri e infermiere. Affari generali (1920-1998)</i>	144
Corsi di qualificazione per infermieri	144
Corsi per la qualificazione per capo infermieri.....	149
Affari diversi.....	151
<i>Categoria 11. Personale di assistenza maschile (1897-1983)</i>	152
<i>Categoria 12. Personale di assistenza femminile (1876-1960)</i>	152
<i>Categoria 13. Cappellani (1872-1980)</i>	152
<i>Categoria 14. Personale amministrativo (1871-1974)</i>	153
<i>Categoria 15. Personale di servizio (1880-1943)</i>	153
<i>Categoria 16. Personale straordinario (1950-1993)</i>	154
<i>Categoria 17. Servizi convenzionati (1890-1974)</i>	154
<i>Categoria 19. Minori (1926-1981)</i>	156
<i>Categoria 20. Folli. Affari generali (1923-1982)</i>	158
Affari generali.....	159
Folli inesistenti.....	162
Movimento infermi	162
Servizi d'Istituto	167
Folli. Varie	169
<i>Categoria 21. Folli. Trasferimenti (1922-1974)</i>	169
<i>Categoria 22. Fascicoli dei ricoverati: uomini residenti in provincia di Napoli (1871-1999)</i>	171

<i>Categoria 23. Fascicoli dei ricoverati: uomini residenti fuori della provincia di Napoli (1871-1999).....</i>	<i>171</i>
<i>Categoria 24. Fascicoli dei ricoverati: donne residenti in provincia di Napoli (1871-1899).....</i>	<i>171</i>
<i>Categoria 25. Fascicoli dei ricoverati: donne residenti fuori della provincia di Napoli (1871-1999).....</i>	<i>172</i>
<i>Categoria 26. Fascicoli dei ricoverati ammessi ai sensi della l. 18 mar. 1968, n. 431 art. 4 (1968-1999)</i>	<i>172</i>
3. CARTEGGIO NON CLASSIFICATO	172
1. Affari diversi (1871)	172
2. Corrispondenza dei direttori (1957-1965).....	173
3. Telegrammi e fonogrammi (1960-1964)	174
4. Carte dell'assessore <i>Ciro Cirillo</i> (1954-1958)	174